GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA **FONDATO NEL 1912**

GUERIN SPORTIVO

MENSILE n. **4**
APRILE
2016
€ **3,90**

CHI È IL PIÙ FORTE?

MESSI UN GENIO AD ALTA VELOCITÀ

RONALDO QUANDO L'ESTRO È POTENZA

L'ALTRA METÀ
MELISSA SATTA SI RACCONTA

INCHIESTA
TUTTI I GUADAGNI DEI CALCIATORI DI A

AI RAGGI X
I 100 UNDER 20 PIÙ FORTI DEL MONDO

IL FORUM
MARCO GIAMPAOLO: «LA MIA RINASCITA»

SPECIALE
CAMPIONATO ARGENTINO ECCO TUTTE LE STELLE

ESCLUSIVA
FEDERICA PELLEGRINI SENZA LIMITI

Più forte dell'euro, del dollaro e dello spread, è lui la cassaforte del calcio: vale oltre 100 milioni
«Voglio il Pallone d'Oro»

POGBANK

IN REGALO
IL SUPER POSTER DI **POGBA**

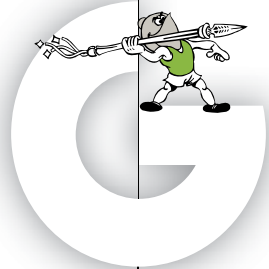
AUT 8,80 € - BE 8,50 € - F 8,00 € - D 10,70 € - E 7,70 € - NL 8,50 € - PT CONT. 7,70 € - SVIZZERA 8,80 CHF - CANTON TICINO 8,60 CHF - UK 7,00 £

MENSILE ANNO CIV

LA RACCOLTA UFFICIALE DI CA

RD UEFA CHAMPIONS LEAGUE

ANTONY MORATO
#IAMWHOIAM

EDITORIALE

di ALESSANDRO VOCALELLI

VOLETE SAPERE CHI VINCEREBBE TRA L'INTER DI HELENIO HERRERA E IL MILAN DI ARRIGO SACCHI?

E così ci siamo. Eccolo il "nuovo" Guerin Sportivo, con il ritorno alla testata a cui siamo più affezionati. Quella che ci riporta alla storia, ma nello stesso tempo alla modernità, di un concentrato di grandi firme, di idee, di inchieste, di battaglie sportive, con quel simbolo fenomenale e impertinente che si affaccia con la sua classica postura da giavellottista: una penna sguainata, perché è così che si mettono - nero su bianco - pensieri e posizioni dure, a volte scomode, controcorrente. Ecco il "nuovo" Guerin Sportivo, rivisitato graficamente e nei contenuti, con alcune rubriche che speriamo apprezzerete. Di sicuro apprezzerete il ritorno del grande Italo Cucci, che risponderà alle vostre lettere, perché nessuno più di lui conosce cuore e anima degli appassionati. C'è il mitico Beck, inimitabile, e fatemi dire grazie a Gianni Mura, che ha deciso di "staccare" con parole di grande stima e affetto personale, perché sempre più impegnato, su mille fronti.

C'è sempre l'amarcord, perché questo è un giornale anche pieno di ricordi, c'è l'occhio attento al calcio estero, con le sue storie inesplorate, ci sono i risultati, la storia della nostra Serie A, ci sono i grandi personaggi da sistemare in primo piano. E così i poster in regalo: cominciamo con quello di Pogba, ma tanti altri ne seguiranno, perché vogliamo che anche le "facce del Guerino" facciano storia, in una galleria di autoritratti e opere d'arte, perché stiamo parlando degli assi più grandi e più celebrati. Ma ci sono anche le nuove rubriche, che speriamo apprezzerete: l'altra metà del calcio, che ci aiuterà a conoscere ancora di più le mogli, le fidanzate, le mamme, le tifose eccellenti, il mondo rosa del pallone. E poi le sfide, anche impossibili. Partiamo dalla più facile. È più forte Messi o Cristiano Ronaldo? Due grandi firme ci accompagneranno in questi confronti, cercando di convincerci - come fossero arringhe - sulla bontà delle loro tesi.
Ma le grandi sfide non si fermano qui. Perché ci sarà spazio, appunto, anche per quelle... impossibili. Un esempio: meglio l'Inter di Herrera o il Milan di Sacchi? Due squadre che hanno fatto storia, con le loro caratteristiche, la celebrazione del calcio all'italiana contro la squadra che ha sconvolto il mondo del pallone per la sua modernità. Voi da che parte state? Come finirebbe una partita tra queste due splendide epoche e questi due splendidi stili? Vi chiederemo anche di rispondere, sul nostro sito. E poi - so che ha già aperto un dibattito - la "vetrina" sugli altri sport, sui grandi personaggi degli altri sport. Cominciamo con Federica Pellegrini che si racconta in esclusiva per il "nuovo" Guerino: dalle sue gesta ai suoi amori, dalle sue passioni alla sua fede - con la f minuscola - calcistica.
Ma tutto questo è solo l'inizio, perché vogliamo divertirci e divertirvi, raccontandovi grandi e piccole storie. La grande storia, vedrete, di Dybala, dai suoi primi passi a oggi. Insomma, scopriremo i campioni sin da bambini, raccontando non solo una carriera ma soprattutto un sogno. Ma il Guerino è ancora di più: un pozzo di emozioni, di sentimenti, di vibrazioni, per quelli - come noi - che ancora credono alle bandiere, ai sentimenti, alle partite vissute sotto l'acqua, perché gli stadi erano scoperti e papà tornava a casa zuppo, dopo aver tenuto l'ombrello aperto sopra di noi.
Quando il calcio era un racconto, un'immagine frammentata - solo un tempo di una partita - e avevi fatto una gran fatica a non sentire il risultato alla radio: perché così, anche quella, diventava una diretta. Però ti dicevi: «Se fanno vedere il primo tempo, vuol dire che nel secondo non è cambiato nulla, e allora dai che bisogna pareggiare subito...». Per quelli così, come noi, racconteremo le storie ad esempio del calcio che si giocava con le dita, passando il pomeriggio a dipingere quei giocatorini apparentemente instabili, eppure formidabili nelle loro traiettorie. Già, le traiettorie, che servono per disegnare, in fondo, la nostra immaginazione, per tendere come un arco la nostra capacità di guardare al passato, al presente e al futuro con la stessa, incontrollabile curiosità. Il Guerinsportivo - tutto d'un fiato, come giggiriva o giannirivera - in fondo è sempre questo, sempre lo stesso.
Se possibile, anzi, ancora di più se stesso.

SOMMARIO

6

APRILE 2016

APRILE 2016/4

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE **ALESSANDRO VOCALELLI**

IL NOSTRO INDIRIZZO Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051.6227111 fax 051.6227242 POSTA ELETTRONICA posta@guerinsportivo.it
DIRETTORE EDITORIALE ANDREA BRAMBILLA (a.brambilla@contieditore.it)

REDAZIONE Gianluca Grassi (g.grassi@guerinsportivo.it)
IMMAGINI Giuseppe Rimondi (g.rimondi@guerinsportivo.it)
SEGRETERIA (segreteria_gs@guerinsportivo.it) 051.6227111

GRAFICI Vanni Romagnoli (v.romagnoli@guerinsportivo.it)
Iglis Bacchi, Luca Lazazzera, Cristian Tromba
(graficigs@guerinsportivo.it)

Direzione, redazione, amministrazione: Via del Lavoro, 7 – 40068 S. Lazzaro di Savena (BO), Tel. 051.6227111 - Fax 051.6227242
Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa: Poligrafici Il Borgo S.r.l. – Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001

Distribuzione esclusiva per l'edicola in Italia: m-dis Distribuzione Media S.p.A. – Via Cazzaniga, 2 – 20132 Milano – Tel 02.25821 - Fax 02.25825302 – e-mail: info-service@m-dis.it
Distribuzione esclusiva per l'estero: Johnsons International News Italia S.p.A. – Via Valparaiso, 4 – 20144 Milano – Tel. 02.43982263 – Fax 02.43916430

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: Sport Network s.r.l. – www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Uffici Milano: Via Messina, 38 – 20154 Milano – Telefono 02.349621 – Fax 02.3496450
Uffici Roma: Piazza Indipendenza, 11/b – 00185 Roma – Telefono 06.492461 – Fax 06.49246401

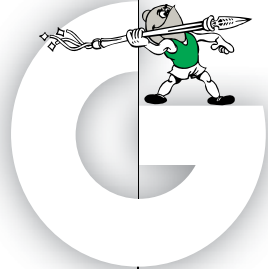
ABBONAMENTI (12 numeri)
Diffusione Editoriale Srl
Via Clelia 27 – 00181 Roma.
Mail: abbonamenti@diffusioneeditoriale.it
Telefono: 06.78.14.73.11 - Fax: 06.93.38.79.68
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it
Italia annuale 38,00 € (prezzo promozionale per abbonamenti sottoscritti entro 31/12/2015: € 35,00),

ESTERO: Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 80721178 intestato a Diffusione Editoriale
Bonifico bancario
iban: T 90 V 07601 03200 000080721178
bic: BPPIITRRXXX

Arretrati (disponibili dal 2012 in poi) una copia € 11,00 compresa spedizione.
Banche Dati di uso redazionale
In conformità alle disposizioni contenute nell'allegato A.1 del D.Lgs 196/2003, nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 196/2003, del 30/06/2003" la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui all'art.7, s.s. del D.Lgs. 196/2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore S.r.l. – Via del Lavoro n. 7 – 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Tel. 051.6227101 - Fax 051.6227309.

Responsabile del trattamento dati ai sensi del (DLGS. 196/2003): Alessandro Vocalelli
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata.
Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Conti Editore pubblica anche:
IL GIORNALE È STATO CHIUSO IN REDAZIONE GIOVEDÌ 3 MARZO ALLE ORE 15

POSTA&RISPOSTA

di ITALO CUCCI

PENSO A TOTTI E RICORDO SIVORI

Caro Cucci, che parte hai preso nello scontro fra Totti e Spalletti?

F. Raffini - Roma

Mi piace Totti, l'ho visto praticamente nascere, quando al Corsport Guido D'Ubaldo m'ha detto «C'è un ragazzo della Roma che dà spettacolo» e Vujadin Boskov l'ha fatto esordire anche per farmi un piacere. Mi piace e lo rispetto, ma nella situazione in cui si trovava la Roma mi sono schierato con Spalletti chiamato «per allenare una squadra, non un uomo solo». Che fare, in questi casi? Pallotta ci ha messo una pezza, mentre rammento cosa successe a Sivori quando atttaccò Heriberto Herrera in un'intervista rilasciatami per "Stadio": fu cacciato dalla Juve del suo amico Avvocato. O meglio: fu facilitato il suo trasferimento al Napoli. Ma si sa, la Juve è la Juve.

SARRI, IL BANCARIO RAMPANTE

Caro Italo, ti seguo da anni sui teleschermi napoletani. È come se ci conoscessimo, ti credo sincero amico degli azzurri. E allora, sinceramente, dimmi di Sarri: ho appena visto Fiorentina-Napoli, che fine ha fatto la mia splendida squadra?
Luca Bolla - Napoli

Evito contorsioni, vado dritto e ti dico LA MIA VERITÀ a rischio errore, nel qual caso il Napoli ne ricaverebbe vantaggio. Perché l'ultimo Sarri non mi ha convinto e il Napoli a Firenze - come prima malauguratamente allo Juventus Stadium - ha lasciato negli spogliatoi la pelle di leone, accontentandosi di fare la volpe. E per fortuna non è finito in pellicceria. Mi son chiesto il perché di questa caduta di energia: che strano, i giocatori mi sembrano in palla, non vedo cedimenti fisici; il 4-3-3 è il solito da quando Sarri ha messo una brillante pezza alla sconfitta d'esordio col Sassuolo e ai due pareggi con Samp ed Empoli, prima di trafiggere impietosamente la Lazio con una "manita" non illusoria. Eppure - torno a Firenze - ecco Hamsik che sbraita senza trovare intesa, ecco Higuaín che prende a calci la bottiglietta in zona panchina come se vedesse Benitez (aha toro!), ecco Insigne incapricciato...
Poi arriva Sarri e comincia a dare i numeri come se leggesse le estrazioni del Superenalotto, prima di concludere: «Ho visto un grande Napoli... Ho visto un

TROPPO MANCIO, POCA INTER

Cucci, io ti seguo, ti vedo poco in tivù ma ti leggo. E non dimentico. Ad esempio quello che dicevi di Mancini quando la sua Inter era prima in classifica e giocava da far schifo e tu: «Bene, all'antica, squadra herreriana, catenacciara, avara ma vincente, basta un gol e se tiene duro...». Ma come mai avete ammazzato Mazzarri e a questo qui gli lasciate fare danni incredibili?

Lettera Firmata

Grazie di leggermi, ma leggi tutto. Io Mazzarri non l'ho ammazzato e anzi mi manca, a Napoli come a Milano, dove stava facendo un lavoraccio che forse non piaceva ai Vip morattiani ma certo sarebbe piaciuto, in chiusura di bilancio, al Thohir che oggi si dispera perché ha finito i danè e anche ai tifosi che hanno voglia di tornare a vincere. Mancini - dico del ragazzino che ho visto nascere a Bologna, crescere a Genova, impratichirsi a Roma, incasinarsi a Firenze eppoi spiccare il volo senza raggiungere il settimo cielo - per fortuna o per progetto (brrr) ha cominciato il campionato alla grande, presentando un'Inter pratica, cinica, scaltra, redditizia: insomma, aggettivata come si deve, quando comandi senza far festa, senza un gioco appetibile o ammirevole. Era l'Inter Formula Melo e poteva durare, avendo superato i quattro schiaffi presi dalla Fiorentina. Ma gli interisti, che erano di bocca buona finché Mourinho non li ha esaltati, han preso a pretendere il Bel Giuoco, che dalle mie parti dura poco. E infatti, appena Roberto ha detto più o meno «Adesso, oltre ai punti, vi diamo anche un gioco piacevole», ecco che la Beneamata si è sfaldata, prima riducendo Melo al ruolo di impenitente disturbatore, poi perdendo Jovetic (peraltro mai nato), indi rendendo la vita dura anche a Icardi che, secondo il mio mitico amico Angelillo, sarebbe piu forte di Higuaín e Dybala, se avesse più testa (e meno Wanda). E alla fine, trovandosi con un solo soldato obbediente, benché guerriero da far riposare, il gran Palacio. Il dramma dell'Inter - che mentre scrivo mi auguro sanabile - s'aggrava voltando pagina e guardando al bilancio economico, dopo quello tecnico. Un guaio tira l'altro... Naturalmente anche per colpa della società, che ha lasciato enorme potere a Manci-

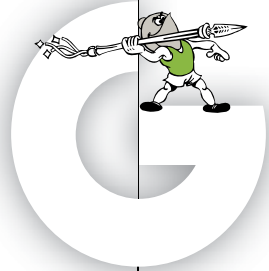
grande Higuaín...». Mi ha stupito, perché quei numeri sono in genere snocciolati dagli statistici in tivù e sanno - almeno per me - di calcio da laboratorio, non rivelano la bravura di un tecnico e oso immaginare che Antonio Conte e Max Allegri ne tengano sì conto, ma come corollario di una prestazione condotta con altra mano, con altra intensità, con altra esperienza: quella del calciatore. E allora m'è tornato alla mente un lontano Sacchi, che dava pure lui i numeri, ma poi passava alla storia perché ci metteva carattere e lo faceva... venire anche agli altri, ai suoi giocatori gloriosi o meschini, inventando un pressing furioso rivestito di lucidità scientifica. E ho ripensato anche a Maifredi, alla sua esplosione senza ripetizione perché i suoi numeri e la sua gabbia (di matti) potevano far grande il mitico Villa, ma rimbambire la mitica Juve... E ancora... Fermiamoci qui, facciamo il punto: cos'hanno in comune Sarri, Sacchi e Maifredi? Sono studiosi, scienziati, sperimentatori, naturalmente di diverso valore, come di differente personalitá; in comune hanno soltanto - ahiloro - che non sono stati calciatori e gli manca la dura o lieve pressione del campo, spazio ludico che non comprende la panchina. Sacchi s'è fatto qualche partitella a Fusignano e a Bellaria, alternandola alla vendita di scarpe, e se non avesse incontrato Berlusconi il suo paesello si sarebbe accontentato (!) della gloria di Vincenzo Monti e Arcangelo Corelli; Maifredi vagava fra Lograte e Lumezzane offrendo champagne e per fortuna gli capitò d'incontrare il presidente del Bologna Corioni che lo fece tecnico in simbiosi, talché quando Montezemolo chiamò Gigi alla Juve io raccomandai a Luca: «Si prenda anche Corioni, lavorano in coppia!» (e qualcuno si offese pensando che li trattassi da filippini, cosa che in realtà sa fare solo il Viperetta...). Ed ecco Sarri, zero partite da calciatore, zero tituli, neanche una targhetta nelle sedici squadre allenate fra il 1990 e il 2015, lavoro in banca, stipendio fisso ma tanta fantasia, che trovò più facile applicare al calcio piuttosto che al Monte dei Paschi di Siena.
Un bancario rampante che inciampa nel turnover di Villarreal, proprio perché non è stato calciatore e non sa che i "ragazzi veri" giocherebbero anche tutti i giorni. Lo attendo a prove migliori, perché nulla è ancora perduto ma semplicemente compromesso. Piuttosto, quell'accenno a Zero Tituli vi ha fatto venire in mente qualcuno? Forse quel grande allenatore che ha tirato due calci nel Belenenses? Giá: José Mario dos Santos Mourinho, giustamente Félix col Triplete, spacciato come mago o profeta per Zero Patadas e tuttavia grande studioso e sperimentatore - nonché alimentatore - della più preziosa formula calcistica, il Catenaccio, già conosciuta e utilizzata dal suo precursore Helenio Herrera. Ecco lá Sarri, cui auguro ogni bene. Sapete una sua cosa che mi è piaciuta? Quando ha detto che per vincere ci vuole anche culo. Lo insegnano anche a Coverciano. Con altre parole.

ni, trattandolo come un Mourinho e consentendogli disastrose operazioni di mercato come mai prima era successo. L'ultima immagine di Mancini che ho negli occhi è quella della sua furiosa reazione al gol di Bonucci in Juve-Inter, somma di errori e di indolenza come ha rivelato l'incazzoso Ausilio. La rabbia del Mancio era dovuta al mancato rispetto delle indicazioni tecniche da lui fornite: sarebbe stata ancor più grande, se lipperlì avesse ricordato che "quel Bonucci" era dell'Inter, poi ceduto qua e là finché non è riapparso nel Bari di Mastro Ventura accanto a Ranocchia; e quando è stata l'ora del mercato grande, l'Inter lo ha lasciato alla Juve, prendendosi il mai realizzato Ranocchia. Peccato, perché il campionato ha bisogno dell'Inter economicamente rivitalizzata da Thohir, generoso e tuttavia mal consigliato: escluso Ferguson , non vedo in giro tecnici capaci di coprire anche il ruolo di manager. Oggi il Mancio è piegato più dagli insuccessi di bilancio che dalle partite predute. Mente serena fa calcio, mente obnubilata fa danni.

MESSI E BASTA

Caro Direttore, mio figlio ha una gran passione per il calcio, ma ha smesso di tifare italiano: è diventato un tifoso del Barça e di Messi. E basta. Cosa devo dirgli?

Antonio Caro - Udine

Niente. Messi basta. E avanza. Vedi, il mondo cambia e anche il calcio si aggiorna. Il tifo locale diventa tifo globale e un ragazzo che ama il calcio per quel che è, ovvero uno sport bellissimo e non un business; che approfondisce la conoscenza tecnica del gioco, magari leggendosi Brera; che guarda "dentro" il calciatore, magari scoprendo l'uomo; che vede nel gol la finalizzazione di un'idea e non una botta di chiappe: ecco, a questo Supertifoso (non ultrà) possono bastare il Barça e Messi. In attesa che Leo vinca un Mondiale. Come Maradona.

BALO OGGI NE HA FATTI TRE, IL TERZO POI, STA FACENDO IL GIRO DEL MONDO...
DI TESTA O DI PIEDE?
MA DAI NONNO, I TWEET SI FANNO CON LA MANO!!!
Emirates
GENIUS 2016

IL MITICO BECK

di ROBERTO BECCANTINI

ROBERTO DONADONI CUORE INFINITO DALLA MEMORIA LUNGA

LA ZONA E CHECCO SONO DI DESTRA O DI SINISTRA?

Con lo straordinario successo di "Quo Vado?" siamo tornati a scannarci: l'umorismo di Checco Zalone (in basso) è di destra o di sinistra? Un classico. In passato, quando irruppe Arrigo Sacchi, ci chiedemmo, garruli: la zona è di destra o di sinistra? E la marcatura a uomo? Sembravano battute, non meno di quelle del mattatore barese. I giornali, invece, dedicarono al quesito dotte analisi e arruolarono fior di opinionisti. La zona, inno al presidio collettivo del territorio, sembrò lì per lì più gauchista. La marcatura individuale, viceversa, proprio perché celebra la centralità e la superiorità dell'individuo, più conservatrice. Minchiate assolute, naturalmente. C'è un calcio bello e un calcio brutto, gag che fanno ridere e altre no. Da Totò a Checco, si sceglie di ridere non pensando al partito ma, se mai, proprio per non pensarci. A meno di non sterzare di brutto. La vera ironia si sfodera solo in casi d'emergenza: «L'uso prolungato la fa diventare la voce di gente in gabbia che ha finito per amare le proprie sbarre». Da "Ogni storia d'amore è una storia di fantasmi", biografia di David Foster Wallace scritta da D.T. Max.

COMMISSIONE E LIBERAZIONE

Prendete la "criticità" del nostro calcio e i problemi connessi: la fuga delle famiglie dagli stadi, il rapporto tra il sistema e le istituzioni, l'impatto del fenomeno delle scommesse, la casta arbitrale. Eccetera eccetera. Se ne parla da almeno un ventennio, a scandali alterni, con il piano, manifesto, di rinviarne sempre la soluzione: missione trionfalmente compiuta. La "Commissione grandi rischi", di fresco conio, altro non costituisce che l'ennesima finta - di corpo e del corpo federale - per simulare la volontà di venirne a capo. Nella speranza di essere smentito dai fatti, nutro molti dubbi. Al di là degli esperti arruolati - eccellenze come Paolo Casarin - le commissioni portano, di solito, a compromessi assai poco storici. E il fumo di Roma, con tutto il rispetto, non ha lo stesso fascino del fumo di Londra. Ciò premesso, lo scoop di Luca Pisapia su il Fatto quotidiano impedì a suo tempo che Franco Carraro ne diventasse presidente. Lo farà da dietro le quinte, secondo i facili costumi del Paese. Carlo Tavecchio ci teneva: gli deve molto. Commissione e liberazione. Da Carraro. Forse. Fateci sognare.

CINQUANTAMILA SFUMATURE DI ROSSONERO

Cinquantamila sfumature di Roberto Donadoni (in alto). Tante quanti gli euro che l'attuale allenatore del Bologna ha offerto alla famiglia di Angelo Anquilletti, il ruspante "Anguilla" del Milan di Nereo Rocco, scomparso il 9 gennaio 2015. Aveva 71 anni. Il dopo carriera era stato brillante all'inizio, grazie ai proventi di un autolavaggio, non altrettanto alla fine. La situazione economica era esplosa, i debiti avevano toccato livelli insostenibili fino a coinvolgere la casa, sulla quale gravava una pesante ipoteca. Quattrini, zero. Tanto che, ha confessato il figlio William, il funerale del padre lo aveva pagato un gruppo veneto di solidarietà. La memoria è pigra, e la "pietas" sorda. Gli Anquilletti bussarono a un sacco di porte: milaniste, soprattutto. Nessuno aprì. Poi, un giorno, Donadoni. Lo era venuto a sapere da amici comuni. Lo avrebbe voluto tenere segreto, quel gesto. È stato William a raccontarlo. Non sto parlando né di un eroe né di un santo. Inoltre, non sta a me fare i conti in tasca agli altri. C'è chi può e chi non può. Ma quelli che possono, non sempre vogliono. Donadoni volle.

dos" destinati al suicidio mediatico. Viceversa, era come se comandasse la sesta flotta, tanto chiari erano i fini (non necessariamente Gianfranco) e così generosi i mezzi. La fedeltà di Adriano Galliani, l'intuizione di Arrigo Sacchi, 28 trofei in tutto, uno in meno del mitico Santiago Bernabeu. Poi, nel 1994, la discesa in politica, presidente del Consiglio e dei consigli, forza Milan e Forza Italia. Dice di averci rimesso un miliardo di euro. E che cerca, semplicemente, un compagno di avventura: to (mister) Bee or not to Bee? Nel 1986, si registrò un altro impatto: Alex Ferguson al Manchester United. Un Cav e un Sir: votate il Paese più fortunato.

TAVECCHIO, NON COSÌ

Hai capito, la Federazione Italiana Giuoco Calcio. A Cremona, nel processo di Scommessopoli, ha deciso di costituirsi parte civile esclusivamente nei confronti dei tesserati accusati di associazione per delinquere, e non già di coloro che dovranno rispondere "solo" di frode sportiva, reato che la giustizia sportiva punisce con tre anni di squalifica. Curioso, no? Certo. Il problema è che tra i "frodisti" (per AlbinoLeffe-Siena) figura un certo Antonio Conte, commissario tecnico della Nazionale che in Francia, dal 10 giugno al 10 luglio, parteciperà alla fase finale dell'Europeo. Carlo Tavecchio è come un pugile alle corde. Annaspa. Si aggrappa alla "presunzione d'innocenza", alla pena già scontata in ambito calcistico (quattro mesi). Incassa come può i ganci alla credibilità di un sistema che un espediente così rozzo farà precipitare in fondo al pozzo. In pratica, Tavecchio e, dunque, la Federazione preferiscono depotenziare l'illecito sportivo pur di salvare la pelle al Ct. Non proprio il massimo dell'etica. E dello stile. E dell'immagine, ma sì. Vi consiglio il libro di Dario Nicolini, "Ingiustizia sportiva". Tanta roba.

TOTTI, PASSO E "SCHIUDO"

C'eravamo tanto amati. Domenica 21 febbraio passerà alla storia come il giorno in cui Luciano Spalletti ha escluso dalla rosa Francesco Totti, libero di tornare a casa (dove, infatti, tornò). Motivo scatenante, un'intervista al Tg1 nel corso della quale il capitano invocava chiarezza, rispetto. Sic transit boria mundi. Francesco va per i 40, che compirà il 27 settembre. Il contratto gli scade a giugno. Di ritirarsi non se ne parla, o meglio: non ne parla. Ne parlano in società; ne parla, soprattutto, la società. Il Pupone è sulla breccia dal 1993, e persino Ilary, la moglie, lo ha invitato, come del resto Francesco De Gregori, a fare un passo indietro. Vincere la carriera, è un discorso: e Totti l'ha stravinta. Il problema è vincere il dopo: e qui Totti ha paura, come certifica il tele-sfogo. Da Rudi Garcia a Spalletti sono cominciati i lavori di trasloco. Il popolo è diviso. O Capitano mio capitano, gli anni passano anche per le poesie. Se non ora, quando? Senza Totti, per la cronaca, la Roma ha polverizzato il Palermo: 5-0. E gli applausi pro "manita" hanno coperto i cori pro simbolo. L'Italia è mobile qual piume al vento. Mai dimenticarlo.

PAGANINI NON RIPETE, ZAMPARINI SÌ

Niccolò Paganini non ripeteva, Maurizio Zamparini sì. A (propria) richiesta. Con il ritorno di Beppe Iachini sulla panchina del Palermo, sono sette gli allenatori ruotati nell'arco di una stagione, tra parentesi non ancora terminata. Nell'ordine: 1) Iachini, esonerato a novembre dopo la vittoria sul Chievo (ripeto: la vittoria). 2) Davide Ballardini, bocciato prima dal capitano (Stefano Sorrentino) e poi dal presidente. 3) Fabio Viviani. 4) Guillermo Barros Schelotto, scovato in Argentina e sceso dalla giostra per problemi di patente o patentino, non si è capito bene. 5) Giovanni Tedesco, il tutor di Schelotto. 6) Giovanni Bosi, ex tecnico della Primavera, fulminato dal 3-1 del Toro. 7) Iachini, di nuovo (esordio-bis, 0-5 a Roma). Zamparini l'avrebbe voluto subito dopo il pasticciaccio brutto di Ballardini, ma Beppe rifiutò. Massimo Moratti, nella stagione 1998-99, si era fermato a quattro: Gigi Simoni, Mircea Lucescu, Luciano Castellini, Roy Hodgson. Zampa si è poi scusato con i tifosi del Palermo. Almeno questo. Il suo rapporto con gli allenatori è materia di studio. Psicologi, psichiatri, ricercatori: qual è la cellula impazzita?

I TRENT'ANNI DI SILVIO

Trent'anni di Silvio Berlusconi: 20 febbraio 1986-20 febbraio 2016. Salvò il Milan dal pasticcio (e il pastiche) di Giussy Farina, ne fece una delle squadre più acclamate al mondo. Ha invaso e occupato il calcio con i suoi quattrini e le sue televisioni. Ha stravolto il mercato. Quando presentò la squadra all'Arena, con il rombo degli elicotteri e le Valchirie di Richard Wagner, pioveva a dirotto e tutti (o quasi) gli demmo del matto. Fu preso come il capo di un pugno di "incravatta-

la foto

Cuore, carattere, orgoglio. Lottando fino alla fine con spirito guerriero. Da eroi. Be Heroes. Questo aveva chiesto il popolo dello Juventus Stadium, illuminando la notte di Champions con una coreografia da brividi. E questo ha fatto la squadra di Allegri contro il Bayern. In una gara intensa, vibrante, ricca di colpi di scena, in cui i bianconeri hanno dato vita a una rimonta mozzafiato, lasciando aperta la porta alla speranza della qualificazione

Paul Pogba è alla quarta stagione nella Juventus: in Serie A ha debuttato il 22 settembre 2012

POGBA
VOGLIO IL PALLONE D'ORO

«Lavoro e gioco per essere il numero uno. Non mi interessa arrivare secondo». In questo pensiero c'è tutto l'universo di Paul Pogba. Artista che sul palcoscenico sa esprimere gioia, talento e ambizione

di **ENZO PALLADINI**

Se non ci fosse dentro qualcosa di grande come la Juventus, verrebbe il sospetto che una città come Torino è troppo piccola per uno così. Cittadino del mondo come pochi altri possono pensare di essere. Poliglotta 2.0 nel senso che parla tre lingue sul filo dell'ortodossia e tutte con un'efficacia che disarma. A suo modo anche magister elegantiarum, anche se trattasi di elegantia riservata a una nicchia con allegate acconciature postmoderne difficilmente sfoggiabili allo sportello di una banca. Un soggetto come Paul Pogba starebbe bene in qualunque quadro e in qualunque scenario. Unito a un autore come Mino Raiola potrebbe recitare qualunque ruolo. Di gente che viene dal basso, che ha respirato la polvere delle periferie, normalmente si pensa: chissà come sarebbe finito, se non avesse fatto il calciatore e fosse rimasto nella banlieue di Roissy-la-Source. Non esiste la controprova, ma Pogba poteva fare tutto quello che ha a che fare con l'arte del terzo millennio. La classe con cui addomestica un pallone poteva essere trasferita sul ballo, sul rap, sull'arte di strada. Paul poteva essere qualunque cosa, ma non un emarginato, non un rifiuto della società. Un artista, quello sì. Magari non sarebbe diventato uno dei dieci rapper migliori del mondo o un ballerino come Michael Jackson, ma ci si sarebbe avvicinato. Ed è forse proprio questo che vuole trasmettere al mondo: qui c'è arte, c'è gioia, c'è divertimento allo stato puro. Ma anche ambizione: «Io lavoro e gioco per essere il numero uno, non mi interessa essere secondo. Il mio sogno è quello di vincere il Pallone d'Oro. Ho ancora voglia di imparare, crescere, cercare di migliorare. L'Europeo e la Champions League, voglio prendermi tutto. Non sono uno che dorme sugli allori» Pensieri pesanti e parole forti, consegnati a Telefoot il giorno dopo la vittoria sul Napoli in campionato, insieme a un piccolo aneddoto che potrebbe significare moltissimo: «Alla serata del Pallone d'Oro ho parlato con Messi. Mi ha dato dei consigli importanti». Uno di questi magari è legato alla prossima maglia da vestire. Chissà.

Il palcoscenico ha poi un suo perché. Lo Juventus Stadium gli veste addosso giusto giusto, non gli va largo e rischia di diventargli un po' stretto. Ma non lo ammetterà mai, perché chi ha mangiato pane duro sa meglio degli altri quanto sia buono quello morbido. Magari con una spalmata di foie gras sopra. Certo, quando legge che il Barcellona sta pensando a lui non può restare insensibile. Il Camp Nou è un po' come il Louvre del calcio: quando le tue opere sono esposte lì ,diventano automaticamente immortali. Il physique du role ce l'ha, anche se nel caso in cui dovesse trovarsi a firmare un contratto nella sterminata sala dei trofei, sicuramente si sentirebbe sussurrare all'orecchio qualche consiglio in fatto di look, magari leggermente più sonrio. Ci sono passati tutti, da Neymar ad Arda Turan. Nessuna eccezione. Ma qui può intervenire ancora Raiola con la sua preveggenza. Meglio il contratto della vita che una cresta verde. Si risparmiano anche i soldi del coiffeur. Ci credono in tanti a questo futuro blaugrana. Ci ha creduto un po' troppo Sport, quotidiano catalano che è arrivato a sbattere un paradosso in prima pagina: Paul così innamorato di quei colori da essere disposto a ridurre le sue pretese pur di dire sì al Barça. Evidentemente non conoscono Raiola, che ha ritenuto opportuno rispondere (era il 15 febbraio) con la sua consueta dose di veleno: «L'articolo di Sport non ha senso. Pensano anche che Messi stia chiamando il Real Madrid. È più facile che io diventi l'agente di Guardio-

Sopra, Pogba con le inseparabili cuffie durante il riscaldamento prepartita sul terreno dello Juventus Stadium

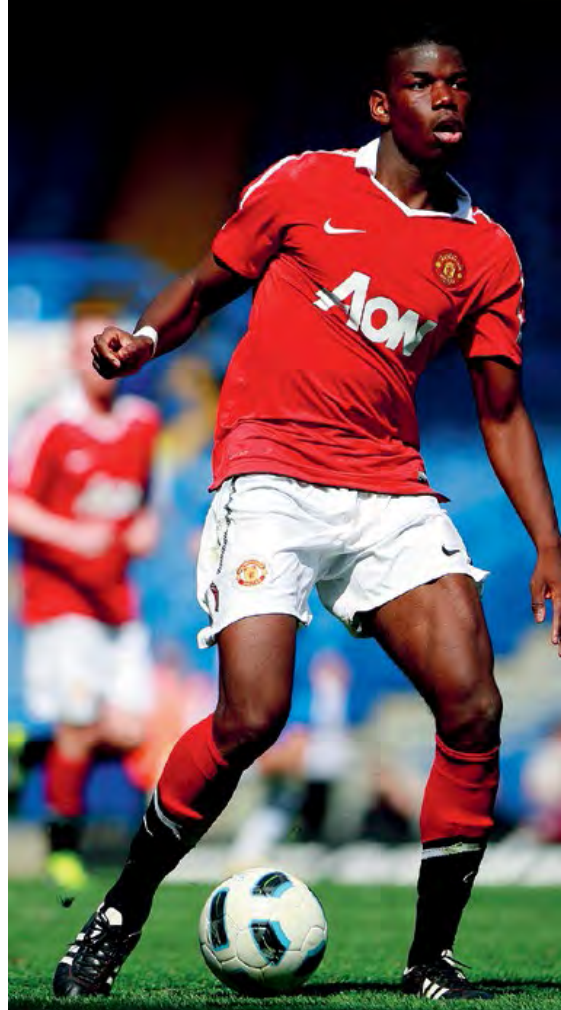
L'IDENTIKIT

PAUL LABILE **POGBA**
Luogo di nascita: **Lagny-sur-Marne (Fra)**
Data di nascita: **15 marzo 1993**
Altezza e peso: **m 1,91, kg 84**
Ruolo: **centrocampista**
Squadre: **Roissy en Brie, Torcy, Le Havre, Manchester Utd, Juventus**
Palmarés: **1 FA Youth Cup (Manchester Utd 2011), 3 campionati italiani (Juventus 2013, 2014, 2015), 3 Supercoppe italiane (Juventus 2012, 2013, 2015), 1 Coppa Italia (Juventus 2015), 1 Mondiale Under 20 (Francia 2013).**
Presenze e reti campionato: **Manchester Utd (3/0), Juventus (114/25)**
Presenze e reti coppe europee: **Manchester Utd (1/0), Juventus (39/2)**
Presenze e reti Nazionale maggiore: **Francia (27/5)**
* Dati aggiornati al 29 febbraio 2016

A fianco, Pogba con la mamma Yeo durante la cerimonia per la consegna del Pallone d'Oro 2015. Sotto, Michel Platini, altro campione transalpino ad aver indossato con successo la maglia bianconera dal 1982 al 1987: per lui, 147 presenze e 68 reti in campionato

la che Paul si offra a qualcuno. Certe notizie sono carta straccia. Sport ha un solo lettore ed è Pinocchio» Pregasi prestare attenzione alla differenza tra forma e sostanza. Raiola qui smentisce la forma e non la sostanza di una possibile trattativa. E chi si occupa di mercato da sempre segue una regola precisa: una smentita molto forte deve far rizzare ulteriormente le antenne, vale più di tanti "può darsi" e di tanti silenzi. E comunque, seguendo una delle tante regole non scritte che governano il calciomercato, quando qualcuno cala un asso, qualche controparte deve rispondere giocando un'altra carta pesante. Così è stato lo stesso Paul a buttarla lì: "Mi piacerebbe un giorno lavorare con Guardiola". Messaggio nemmeno troppo cifrato, che il Pep ha ricambiato con una mozione di gradimento proprio alla vigilia di Juventus-Bayern di Champions League. Niente di illecito o di condizionante, visto che tutti sanno del futuro guardioliano a Manchester sponda City. E il bello di Pogba è proprio questo, si può arrivare a qualunque iperbole anche economica quando si parla di lui. Niente è inverosimile.
Ancora a proposito di palcoscenici, ce ne sono alcuni che sono pronti a ospitare l'arte di Paul, anzi che l'aspettano come un Messia. Gli Europei quest'anno sono in Francia e l'occasione fa l'uomo

Sopra, da sinistra, Paul Pogba accanto al suo mentore Mino Raiola, potente procuratore originario di Nocera Inferiore, e in azione nel Manchester United, che nel 2009 lo prelevò dal Le Havre

genio. Con i suoi ventidue anni e con la sua capacità di rendere facile tutto quello che per i comuni mortali risulta difficile, al limite dell'impossibile, Pogba è il protagonista designato di una rassegna continentale che promette – e non è detto che mantenga – uno stravolgimento dei valori tradizionali. Lo juventino è il fattore che può sparigliare tutto, il catalizzatore che può risolvere una partita con un inserimento, può addormentarla con la sua capacità di trattenere il pallone, può valorizzarla con quei colpi che solo chi ha il suo coraggio può tentare e solo chi ha la sua classe può finalizzare. La Francia si aspetta tutto questo da lui, il cìtì Didier Deschamps più di tutti, ma sa benissimo che non sarà facile per lui gestire al meglio tanto talento e tale aspettativa. Il ragazzo che amava Zidane e Bolt è il primo a rendersene conto: «Noi della Francia abbiamo tutto per poter fare bene e vincere. Deschamps è un allenatore che ha vinto tanto nella sua carriera. Il mio amico Evra è un capo che non ha nemmeno bisogno di indossare la fascia per farsi rispettare da tutti. Leader vero. Spero che tutto sia targato Francia, che il capocannoniere sia dei nostri e le sorprese siano tutte francesi. Abbiamo una grande voglia di raggiungere questo traguardo, se vinceremo l'Europeo prometto una bella danza con un nuovo bellissimo taglio di capelli».
Qualcuno scrisse del grande Gullit: «Ruud è un ragazzo che potresti incontrare in qualunque posto del mondo, anche accanto a casa tua». Detto con assoluta sincerità, venticinque anni fa questo era un paradosso. Gullit portava le treccine rasta e si presentava come una specie di monumento in mezzo a esseri umani ordinari; l'Italia di fine Anni 80 era ancora un posto dove il concetto di società multietnica era un'astrazione nello spazio e nel tempo. Oggi viviamo in un altro mondo e in un'altra Italia. Se scriviamo, parafrasando, che «Paul è un ragazzo che potresti incontrare in qualunque posto del mondo, anche accanto a casa tua», esprimiamo un concetto normale. Anche perché è vero, Pogba è abbastanza facile da incontrare per la strada. A differenza di molti calciatori, ha scelto di abitare in piena città, esattamente in Corso Agnelli, a pochi metri dallo Stadio Olimpico, in un appartamento che appartiene a Ciccio Grabbi, un ex giocatore che nella Juve non ha avuto la stessa fortuna di Paul e che si è dovuto accontentare delle briciole. Sostanziose, ma sempre briciole. Quando esce di casa alla guida della sua Audi TT nera con i vetri oscurati riesce a passare quasi inosservato, ma quando decide di farsi una breve camminata nel quartiere di Santa Rita non può esigere l'anonimato. I ragazzini lo vedono da lontano, lo inseguono, lo fermano per chiedergli selfie e autografi che lui, a

HA UN SOGNO: VINCERE L'EUROPEO CON LA FRANCIA

Sotto, l'asso francese complimentato da Massimiliano Allegri al termine di una partita. In basso, nell'ordine, i due fratelli gemelli di Pogba: Florentin, oggi difensore centrale del Saint Etienne, e Mathias, ora in Scozia al Partick Thistle dopo una parentesi nel Pescara; entrambi, nati in Guinea, hanno scelto di giocare per la Nazionale del loro Paese

onor del vero, concede sempre con una disponibilità difficilmente riscontrabile in molti suoi colleghi. Le origini non si dimenticano e un sorriso arricchisce chi lo riceve e chi lo dà.
Quel sorriso però aveva abbandonato il suo volto alla fine dell'estate 2015. Un momento di difficoltà personale che non ha avuto un'eco esagerata, ma che ha condizionato non poco il suo inizio di stagione. Non sempre chi ha successo nella vita ha anche una fortuna totale in amore. Paul in quel periodo è stato lasciato dalla fidanzata Lisa Thiolon, con la quale conviveva da un po' di tempo. Sembrava un grande amore, c'erano già le premesse per un matrimonio in grande stile dopo quattro anni di passione e tante apparizioni pubbliche, poi invece adieu per sempre, nonostante qualche incursione puntualmente paparazzata in una gioielleria milanese per scegliere quelle che dovevano essere le fedi nuziali. Pogba non ha mai esternato sensazioni negative in quel periodo, anche se c'era qualcosa di sospetto nelle sue prestazioni. Non tutto gli riusciva bene come nella stagione scorsa, certe partite sotto il sette in pagella non erano da lui. Poi se n'è fatto una ragione, ha ripulito la mente dalle negatività, è tornato a giocare come sa e a far brillare gli occhi del suo amico manager Mino, che leggendo bene il bilancio della Juventus intasca 500.000 euro per ogni stagione che Paul disputa con la maglia bianconera, a titolo di commissioni per il suo lavoro di agente. Se poi un domani – i tifosi bianconeri si augurano dopodomani – ci dovesse essere un trasferi-

LA SUA FAMIGLIA È ANDATA... NEL PALLONE

Quando in famiglia ci sono due fratelli maggiori che fanno i calciatori professionisti, è difficile scegliere una strada molto diversa. L'attrazione di Paul per un altro sport, il ping-pong, è durato lo spazio di qualche partitina con gli amici, poi lo strumento supremo è diventato il pallone. Non c'era scampo. I fratelli maggiori di Pogba si chiamano Florentin e Mathias, gemelli tra di loro. Sono nati a Conakry, in Guinea, il 19 agosto del 1990. Si sono trasferiti in Francia piccolissimi, poco prima che venisse al mondo il fenomeno di famiglia, facendo un percorso iniziale parallelo. Dopo gli inizi nella squadra del loro paese in Francia (Roissy-la-Source), sono arrivati insieme alle giovanili del Celta Vigo, dove li chiamavano "i gemelli Derrick" ispirandosi ai cartoni animati di Holly e Benji, vista la loro perfetta intesa sul campo. Poi i due sono tornati in Patria e hanno preso direzioni differenti. Anche rispetto a Paul, in realtà. Florentin e Mathias hanno infatti scelto di giocare per la Nazionale guineana, ma senza polemica con il fratellino-fratellone: anzi, con il sogno di giocare Francia-Guinea in un Mondiale.

Florentin oggi fa il difensore centrale nel Saint Etienne, club per il quale gioca dal 2012 dopo essere passato per il Sedan. Non è titolare fisso, ma nell'estate del 2015 è stato abbastanza vicino a un trasferimento all'Aston Villa dopo essersi ripreso da un bruttissimo infortunio al ginocchio; oggi indossa la maglia numero 19 dei Verts. Nella Nazionale guineana gioca dal 2010 con una sola piccola parentesi: ha disputato con l'Under 20 francese il Torneo di Tolone del 2011, salvo poi sfruttare il regolamento Fifa per diventare definitivamente guineano.
Mathias Eassou Pogba fa invece l'attaccante e gioca in Scozia, nel Partick Thistle. Il suo percorso professionale è stato un po' più tortuoso, perché tornando dalla Spagna è andato a giocare nel Quimper, poi è passato in Galles, nel Wrexham, è transitato per il Crewe Alexandra e attraverso Mino Raiola ha anche avuto una breve esperienza italiana, collezionando 4 presenze nel Pescara. Da lì un nuovo passaggio in Inghilterra al Crawley Town e nell'estate del 2015 la firma con il Partick Thistle per un anno di contratto. Nella Nazionale della Guinea ha raccolto in tutto un paio di presenze ed è decisamente meno quotato rispetto al gemello.

SA CUOCERSI LA PASTA E IMPAZZISCE PER IL KEBAB

mento, tutto questo verrebbe ridiscusso e riadeguato con la nuova società detentrice del cartellino. Tanta roba, come sempre quando si parla di Raiola e dei suoi assistiti.
Sì, ma Torino in tutto questo? Torino, città grande se osservata da Chivasso, diventa piccolissima se vista dal mondo. Ed è un bel pezzo di mondo quello che Pogba mette insieme quando ha voglia di farlo, quando decide che in quell'appartamento per il quale versa un canone di locazione al signor Grabbi Corrado detto Ciccio, devono trovare posto tutti i suoi amici: quelli che arrivano dalla Francia e dalle altre parti del mondo. Perché Paul è nato in Francia, ma è di tutto il mondo. Quando arrivano loro, gli amici del fenomeno, i vicini rimpiangono i bei tempi, quando ci abitava altra gente. Musica e risate hanno pochi freni inibitori, sempre che si decida di stare lì. Se invece si decide di non stare lì, la mèta non è mai un locale di Torino. Troppo piccola quella città per un gruppo di cittadini del mondo con la voglia di divertirsi. Se c'è da fare serata si va a Milano, come del resto fanno quasi tutti i giocatori della Serie A italiana. Attrazione fatale, anche a costo di prendere un aereo privato. All'Hollywood di Corso Como ci andava Ibrahimovic quando giocava nella Juventus, figuriamoci se non ci può andare Pogba con i suoi amici. Sempre e soltanto nei giorni consentiti dai regolamenti societari. Con la Juve non si scherza.
In una sera di aprile del 2014, nella sala riunioni degli studi Mediaset a Cologno Monzese, guardando Benfica-Juventus su un maxischermo, Piero Chiambretti ha raccontato un curioso aneddoto: «Pogba è veramente un ragazzo serio. Certe sere attraversa mezza cit-

Pagina accanto, un bell'abbraccio fra Gigi Buffon e Pogba, maestro e allievo di una Juventus che punta sempre al massimo. A fianco, Paul palla al piede nella Francia: l'Europeo giocato in casa è obiettivo che fa gola alla Nazionale allenata da Deschamps

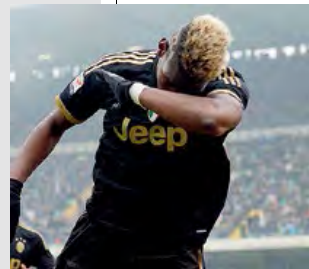
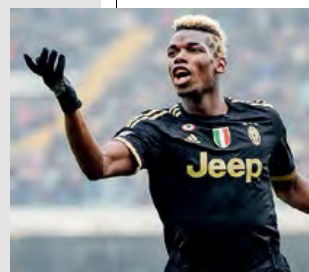
tà, viene al mio ristorante, si fa cucinare una coscia di pollo, se la fa confezionare e va a casa a mangiarsela». Lo juventino Pogba e il torinista Chiambretti, una strana accoppiata anche per le modalità espresse in questo breve racconto. Ma era un Pogba ancora in fase di lancio, un ragazzo che stava scoprendo Torino. Poi le sue abitudini si sono leggermente modificate. Adesso il suo pasto preferito è il kebab e la fortuna è che ha un kebabbaro proprio sotto casa, il che gli consente di rifornirsi con una certa facilità. Ma ce n'è un altro che gli piace molto e al quale ha regalato anche un sacco di sue foto autografate, in via XX Settembre angolo Corso Vittorio. Ai tempi di Conte doveva rispettare una dieta programmata nei minimi particolari, adesso si sente un po' più libero: ha imparato anche a cuocersi la pasta da solo e va un po' di più al ristorante. Botte di vita, si fa per dire. Perché le vere botte di vita sono quelle che si possono organizzare tra le mura domestiche oppure un centinaio e mezzo di chilometri più in là, nel divertimentificio, come lo chiamano i milanesi che vivono la movida. Vita normale di uno dei pochi top player che la Serie A possa ancora permettersi, anche a costo di grandi sacrifici economici e di un corteggiamento spinto nei confronti del suo mentore Mino Raiola. Per quanto tempo il nostro campionato potrà ancora fregiarsi di questa medaglia, oggi non è dato saperlo. Più facile immaginare che a Manchester, sponda United, si stiano autoflagellando per averlo perso praticamente a costo zero; che a Manchester, sponda City, siano pronti a molto per vestirlo del colore sky blue; e che a Barcellona fingano disinteresse ben sapendo che farebbe molto comodo. A Torino per ora se lo godono, ma se non ci fosse una cosa grande come la Juventus sarebbe troppo facile pensare che quella città è troppo piccola per uno così.

ENZO PALLADINI

MUSICA E BALLO, PASSIONI SFRENATE

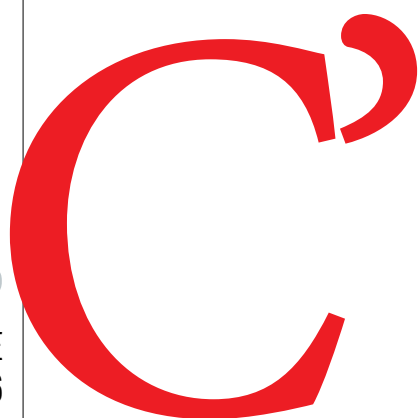
L'importante è ballare. Tanto rap ma non solo. Musica di generi diversi con un unico comune denominatore: muoversi, agitarsi, seguire un ritmo. Ha portato sui campi di calcio la Dab Dance, quel modo così particolare di ballare che utilizza per festeggiare un gol o una vittoria, e nel quale coinvolge a turno quasi tutti i suoi compagni di squadra, soprattutto Paulo Dybala che lo segue fedelmente. Ma quando arriva in uno stadio per giocare una partita, ha sempre addosso le cuffie. Ascolta soprattutto rap e R&B. Nella sua playlist non possono mancare i prodotti dell'etichetta Roc-A-Fella Records, fondata da Damon "Dame" Dash, Shawn "Jay Z" Carter e Kareem "Biggs" Burke. Jay Z è l'idolo musicale numero uno di Paul. Qui ci troviamo nel rap venato da influenze di pop, con testi ricchi di giochi di parole. Poi c'è Kanye West, che oltre a essere il produttore di Jay Z è anche lui stesso performer di rap e R&B. In playlist c'è sempre anche il rapper canadese Drake, che va molto di moda ultimamente. Poi Wiz Khalifa, altro rapper statunitense. Ma c'è anche molto pop semplice e ritmico nei gusti del campione francese: Jennifer Lopez, Alicia Keys, Rihanna e Michael Jackson.

"Paul Pogba" è anche il titolo di un pezzo, scritto dal rapper italiano Wise e inserito nell'album "Il King dei perdenti". Wise in realtà si chiama Salvatore Spina ed è un giovane di Acri, in provincia di Cosenza. Tifoso juventino, ha avuto l'ispirazione dopo una prestazione di Paul contro il Parma molto criticata dalla stampa. Dice di avere scritto "Paul Pogba" prima che Emis Killa uscisse con una canzone su Balotelli, ma tutto senza polemica, perché comunque il rapper calabrese ha sempre dichiarato di avere grande stima sia di Killa che di Fedez, suoi colleghi e teoricamente rivali. Nessun dubbio sulla stima per Pogba, definito «una metafora della vita» per la capacità di arrivare al top partendo dal basso.

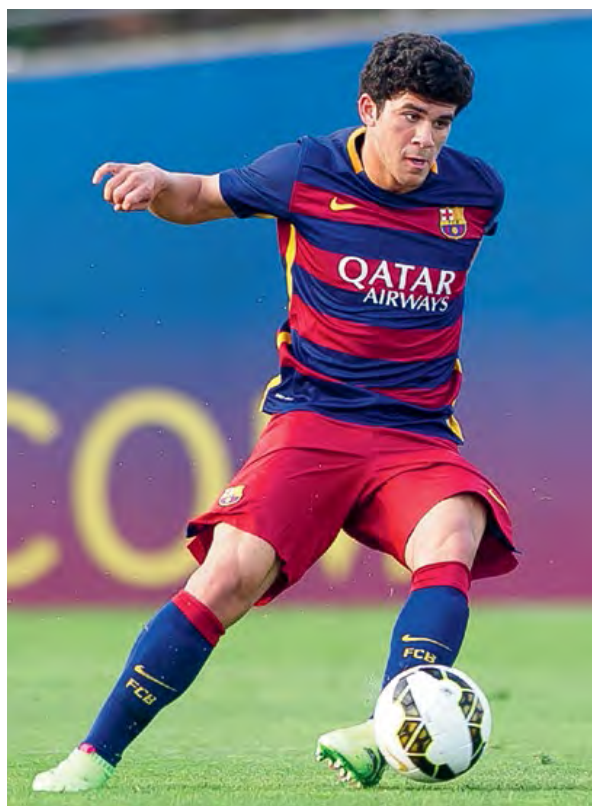
I 100 U PIÙ BRAVI

In Europa, anche i club più ricchi stanno riscoprendo l'importanza di investire sui settori giovanili. E i risultati del campo promettono bene: da Aleñá a Richairo Zivkovic, scopriamo i migliori talenti nati tra il 1996 e il 1998

di **STEFANO CHIOFFI**

Un bel primo piano di Dale Alli, classe 1996, mezzala del Tottenham, piede destro, gioiellino che ormai rappresenta una certezza per il calcio inglese

NDER 20 DEL MONDO

C'è una nuova tendenza in Europa. Anche i club più ricchi, quelli controllati dagli sceicchi e dai petrolieri russi, in grado di stravolgere ogni logica del fair play finanziario, hanno cominciato a concentrare forti investimenti sui settori giovanili. Il Manchester City, governato dal 2008 dal principe arabo **Mansour**, che ha un patrimonio stimato in cinque miliardi di dollari e possiede uno yacht con la pista di atterraggio per l'elicottero, ha inaugurato alla fine del 2014 una "Football Academy" da fantascienza, spendendo 250 milioni di euro: sedici campi regolamentari, di cui nove riservati alle squadre del vivaio, trentatré ettari, foresteria e uffici, palestre e ristoranti, quasi cinquecento giocatori a partire dai sei anni di età, fino ad **Agüero** e **Yaya Touré**. Una meraviglia dell'architettura moderna: c'è addirittura un ponte pedonale che unisce il centro sportivo all'Etihad Stadium.

La svolta di Abramovich

Anche il Chelsea di Roman **Abramovich** ha fatto progressivamente lievitare, in questi ultimi anni, il budget riservato ai baby. Non è un caso che il club londinese abbia vinto l'ultima edizione della Youth League, la Champions Under 20 organizzata dall'Uefa. Seguendo una precisa strategia, mirata ad accelerare i tempi di evoluzione dei suoi talenti, ha deciso di creare una serie di alleanze all'estero per consentire loro di acquisire esperienza e di completarsi. Il primo gemellaggio è nato con un club olandese, il Vitesse, dove Abramovich ha girato in prestito nella scorsa estate i ragazzi di maggiore prospettiva: dal centrocampista Isaiah **Brown** (1997), che studia per diventare l'erede di Frank **Lampard**, all'attaccante Dominic **Solanke**, capocannoniere della scorsa Youth League con dodici gol e già a segno cinque volte in Eredivisie, fino al brasiliano **Nathan** (1996), mezzapunta scoperta nell'Atletico Paranaense. Un legame, quello sbocciato tra il Chelsea e il Vitesse, favorito dall'amicizia di Alexander **Chigirinsky**, imprenditore russo e proprietario della società di Arnhem, con Abramovich.
La nuova sfida dell'alta aristocrazia inglese è quella di provare a costruire in casa qualche pedina di riferimento seguendo il modello del Barcellona, che investe in media ogni anno sulla "cantera" - come emerge dai suoi recenti bilanci - tra i quindici e i venti milioni euro. Il prestigioso centro di formazione della società catalana, "La Masia" de Can Planes, con una superficie di 6.000 metri quadri, dove hanno preso forma le carriere di **Messi** e **Iniesta**, di **Xavi** e **Fabregas**, trova le sue radici nel 1979 da un'idea di Johan **Cruijff**, che suggerì al presidente blaugrana di quel periodo, Josep **Nuñez**, di impostare un lavoro simile a quello dell'Ajax, capace di fare scuola da mezzo secolo a livello giovanile. A imprimere la svolta, nella società di Amsterdam, era stato Rinus **Michels** - il maestro del "calcio totale" - intorno alla metà degli Anni 60. Una traccia, una linea guida, che ha generato nel tempo plusvalenze e affari d'oro: una base fondamentale per la politica di gestione dell'Ajax, in grado di bilanciare i conti grazie all'autofinanziamento garantito da un ricambio generazionale sempre di alto profilo, come dimostrano anche i quattro titoli vinti dagli ajacidi - con Frank **De Boer** in panchina - nelle ultime cinque stagioni, facendo leva su un gruppo che ha un'età media di ventitré anni.

Carles Aleñá, giovane talento delle giovanili del Barcellona

La gioventù del Tottenham

La formidabile "cantera" del Barcellona, dove il nuovo baby d'oro si chiama Carles **Aleñá** (classe 1998, mancino, mezzapunta di grandi prospettive), ha contribuito a risvegliare l'interesse di molti club per il vivaio. E un argentino trapiantato per un lungo periodo in Spagna, Mauricio **Pochettino**, ex difensore centrale dell'Espanyol, sta lavorando da allenatore proprio in questa direzione nel Tottenham: il "New Training Center", struttura all'avanguardia con istruttori che organizzano corsi di addestramento già per bambini di otto anni, è stato visitato con interesse anche dal Ct Antonio **Conte**. Il club londinese, dopo aver scoperto il centravanti Harry **Kane** (1993), trentuno gol nella passata stagione in Premier League, ha appena consegnato alla Nazionale inglese un altro gioiello: Dele **Alli** (1996), mezzala, destro naturale, guida la lista degli Under 20 più quotati. Colpi geniali, diciannove anni, un repertorio che può regalargli un posto nella vetrina dell'Europeo. Rientrato in estate dal prestito al Milton Keynes Dons, in League One (che corrisponde alla Lega Pro), è stato subito promosso titolare da Pochettino. Sette gol e cinque assist nelle prime 24 giornate: il presidente Daniel **Levy** lo ha blindato con un contratto fino al 2021. Il francese Kingsley **Coman** (1996), invece, ha già fatto innamorare il Bayern Monaco, che lo ha preso in prestito biennale - con diritto di riscatto - dalla Juventus. **Guardiola** lo ha utilizzato quasi sempre come esterno sinistro nel 4-1-4-1 e gli ha permesso di farsi largo in Bundesliga, il campionato che ha fatto registrare la crescita maggiore di spettatori negli stadi (oltre 13 milioni nel 2014-15, con una media di 43.539 tifosi a par-

1
CARLES
ALEÑÁ
5-1-1998 (Spa)
Centr./mezzapunta
BARCELLONA "JUVENIL A"

2
DELE
ALLI
11-4-1996 (Ing)
Centrocampista
TOTTENHAM

3
MARCO
ASENSIO
21-1-1996 (Spa)
Trequartista
ESPANYOL
in prestito dal Real Madrid

4
JEAN-KEVIN
AUGUSTIN
16-6-1997 (Fra)
Centravanti
PSG

5
AUGUSTO
BATALLA
30-4-1996 (Arg)
Portiere
RIVER PLATE

6
RIECHEDLY
BAZOER
12-10-1996 (Ola)
Regista/mezzala
AJAX

7
RODRIGO
BENTANCUR
25-6-1997 (Uru)
Centrocampista
BOCA JUNIORS

8
STEVEN
BERGWIJN
8-10-1997 (Ola)
Attaccante esterno
PSV EINDHOVEN

9
CAMERON
BORTHWICK-JACKSON
2-2-1997 (Ing)
Terzino sinistro
MANCHESTER U.

10
GABRIEL
BOSCHILIA
5-3-1996 (Bra)
Centrocampista
STANDARD LIEGI
in prestito dal Monaco

11
JULIAN
BRANDT
2-5-1996 (Ger)
Ala sinistra
BAYER LEVERKUSEN

12
ISAIAH
BROWN
7-1-1997 (Ing)
Mezzala
VITESSE
in prestito dal Chelsea

13
VACLAV
CERNY
17-10-1997 (Cec)
Ala destra
AJAX

14
MAXWEL
CORNET
27-9-1996 (Fra/Civ)
Attaccante
OLYMPIQUE LIONE

15
DANI
CEBALLOS
7-8-1996 (Spa)
Centrocampista
BETIS SIVIGLIA

16
ANDREAS
CHRISTENSEN
10-4-1996 (Dan)
Difensore centrale
BORUSSIA M.
in prestito dal Chelsea

17
KINGSLEY
COMAN
13-6-1996 (Fra)
Attaccante
BAYERN M.
in prestito dalla Juventus con diritto di riscatto nel 2017

18
ANTE
CORIC
14-4-1997 (Cro)
trequartista
DINAMO ZAGABRIA

19
FRANCO
CRISTALDO
15-8-1996 (Arg)
Regista/Mezzala
ELCHE
in prestito dal Boca Juniors

20
ANDRES
CUBAS
22-5-1996 (Arg)
Mediano
BOCA JUNIORS

A sinistra, l'attaccante del Paris SG Jean-Kevin Augustin. A destra, Isaiah Brown, mezzala del Vitesse in prestito dal Chelsea, con cui ha vinto la Youth League 2015

LA FOOTBALL ACADEMY INAUGURATA NEL 2014 DAL MANCHESTER CITY È COSTATA 250 MILIONI

21 MAHMOUD **DAHOUD**
1-1-1996 (Ger/Sir)
Centrocampista
BORUSSIA M.

22 BARBOSA DA SILVA **DANILO**
28-2-1996 (Bra)
Centrocampista
VALENCIA
in prestito dal Braga

23 NICOLAS **DELGADILLO**
2-10-1997 (Arg)
Attaccante esterno
VELEZ SARSFIELD

24 MOUSSA **DEMBELÉ**
12-7-1996 (Fra/Mli)
Centravanti
FULHAM

25 OUSMANE **DEMBELÉ**
15-5-1997 (Fra)
Ala sinistra
RENNES

26 ABDOU **DIALLO**
4-5-1996 (Fra/Sen)
Dif. cent./mediano
ZULTE WAREGEM
in prestito dal Monaco

27 DABNEY **DOS SANTOS**
31-7-1996 (Ola)
Trequartista
AZ ALKMAAR

28 SEBASTIAN **DRIUSSI**
9-2-1996 (Arg)
Ala sinistra
RIVER PLATE

29 NICO **ELVEDI**
30-9-1996 (Svi)
Difensore centrale
BORUSSIA M.

30 BREEL **EMBOLO**
14-2-1997 (Svi/Cam)
Centravanti
BASILEA

31 DA SILVA FERREIRA **EVANDER**
9-6-1998 (Bra)
Ala sinistra
VASCO DA GAMA

32 WOUT **FAES**
3-4-1998 (Bel)
Difensore centrale
ANDERLECHT B

33 EDIMILSON **FERNANDES**
15-4-1996 (Svi/Por)
Centrocampista
SION

34 IVER **FOSSUM**
15-6-1996 (Nor)
Mezzala
HANNOVER 96

35 BARBOSA ALMEIDA **GABRIEL**
30-8-1996 (Bra)
Attaccante
SANTOS

36 FERNANDO **GABRIEL JESUS**
3-4-1997 (Bra)
Attaccante esterno
PALMEIRAS

37 MILAN **GAJIC**
28-1-1996 (Ser)
Terzino destro
BORDEAUX

38 BRENDAN **GALLOWAY**
17-3-1996 (Ing)
Terzino sinistro
EVERTON

39 SANTOS DA SILVA **GERSON**
20-5-1997 (Bra)
Mezzala
FLUMINENSE
in prestito dalla Roma

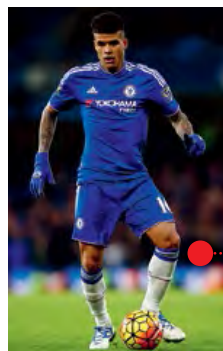
40 JOE **GOMEZ**
23-5-1997 (Ing)
Difensore centrale
LIVERPOOL

tita e il 97,57% degli spalti al completo). Una Germania che ha trovato proprio all'interno delle accademie il segreto principale della sua scalata fino al titolo mondiale del 2014: una Federazione, quella tedesca, che ha imposto ai club di prima e seconda serie di formare squadre giovanili a partire dagli Under 12. Una mossa premiata dai risultati. Le ultime scoperte del Ct Joachim **Löw**, che può disporre di un ampio ventaglio di soluzioni, sono il centrocampista Mahmoud **Dahoud** (1996), origini siriane e passaporto "deutsche", in forza al Borussia Mönchengladbach, e l'attaccante Leroy **Sané** (1996), lanciato dallo Schalke 04 e corteggiato dal Real Madrid.

Specialisti in plusvalenze

Scoprire, valorizzare e aprire l'asta: il Benfica vanta una brillante tradizione. Da Axel **Witsel** ad Angel **Di Maria**, da Fabio **Coentrão** a **David Luiz**, da Nemanja **Matic** a **Ramires**. La società di Lisbona, adesso, aspetta l'offerta giusta per il cartellino di **Renato Sanches** (1997), treccine alla Edgar **Davids**, nato trequartista e trasformato in regista, in grado di farsi ammirare in Champions League. Il presidente Luis Filipe **Vieira**, nell'accordo prolungato fino al 2021, ha inserito una clausola di rescissione da sessanta milioni di euro. Fiutano affari d'oro, tra qualche mese, anche l'Ajax con l'olandese Riechedly **Bazoer** (1996), play classico, stile e visione di gioco, e il Partizan Belgrado con l'ala Andrija **Zivkovic** (1996), serbo, quattro gol nella fase a gironi di Europa League, Campione del Mondo Under 20 insieme con il laziale Sergej **Milinkovic Savic** (1995). E a caccia di plusvalenze c'è poi l'Anderlecht, che valuta la possibile cessione del centrocampista belga Youri **Tielemans** (1997), ambidestro, una sintesi di eleganza e corsa.

Santos da Silva Gerson, mezzala che la Roma ha lasciato in prestito al Fluminense

41 DEMARAI **GRAY**
28-6-1996 (Ing/Jam)
Ala
LEICESTER CITY

42 MARKO **GRUJIC**
13-4-1996 (Ser)
Mediano/regista
STELLA ROSSA
in prestito dal Liverpool

43 GONÇALO **GUEDES**
29-11-1996 (Por)
Ala destra
BENFICA

44 ALEN **HALILOVIC**
18-6-1996 (Cro)
Trequartista
SPORTING GIJON
in prestito dal Barcellona

45 KELECHI **IHEANACHO**
3-10-1996 (Nig)
Attaccante
MANCHESTER CITY

46 WILFRID JAURES **KAPTOUM**
7-7-1996 (Cam)
Centrocampista
BARCELLONA B

47 THILO **KEHRER**
21-9-1996 (Ger)
Mediano
SCHALKE 04

48 ROBERT N. NASCIMENTO **KENEDY** (Bra)
8-2-1996
Ala sinistra
CHELSEA

49 VIKTOR **KOVALENKO**
14-2-1996 (Ucr)
Centrocampista
SHAKHTAR DONETSK

50 BOZHIDAR **KRAEV**
23-6-1997 (Bul)
Mezzala
LEVSKI SOFIA

51 ALBAN **LAFONT**
23-1-1999 (Fra)
Portiere
TOLOSA

52 HENRIQUE DO NASCIMENTO **LEANDRINHO**
11-10-1998 (Bra)
Ala sinistra
PONTE PRETA

53 HENRIQUE O. DOS SANTOS **LINCOLN**
7-11-1998 (Bra)
Centr./mezzapunta
GREMIO

54 RUBEN **LOFTUS-CHEEK**
23-1-1996 (Ing/Jam)
Mediano/regista
CHELSEA

55 FRANCO **LOPEZ**
1-4-1998 (Arg)
Mezzapunta
RIVER PLATE

56 GIOVANI **LO CELSO**
9-4-1996 (Arg)
trequartista
ROSARIO CENTRAL

57 CAVALCANTE S. AFONSO **LUCÃO**
23-3-1996 (Bra)
Difensore centrale
SAN PAOLO

58 VALERI **LUCHKEVYCH**
11-1-1996 (Ucr)
Centroc. esterno
DNIPRO

59 FILIPE S. DE OLIVEIRA **MALCOM**
26-2-1997 (Bra)
Ala sinistra
BORDEAUX

60 EMANUEL **MAMMANA**
10-2-1996 (Arg)
Terzino/dif. centrale
RIVER PLATE

Sulle orme di Morata

Il Real Madrid sta creando basi solide per il futuro. Il ragazzo più promettente è un centravanti: si chiama **Borja Mayoral** (1997), ha diciotto anni, nello scorso luglio ha vinto l'Europeo Under 19 con la Spagna (guidata in panchina da Luis **De la Fuente**) e ora sta facendo un po' di gavetta nel Castilla, dove ha avuto come allenatore Zinedine **Zidane**, prima che il francese venisse chiamato a sostituire Rafa **Benitez**. Borja Mayoral, come sottolineato dagli osservatori del Real nelle loro relazioni, viene paragonato ad Alvaro **Morata**: nella passata stagione, con la Primavera dei "blancos", aveva realizzato 53 gol. Ma il presidente Florentino **Perez** aspetta anche la precoce consacrazione della mezzapunta Marco **Asensio** (1996), scuola Maiorca, girato fino a giugno all'Espanyol, e del trequartista norvegese Martin **Ødegaard** (1998), acquistato nello Strømsgodset e parcheggiato al Castilla. Già prenotato, invece, il centrocampista Federico **Valverde** (1998), uruguaiano, lasciato ancora per qualche mese al Peñarol di Montevideo.

Le perle del Sudamerica

Le ambizioni del brasiliano **Gerson** (1995) e del paraguaiano Antonio **Sanabria** (1996), controllati dalla Roma, ruotano intorno alla Serie A: il centrocampista, già acquistato dal ds Walter **Sabatini**, resterà fino a giugno al Fluminense, mentre l'attaccante ha superato l'esame di maturità nella Liga, segnando dieci gol nelle prime sedici partite con la maglia dello Sporting Gijon, che lo ha tesserato in prestito. Il Sudamerica continua a rappresentare una miniera infinita. Il pezzo pregiato del Boca Juniors, quello più richiesto, è uruguaiano:

Emanuel Mammana, difensore del River Plate e vincitore con l'Argentina del Sudamericano U. 17 e U. 20

61 BORJA **MAYORAL**
5-4-1997 (Spa)
Centravanti
REAL MADRID C.

62 ALLAN DE SOUZA **NATHAN**
13-3-1996 (Bra)
Mezzapunta
VITESSE
in prestito dal Chelsea

63 RUBEN **NEVES**
13-3-1997 (Por)
Centrocampista
PORTO

64 BART **NIEUWKOOP**
7-3-1996 (Ola)
Terzino dx-mediano
FEYENOORD

65 ABDELHAK **NOURI**
2-4-1997 (Ola/Mar)
Centrocampista
AJAX B

66 MARTIN **ØDEGAARD**
17-12-1998 (Nor)
Trequartista
REAL MADRID C.

67 JOSH **ONOMAH**
27-4-1997 (Ing)
Trequartista
TOTTENHAM

68 REECE **OXFORD**
16-12-1998 (Ing/Jam)
Dif. cent./mediano
WEST HAM

69 MIKEL **OYARZABAL**
21-4-1997 (Spa)
Trequartista
REAL SOCIEDAD

70 LEVIN **ÖZTUNALI**
15-3-1996 (Ger)
Ala
WERDER BREMA

71 BENJAMIN **PAVARD**
28-3-1996 (Fra)
Difensore centrale
LILLE

72 CRISTIAN **PAVON**
21-1-1996 (Arg)
Ala
BOCA JUNIORS

73 ANDREAS **PEREIRA**
1-1-1996 (Bel/Bra)
Centrocampista
MANCHESTER U.

74 MARCUS **RASHFORD**
31-10-1997 (Ing)
Attaccante
MANCHESTER U.

75 MILOT **RASHICA**
28-6-1996 (Alb)
Ala destra
VITESSE

76 JAIRO **RIEDEWALD**
9-9-1996 (Ola)
Dif. cent./terz. sinistro
AJAX

77 PATRICK **ROBERTS**
5-2-1997 (Ing)
Ala
CELTIC
in prestito dal Manchester City

78 JORDAN **ROSSITER**
24-3-1997 (Ing)
Centrocampista
LIVERPOOL

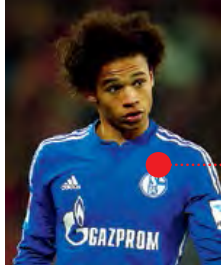
79 ALLAN **SAINT-MAXIMIN**
12-3-1997 (Fra)
Mezzapunta
HANNOVER 96
in prestito dal Monaco

80 ANTONIO **SANABRIA**
4-3-1996 (Par)
Attaccante
SPORTING GIJON
in prestito dalla Roma

Andreas Pereira del Manchester United

Rodrigo **Bentancur** (1997), centrocampista, stile e visione di gioco, opzionato dalla Juventus nel quadro dell'operazione che ha riportato Carlos **Tevez** alla "Bombonera". Il River Plate, che ha vinto l'ultima edizione della Coppa Libertadores, è pronto invece a trattare il difensore Emanuel **Mammana** (1996), valutato dieci milioni di euro: la Fiorentina sperava di riuscire a portarlo in Italia durante il mercato di gennaio, ma il presidente Rodolfo D'Onofrio ha bloccato l'operazione sul filo di lana. Sempre dal River potrebbero sbarcare presto in Europa l'attaccante Sebastian **Driussi** (1996) e il trequartista Franco **Lopez** (1998), paragonato a **Ronaldinho**. Nel Rosario Central, invece, sta raccogliendo consensi Giovani **Lo Celso** (1996), trequartista, mancino, dribbling stretto e cambi di marcia. Dall'Argentina al Brasile, dove il Santos ha consegnato la storica maglia numero dieci, quella di Pelé, all'ala sinistra **Gabriel** (1996), che ha segnato dieci gol nell'ultimo "Brasileirão" (vinto dal Corinthians) e sogna di ripetere la carriera di **Neymar**, uscito dal vivaio del club bianconero come il laziale **Felipe Anderson**. Potenzialità notevoli per l'esterno **Evander** (1998) del Vasco da Gama e per il regista **Lincoln** (1998) del Grêmio di Porto Alegre. Margini di crescita anche per **Gabriel Jesus** (1997), punta del Palmeiras, quattro gol e due assist nella stagione del debutto, e per **Leandrinho** (1998), attaccante del Ponte Preta e della Seleção Under 17 (undici presenze e nove reti) vincitrice del Sudamericano 2015 della categoria. In Cile, invece, si sta facendo largo Jeisson **Vargas** (1998), protagonista nell'Universidad Catolica, otto gol e sette assist in diciotto gare di "Primera Division": il suo modello è Alexis **Sanchez**, ex Udinese e Barcellona, preso dall'Arsenal nel 2014.

STEFANO CHIOFFI

81
JUNIOR LUZ
RENATO SANCHES
18-8-1997 (Por)
Regista/mezzala
BENFICA

82
LEROY
SANÉ
11-1-1996 (Ger/Fra)
Attaccante esterno
SCHALKE 04

83
ISMAEL
SERGIO DIAZ
5-3-1998 (Par)
Attaccante
CERRO PORTEÑO

84
LEE
SEUNG-WOO
6-1-1998 (Kor)
Attaccante
BARCELLONA "JUVENIL A"

85
DOMINIC
SOLANKE
14-9-1997 (Ing)
Centravanti
VITESSE
in prestito dal Chelsea

86
JONATHAN
TAH
11-2-1996 (Ger)
Difensore centrale
BAYER LEVERKUSEN

87
ALENCAR
THIAGO MAIA
23-3-1997 (Bra)
Regista/mediano
SANTOS

88
KIERAN
TIERNEY
5-6-1997 (Sco)
Terzino sinistro
CELTIC

89
YOURI
TIELEMANS
7-5-1997 (Bel)
Centrocampista
ANDERLECHT

90
ADAMA
TRAORÉ
25-1-1996 (Spa)
Ala destra
ASTON VILLA

91
DONNY
VAN DE BEEK
18-4-1997 (Ola)
Centrocampista
AJAX

92
JESUS
VALLEJO
5-1-1997 (Spa)
Difensore centrale
SARAGOZZA
in prestito dal Real Madrid

93
FEDERICO
VALVERDE
22-7-1998 (Uru)
Centrocampista
PEÑAROL
in prestito dal Real Madrid

94
JEISSON
VARGAS
15-9-1997 (Cil)
Ala destra
UNIVERSIDAD CATOLICA

95
NIKOLA
VLASIC
4-10-1997 (Cro)
Attaccante esterno
HAJDUK SPALATO

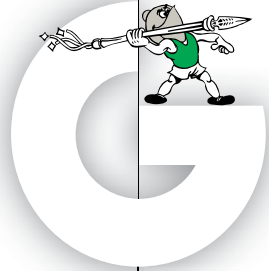
96
TIMO
WERNER
6-3-1996 (Ger)
Attaccante
STOCCARDA

97
YAW
YEBOAH
28-3-1997 (Gha)
Attaccante
LILLE
in prestito dal Manchester City

98
GEDION
ZELALEM
26-1-1997 (Usa/Ger)
Centrocampista
GLASGOW RANGERS
in prestito dall'Arsenal

99
ANDRIJA
ZIVKOVIC
11-7-1996 (Ser)
Ala destra/sinistra
PARTIZAN BELGRADO

100
RICHAIRO
ZIVKOVIC
5-9-1996 (Ser/Ola)
Attaccante
AJAX

A sinistra, dall'alto, Reece Oxford del West Ham e Youri Tielemans, elegante centrocampista in forza all'Anderlecht. Sopra, il paraguaiano Sergio Diaz, punta del Cerro Porteño

SERIE A 832 MILIONI DI STIPENDI

È il monte ingaggi lordo del nostro campionato, dove ogni mese i cassieri delle 20 società compilano buste paga per quasi 70 milioni, senza calcolare i bonus presenti ormai in tutti i contratti. Juventus, Milan e Roma le squadre più costose, Frosinone quella più risparmiosa. De Rossi e Higuain i meglio retribuiti fra italiani e stranieri, mentre Alessio Romagnoli è l'Under 21 più ricco

di **ETTORE INTORCIA**

Lete
Jeep
Jeep
Jeep
Jeep
Jeep
Jeep
Jeep
Emirates
10
EURO
EYPΩ

4 mln
BUFFON
(Juventus)

3,5 mln
CHIELLINI
(Juventus)

2,8 mln
ALEX SANDRO
(Juventus)

3,5 mln
BONUCCI
(Juventus)

2,8 mln
LICHTSTEINER
(Juventus)

La chiamano industria del pallone, ma in fondo quell'oggetto di cuoio e gomma, elementare nella sua forma ma ipertecnologico nella sua essenza postmoderna, non è che uno strumento, una voce assolutamente trascurabile nella contabilità della fabbrica dei sogni. Non conta lui, ma i piedi che lo accarezzano; non conta il suo fruscio rotolante sull'erba, ma quelle gambe e quei muscoli che trasformano la fatica in sogno. C'è il capitale umano al centro di tutto, è il fattore produttivo che incide di più. Chiuso il mercato di gennaio, ogni mese i cassieri dei 20 club di A compilano buste paga per 34,67 milioni di euro. Al netto di tasse e contributi, s'intende. Perché dietro ogni squadra che va in campo c'è una formazione di "cloni" che gioca per l'Irpef e l'Inps: tra imposte sul reddito e contributi, l'ingaggio di un calciatore va praticamente raddoppiato per calcolare quanto costa davvero alla società. Con i contratti in ballo - qualcuno è arrivato a gennaio, altri hanno lasciato il nostro campionato - la Serie A vale oggi un monte ingaggi complessivo di oltre 416 milioni l'anno, che diventano 832 considerando anche tasse e contributi. Ed è una stima al ribasso: non considera i bonus ormai presenti in tutti i contratti, spesso quantificabili solo a stagione con-

LA TOP 11 DELLA SERIE A
TOTALE **45,1** mln

3,5 mln
BACCA
(Milan)

4,5 mln
POGBA
(Juventus)

6,5 mln
DE ROSSI
(Roma)

4,5 mln
DZEKO
(Roma)

4 mln
KHEDIRA
(Juventus)

5,5 mln
HIGUAIN
(Napoli)

clusa perché legati non solo alle prestazioni individuali ma ai traguardi di squadra; tiene conto solo dei contratti dei giocatori inseriti nella "lista dei 25" e degli Under 21 (illimitati) stabilmente in prima squadra, ma per le big c'è tutto un giro di giocatori in prestito, tra A e B, con premi di valorizzazione o copertura parziale degli ingaggi.

Stipendi e mercato

Per orientarsi lungo le rotte del mercato, la mappa degli stipendi diventa indispensabile. Lo sanno gli allenatori (non è un caso che, con un approccio un po' anglosassone, da noi abbiano iniziato da un bel po' a dissertare di fatturati e di capacità di spesa), lo sanno bene anche i tifosi: c'è un confine preciso tra gli obiettivi raggiungibili, pur con qualche sacrificio (e artificio) contabile, e quei sogni di mercato che sono destinati a restare tali. Dimmi quanto guadagni, insomma, e ti dirò se potrai vestire i miei colori, un giorno. Dimmi quanto pesa la tua busta paga e ti dirò a quanti e quali titolari della mia squadra sono disposto a rinunciare per coprire l'ingaggio di un top player. È un giochino che assomiglia vagamente al fantacalcio, solo che qui ballano almeno sei zeri e sono soldi veri, fino all'ultimo centesimo. Giochino molto didattico, però: provate a rileggere le ultime operazioni di mercato di gennaio in questa ottica e troverete facilmente un filo conduttore. Chi ha ristrutturato la rosa ha anche ridisegnato la curva dei costi. Un esempio? L'Inter ha portato dentro Eder, con uno stipendio da circa 1,6 milioni di euro, però ha ampiamente coperto l'esborso risparmiando sei mesi di stipendio di Ranocchia e metà ingaggio di Guarin, volato in Cina.

De Rossi e Higuain

Certo, sul mercato internazionale continuerà ad essere sempre più complicata, per noi, la corsa ai top player: alle grandi stelle o ci arriviamo prima che inizino a brillare troppo, e dunque quando le nostre proposte possono allettarle, o quando la loro luce inizia ad affievolirsi, insieme alle richieste di salario, altrimenti non c'è modo di inserirsi in una corsa al rilancio dalla quale tendenzialmente siamo esclusi. I top player del nostro torneo, quelli con le buste paga più pesanti, guadagnano da noi cifre che in altri campionati, Premier e Liga, senza trascurare però la Germania, sono mediamente alla portata di calciatori di ben più modesto spessore tecnico. Da noi, a partire dal primo decennio degli anni Duemila, è arrivato un tetto salariale al quale tutte le big si sono adeguate: mai stipendi sopra i 5 milioni di euro. Oggi in Serie A solo due giocatori sorpassano quella soglia, parliamo di De Rossi e Higuain, cioè una bandiera della Roma e l'attaccante più forte del nostro torneo, tra i centravanti più forti che ci siano in circolazione a livello internazionale. Con i suoi 6,5 milioni di euro all'anno, De Rossi è

IL PIÙ PAGATO
De Rossi Roma

anche quest'anno il Paperone dei calciatori della Serie A: il suo ultimo rinnovo con la Roma è arrivato nel 2012, il contratto scadrà l'anno prossimo. Gonzalo Higuain al Napoli è sbarcato nell'estate 2013 e si è legato al club azzurro per cinque stagioni: con i suoi 5,5 milioni netti l'anno è lo straniero più pagato del nostro campionato e anche l'attaccante che guadagna di più, euro ben spesi viste le cifre da record del Pipita.
Alle spalle di De Rossi e Higuain ci sono solo quattro giocatori che superano la soglia dei 4 milioni l'anno: Pogba, Dzeko, Buffon e Khedira. E solo altri 19 portano a casa almeno 3 milioni netti l'anno. Con qualche cifra che fa sorridere: Kondogbia, uno dei volti nuovi del nostro campionato, non solo è costato quanto Dybala al netto dei bonus, ma guadagna pure mezzo milione in più rispetto all'esplosivo attaccante della Juve...
Da De Rossi a Immobile, sono 132 i milionari della Serie A, quelli cioè con uno stipendio da sei zeri. Tra loro c'è Alessio Romagnoli: con i 2 milioni l'anno grazie al contratto sottoscritto in estate, il giovanissimo centrale del Milan è l'Under 21 più ricco della A. Sono 232, invece, i calciatori con un compenso inferiore ai duecen-

IL MONTE INGAGGI NETTO DELLE 20 SQUADRE DI A

Nelle tabelle che riportiamo qui a fianco e nelle pagine seguenti, il riepilogo, giocatore per giocatore, del monte ingaggi netto delle 20 formazioni della nostra Serie A e il totale di ciascuna squadra. Se Daniele De Rossi è l'atleta più pagato, con 6,5 milioni l'anno, Abdou Diakhaté, centrocampista classe 1998, giovane talento senegalese della Fiorentina, è con 10mila euro quello meno remunerato, seguito da un terzetto di giovani promesse del Palermo, Fabrizio Alastra (portiere, 1997), Antonino La Gumina (attaccante, 1996) e Giuseppe Pezzella (difensore, 1997), che si attestano sui 20mila euro.

JUVENTUS 62,2 mln	
Pogba	4,5
Buffon	4
Khedira	4
Bonucci	3,5
Chiellini	3,5
Mandzukic	3,5
Marchisio	3,5
Cuadrado	3
Dybala	3
Hernanes	3
Alex Sandro	2,8
Lichtsteiner	2,8
Barzagli	2,5
Evra	2,5
Morata	2,5
Caceres	2
Neto	2
Zaza	1,8
Asamoah	1,6
Pereyra	1,5
Sturaro	1,5
Lemina	1,2
Rugani	0,85
Padoin	0,8
Rubinho	0,25
Vitale	0,1

ROMA 54 mln	
De Rossi	6,5
Dzeko	4,5
Salah	3,5
Nainggolan	3,2
Pjanic	3,2
Szczesny	3
El Shaarawy	2,8
Strootman	2,8
Castan	2,6
Digne	2,5
Totti	2,5
Manolas	1,8
Florenzi	1,7
De Sanctis	1,5
Maicon	1,5
Perotti	1,5
Torosidis	1,3
Iago Falque	1,2
Rüdiger	1,2
S. Keita	1
Uçan	1
Vainqueur	0,8
Lobont	0,5
Ponce	0,5
Zukanovic	0,5
Emerson Calmieri	0,35
Gyomber	0,35
Sadiq	0,1
Di Livio	0,05
Tumminello	0,05

MILAN 43,36 mln	
Bacca	3,5
Montolivo	3,5
Luiz Adriano	3
Alex	2,5
Diego Lopez	2,5
Honda	2,5
Menez	2,4
Abate	2,3
Balotelli	2,25
A. Romagnoli	2
Bertolacci	2
C. Zapata	1,6
A. Poli	1,5
De Sciglio	1,5
Kucka	1,5
Mexes	1,5
Boateng	1,4
Antonelli	1,3
Abbiati	1
Bonaventura	1
Ely	0,8
José Mauri	0,8
Niang	0,8
Calabria	0,12
G. Donnarumma	0,09

INTER 38,63 mln	
Kondogbia	3,5
Icardi	3,2
Palacio	3,2
Jovetic	3
Miranda	2,7
Perisic	2,7
Felipe Melo	2,5
Handanovic	2,5
Ljajic	1,8
Eder	1,6
Medel	1,6
Juan Jesus	1,4
Murillo	1,3
Nagatomo	1,3
Santon	1,3
Brozovic	1,2
D'Ambrosio	1,1
Telles	1
Carrizo	0,75
Biabiany	0,6
Berni	0,2
Gnoukouri	0,1
Manaj	0,08

L'ATTACCANTE PIÙ COSTOSO
Higuain Napoli

tomila euro a stagione. Tra loro c'è Kevin Lasagna, attaccante del Carpi, già a segno contro Inter e Fiorentina: a dispetto del nome, sono suoi i gol più "light" del campionato...

Roma e Juve

Buffon tra i pali, Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini e Alex Sandro in difesa; Khedira, De Rossi e Pogba a centrocampo; Higuain, Dzeko e Bacca in avanti. Ecco la Top 11 del nostro campionato, la "lineup" più ricca della Serie A: 45,1 milioni netti di stipendi all'anno, una formazione che costa più dell'intera rosa di Inter, Napoli, Lazio e Fiorentina, che nella classifica a squadre occupano dal 4° al 7° posto. Chi comanda? Ovviamente la Juve di Allegri: a gennaio non ha cambiato nulla, oggi come a inizio stagione la formazione bianconera vale 62,2 milioni di stipendi netti all'anno, cioè 124,4 includendo tasse e contributi. Al secondo posto c'è la Roma, 108 milioni lordi di monte ingaggi. Sul podio il Milan: più di 86 milioni, risparmiando sulla busta paga di Nocerino (volato negli States) ma non su quella di Luiz Adriano, partito per la Cina ma tornato subito a casa.

NAPOLI 32,2 mln	
Higuain	5,5
Hamsik	3
Callejon	2,6
Reina	2,5
Albiol	2,1
Allan	1,2
Gabbiadini	1,2
Maggio	1,2
Mertens	1,2
Rafael	1,2
Chiriches	1,1
Insigne	1,1
Strinic	0,9
Valdifiori	0,9
David Lopez	0,8
El Kaddouri	0,8
Ghoulam	0,8
Koulibaly	0,8
Gabriel	0,6
Hysaj	0,6
Jorginho	0,6
Chalobah	0,5
Grassi	0,5
Regini	0,3
Luperto	0,2

LAZIO 25,75 mln	
Klose	2
Candreva	1,8
Biglia	1,4
Radu	1,3
Djordjevic	1,2
Felipe Anderson	1,2
Khishna	1,2
Marchetti	1,1
Parolo	1,1
Konko	1
Lulic	1
Matri	1
Milinkovic	1
Morrison	1
Braafheid	0,9
De Vrij	0,9
Hoedt	0,85
Basta	0,8
Gentiletti	0,8
Mauri	0,8
Mauricio	0,7
Patric	0,7
B. Keita	0,5
Berisha	0,5
Bisevac	0,3
Onazi	0,3
Cataldi	0,2
Guerrieri	0,1
Murgia	0,1

FIORENTINA 19,22 mln	
Babacar	1,5
Borja Valero	1,4
Blaszczykowski	1,3
Tello	1,2
Kalinic	1,1
Astori	1
Badelj	1
Gonzalo Rodriguez	1
Ilicic	1
Mati Fernandez	1
Pasqual	1
Benalouane	0,8
Bernardeschi	0,8
Tino Costa	0,7
Roncaglia	0,65
Tomovic	0,65
Alonso	0,6
Sepe	0,6
Tatarusanu	0,6
Kone	0,5
Vecino	0,4
Lezzerini	0,3
Diakhaté	0,01

SAMPDORIA 17,79 mln	
Ranocchia	2,4
Dodò	1,2
Barreto	0,9
Fernando	0,9
Silvestre	0,9
Quagliarella	0,85
Moisander	0,8
Muriel	0,8
Palombo	0,8
Cassano	0,7
De Silvestri	0,7
Pereira	0,7
Soriano	0,7
Viviano	0,6
Carbonero	0,5
Krsticic	0,5
Sala	0,6
R. Alvarez	0,5
Cassani	0,4
Correa	0,4
Lazaros	0,4
Mesbah	0,4
Brignoli	0,2
Diakitè	0,2
Puggioni	0,2
Rodriguez	0,2
Skriniar	0,2
Ivan	0,07
Rocca	0,07

BOLOGNA 15,55 mln	
Destro	1,6
Zuniga	1,6
Giaccherini	1
Acquafresca	0,85
Floccari	0,8
Gastaldello	0,8
Taider	0,8
Mirante	0,7
Constant	0,5
Crisetig	0,5
Maietta	0,5
Mbaye	0,5
Mounier	0,5
Rossettini	0,5
Donsah	0,45
Morleo	0,45
Masina	0,4
Da Costa	0,35
Oikonomou	0,35
Rizzo	0,35
Zuculini	0,35
Krafth	0,3
Pulgar	0,3
Brienza	0,25
Brighi	0,25
Ferrari	0,2
Diawara	0,15
Stojanovic	0,15
Krivicic	0,1

GENOA 14,4 mln	
Cerci	1,4
Perin	1,1
Dzemaili	0,9
Pandev	0,8
Rincon	0,7
Burdisso	0,6
Marchese	0,6
Muñoz	0,6
Pavoletti	0,6
Suso	0,6
L. Rigoni	0,55
Ansaldi	0,5
Capel	0,5
De Maio	0,5
Tachtsidis	0,5
Gabriel Silva	0,4
Izzo	0,4
Lamanna	0,4
Laxalt	0,4
Lazovic	0,4
Matavz	0,4
Ntcham	0,4
També	0,4
També	0,3
Bruno Gomes	0,2
Fiamozzi	0,15
A. Donnarumma	0,1

I GOL LOW COST
Lasagna Carpi

Non mancano le sorprese. Il sorprendente Empoli di Giampaolo è una delle squadre dalla gestione più leggera: 13,5 milioni lordi l'anno per continuare a vivere, anche a fronte di cessioni eccellenti, il sogno iniziato già con Sarri. Ma attenzione anche ai conti del Frosinone: è la squadra che costa meno di tutte (7,16 milioni lordi), eppure in zona salvezza è quella che ha più chance di restare in A. Ecco, l'esempio del club di Stirpe segna una svolta culturale: di solito le neopromosse appesantiscono subito i bilanci, alla ricerca di nomi che si portano dietro il fardello di stipendi pesantissimi (che poi diventano un macigno in caso di ritorno immediato in B), mentre il club laziale non ha snaturato la sua filosofia e ha investito i ricavi extra in strutture, non solo sulla squadra.

Mancini panchina d'oro

La Top 11 dei giocatori più pagati del nostro campionato meriterebbe in panchina Max Allegri visto che c'è tanta Juve, la sua Juve, in questa specialissima formazione. In realtà quel posto va di diritto a Roberto Mancini: all'Inter percepisce uno stipendio da 4 milioni di euro l'anno ed è lui il

ATALANTA 13,29 mln	
Diamanti	1,4
Paletta	0,9
Pinilla	0,9
Carmona	0,7
Cigarini	0,7
Toloi	0,7
A. Gomez	0,65
Cherubin	0,6
Stendardo	0,6
Borriello	0,55
Kurtic	0,55
Dramè	0,5
Gakpé	0,5
Brivio	0,4
Estigarribia	0,4
D'Alessandro	0,3
De Roon	0,3
Freuler	0,3
Giorgi	0,3
Migliaccio	0,3
Raimondi	0,3
Sportiello	0,3
A. Masiello	0,2
Bassi	0,2
Bellini	0,2
Djimsiti	0,2
Monachello	0,12
Conti	0,09
Gagliardi	0,07
Radunovic	0,06

UDINESE 12,18 mln	
Di Natale	0,8
Danilo	0,75
Guilherme	0,7
Thereau	0,7
Piris	0,65
Badu	0,6
D. Zapata	0,6
Edenilson	0,6
Hallfredsson	0,6
Heurtaux	0,6
Karnezis	0,6
Widmer	0,6
Bruno Fernandes	0,55
Adnan	0,5
Domizzi	0,5
Iturra	0,5
Wague	0,5
Pasquale	0,4
Matos	0,3
Merkel	0,2
Romo	0,2
Iñiguez	0,18
Felipe	0,15
Meret	0,15
Perica	0,15
Belic	0,1

SASSUOLO 11,7 mln	
Berardi	1,1
Cannavaro	1
Consigli	0,8
Peluso	0,8
Vrsaljko	0,8
Defrel	0,7
Sansone	0,7
Biondini	0,6
Duncan	0,6
Pegolo	0,6
Terranova	0,6
Magnanelli	0,55
Acerbi	0,5
Missiroli	0,45
Antei	0,3
Gazzola	0,25
Longhi	0,25
Falcinelli	0,2
Laribi	0,2
Politano	0,2
Pomini	0,2
Trotta	0,2
Pellegrini	0,1

TORINO 11 mln	
Immobile	1
Belotti	0,8
Maxi Lopez	0,6
Moretti	0,6
Glik	0,55
Baselli	0,5
Bovo	0,5
Gazzi	0,5
Molinaro	0,5
Obi	0,5
Zappacosta	0,5
Benassi	0,45
Peres	0,45
Acquah	0,4
Avelar	0,4
Vives	0,4
Farnerud	0,35
Ichazo	0,35
Martinez	0,35
Padelli	0,35
Maksimovic	0,3
Jansson	0,25
Silva	0,25
Castellazzi	0,15

PALERMO 10,14 mln	
Sorrentino	1
Gilardino	0,9
Vazquez	0,9
Cristante	0,6
G. Gonzalez	0,6
Maresca	0,55
Jajalo	0,5
Hiljemark	0,42
Chochev	0,4
Morganella	0,4
Rispoli	0,4
Vitiello	0,4
Andelkovic	0,38
Struna	0,38
Brugman	0,35
Djurdjevic	0,3
Lazaar	0,3
Quaison	0,3
Trajkovski	0,3
Goldaniga	0,25
Balogh	0,2
Cionek	0,1
Posavec	0,1
Bentivegna	0,05
Alastra	0,02
La Gumina	0,02
Pezzella	0,02

VERONA 9,73 mln	
Toni	1,15
Romulo	1,1
Greco	0,7
Rebic	0,6
Pazzini	0,58
J. Gomez	0,55
Jankovic	0,45
Siligardi	0,45
Gilberto	0,4
Moras	0,4
Viviani	0,38
Pisano	0,32
Wszolek	0,32
Emanuelson	0,3
Ionita	0,3
Helander	0,25
Marrone	0,25
Bianchetti	0,22
Gollini	0,22
Souprayen	0,18
Winck	0,15
Albertazzi	0,12
Furman	0,1
Samir	0,1
Coppola	0,08
Fares	0,06

L'UNDER 21 PIÙ RICCO
A. Romagnoli Milan

tecnico più ricco del nostro campionato. Lo supera solo il ct della Nazionale, Antonio Conte, grazie al contratto stipulato nel 2014: tra ingaggio base coperto dalla Figc (1,7 milioni circa), sponsorizzazioni (la Puma in prima linea) e bonus già maturati, viaggia sopra i 4 milioni. Torniamo alla Serie A: alle spalle di Mancini, ecco Max Allegri (3,5 milioni), quindi Spalletti, che viaggia sulle stesse cifre che la Roma garantiva a Garcia (2,8 milioni circa), poi Mihajlovic (2 milioni), Paulo Sousa e Gasperini (1 milione). Tutti gli altri hanno stipendi a sei zeri, compreso Sarri, che a Napoli guadagna circa 800 mila euro. Il tecnico con la busta paga più leggera è Roberto Stellone: all'esordio in A, l'artefice della scalata del Frosinone viaggia sui 350 mila euro l'anno.

Europa da ricchi

Nell'ultimo decennio, sullo scenario internazionale, era impossibile competere ad armi pari. E non solo per una questione "dimensionale", di fatturati più ricchi rispetto ai nostri. Sul piano normativo (vedi l'atteggiamento sugli extracomunitari) e su quello più squisitamente fiscale (la vec-

CHIEVO 8,24 mln	
Floro Flores	0,8
Birsa	0,6
Pinzi	0,6
Meggiorini	0,55
Bizzarri	0,5
Cesar	0,38
Dainelli	0,35
Pellissier	0,35
Pepe	0,35
Radovanovic	0,33
Cacciatore	0,3
Castro	0,3
Gamberini	0,3
Hetemaj	0,3
Izco	0,3
M'Poku	0,3
Spolli	0,3
Sardo	0,28
Frey	0,25
Gobbi	0,2
Bressan	0,1
Inglese	0,1
Mattiello	0,1
N. Rigoni	0,1
Ninkovic	0,1
Seculin	0,1

EMPOLI 6,76 mln	
Saponara	0,8
Ariaudo	0,5
Costa	0,35
Laurini	0,35
Livaja	0,35
Paredes	0,35
Tonelli	0,35
Croce	0,3
Maccarone	0,3
Mario Rui	0,3
Mchedliedze	0,3
Pucciarelli	0,3
Skorupski	0,3
Buchel	0,25
Zambelli	0,25
Zielinski	0,25
Bittante	0,2
Cosic	0,2
Maiello	0,2
Camporese	0,12
Pelagotti	0,1
Pugliesi	0,08
Dioussé	0,06
El Hadji	0,05
Giacomel	0,05
Krunic	0,05
Piu	0,05

CARPI 6,18 mln	
De Guzman	0,8
Daprelà	0,4
Mancosu	0,4
Mbakogu	0,38
Brkic	0,35
Colombi	0,3
Crimi	0,3
Bubnjic	0,25
Martinho	0,25
Zaccardo	0,25
Cofie	0,23
S. Romagnoli	0,22
Di Gaudio	0,2
Lollo	0,2
Bianco	0,19
Gagliolo	0,19
Letizia	0,18
Lasagna	0,15
Pasciuti	0,15
Sabelli	0,15
Belec	0,12
Fedele	0,12
F. Poli	0,1
Gnahoré	0,1
Porcari	0,1
Suagher	0,1

FROSINONE 3,88 mln	
Bardi	0,3
Longo	0,3
Dionisi	0,25
Rosi	0,25
Blanchard	0,2
Chibsah	0,2
D. Ciofani	0,2
Leali	0,2
Pavlovic	0,2
Tonev	0,18
Frara	0,15
Gucher	0,15
Sammarco	0,15
Crivello	0,12
Soddimo	0,12
Paganini	0,11
Ajeti	0,1
Carlini	0,1
Gori	0,1
Kragl	0,1
M. Ciofani	0,1
Pryima	0,1
Russo	0,1
Zappino	0,1

LA RISERVA PIÙ CARA
Jovetic
Inter

3 mln

chia tassazione agevolata in Spagna per gli stranieri, ad esempio) non tutti hanno giocato con le stesse regole. Certo, i soldi contano: mentre noi ridimensionavamo le nostre spese, gli altri continuavano ad arricchire le proprie stelle e a intercettarne di nuove, in giro per il mondo, con la promessa di contratti faraonici, coperti da sponsor globali e dagli aumenti di capitale pressoché illimitati garantiti dai nuovi ricchi della pedata. Messi e Cristiano Ronaldo (visti da Barcellona) o CR7 e la Pulce (visti da Madrid) sono le star più pagate dello show e non c'è affatto da impallidire di fronte ai 20 milioni che guadagnano per far sognare i tifosi di Barça e Real. Né bisogna stupirsi dell'ultimo contratto siglato da Ibra, che al Psg ha strappato un aumento fino a 1,5 milioni al mese, con effetto retroattivo peraltro, giusto per tornare a essere il giocatore più pagato della squadra, ovvero il più pagato della Ligue 1. Del resto il club parigino si muove con dinamiche tutte sue: da Lavezzi (ora in Cina) a Cavani, passando per Verratti, quante stelle ci ha portato via staccando assegni come se fosse un rotolone da cucina?
Sono altre le cifre che devono far riflettere e cioè la media degli stipendi più elevati degli altri campionati. Per entrare nella top ten inglese o spagnola, serve uno stipendio tra i 5 e 7 milioni netti l'anno. Da noi si andrebbe dritti dritti sul podio...

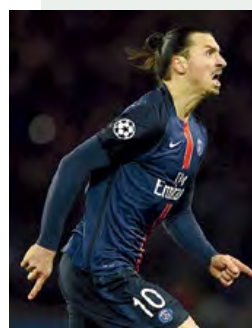
Bonus e diritti d'immagine

Gli altri usano i muscoli, cioè la seducente arroganza dei soldi, noi vinciamo con la forza delle idee. Il gap con l'estero, allora, l'abbiamo colmato mettendo a punto nuovi modelli contrattuali. Juve e Napoli, da questo punto di vista, sono due club pionieri. Nell'era Marotta-Paratici, i bianconeri hanno da subito puntato sul sistema dei bonus: un ingaggio base sostenibile per il bilancio arricchito da premi extra per ingolosire stelle internazionali come Tevez, per anni sfuggite al nostro campionato. Il Napoli di De Laurentiis ha invece esplorato per primo la frontiera dei diritti di immagine, che il calciatore cede interamente al club in cambio di una somma che, insieme allo stipendio base, forma l'ingaggio complessivo, magari da 5,5 milioni come per Higuain. Sarebbe fuori strada chi pensasse a vantaggi sul piano fiscale: l'Agenzia delle entrate non fa sconti a nessuno. La filosofia è un'altra. Con il meccanismo dei bonus, club e giocatore scommettono sul reciproco successo: i premi per i gol in più o una qualificazione alla Champions sarebbero ampiamente coperti dai maggiori ricavi per la società. Con la gestione completa dei diritti di immagine dei propri tesserati, a fronte di un compenso più alto, il club fa invece un investimento: paga un prezzo fisso e poi punta a massimizzare i ricavi commerciali. A Higuain, allora, si chiedono i gol scudetto e anche di segnare fuori dal campo. Fatture alla mano, il Pipita fa sempre centro.

ETTORE INTORCIA

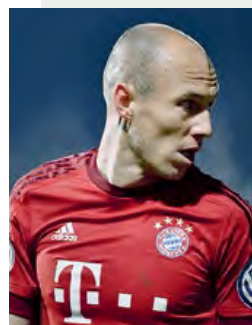
CR7, MESSI E IBRA I PIÙ PAGATI ALL'ESTERO

SPAGNA

Cristiano Ronaldo	Real Madrid	20
Messi	Barcellona	20
Bale	Real Madrid	12
Luis Suarez	Barcellona	10
Sergio Ramos	Real Madrid	10
Neymar	Barcellona	8,8
Benzema	Real Madrid	8,8
Iniesta	Barcellona	7,5
Rakitic	Barcellona	7
Kroos	Real Madrid	7

FRANCIA

Ibrahimovic	Psg	18
Di Maria	Psg	13,5
Thiago Silva	Psg	13,2
David Luiz	Psg	12
Cavani	Psg	10
Matuidi	Psg	9
Maxwell	Psg	5,5
Pastore	Psg	5,1
Lacazette	Lione	4,5
Thiago Motta	Psg	4,1

INGHILTERRA

Rooney	Manchester United	8,7
Agüero	Manchester City	8,0
Yaya Touré	Manchester City	8,0
Hazard	Chelsea	7,4
David Silva	Manchester City	6,7
Ozil	Arsenal	6,4
Sterling	Manchester City	6,0
Fabregas	Chelsea	5,7
De Bruyne	Manchester City	5,7
Terry	Chelsea	5,4

GERMANIA

Robben	Bayern Monaco	11
Lahm	Bayern Monaco	8,3
Müller	Bayern Monaco	8,3
Neuer	Bayern Monaco	8,3
Lewandowski	Bayern Monaco	8,3
Vidal	Bayern Monaco	7,8
Götze	Bayern Monaco	7,2
Douglas Costa	Bayern Monaco	5,2
Huntelaar	Schalke 04	5
Benatia	Bayern Monaco	4,6

Sopra, i giocatori più pagati dei quattro principali campionati europei, oltre al nostro: Cristiano Ronaldo (alla pari con Messi), Ibrahimovic, Rooney e Robben

SULLA CRESTA DELL'ONDA

Con il Napoli è in lotta per la conquista dello scudetto e a giugno guiderà la Slovacchia al debutto nella fase finale dell'Europeo. Per Marek Hamsik, un 2016 unico. Come il look che lo ha reso un'icona del nostro calcio

di **ROSSANO DONNINI**

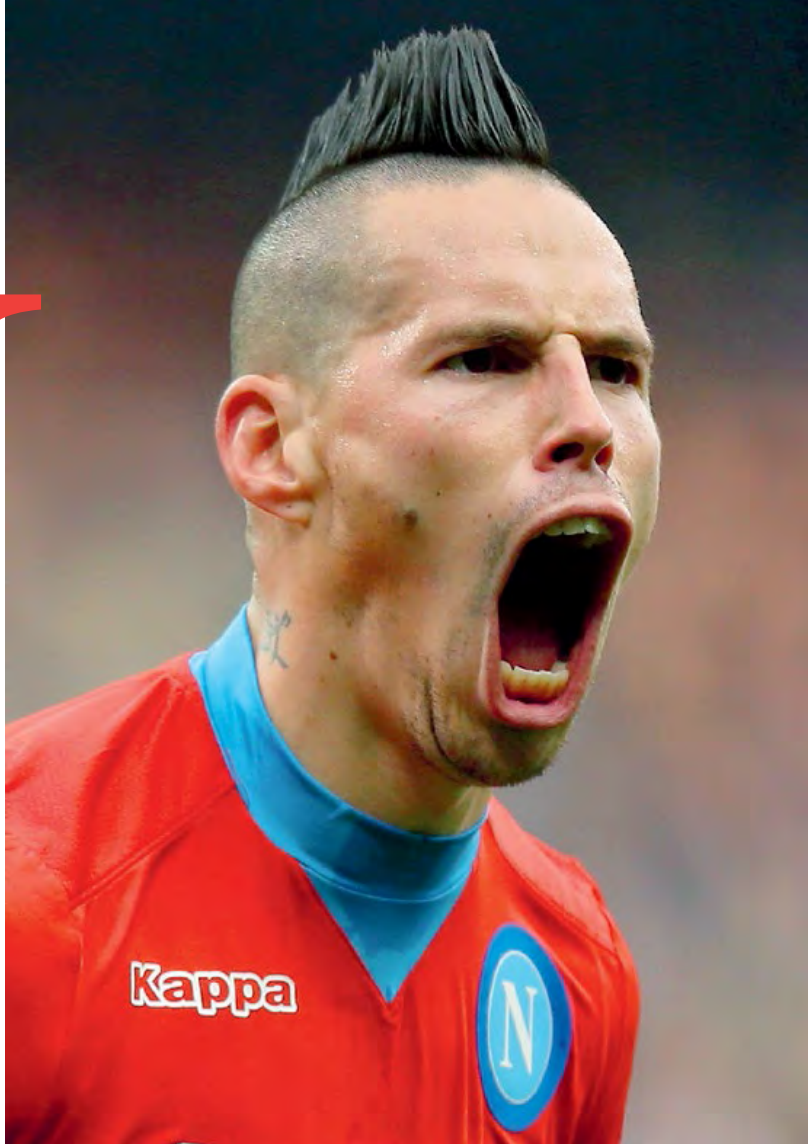
HAMSIK

Un primo piano di Marek Hamsik: questa è la sua nona stagione in maglia azzurra

Sopra, la grinta che Marek trasmette in campo ai compagni. Sotto, in azione nel Brescia, con cui debuttò in Serie A il 20 marzo 2005

Nel segno della cresta, quella di Marek Hamsik. Il 2016 potrebbe anche essere così, con il Napoli ormai unico rivale della Juventus nella corsa per lo scudetto, e la Slovacchia possibile rivelazione dell'Euro che si disputerà in Francia. In entrambe le competizioni l'apporto di Hamsik, capitano sia del "Ciuccio" che del "Narodny Tim", risulterebbe fondamentale. Con l'arrivo di Maurizio Sarri, il campione slovacco è tornato a ricoprire la posizione preferita di interno sinistro nel centrocampo a tre, ritrovando quell'autorevolezza che nelle due stagioni sotto Rafael Benitez aveva un po' smarrito. E gli effetti si sono visti anche con la sua Nazionale durante le qualificazioni all'Euro 2016, quando in 10 partite ha messo a segno 5 reti, bottino più che considerevole per un centrocampista, sia pure di propensione offensiva come lui.

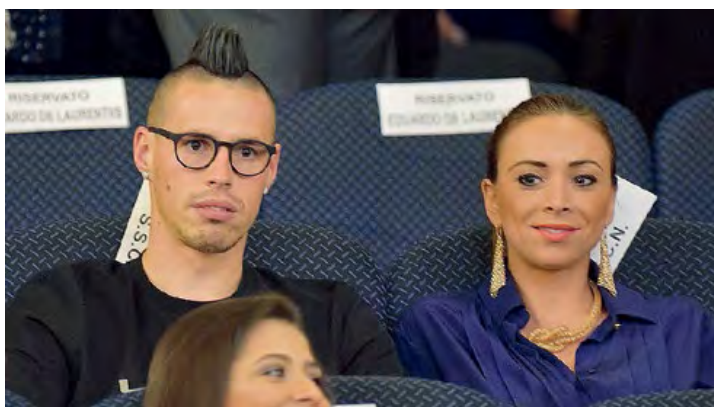
Baby prodigio

La conquista dello scudetto sarebbe il coronamento del percorso intrapreso dal ragazzino originario di Banska Bystrica (dove è nato il 27 luglio 1987), approdato in Italia nell'agosto 2004 a soli 17 anni, acquistato dal Brescia per 60.000 euro dallo Slovan Bratislava, la seconda squadra di Hamsik. Nella prima, lo Jupie Podlavice, era entrato a 4 anni. Già a 11 anni, dopo aver realizzato 16 reti al Dolna Strehova, era considerato un piccolo fenomeno. In quell'annata, 1998-99, metteva a segno ben 111 reti nelle 38 partite dei vari campionati giovanili regionali e interregionali. Nell'agosto del 2002 passava allo Slovan Bratislava per 125 mila corone slovacche, pagate dai suoi genitori (papà Richard, ex calciatore, e mamma Renata, ex giocatrice di pallamano), essendo il club della capitale in gravi difficoltà economiche. Nella prima squadra dello Slovan, Marek esordiva tre giorni prima di compiere 17 anni e disputava sei partite con un gol per

poi partire verso l'Italia, su indicazione di Maurizio Micheli, responsabile degli osservatori del Brescia, che l'aveva visto in azione nella Slovacchia Under 17 a Kosice. L'obiettivo era la mezzapunta Juraj Piroska, ma Micheli rimase letteralmente folgorato dall'imberbe Hamsik.
Nel Brescia, il ragazzo di Banska Bystrica rimaneva tre stagioni, la prima in Serie A (1 partita), le due successive fra i cadetti (24 presenze nella prima, 40 presenze e 10 reti nella seconda). Il primo gol italiano lo realizzava l'11 gennaio 2006 al Milan, in Coppa Italia. Il 28 giugno 2007 il Napoli, per volontà di Pier Paolo Marino, lo acquistava per 5,5 milioni di euro. Con il club partenopeo firmava un contratto di cinque anni, rinnovato il 9 agosto 2013 fino al 2018, e sceglieva la maglia 17, numero che ancora porta. Con l'ultimo rinnovo del contratto il suo stipendio è salito da 2,1 milioni di euro a 3,5 milioni l'anno, dove i 500 mila euro dovrebbero essere legati ai premi.

È già nella storia

Con nove stagioni di militanza in azzurro, Hamsik ha già superato le 300 partite in campionato ed è il quarto giocatore con più presenze in assoluto nella storia del club partenopeo, dopo

L'IDENTIKIT

MAREK **HAMSIK**
Luogo di nascita: **Banska Bystrica (Svk)**
Data di nascita: **27 luglio 1987**
Altezza e peso: **m 1,83, kg 79**
Ruolo: **centrocampista**
Squadre: **Jupie Podlavice, Slovan Bratislava, Brescia, Napoli**
Palmarés:
2 Coppe Italia (Napoli 2012, 2014), 1 Supercoppa italiana (Napoli 2014).
Presenze e reti campionato:
Slovan Bratislava (6/1), Brescia (65/10), Napoli (307/80)
Presenze e reti coppe europee: **Napoli (56/13)**
Presenze e reti Nazionale maggiore:
Slovacchia (83/17)
** Dati aggiornati al 29 febbraio 2016*

In alto, Hamsik evidenzia un'altra sua passione: quella per i tatuaggi. Sopra, in tribuna con la moglie Martina Franova, sposata nel 2014

Bruscolotti (511), Juliano (505) e Ferrario (396), il primatista di presenze nelle coppe europee e il miglior goleador fra i centrocampisti, con un record personale di 12 reti in campionato stabilito nel 2009-10. Indossando la fascia per la prima volta il 13 marzo 2010 contro la Fiorentina, è diventato a 22 anni e 229 giorni il più giovane capitano della storia del Napoli. Con il quale ha già conquistato due Coppe Italia (2012 e 2014) e una Supercoppa Italiana (2014), mentre nel 2008 è stato proclamato miglior giovane dell'anno e nel 2011 ha fatto parte della squadra dell'anno. La passata stagione è stato eletto fra i componenti della squadra ideale dell'Europa League. Per tre volte, con Edi Reja e Walter Mazzarri in panchina e prima degli arrivi di due emeriti stoccatori quali Edinson Cavani e Gonzalo Higuain, è risultato il miglior bomber del Napoli in campionato. Solo Diego Maradona ha fatto meglio: quattro volte.
Del Napoli, Hamsik è diventato in poco tempo un punto di forza e un idolo della tifoseria, che lo ha soprannominato "Marekiaro". A lui, nel 2012, è anche stata dedicata una canzone, "Marekiaro Style", sulle note di "Gangnam Style", il successo planetario di Psy, celebre rapper e ballerino sudcoreano.

Ama la tranquillità

Hamsik veste in modo stravagante e da qualche tempo porta vistosi occhiali, anche se il difetto da correggere è di appena 0,25 gradi. In realtà, più che di occhiali da vista, si tratta di occhiali da riposo. Comunque la porta la vede benissimo. A dispetto di quello che può far pensare l'apparenza, Marek è piuttosto tranquillo e riservato. Quando riceve un premio o un riconoscimento, immancabilmente lo dedica ai compagni e alla famiglia. Dal 4 luglio 2014 è sposato con Martina Franova, ex giocatrice di pallamano, dalla quale aveva già avuto due figli: Christian, nato il 15 gennaio 2010, e Lucas, nato il 5 gennaio 2012. La sorella Michaela, detta Miska, collega di Martina nel SKP Banska Bystrica di pallamano, è coniugata dal dicembre 2010 con Walter Gargano, centrocampista uruguaiano compagno di Hamsik nel Napoli fino alla scorsa stagione e attualmente in Messico, nel Monterrey. A Napoli, Hamsik conduce una vita piuttosto ritirata. Con la famiglia si reca spesso allo zoo, dove i bambini si divertono, altrimenti la maggior parte del tempo la trascorre a casa, dove alla sera con la moglie si sintonizza sui vari canali televisivi slovacchi. Entrambi sono appassionati di "Wild horses". Sia Marek che Mar-

tina, nonostante gli spaventi provati per un paio di tentativi di rapina subiti, sono profondamente legati alla città partenopea.

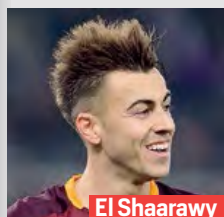
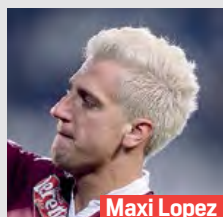
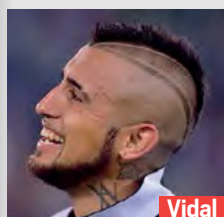
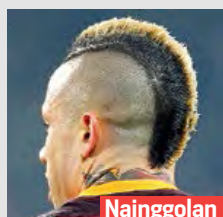
Eroe nazionale

Eletto per quattro volte calciatore dell'anno in Patria (2009, 2010, 2013, 2014), Hamsik è l'elemento più rappresentativo della Nazionale slovacca che si è qualificata per la prima volta alla fase finale dell'Europeo. Va però ricordato che nella Cecoslovacchia vincitrice del titolo europeo nel 1976, battendo ai calci di rigore la Germania Ovest, gli slovacchi scesi in campo nella finale furono ben otto: i difensori Jan Pivarnik, Jozef Capkovic, Anton Ondrus e Koloman Gögh, i centrocampisti Karol Dobias e Jozef Moder, gli attaccanti Marian Masny e Jan Svehlik. Dopo aver giocato nelle rappresentative Under 17, 19 e 21, Hamsik ha esordito a 19 anni nella Nazionale maggiore il 7 febbraio 2007 contro la Polonia. Da allora, ha disputato 83 partite con 17 reti, numeri che ne fanno il secondo alfiere di sempre dietro Miroslav Karhan (107 presenze) e il terzo cannoniere dopo Robert Vittek (23 gol) e Szilard Németh (22). Il 14 ottobre 2009, sempre contro la Polonia, ha indossato per la prima volta la fascia di capitano, che in seguito ha alternato con Martin Skrtel, difensore del Liverpool.

Sopra e sotto, altre due immagini che testimoniano la cura maniacale di Hamsik per la propria immagine. Pagina accanto, Marek e i due figli con cresta d'ordinanza

Debuttante all'europeo

Guidata dal 2 luglio 2013 da Jan Kozak, il tecnico che nella stagione 1997-98 ha qualificato per la prima volta un club slovacco, il FC Zilina, alla fase a gironi della Champions League, la Slovacchia ha raggiunto la fase finale dell'Euro 2016 piazzandosi seconda nel Gruppo E alle spalle della Spagna campione in carica. Per il "Narodny Tim" si tratta della seconda manifestazione più importante della sua storia dopo il Mondia-

UNA PAZZA IDEA PER LA TESTA

El Shaarawy

Maxi Lopez

Vidal

Nainggolan

Keita

Niang

Tatuaggi sparsi su tutto il corpo, orecchini, adesso anche gli occhiali, ma è stata la cresta a conferire a Marek Hamsik un look vincente. Lo slovacco è stato fra i primi ad adottarla. Gliela suggerì la prima fidanzata, che si chiamava Martina come la futura moglie, e nel 2007 gliela personalizzò Rino Riccio, che poi diventò il suo acconciatore personale, fin dai primi giorni in cui Marek frequentava il suo salone. «Quando arrivò a Napoli, la sua cresta non era così pronunciata come è adesso. Sapevo che gli sarebbe andata bene e mi piace ancora di più perché crea un netto contrasto con il suo carattere» ha poi ricordato Riccio. Proprio la cresta ha reso Hamsik riconoscibilissimo a ogni latitudine e ha fatto tendenza nel calcio italiano. Uno dei primi ad adottarla è stato ai tempi in cui vestiva ancora il rossonero milanista e segnava a raffica Stephan El Sharaawy (attualmente alla Roma), che oggi l'ha un po' rivisitata.
Il look "alla mohicana" scopiazzato da tanti ragazzini con velleità più o meno calcistiche ha contagiato anche Mario Balotelli (Milan), imprevedibile pure quando si tratta di acconciature e quindi difficilmente classificabile in qualche genere. Fedeli a questo taglio, ma con l'aggiunta di varianti cromatiche prevalentemente in oro ma non solo, sono rimasti Paul Pogba e Mario Lemina (entrambi Juventus), mentre M'Baye Niang (Milan) l'ha arricchita con fregi chiari sulle tempie. Creste più o meno classiche sono quelle di Riccardo Meggiorini (Chievo), Jonathan Biabiany (Inter), Assane Dioussé e Lukasz Skorupski (Empoli), Michel Morganella e Aljax Struna (Palermo), mentre Radja Nainggolan (Roma) la evidenzia con una colorazione diversa da quella del resto dei capelli. Anche il giovane Umar Sadiq (Roma) si è orientato su questo tipo di acconciatura. Decisamente edulcorate quelle di Jasmin Kurtic (Atalanta), Juraj Kucka (Milan), Maxi Lopez (Torino) e Sergej Milinkovic-Savic (Lazio). Instabili, e cioè soggette a repentini cambiamenti, quelle di Ricardo Kishna e Balde Keita (entrambi della Lazio). Per problematiche tricologhe si sono adeguati a questo tipo di acconciatura anche Goran Pandev (Genoa), Antonio Di Gaudio (Carpi) e Giampaolo Pazzini (Verona). Un "adepto" della cresta ai tempi dell'Atalanta era pure Yohan Benalouane (Fiorentina), che però al rientro in Italia dopo l'esperienza inglese nel Leicester si è presentato tutto rasato. Jérémy Ménez (Milan) per un po' l'aveva abbandonata ma poi l'ha ripresa.
Indimenticabile la cresta "juventina", per le strisce che la accompagnavano, di Arturo Vidal, oggi al Bayern Monaco, mentre tra i grandissimi per un po' aveva aderito a questo taglio anche il brasiliano Neymar (Barcellona).
Sono lontani i tempi in cui Gigi Meroni faceva scandalo per la zazzera e i baffetti, o quando George Best veniva considerato il quinto Beatles per l'acconciatura simile a quella dei "the Fab 4". Sui campi di calcio non si vedono più criniere al vento come quella di Mario Kempes, permanenti come quella di Kevin Keegan o "codini" alla Baggio.
Con la partenza di Gervinho, finito in Cina, è sparito anche il dreadlocks. Oggi i capelli sono prevalentemente corti. In compenso, però, sono aumentate le barbe. Di "barbudos" ce ne sono in tutte le squadre. Fra i più rappresentativi, il bomber Gonzalo Higuain (Napoli), Andrea Barzagli e Leonardo Bonucci (Juventus), Mattia Perin (Genoa), Borja Valero e Gonzalo Rodriguez (Fiorentina), Lorenzo Tonelli e Riccardo Saponara (Empoli).

r.d.

Arrivato a Napoli nell'estate del 2007, Hamsik ha disputato la prima partita ufficiale con il club partenopeo il 15 agosto, in Coppa Italia contro il Cesena

In alto, da sinistra: Hamsik con il tecnico del Napoli Maurizio Sarri; con il numero 17 in una formazione della Slovacchia; la gioia dopo un gol in Nazionale; nella festa per la qualificazione all'Europeo. Sopra, mentre raccoglie l'ovazione dei suoi tifosi e durante la cerimonia in cui gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Taurano, paese irpino del Vallo di Lauro

le 2010, quando in Sudafrica nella fase a gironi inflisse all'Italia campione uscente una sconfitta per 3-2 che sancì l'eliminazione degli azzurri. Nella fase di qualificazione proprio Hamsik, con 5 reti, è risultato il miglior marcatore della squadra che, solitamente schierata con il 4-2-3-1, ha altri elementi di un certo rilievo in difesa nel già citato Skrtel, a centrocamponel solido Juraj Kucka del Milan e davanti nel veterano (32 anni) Robert Vittek dello Slovan Bratislava, autore di 4 reti nel Mondiale sudafricano, di cui due contro l'Italia.
Di una rosa abbastanza avanti con gli anni fanno parte anche alcuni interessanti giovani come Norbert Gyömber, 23enne difensore della Roma, Ondrej Duda, 21enne centrocampista offensivo del Legia Varsavia, considerato l'erede di Hamsik, e Robert Mak, 24enne trequartista dal gol facile del PAOK Salonicco. Il 26enne Vladimir Weiss, figlio del Vladimir Weiss Ct a Sudafrica 2010, una volta centrocampista esterno di grandi prospettive, si è un po' smarrito e adesso gioca in Qatar nell'Al-Gharafa, pur rimanendo titolare in Nazionale.
All'Euro 2016 la Slovacchia non parte certo fra le favorite, ma la massima manifestazione europea per squadre nazionali ha già riservato grandi sorprese: nel 1992 trionfò la ripescata Danimarca, nel 2004 primeggiò la Grecia. Due squadre per nulla accreditate nei pronostici della vigilia.

Ritornare numero 1

Per Marek Hamsik, la stagione che si chiuderà con la rassegna continentale della prossima estate ha un significato in più, quello di ritornare a essere lo sportivo più amato del suo Paese. Nel 2015 lo scettro gli è stato strappato da un altro ragazzo prodigio, Peter Sagan, il primo slovacco a diventare Campione del Mondo di ciclismo. Ma se l'annata di "Marekiaro" dovesse andare come a Napoli sperano, allora non ce ne sarebbe per nessuno.

ROSSANO DONNINI

Un sigaro, un buon bicchiere di vino, una portata di pesce, la libertà che gli trasmette il mare. Il tecnico, rinato sulla panchina dell'Empoli, confessa al Guerino i suoi piaceri più intimi. Rivelandosi poco incline al compromesso, fermo nel difendere la propria credibilità e sempre attratto dalle novità

di **FABIO MASSIMO SPLENDORE**

MARCO GIAMPAOLO

Vivo il calcio da esploratore

Il sigaro è contemplazione. Il mare è libertà. Senza virgolette, Marco Giampaolo si riconoscerebbe in queste definizioni. Che sono le sue. Al di là del calcio. Oppure dentro un microcosmo di cui il pallone che rotola è una sublimazione per amanti del genere. E quel pallone, rotolando, entra ed esce dalla professione di allenatore per entrare nella vita di tutti i giorni. Nei segreti di un uomo che da fuori appare timido, ai limiti dell'introverso, e da dentro invece è a sua volta un mondo da scoprire, piacevolmente. Un mondo in cui il sorriso, l'ironia, certi piaceri, fanno parte dell'altra metà della luna. Quella che Marco Giampaolo mostra a pochi. O forse mostra solo quando vuole, quando si sente a suo agio. Come al Guerino. Un po' ci siamo documentati, finendo nei meandri di un uomo che non ama essere personaggio, ma che certo mostra un picco verso l'alto rispetto all'intervistato qualunque. E allora, dentro questo racconto-chiacchierata con l'allenatore che è rinato ad Empoli, ci mettiamo idealmente quel che lo fa sentire più a suo agio. Il mare, un pesce, un calice di vino. Scelga lei, Giampaolo. «Scelgo io? Potrei dire l'ultimo che ho visto, il mare della Croazia. Ho un gruppo di amici con cui organizziamo sempre una vacanza in barca, in caicco. Riempiamo la cambusa e via. In Croazia vedemmo la finale di Champions, quella della Juve: che fatica per trovare su un isolotto quel localino al porticciolo con la tv. Ecco, mi ricordo la vacanza fatta alle Eolie. Straordinaria, la più bella. Da Milazzo, dove eravamo arrivati con un pullmino, via via navigando tra le varie isole, tutte particolari. Il mare è libertà. Quando torno a Giulianova passo sempre dal mare. E respiro per sentire qualcosa che non ha confini. Lo faccio anche d'inverno, quando ci spostiamo a vivere nella parte alta: con la macchina allungo poco poco, ma vado a mettere i miei occhi su quel pezzo di Adriatico». Il pesce: «Andiamo su un bel rombo chiodato». Il vino: «Bianco o rosso?». Dipende dove siamo. In Sicilia sul pesce ho imparato anche ad abbinare certo rosso. Ma qui... «Via, si va di bianco. Un Trebbiano Valentini». Non le posso concedere il sigaro, però mi racconta come è nata questa passione? «Non c'è problema, tanto il momento migliore per il sigaro è la sera... Era il mio penultimo anno da giocatore, ad Andria: Alessandro Scarponi, mio compagno di squadra, mi consigliò a fine gara un... Macanudo. Sì, era un Macanudo, un sigaro sudamericano, centroamericano non ricordo (informazione per Giampaolo: una ricerca on line nei meandri del Macanudo, nato a Cuba, ci porta a dire che il prodotto si stia stabilizzato poi nella Repubblica Dominicana). Quando ho smesso, ho cominciato a fumare i toscani. E allenando ho anche inserito il sigaro pregara».

> QUANDO I SOLDI SOSTITUISCONO I VALORI, IO NON SO MEDIARE: È UNA MIA CARENZA

Quella Juve volata via

Possiamo cominciare. Cominciamo dal 5 giugno 2009. Marco Giampaolo si sveglia e... sulla panchina della Juventus trova la firma di Ciro Ferrara. Senza togliere niente ad alcuno, era così che doveva finire? «Per me conta che sia finita così. Io avevo parlato con chi dovevo. Mi avevano cercato e quando la parte tecnica del club ti sceglie dovresti sentirti tranquillo. E invece c'era un cda di mezzo. Ma mi dissero che sarebbe stata una formalità. Tu ti assumi una scelta, sei deputato a far quello... Quel cda invece ribaltò la scelta, non tenne conto dell'indicazione, mettendo in discussione la struttura tecnica. Una storia che mi ha insegnato soprattutto una cosa: finché non firmi, non devi mai essere sicuro di nulla. E quando hai firmato, devi stare anche molto attento a quello che firmi. Poteva essere l'occasione per il salto di qualità». Di date gliene rammento altre due. Una prima, una dopo quel 2009. Andiamo al 19 dicembre 2007: via Sonetti, Cellino

NEL CALCIO NON VIVO SOLO RAPPORTI FORMALI, MA HO ANCHE AMICI. COME SARRI

A fianco, Marco Giampaolo con Maurizio Sarri, suo predecessore all'Empoli: fra i due tecnici c'è un rapporto di stima reciproca e di amicizia autentica. Sopra, accanto a Luciano Spalletti e mentre saluta Fabio Capello

la richiama a Cagliari. Per la terza volta. E lei ,parlando di «dignità e coerenza» in un comunicato, dice no. Lo rifarebbe? «Sì. Era una storia consumata, erano venute meno fiducia e integrità dei rapporti. Venivo richiamato perché ero lì, disponibile. E dissi no». E il 23 settembre 2013 a Brescia che successe? «Semplicemente niente. Parlai con il figlio del presidente e dissi che sarei andato via. E andai via. Se poi quella comunicazione non fece il percorso che doveva, io non posso risponderne. So solo che da quell'errore di comunicazione è nata una sceneggiata». Si mosse la redazione di "Chi l'ha visto"... «Corioni padre seminò un po' di allarme, anche comprensibile se non sapeva. Ma io avevo parlato con il figlio e non potevo pensare che non sapesse. Non sono scappato da Brescia. Ma quella vicenda mediaticamente mi ha fatto del male. È una cosa con cui faccio i conti da sempre. Non mi so gestire mediaticamente». Non è Mourinho... «Non proprio». Servirebbe? «Serve. È una mia carenza». E invece: sostenere che «quando entrano in ballo i soldi in un club, sostituendo i valori, io non so mediare» cosa è? Un'altra carenza, un limite, qualcosa su cui lavorare per trovare un punto di equilbrio? «È giusto nella vita cercare punti di equilbrio rispetto anche a certezze dolorose: ma va salvaguardata la credibilità. Non cercherò mai un punto di equilibrio mettendo in discussione la mia credibilità».

Giulianova, dolce casa

Bellinzona è un ricordo sfumato, andò via a un anno da lì, con la famiglia. Papà muratore, cresciuto nel mito dell'Inter di Herrera, quella di Sarti, Facchetti, Burgnich... Anche l'infanzia di Marco Giampaolo è nerazzurra, ma la prima partita allo stadio è Ascoli-Milan al Del Duca. È il 14 febbraio, se un amore deve sbocciare il giorno di San Valentino è, almeno simbolicamente, il migliore possibile. Giampaolo ragazzo rimase stregato dal Milan di Sacchi. «Ero in curva con un amico che giocava con me nelle giovanili del Giulianova. Tra parentesi, perché ci tengo: grande tradizione calcistica il Giulianova, da Tancredi a Lelj, Pasquale Iachini...». Giulianova è la nicchia dei momenti privati? Ognuno ha un "suo" posto, a cui si legano particolari ricordi. «Sì, Giulianova è casa mia e rispecchia proprio tutto questo. Un ricordo? D'infanzia, la strada sotto casa dove si giocava a calcio fino a notte». Torniamo al Del Duca, a quell'Ascoli-Milan. «Bare-

si, un mito per me. E poi Gullit, Van Basten. Che squadra era quella. Finì 1-1. E Gullit si fece espellere». Il calciatore in casa Giampaolo era Federico, il fratello di Marco. «Ah sì, sicuro. Federico: non ha espresso tutto quel che aveva dentro, perché di talento, credetemi, ne aveva quanto Baggio». Ma anche Marco ha giocato. Un compagno di squadra che poteva essere un top player? «Tiziano De Patre, la mezzala dell'Atalanta. Eravamo insieme nel settore giovanile del Giulianova. Lui a 16 anni era titolare in C e subì un infortunio al ginocchio: all'epoca, trent'anni fa, era tutto diverso per i tempi di recupero. Tornò e dopo un anno ricominciò. Poi in A ci arrivò lo stesso, perché era un giocatore pazzesco, una personalità a 16 anni che non ti aspetti. Tiziano era uno da top club».

Sonzogni primo maestro

Il seme dell'insegnamento, quello che porterà Marco Giampaolo ad allenare, nasce e cresce negli anni di campo della C. E il maestro è in panchina. «Sonzogni. L'ho avuto per diversi anni in squadre diverse. Mi ha dato le chiavi di accesso per tramutare il pensiero in insegnamento. Avevo delle idee, ma mentre giocavo mi chiedevo: "come faccio a far pensare la squadra in quel modo lì?". Non avevo il metodo e Sonzogni me lo diede. I metodi di allenamento erano massacranti. Ma io da Siracusa lo seguii ad Andria e a Gualdo, perché volevo continuare il mio percorso silenzioso. E apprendere. L'ho rivisto a Brescia, ma trovarlo non è mai facile, non ha il telefonino». Un altro po' di facce con un significato. Iaconi: «Mi ha fatto cominciare lui: a Pescara sono passato da osservatore a team manager, a secondo di Delio Rossi, Galeone e Burgnich». Buffoni: «Mi ha dato fiducia, tanta, a Giulianova». Zeman: «Non sono molti quelli che hanno lasciato un segno nel calcio italiano. Lui per me è tra questi. E vuol dire tanto». Ci siamo ricordati un po' di date in questa chiacchierata. Il 10 giugno 2015 è una di quelle belle, non l'unica per carità: ma la firma con l'Empoli dà la sensazione che Marco Giampaolo, dopo tanto girare, dopo l'inferno, la scelta coraggiosa di Cremona, sia tornato dove un posto se lo merita, in Serie A. E gliel'abbia ridata il primo club che fa rima con programmazione, parola magica per il tecnico abruzzese. «All'Empoli si lavora pensando al futuro e avendo già nella pancia le soluzioni che preparano il domani. Pensare alle cessioni estive e invernali, avendo già la carta pronta in casa per rimpiazzare. Anche con i dirigenti, Corsi ha usato questo metodo. E nel settore giovanile gli allenatori vanno a fare i secondi di quelli della categoria superiore. Come al Barcellona».

In alto, Giampaolo giocatore, quando militava nella Fidelis Andria (stagione 1995-96). Sopra, nell'anno della promozione in A con l'Ascoli (2005, avendo come "tutor" Massimo Silva). Foto grande, un abbraccio con Saponara, elemento di maggior talento del suo Empoli

Floccari calciatore ideale

Un calciatore che avrebbe voluto allenare? «Non le faccio un nome altisonante: Floccari, attaccante completo, sapeva fare tutto. E forse gliel'ho anche detto, mi sa quando ero a Cagliari. Guardando al futuro vi direi Donnarumma, che ha una capacità di lettura delle situazioni da trentenne. E se vogliamo puntare in alto e guardare al passato dico Seedorf: quello che esprimeva in campo era tutto al top». Ci sono gli amici nel calcio? Giampaolo ha amici allenatori in Serie A? «Molti rapporti sono formali, di rispetto. Ma c'è l'amicizia. E la vedi con la frequentazione». Sarri è un amico? «Certo, Maurizio sì che lo è: anche se ultimamente ci siamo sentiti meno, l'ultima a Natale. Anche Allegri e Spalletti lo sono». Ma il fatto che nei grandi club si debba soprattutto gestire e la scuola allenatori cresca in provincia, nelle piccole realtà, è verità o luogo comune? «È verità che i piccoli club abbiano costruito allenatori. Ma che che nei grandi club serva gestire e basta è un luogo comune. Siccome citavamo Sarri, lo chiamo in causa per confermare che nei grandi club si allena e si gestisce». Ma la sensazione che in Italia i giovani allenatori e i giovani dirigenti, a un certo punto del percorso, possono trovare la strettoia dell'imbuto la condivide? Forse c'è un po' di pigrizia del sistema... «Ci può stare. Siamo conservatori, tendiamo a ripetere. Esplorare nel calcio fa paura. Io lo faccio e mi sono anche assunto dei rischi. Ma il nostro am-

L'IDENTIKIT

MARCO **GIAMPAOLO**
Luogo di nascita: **Bellinzona (Svi)**
Data di nascita: **2 agosto 1967**
Squadre da giocatore: **Giulianova (1986-90), Gubbio (1990-92), Licata (1992-93), Siracusa (1993-95), Fidelis Andria (1995-96), Gualdo (1996-97).**
Squadre da allenatore: **vice a Pescara, Giulianova, Treviso e Ascoli, quindi Cagliari (2006-08), Siena (2008-10), Catania (2010-11), Cesena (2011-12), Brescia (2012-13), Cremonese (2014-15), Empoli (2015-16).**
Presenze e reti campionato: **Giulianova (109/0), Gubbio (43/0), Licata (34/1), Siracusa (49/2), Fidelis Andria (36/1), Gualdo (18/0).**

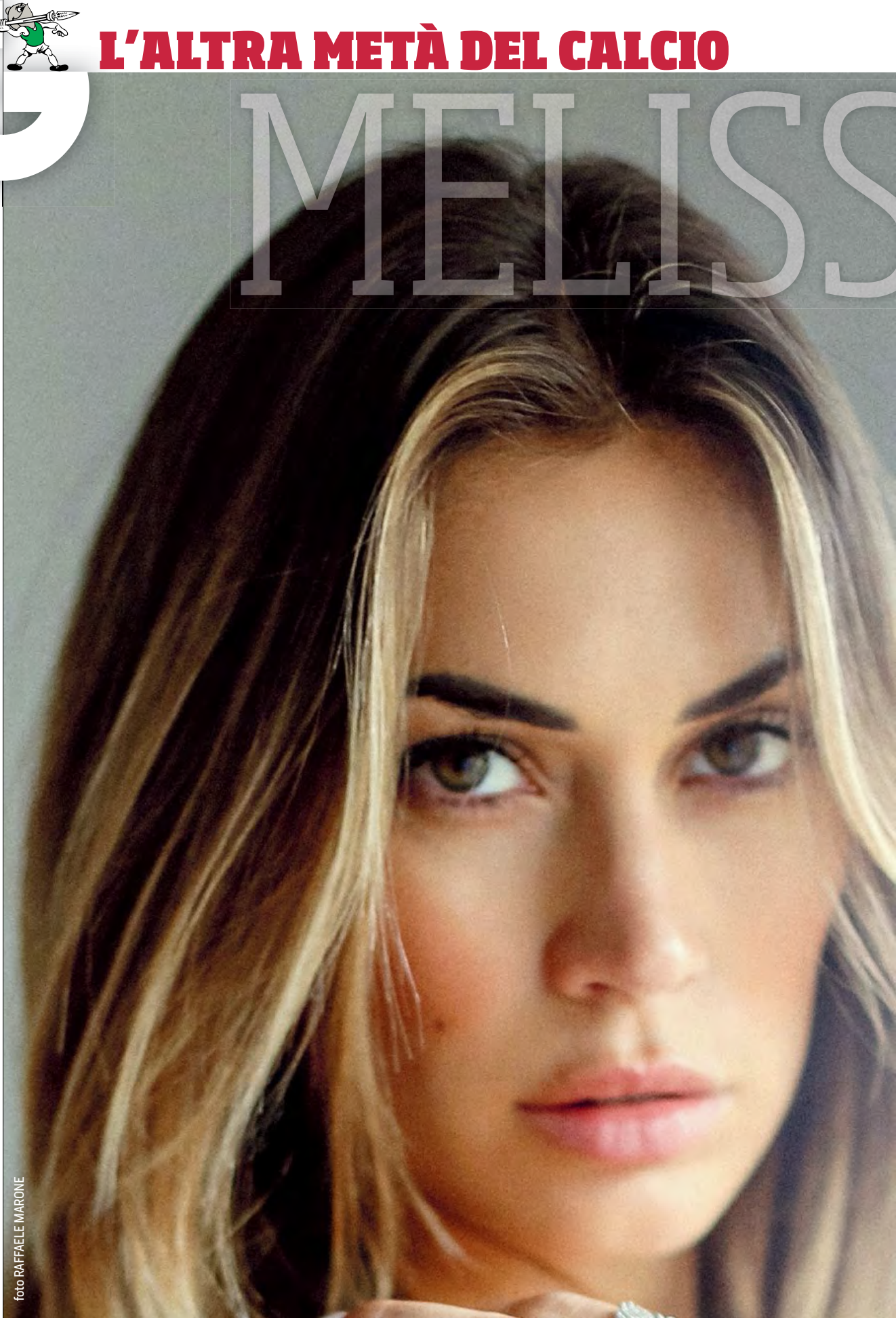
biente ha paura dei cambiamenti, vive di scaramanzia e non ama le deviazioni di percorso. Bisogna lavorare sotto questo aspetto».

Dallo stadio agli Stadio

Rimettiamo il naso fuori dal pallone. Gli Stadio hanno vinto Sanremo e Gaetano Curreri è tra gli amici di Marco Giampaolo: «Un'amicizia coltivata in estate e rimasta mel tempo. Me lo ha fatto conoscere Piero Betti, romano, Dg del Napoli Basket e mio grande amico. Gaetano sapeva che tifavo per loro, anche se non sono riuscito a seguire il Festival. Ma la canzone l'ho sentita, bellissima. E gli ho scritto un sms per congratularmi. Vi racconto un aneddoto: credo che la canzone per Pantani "E mi alzo sui pedali", Gaetano l'abbia cantata per la prima volta a casa mia, con i miei genitori, portando una base, per farla sentire ad alcuni amici». I libri. «Non riesco ad avere il tempo che vorrei. Però "Le 11 virtù del leader" di Jorge Valdano è l'ultimo che ho letto e in cui ho trovato chiavi straordinarie. L'ho regalato a Gigi Simoni e anche al mio direttore sportivo. Non parla di calcio, ma ci sono dei principi di ge-

stione clamorosi. E che persona straordinaria è Valdano: ricordo un incontro in sede al Real anni fa, parlò di calcio con noi a lungo, con grande disponibilità». Un incontro che segna: quello con Luis Sepulveda. «Alcuni anni fa, a Perugia, tenne una lezione con gli universitari stranieri. Persona con una storia e una cultura pazzesche. Ricordo sempre il suo racconto di un giro in Amazzonia con un medico tedesco suo amico. Sbarcò e incontrò una comunità di indigeni ai quali cominciò a spiegare disegnando su un foglio dove fossero loro e dove fosse geograficamente collocato rispetto a loro il tedesco. Un indigeno, sentendo parlare di Germania, alzò lo sguardo e pronunciò una parola: Beckenbauer. Vedete la magia del calcio? E il suo linguaggio mondiale?». Vero. E allora salutiamoci con il calcio. Mentre la figlia Greta, 17 anni, sceglie di vedere le partite da sola e soffre come un cane per 90 minuti («Me lo ha detto mia moglie, speriamo non le si attacchi la... malattia»), il futuro di Giampaolo incrocerà mai una grande? «Non ci penso, forse il tempo giusto è passato». Qualche passo indietro: dopo la Juve anche la Roma... «Vero, ma in maniera diversa. Nel 2011 però Sabatini mi disse che se non prendeva Luis Enrique avrebbe valutato seriamente me». Porca miseria, sempre palo. «E sempre palo fuori... Meglio non pensarci». Giampaolo sorride, si gode l'Empoli Lab. E un ghigno al futuro sembra dire.... «Io sono qua». Il rombo chiodato fa già parte delle piacevoli sensazioni appena perdute: al prossimo. Il Trebbiano Valentini è ancora lì, che chiama l'ultimo bicchiere. È tempo del sigaro. Grazie, Marco Giampaolo. Dietro la nuvola di fumo c'è un sogno che sfugge alla normalità.

FABIO MASSIMO SPLENDORE

foto RAFFAELE MARONE

SA SATTA

IL FASCINO DELLA LEONESSA

Grintosa, dinamica, orgogliosa. Innamorata della sua vita e del suo lavoro nel campo della moda e della televisione. Melissa Satta non ha certo i tratti "rilassanti" del nome che porta. Per lei, milanista da sempre, il calcio è passione vera. Vissuta da tifosa, oltre che come compagna di Kevin Prince Boateng

di **FRANCESCA FANELLI**

Il vero maschiaccio di casa è lei. Non fatevi fuorviare da quell'aspetto angelico e dal fatto che sia una signora, perché Melissa potrà solo stupire. Ha grinta dentro neanche fosse un leone, sbobina le parole a una velocità industriale. Vive in fretta Melissa Satta, ormai signora Boateng: «Se ci sposiamo? Viviamo insieme, abbiamo un bimbo, chissà, vedremo l'estate cosa ci riserverà». Dai, che ci siamo. Perché il gossip è questo: a febbraio ha compiuto trent'anni e ha postato orgogliosa sui social la foto dei fiori che le avevano regalato. Troppi per una sola occasione. Fermi, allora ci siamo: Melissa sposa Kevin Prince, che è Boateng, che è il suo compagno dal 2011 (hanno insieme un bimbo, Maddox, nato ad aprile 2014 in Germania dove Boateng giocava in quel momento) e che quest'anno è tornato a giocare al Milan dopo due anni allo Schalke 04. Lo confermano, finalmente. Diranno sì alla fine di giugno a Porto Cervo, dove lei è cresciuta e dove si era trasferita con la famiglia per via del lavoro del papà architetto. «Disegnerò io i miei due vestiti, l'organizzazione è già a buon punto, saremo come a casa». In eterno movimento, Melissa, svicola e corre via. Perché è una questione di generazione (classe 1986), ma parlandole si ha la sensazione che davvero lei sia avanti. Mettetela come volete, la sua latitudine di vita non ha confini: quindi, se pensate che un momento sia di qua, in realtà lei con la mente è già altrove. Va veloce, come in un film che mandi avanti per vedere come va a finire. Entusiasta e orgogliosa, felicemente innamorata della vita che si è costruita e che difende: e qui il leone vi tornerà in mente. Guai a toccargliela. Di Melissa non ha nulla in quel caso, nel senso che se pensate alla tisana per rilassarvi, lei non ha punti in comune. «Stanca io? Sono fortunata, non ho tempo per pensarci».

Gli esordi televisivi di Melissa risalgono al 2005, anno in cui lavora come valletta nel programma di Canale 5 "Mio fratello è Pakistano", condotto da Teo Mammuccari. Di lì a poco inizia l'esperienza di velina a "Striscia la notizia", dove è rimasta fino al 2008

Melissa, sembra una maratoneta piuttosto che una modella...

«Ho sempre fatto sport, da quando ero piccola. All'inizio facevo ginnastica artistica, ma ho capito subito che non faceva per me. A otto anni già giocavo a calcio, lo adoro, è fantastico. Giocavo in Serie C. Ma ho fatto anche karate a livello agonistico».

Allora avrebbe potuto fare la calciatrice: come si immagina?

«No, no, è sempre stato solo un hobby, una passione. Con due fratelli maschi in casa non hai molta scelta, devi adeguarti, poi a me piaceva e piace ancora adesso. Con Riccardo e Maximilian bastava un pallone per divertirsi. Ho giocato a calcio, a calcetto, è davvero una passione. Ma non ho mai pensato di fare sul serio. Anche se facevo la Serie C con il Quartu Sant'Elena».

Si ricorda com'è cominciata?

«Ho fatto un provino, non ci speravo, mi hanno preso, giocavo sulla fascia sinistra. Ma non potevo continuare. Avevo

L'IDENTIKIT

MELISSA **SATTA**

Luogo di nascita: **Boston (Stati Uniti)**

Data di nascita: **7 febbraio 1986**

Altezza: **m 1,76**

Compagno: **Kevin Prince Boateng**

Figlio: **Maddox**

Professione: **show-girl, modella e attrice**

Programmi tv: **Tiki Taka-Il calcio è il nostro gioco**

Squadra del cuore: **Milan**

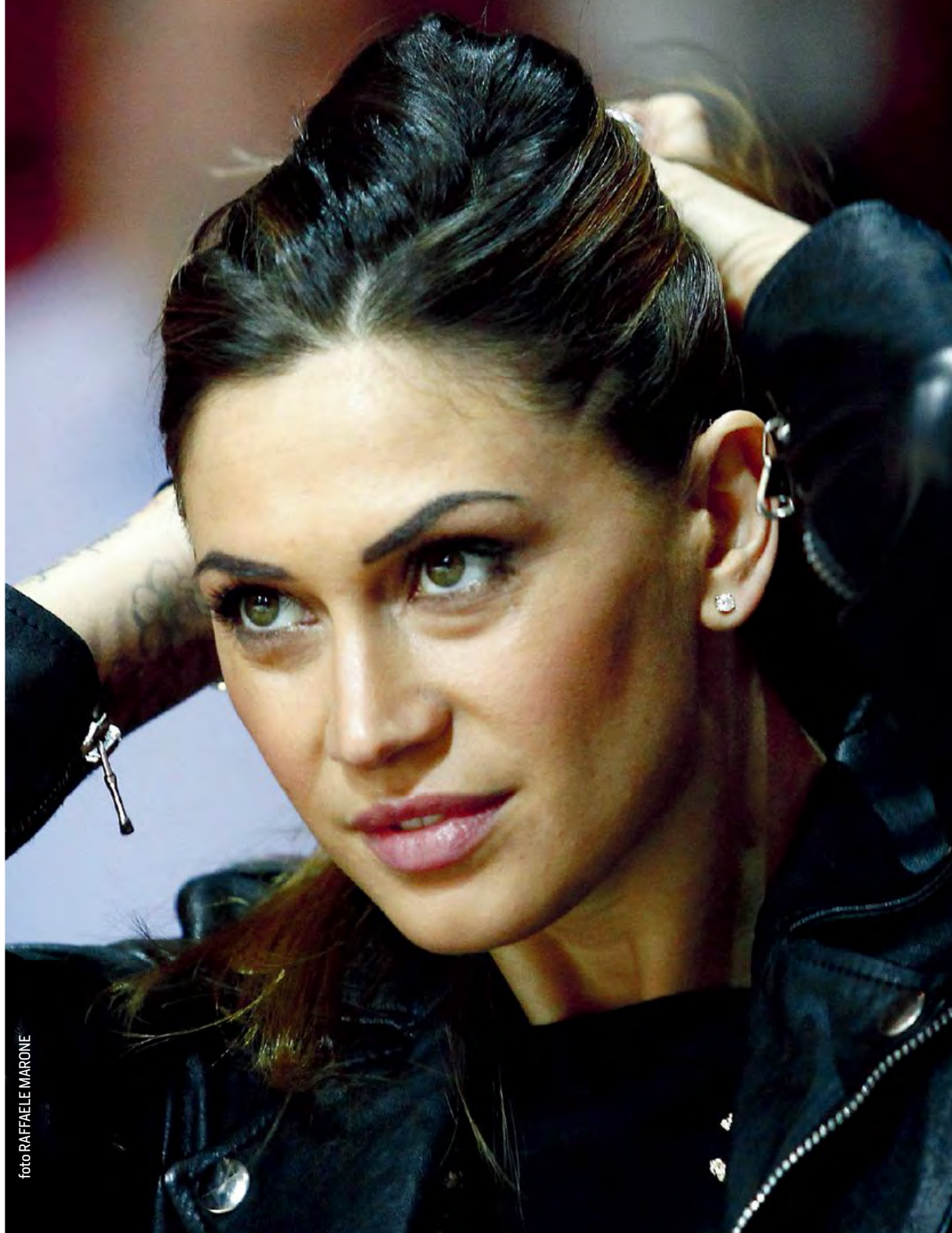



foto RAFFAELE MARONE

C'È LA MELISSA CHE VEDETE E QUELLA CHE FA LA SPESA IN TUTA E SENZA TRUCCO

sedici anni, un'età particolare, poi c'era la scuola, il diploma. Il calcio femminile non è quello maschile, i campi sono in terra battuta, sono lontani da raggiungere e a volte scomodi, io con le mie partite e le trasferte che erano a carico nostro, rovinavo puntualmente i week end della mia famiglia perché dovevano accompagnarmi in auto. Troppo complicato, condizionavo la settimana. E poi non avevo futuro, non ero un granché...».

Non ha smesso di giocare, però...
«Assolutamente no. Amo giocare a calcio anche con i maschi, non mi spaventa, anzi mi diverto un mondo. Se mi dicessero ora: "andiamo a giocare", metterei gli scarpini e correrei. Ma come lavoro, come carriera, non avevo davanti a me grandi prospettive, ho smesso anche per quello. Non so dove sarei arrivata».

Aveva le idee chiare già da piccola?
«Sì, ma non sono... solo così come sembro».

Si spieghi. Non una Melissa, ma due?

Pagina accanto, Melissa insieme a Pierluigi Pardo, suo partner nel programma "Tiki Taka - Il calcio è il nostro gioco", in onda su Italia 1. Sopra e a fianco, momenti di vita privata con il compagno Kevin Prince Boateng, calciatore del Milan da cui nel 2014 ha avuto un figlio, Maddox

«Sono bella, mi piace la moda, è il mio campo. Faccio sfilate, pubblicità, programmi televisivi (da tre anni è a "Tiki Taka", il programma condotto da Pierluigi Pardo su Italia 1 il lunedì sera, ndr), è il mio lavoro. Lo faccio con serietà, è la mia azienda. Ma Melissa è anche un'altra».

Quale delle due preferisce?
«Quella di tutti i giorni, quella che quando esce si infila la tuta e le scarpe da ginnastica, che non deve per forza truccarsi, anzi non lo fa quasi mai. Non sono fissata, non sono come quelle "perfettine" che quando escono anche solo per fare la spesa devono essere vestite da femmina e truccate. Qui prevale il mio lato maschile. Certo, se ho un impegno o devo andare in un posto, mi metto in tiro».

MADDOX CRESCERÀ DA SPIRITO LIBERO, COME MAMMA E PAPÀ

Boston dove è nata, la Sardegna dove è vissuta, Milano dove adesso risiede: se dovesse dire dov'è la sua casa, quale posto sceglierebbe?
«Sono tutte tappe. La mia base fissa ora è Milano. Sono dodici anni che ci vivo. Ho comprato casa, ho conosciuto qui il mio compagno. Forse un giorno andrò anche altrove, ce ne saranno altre di destinazioni. Io ho una vita molto movimentata. Non mi spaventa cambiare, spostarmi».

Se si voltasse indietro cosa vedrebbe nella sua vita?
«Porto Cervo, meravigliosa. Due anni a New York. Apre la mente, inutile, è questione di cultura, fa cultura. Se uno si sposta, gira, vede, si confronta, non può che trarne effetti positivi. Oggi si vive qua e domani in un altro posto».

E Maddox come crescerà?
«Sarà uno spirito libero, come mamma e papà. Lui è nato in Germania, perché allora il papà giocava là e ho pensato fosse giusto che mio figlio, nostro figlio, nascesse nel posto in cui

A fianco, Melissa evidenzia le sue qualità di calciatrice: con il Quartu Sant'Elena era arrivata a giocare in Serie C. In basso, Kevin Boateng chiacchiera in campo con Francesco Totti: fra compagni di show-girl ci si intende bene

eravamo in quel momento. Ora è a Milano, ma è ancora piccolo per capire. Vede le valigie, gira con noi».

A casa Boateng chi comanda?
«Compiti divisi».

Nel senso che?
«Io mi occupo delle faccende di casa, diciamo. Kevin non c'è mai, è sempre fuori tra allenamenti e partite, quindi non trovo giusto che lui si occupi di certe cose. Quando è a casa mi piace che lui stia con nostro figlio».

Chi fa la spesa?
«Io. Mi piace cucinare, fare la pasta, non quella fatta in casa perché mi servirebbe troppo tempo, ma so fare i risotti. Eppoi sto attenta a quel che si mangia...».

Quindi non delega mai?
«Trovo giusto, in un 'epoca in cui le donne hanno abbattuto vari tabù, che una donna possa scegliere cosa fare. A me piace occuparmi di Kevin, di fare la sua compagna, di essere la donna di casa. Lui non ha tempo per certe cose, non va a comprare il latte, per esempio. La situazione la tengo sotto controllo io, anche perché ormai non si sa più cosa mangiare...».

“IL CALCIO MI APPASSIONA DA SEMPRE E CAPITA DI PARLARE CON KEVIN DELLE SUE PARTITE

Cosa intende?
«Da quando ho il bimbo sono ancora più attenta. Mangio bio, compro cibi senza pesticidi che ormai sono ovunque, non sappiamo spesso quel che mangiamo e da dove proviene».

Ma in casa Boateng si parlerà di calcio...
«E perché non si dovrebbe?».

Perché magari preferite tenere le carriere separate...
«No, assolutamente. Così come Kevin mi dice magari qualcosa sul mio lavoro, tipo "Hai detto quella cosa", "Hai fatto questo", così anche io gli dico: "Accidenti, quel tiro poteva andare dentro" o "Quel pallone potevi controllarlo meglio". Ci sta, siamo una coppia normale, penso che a tutte accada di parlare di quel che si è fatto nella giornata, di come è andata sul lavoro e anche a noi due accade».

Ama il calcio, lo capisce ed è tifosa. La compagna ideale...
«Sono milanista, lo sono sempre stata. Vado a San Siro, vedo le partite, mi arrabbio, soffro come tutti i tifosi e spero che vada sempre meglio».

Il mondo lo ama perché...
«Amo l'Italia. Viviamo in un mondo stupendo, sono sicura che non ce ne rendiamo conto. Non capiamo fino in fondo quanto siamo fortunati. Eppure lo stiamo rovinando. Invece siamo fortunati, noi molto più di altri e dovremmo essere i primi a salvaguardarlo. E invece...».

Che cosa odia?
«In generale?».

Sì, se dovesse pensarci: che cosa la infastidisce sopra ogni cosa?

SÌ, ORMAI CI SIAMO. A FINE GIUGNO SAREMO FINALMENTE SPOSI

Sopra, Melissa inondata di fiori nel giorno del suo trentesimo compleanno. A fianco, alcuni degli scatti che la show-girl è solita postare sul suo blog e attraverso i quali dà non solo notizie sulla propria attività, ma anche preziosi consigli su moda e trucco

«L'incoerenza, io sono una quadrata. Davvero non la concepisco, non la sopporto».

Ci riproviamo. Che cosa si aspetta dal futuro, magari le nozze...
«Me l'aspettavo lo chiedesse... Ormai ci siamo, sì. Ma noi tre siamo già una famiglia».

Ma un sogno ce l'ha?
«Anche tanti, direi».

Ce ne racconti uno.
«Penso di essere fortunata, ho un lavoro, una famiglia, sono felice».

E poi?
«Ho costruito la mia vita come volevo. Il lavoro mi sta dando diverse opportunità, sono cresciuta anche professionalmente. In futuro vorrei anche avere un altro figlio, non subito magari».

Dividiamo. Prima il lavoro.
«Sono stata all'estero e ho lavorato, sono in Italia e lavoro bene. Ho creato una società, su certe cose sono stata anche lungimirante. Tutto sommato ci sono lavori peggiori del mio... Se dovessi alzarmi tutte le mattine per andare in miniera sarebbe molto più dura, più pesante. Faccio un lavoro che mi piace, ho anche giornate stressanti, sveglia presto, sul set tutto il giorno, però ne vale la pena. So che è una cosa tutta mia, che mi sono costruita io e anche se sono stanca, mi piace. Perché sono una strapositiva».

Apra il cassetto dei sogni, allora: cosa ci vede dentro?
«Magari un programma tutto mio. Sì, mi sento pronta».

FRANCESCA FANELLI

DIALOGO APERTO CON I SUOI FAN SUI SOCIAL

Melissa Satta ha un blog (melissasatta.com) che cura e con cui dialoga e si tiene in contatto con i suoi fan. Nel blog troverete di tutto: dagli eventi a cui partecipa ai look che indossa, al tipo di trucco che utilizza per una serata. Ci sono consigli per gli outfit, per come affrontare la giornata o divertirsi insieme, oltre a svelare tutte le sue passioni, dai viaggi alla moda e al tempo libero. All'interno c'è anche una sezione social con le foto che Melissa posta su Instagram (noi ne abbiamo scelte alcune) o i tweet con cui cinguetta, magari prima di entrare in trasmissione, il lunedì in seconda serata su Italia 1 a "Tiki-taka-il calcio è il nostro gioco", programma di cui è ospite fissa da tre anni.

MARIO CORSO
Tiro mancino

Classe 1941, 413 presenze in nerazzurro, è stato una delle stelle della Grande Inter. Celebri le sue punizioni a "foglia morta" col piede preferito. Diaboliche come le batture con cui irrideva il Mago Herrera

di **NICOLA CALZARETTA**

Milano, Corso Vittorio Emanuele II, numero 9. Sede dell'Inter Football Club, due passi dal Duomo con la sua Madunina dorata che risplende nel sole di una bella mattinata di febbraio. È qui che mi ha dato appuntamento Mario Corso, una delle leggende della Grande Inter di Angelo Moratti. Classe 1941, 413 presenze in nerazzurro dal 1958 al 1973 e 75 gol, tra cui una buona quantità con le sue punizioni a "foglia morta". 4 scudetti, 2 Coppe Campioni e altrettante Intercontinentali nel suo personale tabellino. Mi presento alla reception: «Guerin Sportivo, buongiorno. Dovrei incontrare Mario Corso per un'intervista». Dalla saletta accanto arriva l'inconfondibile vocina di Mariolino: «Presente». Mi affaccio ed eccolo lì. Maglioncino e camicia, gli occhietti come due fessure e un sorriso sornione che la dice lunga su come andrà l'intervista. È la prima volta che lo vedo da vicino. Me lo aspettavo più basso e filiforme. Del fisico da "abatino", Brera docet, c'è veramente poco. Me ne convinco ancor di più quando lui stesso mi indica una foto in bianco e nero attaccata a un armadietto negli uffici nerazzurri: sinistro in corsa, gesto tecnico perfetto, posa plastica, ma soprattutto due cosce muscolose e potenti, evidenziate dai pantaloncini ascellari in uso ai suoi tempi. Sorride compiaciuto. «Non facevamo palestra, ma si calciava tante volte il pallone, anche per migliorare la tecnica: i muscoli, quelli veri, te li facevi così». Nel frattempo ci raggiunge Leo Picchi, capo ufficio stampa dell'Inter, ma qui nelle vesti di figlio di Armando, libero e capitano della Grande Inter, curioso di ascoltare il "mister", come lo chiama lui. Ci sediamo attorno a un tavolino, una bottiglietta d'acqua a testa. Decidiamo di darci del tu.

Ti hanno ribattezzato in mille modi, da Mandrake a Piede sinistro di Dio: a quale soprannome sei più legato?

«Piede sinistro di Dio. Avevo venti anni, era il 15 ottobre 1961. Tel Aviv, partita tra Israele e Italia, in palio la qualificazione ai Mondiali in Cile dell'anno dopo. Ero alla terza presenza in azzurro, segnai la doppietta decisiva nel finale, vincemmo 4-2. Nei commenti del dopo gara, l'allenatore della Nazionale israeliana, Mandi, disse: "Siamo stati sconfitti dal piede sinistro di Dio"».

Pagina accanto, un giovanissimo Corso a colloquio sul campo con Helenio Herrera. Sopra, il gol su punizione al Liverpool nella semifinale di ritorno della Coppa dei Campioni 1965, prodezza che diede inizio alla straordinaria rimonta dell'Inter

Corso con la maglia interista impreziosita dallo scudetto della stella (il decimo della storia) vinto nel 1971

Aveva ragione: con quel piede hai dipinto dei veri capolavori, su tutti la mitica punizione a "foglia morta", il tuo marchio di fabbrica.
«Mia mamma è stata molto brava. Io ho affinato le mie doti con l'allenamento. E questo soprattutto sui calci di punizione. Colpivo il pallone con l'interno, in maniera del tutto naturale grazie alla sensibilità del piede. Talvolta anche d'esterno, a seconda del punto di battuta rispetto alla porta»

Poi cos'è successo?
«Nerio Marini, uno dei miei primi allenatori quando ero giovanissimo, si accorse di questa mia qualità e decise che era giusto che la affinassi. Così, dopo l'allenamento, rimanevo per un bel po' sul campo a provare. Passi per il portiere che si allenava, ma i compagni che formavano la barriera credo mi abbiano odiato abbastanza».

Ti sei ispirato a qualcuno?
«Al brasiliano Didi (Campione del Mondo nel '58 e nel '62 con il Brasile, ndr), che calciava le punizioni in quel modo: pallonetto morbido a saltare la barriera e pallone che plana in porta nell'angolo più lontano per il portiere. Lo avevo visto in televisione. In Italia non ricordo nessuno prima di me».

C'era qualche particolare segreto da svelare?
«Magari mi hanno aiutato i palloni di un tempo, che erano più pesanti e potevano venir giù con maggiore velocità. In realtà, nessun segreto. Molto allenamento, anche all'Inter. Diciamo che una cosa importante era la totale fiducia che la squadra riponeva in me. Le punizioni dal limite erano mie. E se non si avvicinava nemmeno uno come Suarez, voleva proprio dire che ero il migliore (ride)».

IL SEGRETO DELLE MIE PUNIZIONI? TANTO ALLENAMENTO E LA FIDUCIA DEI COMPAGNI

In anni recenti si sono sprecati i paragoni.
«Specie con Recoba. Ma quando qualcuno tirò fuori il nome di Ricky Alvarez ho detto: "Qui finisce il mondo". Rimanendo in casa Inter, quello che non mi spiego è come mai non ci sia nella rosa un vero specialista sulle punizioni. L'ultimo per me è stato Mihajlovic».

Tra le tante "foglie morte" vincenti, quale scegli?
«Senza dubbio quella contro il Liverpool nella semifinale di ritorno della Coppa dei Campioni, 12 maggio 1965. All'andata perdemmo per 3-1, la peggior partita di quell'Inter. A Milano serviva l'impresa. Oltretutto Herrera ci aveva massacrati nei quindici giorni trascorsi tra andata e ritorno. Dopo 8 minuti, ecco l'occasione giusta per me. Punizione dal limite, foglia morta e portiere beffato. Fu l'inizio della rimonta, completata dall'incredibile gol di Peirò, che rubò la palla al portiere mentre stava per rinviare, e dal destro di Facchetti su mio assist».

E se ti dico la punizione nel derby di ritorno del campionato

HO FATTO ANCHE L'ELETTRICISTA, PRIMA CHE IL PALLONE MI... ROVINASSE

1970-71?
«Quella però non fu a "foglia morta". Calciai rasoterra, aggirando la barriera e beffando Cudicini sul palo lungo. Sono convinto che lui si aspettasse la mia classica giocata e invece...».

Si vede che il tuo idolo giovanile era stato Omar Sivori.
«Lo vidi la prima volta in un Verona-Juventus. Che spettacolo! Non solo per le giocate, ma anche per come irrideva gli avversari. Un genio. Mi presi una cotta enorme per lui, tanto che da lì in poi decisi di giocare con i calzettoni alla "cacaiola"».

Tenevi anche per la Juve?
«Solo una simpatia, ma mi sono ricreduto subito. A sedici anni ero già all'Inter».

Come ci sei finito in nerazzurro?
«Perché ero bravo. Giocavo sempre e comunque. Per strada con una palla fatta di stracci. Con mia nonna che, al ritorno a casa, mi prendeva le scarpe e me le puliva. La mia era una famiglia normale, i miei lavoravano nel tessile, io ho fatto anche l'elettricista prima che il pallone mi rovinasse (ride). Dopo la strada, ecco il classico oratorio, stavolta con palloni veri, e poi l'Audace di San Michele Extra, provincia di Verona, dove sono nato».

Corso in azione nella finale della Coppa dei Campioni 1967, persa a Lisbona contro il Celtic

La storia racconta che il vero pezzo pregiato dell'Audace non fossi tu.
«Non c'è stata nessuna operazione sullo stile Zanetti-Rambert, tanto per intendersi. Con me c'erano altri due buoni elementi: il portiere Da Pozzo e il centrocampista Guglielmoni. La verità è che l'Audace voleva venderci in blocco. Per questo saltarono i miei trasferimenti al Como e al Brescia. Loro volevano solo me. L'Inter, invece, prese il pacchetto. Bene così».

Come fu il primo impatto con il mondo Inter?
«Ricordo l'ingresso nell'ufficio di Angelo Moratti. Era in fondo a questa stanza enorme, seduto dietro una scrivania. Immobile, i capelli bianchi che davano un'immagine quasi sacra all'intera figura. Rammento il sorriso e la giacca del vestito: sembrava finta, non c'era nemmeno una piega».

E tu?
«A parte il saluto, non credo di avere detto niente. La timidezza me la porto dietro anche ora. Moratti era un uomo carismatico, sullo stesso piano dell'Avvocato Agnelli. Con me è stato un secondo padre. Ma direi un po' con tutti. Quando Herrera ci dava delle multe, lui raddoppiava i premi. E quando ci convocava nel suo ufficio, non si usciva mai a mani vuote».

È vero che eri il "cocco" di sua moglie, Lady Erminia?
«Lei diceva che veniva a San Siro per vedere l'Inter, ma che se ci fossi stato io, sarebbe venuta più volentieri perché le avrei assicurato il divertimento. Non posso negare che io fossi tra i prediletti. Ogni volta che la incontravo, nel salutarla, girandomi di spalle, allungavo il braccio con la mano aperta. E lei, immancabilmente, la riempiva con un marengo d'oro».

Hai esordito presto in Serie A.
«Non avevo ancora compiuto 17 anni. Ero nel gruppo della prima squadra, portavo le borse ai più anziani ed era giusto così. Nessun nonnismo, ma sana formazione. Giocai al posto di Skoglund. Che giocatore, lo svedese. Un mostro di bravura. E in quegli anni non era ancora vittima dell'alcol. Beveva solo latte, ma era un mattacchione. Una volta, in ritiro a Recoaro, dopo il no del mister, chiamò direttamente il cameriere e si fece portare il carrello dei formaggi. Nessuna conseguenza disciplinare, in quegli anni era così».

Finché non arrivò Helenio Herrera.
«Ottimo preparatore, grande comunicatore, personaggio istrionico. Ma non sapeva fare l'allenatore».

Bella questa.
«Te la spiego meglio: lui era bravo dal martedì al sabato. La domenica, quando era in panchina, non era granché. Ci pensavamo noi in campo a sistemarci meglio o a cambiare qualche marcatura. Lui poi si prendeva i meriti. In questo ci sapeva fare parecchio».

Quanta ruggine c'è stata tra voi?
«Non ero tra i suoi fedelissimi. Venne e appiccicò i cartelli nello spogliatoio, ma ben presto glieli facemmo levare. Una volta

IL GOL SU PUNIZIONE AL LIVERPOOL, MARCHIO DI FABBRICA DELLA MITICA "FOGLIA MORTA" DI MARIO CORSO

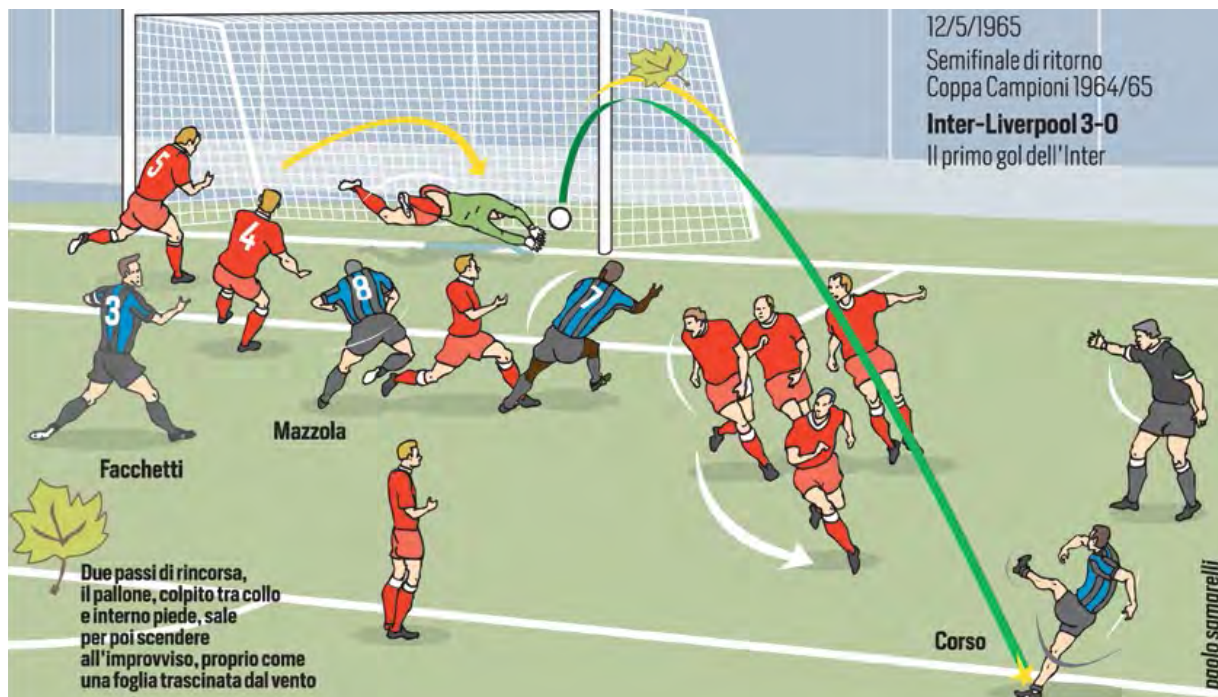
12/5/1965
Semifinale di ritorno
Coppa Campioni 1964/65
Inter-Liverpool 3-0
Il primo gol dell'Inter

Mazzola

Facchetti

Corso

Due passi di rincorsa, il pallone, colpito tra collo e interno piede, sale per poi scendere all'improvviso, proprio come una foglia trascinata dal vento

paolo samarelli

fece uno dei suoi classici discorsi prepartita carico di frasi a effetto e io dissi: "Sentiamo cosa ne pensano anche quelli dell'altro spogliatoio"».

Così, a ogni fine stagione, il Mago chiedeva la tua cessione...
«E Moratti lo stoppava. Una scena che si è ripetuta non so per quanti anni. Herrera consegnava la lista dei cedibili: io e Picchi c'eravamo sempre, perché lui pativa chi gli poteva fare ombra. Il presidente faceva finta di acconsentire, poi a fine mercato diceva che non aveva ricevuto richieste. Ma il bello viene dopo».

Cioè?
«Herrera era così faccia di bronzo che veniva da noi e ci diceva: "Se siete rimasti, lo dovete a me!"».

Chiudiamo la parentesi su Herrera con l'inevitabile domanda sul doping.
«Si prendeva il Micoren, che all'epoca non era vietato. Ogni tanto circolavano delle bustine, io non ho mai preso nulla e non so francamente cosa ci fosse dentro. Semmai sono rimasto stupito dalle recenti dichiarazioni di Sandro Mazzola, che sembrava avesse dato ragione al fratello Ferruccio circa l'esistenza di pratiche sospette. Però non c'è stato nessun seguito».

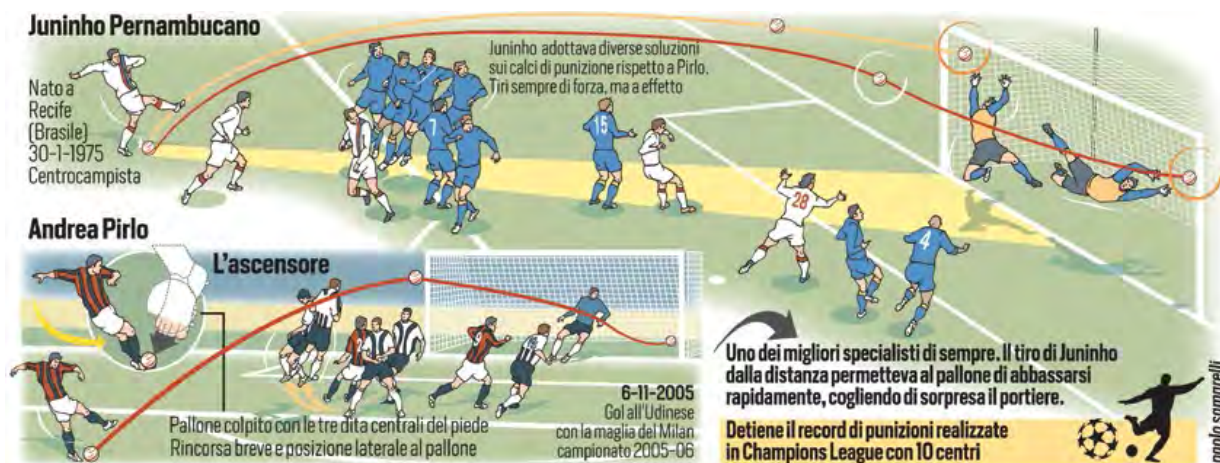
Hai fatto il nome di Mazzola: che giocatore è stato?
«Uno dei grandissimi della mia Inter. Protagonista assoluto della prima Coppa dei Campioni nel 1964. Veloce, rapido di testa, per me è stato il partner ideale quando giocava di punta. La nostra intesa era perfetta. Ragazzo sveglio, furbo, intelligente. Sapeva parlare e sapeva rapportarsi bene con i giornali».

Luisito Suarez?
«Altro big. Pallone d'Oro, regista illuminato, si allenava con serietà e dava l'esempio. Di lui mi faceva incazzare, in senso buono lo dico, quando si diceva che era un grande professionista anche fuori. Vero niente. È che se capitava di trovarlo in qualche situazione particolare, stai sicuro che il suo nome non veniva mai fuori. Herrera era il suo primo protettore».

Giacinto Facchetti.
«Qui c'è un aneddoto curioso. Tutte le volte gli dicevo scherzando: "Sono stato la tua fortuna perché, pur indossando l'11, non ho mai fatto l'ala sinistra, così la fascia era libera per te. In caso contrario, avresti fatto al massimo la Serie B". Il bello è che lui ci credeva davvero e si incazzava pure».

Armando Picchi.
«Il nostro capitano. Uomo fatto, anche se appena trentenne. Carisma, personalità, sicurezza. Uno dei pochissimi a tener testa al Mago. Per lui ero il "Maestro" e detta da lui questa parola mi riempiva d'orgoglio. Sapeva darti i giusti consigli, senza mai prevaricare. Rispettoso, ma anche molto diretto. Come con Sarti, alle prese con il mal di stomaco pochi minuti prima della finale con il Real Madrid al Prater».

Aveva preso una pallonata nel riscaldamento.
«Sicuro? Comunque sia, pareva che non se la sentisse. Allora Picchi, che aveva osservato tutto, fece: "Ottavio (Bugatti, il secondo portiere, ndr), preparati!". Fu così perentorio che anche nella lista ufficiale data ai media comparve il nome di Bugatti. Ma la partita la giocò fin dall'inizio Sarti».

L'impresa del Prater vi consegna alla storia.
«Quella sera è nata la Grande Inter. Dove un posto di spicco spetta a Italo Allodi, un grandissimo dirigente, spesso dimenticato. E poi, c'eravamo noi. Oltre ai nomi già detti, vanno ricor-

JUNINHO E PIRLO, SEGRETI DI DUE STRAORDINARI SPECIALISTI

dati Burgnich, Guarneri, Domenghini, Jair. Eravamo gente tosta: in allenamento ci si picchiava, ci si mandava spesso a quel paese e se capitava di sbagliare un passaggio, anche in partita, erano incazzature feroci. Altro che pollici alzati, come fanno oggi per mascherare un livello tecnico mediocre».

Il Prater vi consegna alla storia anche perché di là c'era il Real Madrid.
«Era l'incubo e il sogno di tutti. Prima della gara, diversi di noi rimasero incantati nel vedere da vicino gente come Di Stefano, Puskas, Gento. Aver vinto la Coppa più importante a livello continentale e per giunta battendo il Real Madrid, è stato il passo decisivo per entrare nella leggenda».

> *IL PIÙ BRAVO DI TUTTI? PELÉ. IMPRESSIONANTE QUANDO SALTAVA RIMANENDO SOSPESO IN ARIA*

Tu chi guardasti con occhi estasiati?
«Oltre a Di Stefano, mi colpì Puskas: già con la panciotta, ma con un sinistro favoloso. Anche se il più grande di tutti, per me che l'ho visto e ci ho giocato contro, è stato Pelé. Non gli mancava niente. Su tutto, però, quella capacità di restare fermo in aria quando saltava. Impressionante».

Torniamo alla Grande Inter: 3 scudetti, 2 Coppe dei Campioni e 2 Intercontinentali: c'è un successo a cui sei particolarmente legato?
«Dopo il Prater, metto la prima Intercontinentale, con il mio gol decisivo nella "bella" contro l'Independiente: inizio l'azione, parto velocissimo (e vorrei che tu lo sottolineassi) dalla nostra area, scambio con Peirò che mi restituisce il pallone: stop di petto ed esterno sinistro secco e preciso. E potevamo anche vincere di più, se Herrera avesse sbagliato meno. Vedi l'approccio allo spareggio-scudetto con il Bologna nel 1964 che ancora brucia».

Hai voluto che sottolineassi il "velocissimo" perché qualcuno ha scritto che «Corso è il participio passato del verbo correre»?
«Una definizione, brillante devo dire, di Gianni Brera per rimarcare che, a suo avviso, il mio apporto dinamico alla partita era piuttosto scarso. Ma non è vero. Non si sta all'Inter 15 anni se non si corre. E poi è importante far correre il pallone».

Dicevano che ti concedevi delle pause.
«Mica potevo fare il lavoro di Tagnin o Bedin...».

Dicevano che preferivi giocare all'ombra.
«Meglio giocare all'ombra e fare tre cose buone, che giocare sempre al sole e non combinare nulla».

Dicevano che avevi il fisico da abatino.
«Hai visto la foto sull'armadietto, giusto? E poi con i terzini che ci marcavano, se non tenevi botta, non potevi stare in campo».

Chi è stato il più duro?
«Riccardo Sogliano. Una cosa allucinante, non mi mollava neanche con lo sguardo, nemmeno quando il pallone era nella nostra area. Poi Roberto Rosato, altro picchiatore niente male. Ci metto anche il mio amico Burgnich, per le mille sfide in allenamento»

Fra la Nazionale e Mario Corso c'è sempre stato un rapporto conflittuale: questo spiega, al di là delle 23 presenze totali, il perché l'asso nerazzurro non abbia mai disputato un Mondiale o un Europeo. Sopra, in azione contro l'Urss

Perché finisce la Grande Inter e quando?
«Finisce nel 1967 con la finale di Coppa dei Campioni persa contro il Celtic a maggio e l'incredibile sconfitta di Mantova per 1-0 del primo giugno che ci costò lo scudetto. Gol sbagliati, rigori non dati, Sarti che prende quel gol lì e poi picchia la testa sul palo. La favola termina».

Se ne va anche Moratti.
«Mi pare l'anno dopo. Segnale che il ciclo era finito. Fu ceduto Picchi al Varese, Guarneri andò al Bologna. Iniziò un periodo difficile».

Nel 1971 c'è il grande riscatto nerazzurro e tuo in particolare.
«Vincemmo il campionato dopo un inizio disastroso. Fu cacciato l'allenatore, Heriberto Herrera».

Ti interrompo: hai contribuito anche tu al suo esonero?
«Sono sincero, no. Così come non è roba mia la famosa tabella-scudetto pensata e scritta da Mazzola e Facchetti. Quello che so è che Fraizzoli, successore di Moratti, era persona abbastanza influenzabile. Il derby perso 3-0 alla quinta giornata fu una botta tremenda. Alcune scelte di Heriberto erano discutibili».

Dentro Invernizzi, tuo compagno nei primi anni nerazzurri.
«Gianni era nei quadri come allenatore delle giovanili. Occorreva uno di casa e di buon senso. Mise dentro Jair, Bedin e Bellugi. E ripartimmo alla grande».

Tu giochi benissimo.
«Il mio campionato più bello, tra l'altro ero anche capitano. Non c'era più Suarez, avevo molta più libertà di azione. Stavo bene e sulla soglia dei trent'anni trovai una seconda giovinezza. Recuperammo 7 punti al Milan e alla fine ecco il tricolore».

E per te, addirittura, il ritorno in azzurro dopo 4 anni.
«Una grandissima rivincita. Soprattutto perché con quelle ultime presenze superai quota 21, la soglia minima per avere il tesserino con cui entrare gratis in tutti gli stadi: il mio vero obbiettivo era quello (sorriso sornione, mentre mi mostra il tesserino)».

Appena 23 maglie azzurre: poche, per uno come te...
«Ho avuto quel che ho meritato. Con la Nazionale il mio rapporto è stato conflittuale. Colpa anche mia, del mio carattere, senza dubbio. Ma un po' di responsabilità ce l'ha pure chi era chiamato a fare le scelte finali».

Vorrei approfondire l'argomento.
«Gioco le qualificazioni per il Mondiale in Cile del 1962. Segno gol importanti. Mi fanno capire che sarò tra i 22. Poi, il giorno delle convocazioni, il mio nome non c'è».

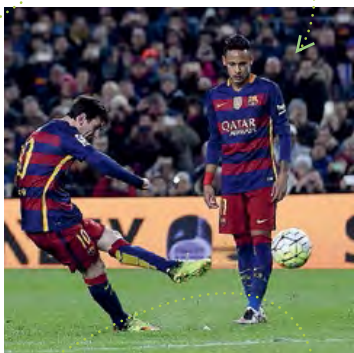
E tu te la leghi al dito.
«Poco prima della partenza per quel Mondiale, con l'Inter giochiamo a San Siro un'amichevole contro la Cecoslovacchia. Segno un gol fantastico e nell'esultanza corro verso la tribuna facendo il gesto dell'ombrello rivolto a Giovanni Ferrari, uno dei due Ct».

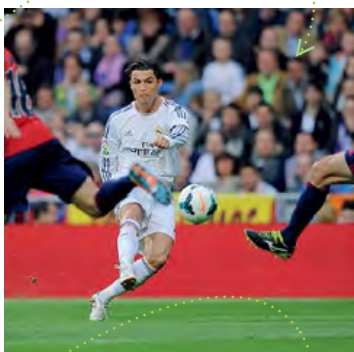
Dopo il Cile, la Nazionale viene affidata a Edmondo Fabbri.
«Mi chiama diverse volte, sono nel giro, direi in pianta stabile. Ma anche in quel caso, i Campionati del Mondo me li vedo da casa. Fabbri convocò anche il magazziniere del Bologna,

ANDREA PIRLO 10

Malefico e micidiale da qualunque posizione. L'uomo più decisivo in assoluto, con mille soluzioni: dalla "foglia morta" alla "maledetta".

LIONEL MESSI 9

Il sinistro è dolcissimo e capace di disegnare parabole fantastiche e velocissime. La mattonella preferita è il centro destra.

CRISTIANO RONALDO 8,5

Il portoghese esegue con il destro, molto spesso usato anche con potenza. Scenografico nella fase di preparazione, ma comunque efficace.

PAULO DYBALA 8

È giovane, ha un piede sinistro da favola. Il migliore del campionato italiano, già decisivo varie volte con la Juventus.

GARETH BALE 7,5

Altro mancino che sa calciare benissimo il pallone. Spesso anche di potenza, ma sempre imprimendo un effetto devastante per i portieri.

ma per me e Picchi non ci fu posto. Sappiamo poi tutti com'è andata. Morale della favola, non ho mai fatto un Mondiale».

Come Alfredo Di Stefano.
«Magra consolazione, se pensi anche ai risultati deludenti di quelle due edizioni. Purtroppo sono treni che non passano più. Giocai altre poche partite nel 1967, poi con il tramonto della Grande Inter non ci furono più occasioni di vestire la maglia azzurra. Fino al 1971, stagione veramente straordinaria».

Lo scudetto riapre le porte per la Coppa dei Campioni.
«E ci diamo dentro con convinzione. Noi vecchi (io, Mazzola, Facchetti, Burgnich) mettiamo l'esperienza, mentre tra i giovani spicca Boninsegna, l'unico centravanti vero che è mancato nella Grande Inter. Una bestia da gol».

Già, Bonimba e la lattina nel 7-1 contro il Borussia Mönchengladbach.
«Boninsegna era un guerriero. Fu colpito davvero. Purtroppo nel finale ci fu l'aggressione all'arbitro, al quale arrivò anche un calcio. Mi trovai squalificato io per sei giornate e a nulla valse il filmato che portò Sandro Ciotti. Non riuscì a fare nulla neanche una delle persone più colte e argute che abbia mai incontrato, nerazzurro nell'anima: l'avvocato Prisco».

Lo colpisti con il sinistro?
«Semmai, avrei usato l'altro piede. In verità la pedata gliela diede Ghio. Peccato, perché quella squalifica mi impedì di giocare la finale contro l'Ajax che perdemmo per 2-0».

AL MONDIALE DEL 1966 ANDÒ ANCHE IL MAGAZZINIERE DEL BOLOGNA. MA PER ME E PICCHI NON CI FU POSTO

Estate 1973: devi dare l'addio all'Inter.
«Era tornato Helenio Herrera. E non c'era più Angelo Moratti. Il Mago ebbe gioco facile. Gran dispiacere per me, che ormai avevo nella mente e nel cuore di chiudere in nerazzurro. Feci le valigie e andai al Genoa».

C'era solo l'offerta dei rossoblùu per te?
«Arrivò anche una telefonata di Boniperti, che mi voleva alla Juve. Ricordo che ero in compagnia di Mike Bongiorno quando mi chiamò il presidente bianconero. Ma ormai mi ero accordato con il Genoa. Un anno buono, poi la rottura di una gamba mi ha fatto dire stop, nel 1975».

Ultimi giri di pista: hai mai segnato di destro?
«Due volte, ma una fu per sbaglio. Ricordo anche un gol di testa, con la palla che mi rimbalzò addosso».

Alcuni anni fa, lo scrittore Edmondo Berselli ti ha dedicato un bellissimo libro: "Il più mancino dei tiri".
«Mi ha fatto un immenso piacere. Me lo sono gustato dall'inizio alla fine. Un grande onore. Accanto ci metto quello che ha scritto Gianni Mura di me qualche tempo fa: "Mario Corso, un 10 targato 11". Una fotografia che mi piace moltissimo».

NICOLA CALZARETTA

LA

PADULA
Ecce bomber

Meglio tardi che mai. Dopo un lungo peregrinare spesso avaro di soddisfazioni, alla prima stagione da titolare nel torneo cadetto Gianluca Lapadula è esploso a suon di gol, tenendo il Pescara in corsa per la Serie A. E rubando l'occhio anche alla Juventus, che da ragazzino l'aveva scaricato perché non ne voleva sapere di studiare

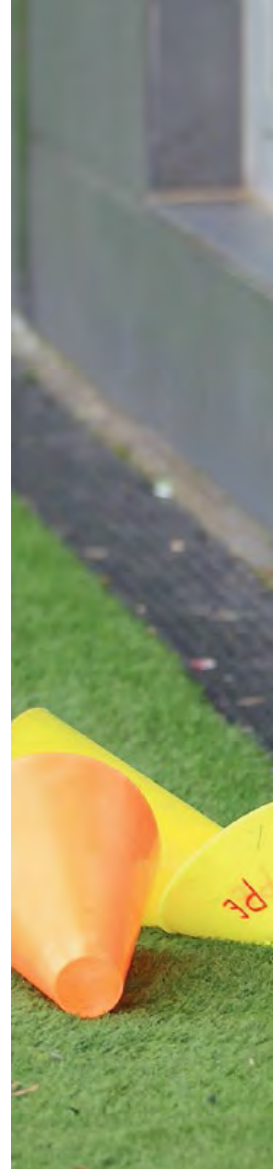
di **ADALBERTO SCEMMA** - foto **PIERANUNZI**

G

ianluca Lapadula e gli incroci di un destino talmente in bilico da offrire spunti paradossali. È nato a Torino, a cento metri dal Filadelfia, tempio granata, ma ha vestito da subito, e per otto stagioni, la maglia della Juventus. Bravo in campo, una frana negli studi. Quanto è bastato per fargli dare il benservito: chi va a scuola soltanto per scaldare il banco, alla Juve non trova spazio. Presupposti che non impediranno in alcun modo, se del caso, di ritrovare Gianluca in bianconero nella prossima stagione. Anche perché gli studi, onore al merito, li ha proseguiti da autodidatta dopo essersi cosparso il capo di cenere («Per la Juve l'istruzione è importante, colpa mia non averlo capito subito»).
Altro incrocio: maglia azzurra della Nazionale italiana (metti che...) o camiseta blanquirroja del Perù? Perché mamma Bianca è peruviana, non ci sarebbero impedimenti burocratici e il Ct Gareca ha fatto qualche passo avanti in vista delle qualificazioni mondiali. Il nonno di Gianluca, tuttavia, ne ha fatti altrettanti indietro. «Mio nipote» ha detto «andrà in Perù soltanto se avrà la certezza di giocare, non certo per sedersi in panchina». In realtà Gianluca ha rimesso subito le cose a posto evitando di enfatizzare la vicenda, ma commentandola invece con realismo: «Il Perù è il Paese di mia madre e sarebbe per me un orgoglio immenso vestire quella maglia. La convocazione rappresenterebbe il top della carriera, me ne rendo conto. Proprio per questo non ho alcuna intenzione di snobbare un'opportunità straordinaria. Ho chiesto soltanto a Gareca di darmi tempo fino a giugno per decidere con la necessaria serenità. È una questione di concentrazione: voglio dedicarmi al Pescara al cento per cento, senza distrazioni. L'ho promesso al presidente Sebastiani e ai tifosi: è a loro, soprattutto, che devo il momento fantastico che sto vivendo».
Sarà il destino, anche stavolta in bilico, a indicare a Gianluca la strada da seguire.

PER LA JUVE L'ISTRUZIONE È IMPORTANTE, COLPA MIA NON AVERLO CAPITO

Un destino che per ora è blindato sul tempo presente e sui gol, tanti, che continua a segnare nel Pescara. Anche se viene da chiedersi il perché, e anche il percome, di una maturazione così tardiva: a 26 anni Gianluca ha alle spalle ben dieci stagioni da professionista, vissute quasi tutte in Lega Pro, con l'unica eccezione di nove presenze in B con la maglia del Cesena (correva l'anno 2012, parentesi brevissima: a gennaio 2013 passò al Frosinone in Prima Divisione). «Ho pagato l'errore iniziale di quel cartellino rosso che mi ha subito mostrato la Juve» confessa. «Mi spiace perché ero in un gruppo di ragazzi molto motivati, Marrone era il leader. Non ero pronto psicologicamente, la maturità è arrivata più tardi. Sono passato al Collegno, una squadra dilettanti del Torinese, poi ho cominciato a girare come una trottola, inizialmente con mio fratello Davide. Siamo stati insieme a Treviso, lui in Primavera e io negli Allievi, ma ci siamo subito divisi. Davide ha scelto di tornare a casa: adesso gioca da attaccante nel Saluzzo, in Eccellenza, e continua a segnare un sacco di gol; io ho deciso invece di tentare con il professionismo».

Un tentativo in affanno, a giudicare dai primi risultati...
«Pro Vercelli, Ivrea, Atletico Roma, Ravenna senza lasciare mai il segno. All'Atletico Roma, in particolare, ho subito un sacco di umiliazioni: sei mesi fuori rosa dopo aver giocato alla grande nella Primavera del Parma. Ho pensato persino di chiudere con il calcio. Di chi la colpa? C'era il

L'IDENTIKIT

GIANLUCA **LAPADULA**
Luogo di nascita: **Torino**
Data di nascita: **7 febbraio 1990**
Altezza e peso: **m 1,78, kg 68**
Ruolo: **attaccante**
Squadre: **Pro Vercelli, Ivrea, Ravenna, San Marino, Cesena, Frosinone, Hit Nova Gorica, Teramo, Pescara**
Presenze e reti campionato: **Pro Vercelli (4/0), Ivrea (18/0), Ravenna (6/1), San Marino (35/24), Cesena (9/0), Frosinone (6/0), Hit Nova Gorica (28/11), Teramo (38/20), Pescara (27/17)**
* Dati aggiornati al 29 febbraio 2016

Sopra, Gianluca Lapadula durante una pausa d'allenamento a Pescara. Pagina accanto, in azione in maglia biancazzurra: arrivato quest'anno dal Teramo, si è inserito velocemente negli schemi offensivi di Massimo Oddo

Parma di mezzo, con una rotazione continua di prestiti. Il primo squarcio di sereno a San Marino in C2, 35 presenze e 24 gol, poi il passaggio al Cesena nel 2012. Tante speranze iniziali, ma alla fine soltanto una bella doccia scozzese, costretto dopo poco a cambiare aria».

C'è una spiegazione?
«Sono momenti così, difficili da spiegare. Mi aveva voluto mister Campedelli, quindi c'erano tutti i presupposti per far bene. Buono l'inizio, con un gol in Coppa Italia alla Pro Vercelli, poi un infortunio e un cammino subito in salita, anche per il cambio di allenatore. A gennaio mi hanno girato al Frosinone, ma non ha funzionato: sei presenze in tutto e un sacco di difficoltà. Però attenzione: sono state proprio queste annate negative a darmi la spinta giusta. Ho imparato un sacco di cose attraverso gli errori; ho imparato a reagire e a cercare, anche dal punto di vista tecnico, nuove strade».

Per esempio?
«La svolta a Nova Gorica, campionato sloveno, dove ero finito anche stavolta con la targa del Parma, ma con un tecnico come Gigi Apolloni che, per fortuna, mi stimava e al quale devo molto. Con me anche Cordaz e Coda, tra gli altri. Ho giocato da esterno di centrocampo, un ruolo nuovo che ho interpretato con il giusto approccio: ho segnato 14 gol e vinto la Coppa di Slovenia. Purtroppo il Nova Gorica era controllato dal Parma, facile immaginare come sia finito tutto per aria».

Problemi anche per te, inevitabilmente.
«Mi ero accorto da tempo che c'era una gestione societaria dissennata. Da un lato mi dispiace, perché nel Parma ho giocato con la Primavera e in città ho molti amici; dall'altro sono contento che la vicenda sia emersa brutalmente, con tutte le sue storture. Deve servire da monito. Personalmente ho perso un sacco di soldi. Alla fine si finisce per accettare tutto, nella vita c'è ben di peggio. Ma in quei momenti non è facile, anche a mente serena, farsene una ragione».

Da Parma a Teramo, anche qui con doccia scozzese annessa e connessa.
«Una delusione tremenda. Abbiamo dato tutto per vincere il campionato, ci siamo ritrovati alla fine con una sensazione di vuoto assoluto, difficile da descrivere. Molti di noi hanno pagato un prezzo pesantissimo, io mi considero un privilegiato perché ho avuto subito l'occasione di ricominciare. Spero che anche altri abbiano la stessa fortuna, a cominciare da mister Vivarini che è stato per l'intera stagio-

ne un grande trascinatore».

Vivarini è rimasto a Teramo nonostante il terremoto sportivo...
«Gli devo tantissimo. È l'allenatore che più di ogni altro ha saputo valorizzare le mie qualità, soprattutto a livello tattico. Prima ero disordinato, con lui ho imparato a gestire i tempi di inserimento, a darmi una disciplina».

Una crescita tecnica, la tua, coincisa con il continuo cambio di ruolo: esterno di centrocampo a Nova Gorica, seconda punta a Teramo, prima punta a Pescara, con la scoperta di nuove attitudini.
«C'è anche un aspetto psicologico. Sapevo che il Pescara poteva offrirmi l'occasione per una rivincita. Se avessi perso anche questo treno, non me lo sarei mai perdonato. Pescara peraltro mi ha accolto benissimo, ho avvertito subito la fiducia, mi sono sentito un re. Di qui una grandissima motivazione e un impegno assoluto anche per il nuovo ruolo che mi veniva prospettato».

Sopra, la rovesciata con cui in pieno recupero Lapadula ha regalato il pareggio al Pescara contro il Vicenza. Sotto, con la maglia del Cesena, dove nel 2012-13 ha collezionato 9 presenze

Un ruolo da prima punta in un campionato più selettivo. Quali le difficoltà da superare?
«Da un lato la maggiore qualità dei difensori rispetto alla Lega Pro. Dall'altra, la necessità di cambiare pelle nel gioco d'area. A Teramo ero di supporto ad Alfredo Donnarumma, che l'anno scorso ha segnato un gol più di me, 22 a 21. I gol però li facevo anche prima di Pescara, pur giocando da seconda punta, quasi sempre senza tirare rigori. Vedere per esempio la stagione di San Marino, quando abbiamo vinto il campionato di C2. Ha funzionato in ogni caso la molla motivazionale, la voglia di riprendere il filo del discorso interrotto a Teramo. E in più la capacità di memorizzare gli errori: prima ancora che ai gol fatti, continuo a pensare a quelli sbagliati».

Il gol, a Pescara, è per tradizione un marchio di fabbrica. Come vi muovete, in campo?
«Con Cocco, anche se adesso sta segnando di meno, l'intesa ha sempre funzionato. Per noi è un punto di riferimento: quan-

IL GOL È DI CASA ALL'ADRIATICO

Una voglia di gol che arriva da lontano. Il Pescara è per tradizione squadra dagli equilibri inesorabilmente più avanzati. Basti pensare al lungo elenco di tecnici votati a una fase offensiva interpretata sempre con creatività, dissimili tra loro per scuola e per filosofia, ma assimilati dalla ricerca costante della finalizzazione offensiva. Così Giovanni Galeone, colui che ha tracciato il solco, ricordato ancora oggi come un guru ineguagliabile; così Edy Reja, il suo primo allievo, per non parlare di Zdenek Zeman, che ha avuto l'ampio merito di ricreare a Pescara un entusiasmo perso in venti lunghi anni di anonimato.
Senza arrivare a Mario Tontodonati, celebrato negli anni Quaranta come "Testina d'oro" (a Pescara vinse da capocannoniere un campionato di C nel 1941 e l'anno seguente sfiorò la promozione in A), emerso più tardi anche nella Roma, basterebbe ricordare Stefano Rebonato, capocannoniere tra i cadetti con 21 reti, nessuna delle quali su rigore, nel campionato 1986-87. Strano destino, il suo, meteora che soltanto a Pescara ha trovato, in una stagione scintillante, l'occasione per ritagliarsi un ruolo da protagonista. Nel Verona, sotto la guida di Giancarlo Cadè, Stefano non aveva lasciato il segno, al punto che la società scaligera lo aveva dirottato in prestito alla Rondinella in C2 e poi alla Cremonese in B, cedendolo poi al Pescara in via definitiva. All'esordio in maglia biancazzurra, ventunenne, non brillò in maniera particolare (5 reti in 20 presenze) né ebbe migliore fortuna a Campobasso, dove giocò in prestito nella stagione successiva (1 sola rete in 24 presenze). L'esplosione, al ritorno a Pescara, fu in gran parte merito di Galeone, che gli trovò in campo la collocazione più adeguata come terminale offensivo. Ceduto per una cifra importante alla Fiorentina di Eriksson, Rebonato non riuscì però a brillare e la sua carriera (tra Catanzaro, Mantova, Treviso) declinò velocemente.
Nel cuore dei tifosi pescaresi

In alto, Immobile. Sopra, da sinistra in senso orario: Calaiò, Sansovini, Rebonato, Bivi. A fianco. Maniero. Sotto, Margiotta con la maglia della Nazionale venezuelana

occupa un posto importante anche Edi Bivi, a sua volta rivitalizzato da Galeone dopo alcune stagioni contraddittorie. Filiforme, mancino naturale, era salito alla ribalta nel Catanzaro sfiorando addirittura la convocazione per il Mondiale del 1982, quando entrò nell'elenco dei 40 cedendo però il posto a Selvaggi nella lista definitiva. A Pescara arrivò nel 1990, ventottenne, dopo campionati senza squilli a Trieste, Cremona e Monza: furono quattro stagioni esaltanti, prima centrale nel tridente che comprendeva anche Pagano e Massara.
Altro attaccante di peso (in tutti i sensi) fu Massimo Margiotta, emerso nel Pescara a soli 17 anni, prima di ritagliarsi uno spazio non banale nell'Under 21 azzurra (8 presenze) e addirittura nella Nazionale del Venezuela (11 presenze nella Coppa America e nelle qualificazioni per il Mondiale 2006). Nato a Maracaibo, aveva infatti il doppio passaporto. Forte di testa, era il classico centravanti-boa, capace di segnare ma anche di aprire spazi ai compagni. Accanto a lui, si segnalò proprio nel Pescara Maurino Esposito, arrivato poi fino alla Nazionale maggiore.
Sempre a Pescara si mise in luce, appena diciottenne, Sandro Tovalieri, il "Cobra", arrivato in prestito dalla Roma e capace di segnare 10 gol in 35 presenze, per non parlare di Emanuele Calaiò (21 gol nell'amara stagione della retrocessione in C, 2003-04), di Daniele Vantaggiato e di Riccardo Maniero. Senza dimenticare il brasiliano Tita, 9 reti in 25 partite nella stagione che precedette il Mondiale 90: bottino che gli permise di entrare a far parte della rosa della squadra carioca. Il resto è storia recente, riscritta nel 2012 da Zeman con l'attacco atomico composto da Ciro Immobile (capocannoniere del campionato con 28 reti), Lorenzo Insigne e Marco Sansovini. Al trio Lapadula-Cocco-Caprari il compito di rinverdire i fasti di personaggi ormai entrati di diritto nelle Hall of Fame del leggendario "Delfino".

ADRIANO ANCONA

do lui ha il pallone, io tendo sempre ad attaccare la profondità e cerco il taglio appena accenna a fare lo scarico. Cocco ha una forza fisica tremenda, per togliergli il pallone bisogna sradicarglielo dai piedi».

Con Caprari, invece, come funziona?
«Con lui c'è un maggiore fraseggio. È rapido e mi consente anche per questo di fare la prima punta. Ormai ho l'abitudine di cercare costantemente la porta, però mi porto dietro anche le esperienze maturate come seconda punta o come centrocampista esterno: parlo di un certo altruismo, della disponibilità a servire i compagni anche in fase conclusiva».

Il Pescara sta uscendo alla distanza, è squadra molto più consapevole delle proprie forze rispetto alla fase iniziale.
«Abbiamo una mentalità vincente e un'idea di calcio che ha avuto bisogno di un certo tempo per svilupparsi, ma che era già ben chiara anche all'inizio. C'era soprattutto bisogno di prendere confidenza con la categoria, non parlo soltanto di me, ovviamente. Oddo ha ampia parte di merito, guai a dimenticare che l'anno scorso ha preso per mano il Pescara nel finale di campionato sfiorando la Serie A».

A fianco e in basso, altre due immagini di Lapadula ambientate a Pescara. Sotto, l'anno scorso a Teramo: protagonista dell'esaltante promozione in B cancellata da Scommessopoli

C'è poi il contributo, sorprendente, offerto dai tifosi. Dopo la sconfitta di Cagliari sono corsi addirittura all'aeroporto per applaudirvi.
«Un'accoglienza che mi ha lasciato senza parole. Si è creato un feeling unico, i tifosi hanno capito con quale impegno stiamo cercando di lottare per la Serie A. Il loro entusiasmo è contagioso».

Sarà dura lasciarli, a fine stagione...
«Ho un contratto fino al 2019, ogni discorso sul futuro lascia il tempo che trova. Non è la solita frase di comodo: in questo momento non riesco a pensare ad altro che al Pescara. È la squadra che più di tutte mi ha cercato. Se penso che il presidente Sebastiani, al momento della firma, mi ha regalato la maglia numero 10, mi vengono i brividi. Certe sensazioni mi ripagano di tutte le amarezze patite in passato».

ADALBERTO SCEMMA

La fatal Verona Ajax, che male

di **CARLO F. CHIESA**

FOTO ARCHIVIO GS E COLLEZIONE LAMBERTO BERTOZZI - 49ª PUNTATA

1972-73 IL FILM STAR TRE

L'Inter sbanca il mercato con due operazioni: Massa dalla Lazio per 300 milioni più Frustalupi e la comproprietà di Silva, e il trio di giovani rampanti dell'attacco dell'Atalanta, Magistrelli, Moro e Doldi, in blocco per 410 milioni più Ghio, Pellizzaro e Reif. Il Milan acquista Chiarugi dalla Fiorentina per 375 milioni, la Juventus Zoff dal Napoli per 300 più Carmignani. In partenza spicca il botto del Milan, che al terzo turno seppellisce 9-3 l'Atalanta a San Siro, ma la prima grande protagonista è a sorpresa la neopromossa Lazio, in testa alla classifica dalla settima alla decima giornata, per poi subire il sorpasso simultaneo delle due milanesi. La domenica successiva i nerazzurri, attesi come i grandi favoriti, cadono in casa contro il Vicenza e i "cugini" sono in testa da soli. Alla vigilia del giro di boa, la Juventus strapazza l'Inter a domicilio e raggiunge in vetta il Milan, sconfitto a Bologna, così il 21 gennaio le due squadre si dividono il titolo di campioni d'inverno. La coppia resiste, si scinde e si riforma fino al ventesimo turno, quando la Juve perde il derby e il Milan passa a condurre con due punti di vantaggio, mentre anche Inter e Lazio si fanno sotto, distanziate di tre lunghezze. Due domeniche più tardi il successo nel derby della Madonnina incrementa il vantaggio dei rossoneri sulla Juve, che alla ventiquattresima giornata viene raggiunta al secondo posto dalla Lazio, mentre l'Inter perde terreno. Si profila una corsa a tre. Ancora due turni ed ecco il sabato campale. Alla vigilia di Pasqua si anticipano due partite: la Juventus batte il Vicenza, il Milan perde in casa della Lazio, complice il contestatissimo annullamento nel finale del gol del pari di Chiarugi. I rossoneri si riprendono prontamente la testa solitaria la domenica successiva e la mantengono fino alla vigilia dell'ultimo turno, quando contano un punto in più rispetto alla coppia Juventus-Lazio. Il 20 maggio 1973 succede l'imprevedibile: stanco per la finale (vinta) di Coppa delle Coppe, il Diavolo cade rovinosamente nella

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

1ª GIORNATA - 24-9-1972
Bologna-Juventus 0-2
46' Causio, 80' Anastasi
Cagliari-Atalanta 0-0
Lazio-Inter 0-0
Milan-Palermo 4-0
19' rig. e 31' Rivera, 44' Chiarugi, 85' Prati
Napoli-Ternana 1-0
60' Damiani
Sampdoria-Fiorentina 0-1
67' Orlandini
Torino-L.R. Vicenza 3-0
11' Toschi, 34' Fossati, 90' Agroppi
Verona-Roma 2-2
9' e 27' Luppi (V), 14' Spadoni (R), 55' Franzot (R)

2ª GIORNATA - 1-10-1972
Atalanta-Napoli 0-0
Fiorentina-Lazio 0-1
18' Garlaschelli
Inter-Bologna 0-0
Juventus-Verona 1-1
50' Luppi (V), 85' Salvadore (J)
L.R. Vicenza-Cagliari 1-0
71' Faloppa
Palermo-Torino 2-1
14' Troja (P), 20' Pulici (T), 67' rig. Vanello (P)
Roma-Sampdoria 3-1
23' e 29' Spadoni (R), 65' Orazi (R), 84' S. Petrini (S)
Ternana-Milan 0-0

3ª GIORNATA - 15-10-1972
Bologna-Roma 1-3
19' e 61' Muiesan (R), 34' rig. Savoldi (B), 40' Spadoni (R)
Cagliari-Palermo 2-0
4' Martiradonna, 64' rig. Maraschi
Lazio-Juventus 1-1
14' rig. Chinaglia (L), 20' Bettega (J)
Milan-Atalanta 9-3
16', 55' e 90' Prati (M), 30' e 64' Bigon (M), 33' Divina (A), 35' e 52' Rivera (M), 40' Benetti (M), 50' Chiarugi (M), 54' Ghio (A), 88' Carelli (A)
Napoli-L.R. Vicenza 2-0
5' e 90' Damiani
Sampdoria-Inter 0-1
48' Bedin
Torino-Ternana 2-0
39' e 90' Pulici
Verona-Fiorentina 1-2
6' aut. Mascalaito (V), 39' Clerici (F), 82' Zigoni (V)

4ª GIORNATA - 20-10-1972
Atalanta-Verona 0-1
24' Busatta
Fiorentina-Torino 0-0
Inter-Cagliari 1-0
18' Boninsegna
Juventus-Milan 2-2
32' Bigon (M), 70' Salvadore (J), 75' Causio (J), 76' Rivera (M)
L.R. Vicenza-Lazio 1-2
29' Nanni (La), 51' Speggiorin I (L.R.), 87' Chinaglia (La)
Palermo-Sampdoria 0-0
Roma-Napoli 1-0
35' Scaratti
Ternana-Bologna 2-0
62' Beatrice, 65' Luchitta

Pagina accanto, Luciano Chiarugi, "colpo" estivo del Milan, che lo ha acquistato dalla Fiorentina. Sopra, una formazione della Ternana 1972-73, la squadra del "gioco corto". In piedi da sinistra: Russo, Agretti, Rosa, Mastropasqua, Beatrice, Alessandrelli; accosciati: Traini, Luchitta, Benatti, Valle, Cardillo. A fianco, Dino Zoff: la Juve prende dal Napoli il portiere più forte del campionato

fatal Verona, la Lazio perde a Napoli e la Juventus, vincendo a Roma con un gol di Cuccureddu a tre minuti dalla fine, riconquista lo scudetto. In coda, finale ugualmente al cardiopalmo: al Palermo e alla Ternana del "gioco corto" di Corrado Viciani, ormai staccati da tempo, si aggiunge nella caduta in B l'Atalanta, per peggior differenza reti rispetto a Vicenza, Roma e Sampdoria.

I CAMPIONI GLI IRRIDUCIBILI

Il bis tricolore della **Juventus** nasce da due colpi magistrali di mercato sulla rotta Torino-Napoli. Il primo riguarda José Altafini, prossimo ai 34 anni: le sue richieste economiche hanno indotto il Napoli a lasciarlo libero a primavera rinunciando all'opzione di rinnovo del contratto. La Roma è convinta di averlo già preso e il suo allenatore, Helenio Herrera, già si frega le mani coi cronisti, mentre Italo Allodi è in agguato: anche lui non considera bollito il vecchio "leone" e ritenendolo l'ideale attaccante di scorta in attesa del ritorno di Bettega, lo convince a sorpresa a vestirsi di bianconero, tra lo scetticismo generale. Il secondo è il "Van Gogh" dei portieri, stando quantomeno all'accostamento di un dirigente partenopeo, per il quale Dino Zoff per il Napoli è un lusso, «come un Van Gogh in una bicocca», e allora Allodi, incassato il "no" di Riva a un duplice acquisto dal Cagliari (l'attaccante più Albertosi), scuce 300 milioni più Carmignani e si assicura uno dei migliori portieri del mondo, a trent'anni nel pieno della maturità. C'è pure una terza novità, il ritorno anticipato di Roberto Bettega, che il 7 agosto 1972 è già al suo posto quando parte il ritiro bianconero, grazie a un recupero che per Vycpalek sa di "miracolo", tanta era la gravità del malanno. Nasce così una Juve appena ritoccata rispetto

▶▶▶

5ª GIORNATA - 5-11-1972
Bologna-Palermo 3-0
27' rig. Savoldi, 70' e 79' Ghetti
Cagliari-Roma 2-2
40' Gori (C), 54' Riva (C), 63' Santarini (R), 83' Muiesan (R)
Lazio-Ternana 2-1
20' rig. Chinaglia (L), 37' Frustalupi (L), 76' aut. Wilson (L)
Milan-L.R. Vicenza 2-0
28' Biasiolo, 87' rig. Rivera
Napoli-Fiorentina 3-0
5' rig. e 75' Improta (N), 89' aut. Merlo (F)
Sampdoria-Atalanta 0-0
Torino-Juventus 2-1
6' e 63' Pulici (T), 77' Anastasi (J)
Verona-Inter 0-1
65' Moro

6ª GIORNATA - 12-11-1972
Atalanta-Torino 1-0
86' Musiello
Fiorentina-Milan 3-1
4' Prati (M), 20' Longoni (F), 39' Clerici (F), 49' Caso (F)
Inter-Napoli 2-0
81' Facchetti, 83' Moro
Juventus-Sampdoria 1-1
62' rig. Causio (J), 69' Rossinelli (S)
L.R. Vicenza-Bologna 0-0
Palermo-Verona 0-0
Roma-Lazio 0-1
34' Nanni
Ternana-Cagliari 1-1
10' Mastropasqua (T), 68' Riva (C)

7ª GIORNATA - 19-11-1972
Bologna-Atalanta 1-0
53' Savoldi
Cagliari-Fiorentina 2-2
3' Riva (C), 23' Gori (C), 50' Saltutti (F), 79' Caso (F)
Lazio-Palermo 2-0
14' Chinaglia, 34' La Rosa
Milan-Inter 3-2
23' Prati (M), 31' Rosato (M), 52' Benetti (M), 74' Oriali (I), 77' Boninsegna (I)
Napoli-Juventus 1-1
42' Capello (J), 72' Mariani (N)
Sampdoria-Ternana 0-0
Torino-Roma 2-0
24' Agroppi, 53' Pulici
Verona-L.R. Vicenza 0-0

8ª GIORNATA - 26-11-1972
Atalanta-Lazio 1-1
77' Vernacchia (A), 85' Garlaschelli (L)
Fiorentina-Bologna 3-0
49' e 76' Clerici (F), 59' aut. Bulgarelli (B)
Inter-Torino 2-0
3' Corso, 73' Massa
Juventus-Cagliari 2-0
33' aut. Mancin (C), 42' Causio (J)
L.R. Vicenza-Sampdoria 0-0
Palermo-Napoli 1-0
11' Ballabio
Roma-Milan 0-0
Ternana-Verona 2-1
9' Bergamaschi (V), 32' rig. Rosa (T), 60' Beatrice (T)

▶▶▶

all'ultima edizione: Zoff in porta, Salvadore libero classico, i granatieri Spinosi e Morini mastini e Marchetti terzino di appoggio alla manovra a completare una difesa formidabile; a centrocampo, la spinta di Furino, la regia ispirata di Capello e la fantasia di Causio, con l'appoggio in alternativa di un "grande vecchio": l'altro trequartista Haller o la terza punta Altafini; quest'ultimo, dopo un laborioso rodaggio, mette nel ruolo di panchinaro un entusiasmo determinante, come testimoniano i 9 gol finali in appena 23 partite, di cui solo 14 dall'inizio. Il centrocampo ha un altro titolare aggiunto, l'eclettico Cuccureddu, capace di giocare sia in copertura che in avanscoperta. In attacco, Anastasi è centravanti impegnato più ad aprire spazi che a concludere, così come Bettega non esita ad arretrare per favorire gli inserimenti di Haller o Altafini, nel quadro del modulo "offensivo manovrato" ideato dall'allenatore Cestmir Vycpalek. Non è una Juventus rullo compressore, piuttosto una squadra dalla regolarità disarmante rispetto alla concorrenza; una formazione talora distratta dall'alternativa della Coppa dei Campioni fino a sembrare tagliata fuori dal discorso-scudetto, nel quale rientra tuttavia in modo magistrale all'ultima giornata: quando Boniperti in persona scende negli spogliatoi alla fine del primo tempo all'Olimpico, con i suoi sotto di un gol, e li incita a crederci, perché col pari si potrebbe pure andare allo spareggio. Quel pomeriggio, in una ripresa di tempesta e assalto, i bianconeri vanno in gol con Altafini e a tre dalla fine con Cuccureddu, per poi accogliere le liete novelle di Napoli e Verona. Gli scudetti si conquistano anche così, sprintando sul traguardo anche quando tutto sembra perduto: la Juve non è mai stata in testa da sola, nelle trenta giornate del campionato, se non nell'ultima. Quella che contava.

I RIVALI C'È DUE SENZA TRE

Chi lo porta via, al **Milan**, l'ennesimo scudetto apparentemente già vinto? Forse Lo Bello, che provoca l'ennesima

burrasca arbitrale, annullando il gol del pareggio rossonero a tre minuti dalla fine contro la Lazio il sabato di Pasqua, 21 aprile 1973: Rocco applaude ironico e viene espulso, il presidente Buticchi sbrocca a fine gara: «L'ultima volta che abbiamo avuto Lo Bello, in occasione del recupero con la Lazio a San Siro, nel corso del solito brindisi negli spogliatoi

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

9ª GIORNATA - 3-12-1972
Atalanta-Inter 0-0
Bologna-Torino 1-0
74' Novellini
Juventus-Fiorentina 2-1
41' Saltutti (F), 60' Haller (J), 70' Altafini (J)
L.R. Vicenza-Palermo 1-1
18' Vallongo (P), 42' Montefusco (V)
Lazio-Cagliari 2-1
14' aut. Pulici (L), 22' Garlaschelli (L), 90' Chinaglia (L)
Milan-Sampdoria 3-1
23' Salvi (S), 30' Benetti (M), 40' Chiarugi (M), 69' Sogliano (M)
Napoli-Verona 1-1
5' Jacomuzzi (V), 10' aut. Bergamaschi (V)
Ternana-Roma 1-4
15' Mastropasqua (T), 49' Cordova (R), 63' Spadoni (R), 76' e 79' Cappellini (R)

10ª GIORNATA - 10-12-1972
Cagliari-Milan 0-1
57' Bigon
Fiorentina-L.R. Vicenza 1-0
63' De Sisti
Inter-Ternana 4-0
37' Corso, 70' e 81' Boninsegna, 85' Moro
Palermo-Juventus 0-1
36' Altafini
Roma-Atalanta 2-0
14' Cappellini, 24' Pellegrini
Sampdoria-Lazio 0-0
Torino-Napoli 0-0
Verona-Bologna 0-0

11ª GIORNATA - 17-12-1972
Bologna-Napoli 2-0
11' Ghetti, 39' Perani
Cagliari-Sampdoria 1-0
76' Gori
L.R. Vicenza-Juventus 0-2
8' Altafini, 25' Anastasi
Milan-Lazio 3-1
9' aut. Rosato (M), 45' Chiarugi (M), 48' Bigon (M), 72' Benetti (M)
Palermo-Fiorentina 1-0
77' Ballabio
Roma-Inter 0-2
giudizio sportivo
Ternana-Atalanta 0-0
Torino-Verona 3-2
39' e rig. 90' Mascetti (V), 64' e 73' Pulici (T), 70' Bui (T)

12ª GIORNATA - 24-12-1972
Atalanta-Palermo 1-0
85' Sacco
Fiorentina-Roma 2-1
30' Caso (F), 32' Spadoni (R), 51' Orlandini (F)
Inter-L.R. Vicenza 1-2
22' Galuppi (L.R.), 29' Mazzola (I), 41' Vitali (L.R.)
Juventus-Ternana 2-0
32' rig. Causio, 60' Altafini
Lazio-Torino 0-0
Napoli-Milan 0-0
Sampdoria-Bologna 2-1
42' Salvi (S), 45' Spadetto (S), 57' Perani (B)
Verona-Cagliari 1-1
55' Busatta (V), 86' Riva (C)

A fianco, una formazione della Juventus Campione d'Italia 1972-73. In piedi da sinistra: Salvadore, Morini, Zoff, Cuccureddu, Spinosi; accosciati: Capello, Causio, Anastasi, Bettega, Marchetti, Furino

a fine gara, Lo Bello ha rotto il bicchiere che teneva in mano, dicendo a Rivera che glielo avrebbe spaccato volentieri sulla testa. Così chiesi a Ferrari Aggradi di non designare più Lo Bello per le partite del Milan e lui mi aveva dato la sua parola d'onore». Ferrari Aggradi risponde: «Si tratta di una pura invenzione del signor Buticchi. L'argomento fu toccato di sfuggita al Torneo di Viareggio: il presidente del Milan mi disse che considerava Lo Bello un grandissimo arbitro ma che, secondo lui, sarebbe stato meglio che non fosse più designato ad arbitrare il Milan. Tutto qui». Il "misfatto" nasce da un lancio di Zignoli, su cui in area si contendono

13ª GIORNATA - 30-12-1972
Cagliari-Napoli 1-0
43' Gori
Fiorentina-Ternana 2-1
7' e 57' Clerici (F), 89' rig. Rosa (T)
Juventus-Atalanta 0-0
L.R. Vicenza-Roma 0-0
Lazio-Bologna 0-0
Milan-Torino 1-0
87' Rivera
Palermo-Inter 0-2
61' Boninsegna, 77' Moro
Sampdoria-Verona 0-1
50' Mazzanti

14ª GIORNATA - 7-1-1973
Atalanta-Fiorentina 1-1
71' rig. Clerici (F), 90' Vianello (A)
Bologna-Milan 3-2
4' Ghetti (B), 27' rig. Savoldi (B), 42' Novellini (B), 60' rig. Rivera (M), 87' Chiarugi (M)
Inter-Juventus 0-2
32' Altafini, 85' Anastasi
Napoli-Sampdoria 0-0
Roma-Palermo 0-0
Ternana-L.R. Vicenza 2-0
50' aut. Faloppa (L.R.), 89' Cardillo (T)
Torino-Cagliari 0-0
Verona-Lazio 1-1
53' Chinaglia (L), 68' rig. Mascetti (V)

15ª GIORNATA - 21-1-1973
Cagliari-Bologna 1-0
45' Brugnera
Fiorentina-Inter 1-2
12' Caso (F), 63' Moro (I), 71' Massa (I)
Juventus-Roma 1-0
24' Altafini
L.R. Vicenza-Atalanta 1-1
77' Pellizzaro (A), 78' Vitali (L.R.)
Lazio-Napoli 3-0
51' Manservisi, 69' Nanni, 87' Chinaglia
Milan-Verona 2-1
15' e 53' Chiarugi (M), 90' rig. Mascetti (V)
Palermo-Ternana 1-1
21' Jacolino (T), 63' Favalli (P)
Sampdoria-Torino 2-1
4' Spadetto (S), 42' Bui (T), 66' Badiani (S)

16ª GIORNATA - 28-1-1973
Atalanta-Cagliari 0-0
Fiorentina-Sampdoria 2-0
37' e 63' Clerici
Inter-Lazio 1-1
28' rig. Chinaglia (L), 60' Boninsegna (I)
Juventus-Bologna 2-0
65' e 89' Anastasi
L.R. Vicenza-Torino 1-0
82' Galuppi
Palermo-Milan 0-1
80' rig. Rivera
Roma-Verona 0-1
40' rig. Mascetti
Ternana-Napoli 0-0

la sfera il laziale Polentes e il milanista Bigon: la moviola mostrerà che tocca di testa il primo e dunque Chiarugi, che riceve palla e insacca, non è in fuorigioco, nonostante il guardalinee abbia già alzato la bandierina.
Oppure il "colpevole" è semplicemente l'inopinato crollo all'ultimo turno sul campo del Verona, quando tutto sembrava già pronto per la festa della "stella". A Gianni Brera, a un mese dalla fine del torneo, Rocco aveva confidato una premonizione davanti a un bicchiere di fedele "rosso": «Me 'mbriago perché no g'ho squadra»: tutti sulle ginocchia, per via del pesante doppio binario campionato-Coppa delle Coppe.
Quel che è certo, è che a lungo il Milan gioca il miglior calcio del torneo 1972-73, quantomeno quello più offensivo e spettacolare. Rocco dal mercato ha avuto ciò che voleva: un big per l'attacco, Chiarugi dalla Fiorentina, e due rincalzi di lusso per la difesa, lo stopper Dolci dal Varese (90 milioni più il giovane difensore Riva) e il libero Turone dal Genoa (120 più il prestito di Scarrone); per il centrocampo, il ritorno all'ovile di Casone dopo il buon rodaggio alla Sampdoria. Sparito di scena Cudicini, Rocco alterna in porta i due "galletti" del vivaio, Belli e Vecchi, entrambi protagonisti di giornate memorabili e sconcertanti amnesie; davanti a loro, il collaudato quartetto composto da Anquilletti e Sabadini sulle corsie esterne, Rosato stopper e Schnellinger libero. A centrocampo, la poderosa spinta di Benetti, il lavoro di cucitura di Biasiolo, le rifiniture di Rivera, grande orchestratore della manovra; in attacco, il tornante Bigon in appoggio a Prati e Chiarugi. Essendo tuttavia Prati afflitto da pubalgia, Bigon diventa spesso il centravanti e Sogliano dà una mano al centrocampo come tornante, il tutto a beneficio degli inserimenti di Rivera, che conquista il trono dei bomber. All'en plein – con Coppa delle Coppe e Coppa Italia – manca alla fine solo lo scudetto e si tratta di uno smacco difficile da digerire.

IL TOP LA COTTA DEL NONNO

Che quello di José **Altafini** fosse un acquisto se non azzardato quantomeno di secondo piano, erano convinti un po' tutti, in estate. Che tuttavia il vecchio centravanti non si reggesse addirittura in piedi, come appare evidente quando scende in campo per la sua "prima" in bianconero – nella partitissima col Milan del 29 ottobre, a stagione abbondantemente avviata – era difficile prevederlo. La delusione è grande, quel pomeriggio sembra proprio che Allodi abbia preso un granchio. Dopodiché l'anziano campione rientra dietro le quinte per vivere settimane di stenti con la ciliegina del rifiuto di scendere in campo negli ultimi minuti contro il Magdeburgo in Coppa dei Campioni, atto che sembra preludere a una rottura e viene poi ridimensionato. Poi, come per incanto, il nonno supera la "cotta" del ciclista spremuto dallo sforzo, va in forma e comincia a sprizzare scintille. A dicembre risolve la partita con la Fiorentina entrando a metà della ripresa e da lì l'antico "leone" diventa protagonista della stagione bianconera, toccando l'apice con i due gol che abbattono il Derby County l'11 aprile 1973, il secondo al culmine di una fantastica volata in contropiede che travolge ogni ostacolo. A quel punto l'asso brasiliano si sfoga: «L'errore l'ho commesso questa estate. Sapevo di venire alla Juventus, per me era una cosa troppo importante e ho spinto troppo nel cercare di non accumulare chili durante le vacanze. Mi sono presentato al raduno sottopeso e quando, dopo il periodo di preparazione, si è trattato di andare in campo, avevo le gambe molli,

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

17ª GIORNATA - 4-2-1973
Bologna-Inter 1-0
18' Savoldi
Cagliari-L.R. Vicenza 3-0
41' e 53' Riva, 59' Nené
Lazio-Fiorentina 0-0
Milan-Ternana 3-1
11' aut. Benatti (T), 16' Rivera (M), 66' Chiarugi (M), 90' rig. Cardillo (T)
Napoli-Atalanta 1-0
4' Damiani
Sampdoria-Roma 0-0
Torino-Palermo 2-0
15' e 51' rig. Pulici
Verona-Juventus 0-0

18ª GIORNATA - 11-2-1973
Atalanta-Milan 1-1
35' Chiarugi (M), 43' rig. Pellizzaro (A)
Fiorentina-Verona 2-0
39' Longoni, 86' Scala
Inter-Sampdoria 0-0
Juventus-Lazio 1-0
18' Bettega
L.R. Vicenza-Napoli 1-0
6' Galuppi
Palermo-Cagliari 0-1
20' Riva
Roma-Bologna 0-1
71' aut. Peccenini (R)
Ternana-Torino 0-0

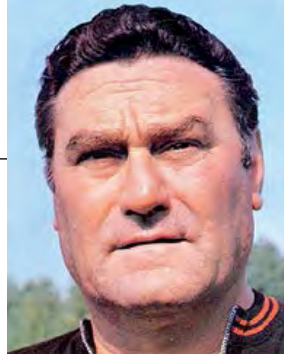
Pagina accanto, Albertino Bigon, pedina-chiave dell'attacco del Milan. A fianco, da sinistra: Concetto Lo Bello, arbitro di mille polemiche ma anche "vedette internazionale"; José Altafini, il "grande vecchio" della Juventus. In basso, una formazione del Milan 1972-73. In piedi da sinistra: Sabadini, Bigon, Vecchi, Rosato, Rivera, Schnellinger; accosciati: Prati, Anquilletti, Biasiolo, Chiarugi, Benetti

il fisico non reggeva. Erano le partite in cui avrei dovuto dimostrare di potermi inserire nel complesso, e invece si è esibito un Altafini che non stava in piedi. E poiché anche la squadra era in rodaggio, ecco il perché delle delusioni che so di avere provocato. Solo a febbraio ho cominciato a sentirmi a posto». Il dottor Francesco La Neve, medico della Juve, lo descrive come un fenomeno: «Fisicamente, José ha sette anni di meno» spiega forse esagerando; «è un atleta integro, non ha mai avuto grossi guai a parte le solite botte di gioco. È muscolarmente eccezionale, robusto, molto elastico e quindi in grado di notevoli stacchi in elevazione. Gli esami frequenti lo trovano eccellente in tutto. È un caso unico, per un atleta di 34 anni. José è in queste condizioni brillanti perché si tiene molto bene in linea in tutta la sua vita, dalla tavola al riposo».

IL FLOP MILIONI DI RIMPIANTI

L'**Atalanta** potrebbe essere la regina del mercato estivo 1972, in cui risana il bilancio senza all'apparenza indebolirsi troppo. Cede a peso d'oro tutti i giovani gioielli emersi nell'ultima stagione: oltre ai tre attaccanti Magistrelli, Moro e Doldi all'Inter, anche lo stopper Vavassori al Napoli per 100 milioni più Vianello, nonché il diciannovenne ariete Ferradini per altri 100 sempre al club partenopeo. Arrivano dalla B l'ala Carelli dal Mantova e il mediano Picella dalla Reggiana e dalla C il fantasista Vernacchia (talento del vivaio della Fiorentina esploso nell'Empoli) e il centravanti Musiello, diciottenne-boom della Spal. L'allenatore Corsini ha inoltre pronti sulla rampa di lancio altri due baby talenti promossi dalla Primavera: il mastino Percassi e il libero Sci-

rea. Il tecnico parte con Pianta in porta, Maggioni e Divina difensori laterali, Vianello stopper e Savoia libero. A centrocampo, l'esperto Bianchi in regia, il brillante Vernacchia a offrire qualità e il solido Pirola quantità a un attacco di "piccoletti", le ali Carelli e Pellizzaro e il centravanti Ghio. Dopo il naufragio contro il Milan alla terza giornata (3-9), la squadra si assesta con Musiello che offre peso e centimetri in attacco e Scirea che si rivela talmente bravo come sostituto del mediocre Savoia da meritare più d'un impiego anche come alternativa a Bianchi nel cuore del gioco. Insomma, tutto sembra andare per il meglio, Vernacchia e Musiello finiscono nell'Under 23 azzurra di Bearzot e a tre giornate dalla fine la vittoria a Palermo porta i nerazzurri alla pari col Napoli a metà classifica, in una situazione di salvezza virtualmente conquistata. Invece le sconfitte in casa con la Juve e in trasferta con la Fiorentina fanno scivolare la squadra al quintultimo posto, con due punti di vantaggio su Samp e Vicenza e l'ultima partita da giocare tra le mura amiche proprio contro i veneti. A occhio e croce, quasi una passeggiata. In effetti la gara conclusiva veleggia verso il nulla di fatto programmato fino al decimo della ripresa, quando, su punizione di Vitali, lo stopper Vianello svirgola colpendo di testa e manda il pallone nella propria rete. È il dramma: i nerazzurri non recuperano più, la Sampdoria

Sotto, il giovane Scirea, gioiello dell'Atalanta. A fianco, dall'alto, Giulio Corsini, allenatore degli orobici, e Giacomo Vianello, autore dello sfortunato autogol che porta i nerazzurri in B

vince inaspettatamente sul campo del Torino e per differenza reti è proprio l'Atalanta a finire in B. Fuori tempo massimo, il club denuncia pure un tentativo di illecito: l'ex giocatore e allenatore atalantino Paolo Tabanelli, ora osservatore blucerchiato, alla vigilia dell'ultimo turno avrebbe offerto una trentina di milioni come premio a vincere al direttore sportivo orobico Franco Previtali. Quest'ultimo ha declinato l'offerta poiché l'Atalanta aveva già di suo buoni motivi per non lasciar scampo ai veneti. Ora la storia non giova a nessuno. Infatti, oltre alla squalifica di Tabanelli, la Samp busca tre punti di penalizzazione, ma per il torneo successivo, onde non favorire l'Atalanta, che viene multata e subisce pure l'inibizione del presidente Bortolotti.

IL GIALLO RINVIO A GIUDIZIO

Si poteva evitare il crollo di Verona, il 5-3 per gli scaligeri del 20 maggio 1973 che resterà nella storia come una delle beffe più crudeli del campionato italiano? Quel pomeriggio, davanti a 15mila tifosi rossoneri convenuti al Bentegodi per festeggiare lo scudetto della stella, il Milan semplicemente in campo non c'è. «Una partita incredibile» sospirerà a fine gara un distrutto capitan Rivera, «non è stato calcio, sembrava una comica di Ridolini». I rossoneri vagano per il campo come fantasmi, qualche maligno li insinuerà vittime degli effetti all'incontrario dell'"aiutino" chimico cui forse tre giorni prima hanno fatto ricorso per strappare a Salonicco la Coppa delle Coppe al Leeds, al culmine di una strenua difesa del fortino assediato. In effetti dalla finale europea sono usciti vincenti ma stremati. E allora non si poteva pensare di far posticipare la gara di campionato? In realtà, quelli del Milan non lo hanno solo pensato, ci hanno pure

A sinistra, una formazione dell'Atalanta 1972-73. In piedi da sinistra: Musiello, Pianta, Maggioni, Percassi, Vianello; accosciati: Pirola, Savoia, Sacco, Vernacchia, Pellizzaro, Divina. Sopra, Nereo Rocco e Albino Buticchi, allenatore e presidente del Milan. A fianco, Vecchi, Chiarugi e Turone escono stravolti dalla batosta del Bentegodi

provato. Forse però non abbastanza. Ecco i fatti. 7 maggio, dopo il pari coi granata a Torino, a due turni dalla fine, Nereo Rocco si sbilancia: «Sento che a questo punto lo scudetto lo vinciamo: il Bologna non dovrebbe venire a San Siro a rovinarci la festa e il Verona mi ricorda l'ultima tappa del Giro d'Italia, dove non succede mai nulla...». Quattro giorni

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

19ª GIORNATA - 18-2-1973
Bologna-Ternana 3-0
4' Savoldi, 61' Bulgarelli, 67' rig. Savoldi
Cagliari-Inter 2-3
21' Brugnera (C), 39' Oriali (I), 73' Boninsegna (I), 78' Magistrelli (I), 88' rig. Riva (C)
Lazio-L.R. Vicenza 1-0
44' Nanni
Milan-Juventus 2-2
12' Bettega (J), 44' rig. Rivera (M), 50' Marchetti (J), 85' Biasiolo (M)
Napoli-Roma 1-0
22' Damiani
Sampdoria-Palermo 0-0
Torino-Fiorentina 3-0
7' aut. Galdiolo (F), 29' Bui (T), 66' rig. Pulici (T)
Verona-Atalanta 1-1
25' Musiello (A), 38' Zigoni (V)

20ª GIORNATA - 4-3-1973
Atalanta-Sampdoria 0-2
24' Salvi, 69' S. Petrini
Fiorentina-Napoli 1-0
73' Saltutti
Inter-Verona 1-0
17' Boninsegna
Juventus-Torino 0-2
59' rig. Pulici, 72' Agroppi
L.R. Vicenza-Milan 0-3
29' Rivera, 43' Chiarugi, 70' Biasiolo
Palermo-Bologna 1-1
54' Landri (P), 57' Savoldi (B)
Roma-Cagliari 0-0
Ternana-Lazio 0-1
21' aut. Mastropasqua (T)

21ª GIORNATA - 11-3-1973
Bologna-L.R. Vicenza 0-0
Cagliari-Ternana 1-0
81' Riva
Lazio-Roma 2-0
32' Garlaschelli (L), 38' aut. Santarini (R)
Milan-Fiorentina 2-0
72' e 85' Benetti
Napoli-Inter 2-0
44' Esposito, 82' Fontana
Sampdoria-Juventus 0-1
49' Capello
Torino-Atalanta 2-1
9' Carelli (A), 37' Pulici (T), 41' Rampanti (T)
Verona-Palermo 1-1
21' Zigoni (V), 55' aut. Mascalaito (V)

22ª GIORNATA - 18-3-1973
Atalanta-Bologna 1-0
8' Pellizzaro
Fiorentina-Cagliari 3-0
63' Scala, 68' Saltutti, 89' Antognoni
Inter-Milan 0-2
39' Sabadini, 90' Benetti
Juventus-Napoli 0-0
L.R. Vicenza-Verona 2-2
37' Poli (L.R.), 41' Galuppi (L.R.), 49' rig. Mascetti (Ve), 78' Zigoni (Ve)
Palermo-Lazio 0-2
56' e 68' Garlaschelli
Roma-Torino 1-0
75' Cappellini
Ternana-Sampdoria 0-2
42' e 48' Salvi

▶▶▶

prima, 3 maggio, il Milan ha chiesto con una lettera alla Lega Calcio il posticipo della partita di Verona, in via di necessità nel caso la finale di Coppa delle Coppe debba essere ripetuta (due giorni dopo in caso di pareggio, come da regolamento) e in via di semplice opportunità nell'ipotesi che la finale si chiuda il 16 maggio. Come si vede, per il secondo caso la richiesta è stata "blanda". Così, prima di partire per Salonicco, Rocco, avuto il sentore che la squadra si sta sciogliendo, ha pregato il presidente Buticchi di chiedere in ogni caso il posticipo della partita di Verona. L'11 maggio 1973 è partito dunque dalla sede del Milan un secondo telegramma alla Lega, per giocare a Verona mercoledì 23 maggio. Artemio Franchi, numero uno della Federcalcio e anche della Lega in qualità di commissario straordinario, ha preso tempo. Solo due giorni dopo il successo di Salonicco, venerdì 18, alla sede del Milan è giunta la risposta: «Constatato regolare svolgimento vittoriosa gara finale Coppa delle Coppe, è ritenuto non sussistano motivi per accordare posticipo da voi richiesto. Confermiamo disputa gara Verona-Milan in Verona per il 20 maggio orario ufficiale. Saluti. Firmato Leghitalia». Il Milan non ha replicato, convinto della facilità della partita in terra veneta: «La questione è già archiviata» si è limitato a commentare Buticchi, «domenica faremo fronte all'impegno con il Verona, augurandoci che le fatiche della partita col Leeds non si facciano sentire». Alla vigilia è arrivato il primo segnale d'allarme, quando l'allenatore scaligero Giancarlo Cadè ha dimostrato di non aver gradito il paragone fatto a suo tempo dal collega rossonero: «Rocco ha sbagliato, nessuno del Verona intende fare da spettatore al passaggio dell'ultima tappa del Giro d'Italia». Attenzione, Cadè non è uno qualsiasi: allenava il Mantova che il 1° giugno 1967, battendo l'Inter con un gol di Di Giacomo, sfilò lo scudetto agli uomini di Helenio Herrera consegnandolo a quelli bianconeri di Heriberto. Eccoci dunque al pomeriggio fatale del 20 maggio 1973, quando il 5-3 del Verona al Milan rappresenta per il tecnico di casa uno straordinario bis. Subito dopo il tracollo, negli spogliatoi del Bentegodi Buticchi fa i complimenti agli avversari, mentre Nereo Rocco, livido, sibila: «Sono nel calcio da quarant'anni, se avevo chiesto un posticipo dopo Salonicco, una ragione c'era. Prevedevo questa partita. La pioggia, il terreno pesante, la fatica, il lungo viaggio da Salonicco. Ma siamo guidati da dilettanti, che si sono opposti». Il riferimento potrebbe essere anche al suo presidente che non si è battuto a sufficienza per il posticipo. Quella sera, alla Domenica Sportiva, il tecnico milansita chiarisce polemicamente: «Ci siamo messi sull'attenti alle decisioni dei signori dirigenti federali».

LA RIVELAZIONE TOM 11

La **Lazio** torna in Serie A e il presidente Umberto Lenzini rilancia: basta soffrire, vuole una squadra da salvezza sicura. Così concede all'uomo mercato, l'ex arbitro Antonio Sbardella, un'unica cessione importante, l'ala Massa all'Inter, scongiurando quella del capocannoniere cadetto Chinaglia (valutato fino a 850 milioni tra soldi e giocatori a conguaglio) e consentendogli di investire il ricavato in tre talenti

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

23ª GIORNATA - 25-3-1973
Bologna-Fiorentina 2-0
33' Ghetti, 90' Savoldi
Cagliari-Juventus 0-1
61' Altafini
Lazio-Atalanta 2-1
9' La Rosa (L), 36' Carelli (A), 66' Re Cecconi (L)
Milan-Roma 3-1
35' Bigon (M), 52' Rivera (M), 83' G. Morini (R), 85' rig. Rivera (M)
Napoli-Palermo 1-1
35' Esposito (N), 64' Favalli (P)
Sampdoria-L.R. Vicenza 0-0
Torino-Inter 4-0
10' e 71' Sala, 81' rig. e 84' Pulici
Verona-Ternana 1-0
80' Zigoni

24ª GIORNATA - 8-4-1973
Cagliari-Lazio 0-1
36' Garlaschelli
Fiorentina-Juventus 2-1
46' Saltutti (F), 78' rig. Causio (J), 84' Desolati (F)
Inter-Atalanta 0-0
Palermo-L.R. Vicenza 0-1
37' Vitali
Roma-Ternana 0-0
Sampdoria-Milan 1-4
6' Rivera (M), 21' Salvi (S), 26' Bigon (M), 48' Biasiolo (M), 68' Bigon (M)
Torino-Bologna 3-1
1' Pulici (T), 24' Rampanti (T), 27' Savoldi (B), 74' Sala (T)
Verona-Napoli 0-0

25ª GIORNATA - 15-4-1973
Atalanta-Roma 1-0
14' Bianchi
Bologna-Verona 4-1
3' Zigoni (V), 48', 50' e 75' Savoldi (B), 78' Fedele (B)
Juventus-Palermo 4-1
2' Bettega (J), 13' aut. Landini I (P), 18' Ballabio (P), 45' Causio (J), 47' Haller (J)
L.R. Vicenza-Fiorentina 0-1
62' Saltutti
Lazio-Sampdoria 1-0
19' Nanni
Milan-Cagliari 1-1
50' Brugnera (C), 81' rig. Rivera (M)
Napoli-Torino 1-1
75' Mariani (N), 86' Sala (T)
Ternana-Inter 0-1
56' Mazzola

26ª GIORNATA - 22-4-1973
Atalanta-Ternana 0-0
Fiorentina-Palermo 3-0
9' Antognoni, 50' Scala, 56' Saltutti
Inter-Roma 0-0
Juventus-L.R. Vicenza 3-2
1' Bettega (J), 33' Faloppa (L.R.), 75' Galuppi (L.R.), 78' aut. Berti (L.R.), 86' Bettega (J)
Lazio-Milan 2-1
5' aut. Schnellinger (M), 35' Chinaglia (L), 56' Rivera (M)
Napoli-Bologna 1-1
1' aut. Vavassori (N), 19' Mariani (N)
Sampdoria-Cagliari 0-1
71' Riva
Verona-Torino 0-0

A fianco, una formazione della Lazio 1972-73. In piedi da sinistra: Wilson, Petrelli, Facco, Pulici, Polentes, Chinaglia; accosciati: Re Cecconi, Nanni, Garlaschelli, Frustalupi, Martini

dalla Serie B: il portiere Pulici (90 milioni al Novara), l'ala Garlaschelli (90 più Chinellato al Como) e l'interno Re Cecconi (140 al Foggia), appetito da molti ma richiestissimo soprattutto dal tecnico, Tommaso Maestrelli, suo mentore due anni prima alla guida del club pugliese. Si aggiungono al maturo interno Frustalupi (dall'Inter nel giro-Massa), al terzino Petrelli (dalla Roma in cambio di Sulfaro) e ai riscatti del terzino Oddi, prodotto del vivaio tornato l'anno prima dalla Massese per fare il rincalzo nella squadra della promozione, e del tornante Manservisi, di nuovo alla base dopo un campionato da riserva nel Napoli. La disastrosa Coppa Italia (tre sconfitte e un pari tra agosto e settembre) fa temere il peggio, ma il tecnico l'ha impiegata per chiarirsi le idee e quando comincia il campionato mette in campo una formazione ricca di sorprese, col mediano Martini arretrato a terzino sinistro, l'interno Nanni schierato mediano e una prima linea nuova di zecca. In difesa, Felice Pulici è il portiere, Facco e Oddi i marcatori puri, Martini l'esterno con licenza di avanzare e Wilson il libero; a centrocampo, Nanni propulsore, Frustalupi regista, Re Cecconi interno di spola,

▶▶▶

COPPA ITALIA

Il grande Vecchi

Formula confermata. Ai gironi eliminatori precampionato dal 27 agosto al 10 settembre 1972 partecipano tutte le squadre di A e B eccetto il Milan, qualificato d'ufficio in quanto detentore. Passano Juventus, Cagliari, Inter, Bologna, Atalanta, Napoli e l'unica cadetta, la Reggiana. I gironi finali, composti anch'essi con teste di serie, si giocano con partite di andata e ritorno a date sfalsate: il primo (Juventus, Reggiana, Inter e Bologna) parte il 16 maggio 1973, a quattro giorni dalla fine del campionato, e si chiude il 27 giugno col successo della Juventus. Il secondo (Milan, Atalanta, Cagliari e Napoli), prende il via il 27 maggio, una settimana dopo la fine della Serie A, e termina ugualmente il 27 giugno con la vittoria del Milan. La finale si gioca all'Olimpico il 1° luglio e propone dunque una rivincita dello scudetto. I bianconeri partono forte, dominando gli avversari ma raccogliendo un solo gol, quando Bettega infila alle spalle di Vecchi su passaggio di Haller e con probabile deviazione di Anquilletti. Il Milan pareggia grazie a un contestatissimo rigore conquistato dopo cinque minuti del secondo tempo da Chiarugi, caduto in area su contrasto di Longobucco e trasformato da Benetti. Dopo i tempi regolamentari la partita si trascina ai supplementari e le squadre stremate si aggrappano ai calci di rigore. Dal dischetto fanno centro tutti i milanisti: Schnellinger, Benetti, Chiarugi, Biasiolo e Magherini; per la Juve vanno a segno Causio e Cuccureddu, mentre Vecchi diventa l'"eroe" della serata parando i tiri di Anastasi e Bettega. Il Milan vince la sua seconda Coppa Italia consecutiva.

Il Milan posa con la Coppa Italia dopo il successo in finale sulla Juventus. In piedi da sinistra: Magherini, Chiarugi, Vecchi, Dolci, Bigon, Casone, Schnellinger; accosciati: Benetti, un tifoso, Zignoli, Biasiolo, Sabadini

27ª GIORNATA - 29-4-1973
Bologna-Sampdoria 1-1
65' Salvi (S), 77' Savoldi (B)
Cagliari-Verona 1-1
29' Gori (C), 79' Cozzi (V)
L.R. Vicenza-Inter 0-1
61' rig. Boninsegna
Milan-Napoli 1-0
90' Chiarugi
Palermo-Atalanta 1-2
35' Arcoleo (P), 44' Carelli (A), 75' Pellizzaro (A)
Roma-Fiorentina 1-1
55' aut. Peccenini (R), 59' Scaratti (R)
Ternana-Juventus 2-3
20' e 21' Bettega (J), 37' Selvaggi (T), 49' Causio (J), 77' Luchitta (T)
Torino-Lazio 0-0

28ª GIORNATA - 6-5-1973
Atalanta-Juventus 0-2
43' Capello, 54' Marchetti
Bologna-Lazio 1-1
40' Savoldi (B), 50' Nanni (L)
Inter-Palermo 3-1
59' Magistrelli (I), 60' Boninsegna (I), 75' Vallongo (P), 88' Boninsegna (I)
Napoli-Cagliari 1-1
5' aut. Rimbano (N), 72' Ferradini (N)
Roma-L.R. Vicenza 0-0
Ternana-Fiorentina 0-1
36' Desolati
Torino-Milan 2-2
21' rig. Pulici (T), 24' Bui (T), 49' Chiarugi (M), 81' Sabadini (M)
Verona-Sampdoria 1-1
29' rig. S. Petrini (S), 78' rig. Mascetti (V)

▶▶▶

A fianco, Maestrelli col premio Seminatore d'Oro come miglior allenatore ai tempi del Foggia (Serie B, 1969-70). A sinistra, Felice Pulici in una figurina Panini

Manservisi tornante, Garlaschelli e Chinaglia in attacco. La nuova Lazio ingrana subito e diventa protagonista di un torneo strepitoso, che si conclude addirittura a un passo dallo scudetto, mancato per la sconfitta all'ultimo turno nella partitaccia di Napoli, giocata a nervi scoperti causa fiera intenzione degli uomini di casa di ripagare l'umiliazione patita all'andata: il gol del successo viene realizzato al penultimo minuto da Damiani su una rara azione di contrassalto di Vavassori, superbo marcatore di Chinaglia che l'aveva dominato nel match dell'Olimpico.

LA SARACINESCA FELICE DI PIACERVI

Felice **Pulici**, ovvero l'insospettabile, o quasi. Debutta in Serie A alle soglie dei 27 anni e dunque è difficile prevedere che sarà lui il più forte e sorprendente numero uno del campionato. Nato a Sovico, in provincia di Milano, il 22 dicembre 1945, è cresciuto nelle giovanili del Lecco, con cui ha debuttato in B a 22 anni, tre presenze come riserva di Meraviglia. A fine stagione passava al Novara, in C, dove copriva le spalle a Petrovic. Nel 1970 conquistava la promozione in B e il posto da titolare per il campionato successivo. Due tornei sempre in campo come uno dei più continui guardiani cadetti ed ecco la chiamata della Lazio. Quello che si presenta al massimo proscenio è un formidabile saltimbanco dai riflessi felini che ne fanno un baluardo insuperabile, tanto che a fine torneo è di gran lunga il meno battuto della A, con appena 16 reti subite. Un "mostro" tra i pali che non avrà mai la soddisfazione della maglia azzurra, se non quella dell'Under 23, nonostante la continuità di rendimento e la tenuta fisica, che non gli farà mancare una partita nella Lazio per cinque campionati di fila.

I SUPERBOMBER TRIS D'ASSI

Tre capocannonieri, mai accaduto nella A a girone unico. Beppe **Savoldi** è mancino di Gorlago (Bergamo), dove è nato il 21 gennaio 1947. Cresciuto nel vivaio dell'Atalanta, vi ha segnato i primi gol a 19 anni in A e nel 1968 è passato al Bologna per 175 milioni più Clerici, come uno dei più promettenti prospetti del torneo. Non ha deluso: dopo un paio di campionati di rodaggio, ha preso a segnare con continuità, grazie soprattutto alle doti acrobatiche, di piede e di testa, specialità che lo vede primeggiare grazie all'impressionante elevazione nel "terzo tempo", coltivato nelle esperienze giovanili nel basket.

Gianni **Rivera** vive una splendida maturità, da regista avanzato e pure cannoniere, in cui rispolvera il meglio del proprio repertorio: da ragazzino in effetti ha giocato pure centravanti, per la facilità del tiro in corsa e la precisione del colpo. Non fosse per la verve polemica contro gli arbitri e lo scudetto mancato sul traguardo, sarebbe questa per lui, che in agosto compie appena trent'anni ma è sulla scena da una vita, una

▶▶▶

TUTTO IL CAMPIONATO PARTITA PER PARTITA

29ª GIORNATA - 13-5-1973
Cagliari-Torino 1-0
19' Maraschi
Fiorentina-Atalanta 4-0
27' Merlo, 30' Roggi, 48' Desolati, 74' rig. Clerici
Juventus-Inter 2-1
4' Marchetti (J), 41' rig. Altafini (J), 87' Corso (I)
L.R. Vicenza-Ternana 1-0
26' rig. Vitali
Lazio-Verona 2-1
23' Zigoni (V), 29' rig. Chinaglia (L), 43' Nanni (L)
Milan-Bologna 3-1
12' Sogliano (M), 56' Sabadini (M), 69' Bigon (M), 86' aut. Zignoli (M)
Palermo-Roma 1-1
19' Arcoleo (P), 50' Cappellini (R)
Sampdoria-Napoli 1-1
6' Boni (S), 67' Ferradini (N)

30ª GIORNATA - 20-5-1973
Atalanta-L.R. Vicenza 0-1
56' aut. Vianello (A)
Bologna-Cagliari 4-2
4' Savoldi (B), 22' Vieri (B), 28' Fedele (B), 38' Riva (C), 68' Savoldi (B), 88' Maraschi (C)
Inter-Fiorentina 1-0
37' Boninsegna
Napoli-Lazio 1-0
89' Damiani
Roma-Juventus 1-2
29' Spadoni (R), 61' Altafini (J), 87' Cuccureddu (J)
Ternana-Palermo 0-0
Torino-Sampdoria 0-1
78' Boni
Verona-Milan 5-3
17' Sirena (V), 25' aut. Sabadini (M), 29' Luppi (V), 32' Rosato (M), 70' Luppi (V), 72' aut. Turone (M), 81' Sabadini (M), 90' Bigon (M)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	45	30	18	9	3	45	22
Milan	44	30	18	8	4	65	33
Lazio	43	30	16	11	3	33	16
Fiorentina	37	30	16	5	9	39	26
Inter	37	30	15	7	8	32	23
Torino	31	30	11	9	10	33	21
Bologna	31	30	11	9	10	33	31
Cagliari	29	30	9	11	10	26	28
Napoli	28	30	7	14	9	18	20
Verona	26	30	5	16	9	28	34
Roma	24	30	6	12	12	23	28
Sampdoria	24	30	5	14	11	16	25
L.R. Vicenza	24	30	7	10	13	15	31
Atalanta*	24	30	5	14	11	16	33
Palermo	17	30	3	11	16	13	41
Ternana	16	30	3	10	17	14	37

*Retrocessa per la peggiore differenza reti nei confronti di Roma, Sampdoria e L.R. Vicenza

CLASSIFICA MARCATORI
17 reti: **Savoldi** (Bologna, 4 rigori), **Rivera** (Milan, 7), **Pulici** (Torino, 5); 12 reti: **Boninsegna** (Inter, 1), **Chiarugi** (Milan); 11 reti: **Riva** (Cagliari, 1); 10 reti: **Clerici** (Fiorentina, 2), **Chinaglia** (Lazio, 4), **Bigon** (Milan); 9 reti: **Altafini** (Juventus, 1); 8 reti: **Bettega e Causio** (1) (Juventus); 7 reti: **Saltutti** (Fiorentina), **Benetti** (Milan), **Garlaschelli e Nanni** (Lazio), **Spadoni** (Roma), **Salvi** (Sampdoria), **Mascetti** (6) **e Zigoni** (Verona); 6 reti: **Anastasi** (Juventus), **Prati** (Milan), **Damiani** (Napoli); 5 reti: **Ghetti** (Bologna), **Gori** (Cagliari), **Moro** (Inter), **Galuppi** (L.R. Vicenza), **Cappellini** (Roma), **Luppi** (Verona); 4 reti: **Carelli e Pellizzaro** (1) (Atalanta), **Caso** (Fiorentina), **Vitali** (L.R. Vicenza, 1), **Biasiolo e Sabadini** (Milan), **Bui e Sala** (Torino).

Sopra, un duello aereo tra il portiere Stuy e Altafini nella finale di Belgrado e Zoff battuto dal gol di Rep. A fianco, dall'alto: Cruijff contrastato da Bettega e poi con il capitano bianconero Salvadore prima del fischio d'inizio. Sotto, Stuy e i compagni Cruijff, Rep (con la Coppa), Krol e Keizer in maglia Juve festeggiano la conquista del titolo

COPPA DEI CAMPIONI

Belgrado crudele

La Juventus torna nella massima competizione continentale decisa a rompere l'antico tabù. L'avvio non è brillante, i bianconeri di Vycpalek cadono a Marsiglia il 13 settembre 1972 contro l'Olympique (tra le cui file milita la vecchia conoscenza bianconera Magnusson) su un'autorete di Salvadore, che devia alle spalle di Zoff un colpo di testa di Bonnel su azione d'angolo, dopo una partita troppo attendista. Nel ritorno a Torino il 27 settembre la Juve vince 3-0, con doppietta di Bettega, ai primi gol ufficiali nella nuova stagione, e sigillo di Haller. Negli ottavi, doppio successo per 1-0 sul Magdeburgo: a Torino il 25 ottobre con rete di Anastasi, in Germania Est l'8 novembre grazie a una prodezza di Cuccureddu. Per i quarti di finale, il 7 marzo 1973, approda a Torino l'Ujpest Dozsa. La Juve, abbacchiata dopo la sconfitta nel derby, subisce una lezione di calcio riuscendo a cogliere uno 0-0 che sa tanto di scampato pericolo e promette poco per il ritorno. Il 21 marzo a Budapest va in scena una partita dalle due facce: avvio in tromba dei padroni di casa che in tredici minuti sono sul 2-0. A quel punto, si paventa il crollo e invece la Juve si ricompatta e con una formidabile rimonta grazie ad Altafini e Anastasi chiude sul 2-2 che vale la semifinale. Qui l'attende il Derby County di Brian Clough, che a Torino l'11 aprile mette in campo una carica fisica e agonistica impressionante ma non riesce a passare, mentre alla prima uscita in contropiede una stratosferica prodezza tecnica di Altafini su idea di Anastasi porta in vantaggio i padroni di casa. Hector pareggia quasi subito su errore di Furino, dopodiché gli inglesi continuano l'assalto e la Juve risponde con micidiali contropiede, cogliendo altre due reti, con Causio e con Altafini in stato di grazia. Il ritorno a Derby il 25 aprile è una battaglia in cui primeggiano Salvadore in difesa e Capello a centrocampo: Hinton manda un rigore alle stelle, Davies viene espulso e il nulla di fatto qualifica i bianconeri alla finale, in programma a Belgrado il 30 maggio. La Juve ci arriva dieci giorni dopo aver rivinto lo scudetto. È la grande occasione per sfatare un tabù che dura da decenni, anche se l'avversario, l'Ajax vincitore delle due ultime edizioni, catalizza i favori del pronostico grazie a stelle come Suurbier e Krol in difesa, Neeskens e Haan a centrocampo, Rep e Cruijff in attacco. Vycpalek schiera la difesa titolare, con l'unica eccezione di Longobucco per Spinosi, e opta per un coraggioso attacco a tre punte, lasciando fuori Cuccureddu: Furino, Causio e Capello presidiano il centrocampo alle spalle di Altafini, Anastasi e Bettega. Il timore reverenziale iniziale è fatale: Cruijff ispira uno sganciamento del libero Blankenburg, che fugge sulla sinistra e crossa al centro, dove Rep precede Longobucco fulminando di testa Zoff. Sono passati appena quattro minuti ed è già successo tutto. La Juve soltanto dopo una ventina di minuti riesce a riequilibrare il possesso del campo e a tenere testa agli avversari, ma non punge in avanti in un match piuttosto incolore. Finisce col terzo successo degli uomini di Kovacs e l'ennesima delusione internazionale della Signora.

stagione perfetta.
Paolino **Pulici** è il più giovane del gruppo, coi suoi 23 anni: milanese di Roncello (vi è nato il 27 aprile 1950), è cresciuto nel mito di Riva, al quale si è ispirato partendo pure lui dal Legnano, con cui ha esordito ragazzino in C, per poi passare al Torino nell'estate del 1967 per 20 milioni. Mancino, rapidissimo, è un fascio di muscoli e nervi, non per niente in granata verrà soprannominato "Puliciclone" e l'irruenza è il limite con cui ha combattuto nelle prime stagioni granata, spese a fare a sportellate in area raccogliendo pochi gol. Poi, Gustavo Giagnoni ha capito il problema e l'ha preso in cura, mettendolo a ripetizione di fondamentali contro il muro e il risultato è la fioritura di questa stagione, in cui il torello lombardo entra di diritto tra i più forti bomber del calcio italiano.

A sinistra, Beppe Savoldi in azione nel Bologna. A fianco, Gianni Rivera, leader e capocannoniere del Milan. Sotto, Paolino Pulici, "ciclone" del Torino

COPPA DELLE COPPE

La trincea del trionfo

Il Milan rappresenta l'Italia e parte sparato, travolgendo il lussemburghese Red Boys: 4-1 a Differdange il 6 settembre 1972, 3-0 nel ritorno a San Siro il 27 settembre. Negli ottavi, pareggio a Varsavia col Legia (1-1) il 25 ottobre e sofferto successo in casa l'8 novembre per 2-1. Nei quarti, a Sochi il 7 marzo 1973 i rossoneri di Rocco fanno l'impresa superando 1-0 lo Spartak Mosca con rete di Benetti. Nel ritorno a San Siro, gol di Bigon per l'1-1 che significa qualificazione. In semifinale, lo Sparta Praga viene battuto 1-0 con rete di Chiarugi sia all'andata a Milano l'11 aprile che nel ritorno in Cecoslovacchia il 25 aprile. La finale contro il Leeds si gioca a Salonicco il 16 maggio, quattro giorni prima della fine del campionato e della lotta per lo scudetto in cui i rossoneri sono impegnati allo spasimo. Rocco manca di Schnellinger, sostituito come libero da Turone, mentre Don Revie deve fare a meno di Bremner e Clarke. Dopo tre minuti l'arbitro fischia una punizione per un fallo di Madeley su Bigon: Rivera finta, Chiarugi batte a sorpresa con un tiro liftato che manda il pallone a insaccarsi alla sinistra del portiere Harvey dopo aver toccato il palo. Da quel momento, mentre comincia a piovere, si gioca un'altra partita: il Leeds stringe d'assedio il Milan che solo raramente riesce a imbastire qualche azione di alleggerimento e per il resto si arrocca in area attorno a Vecchi, letteralmente miracoloso in una serie di parate che soprattutto attorno alla metà della ripresa salvano il risultato. Alla fine è trionfo rossonero, una "vergogna" per molti commentatori inglesi, indignati per il catenaccio e l'antigioco con cui gli italiani sono riusciti a passare. Per la seconda volta, il Milan conquista la Coppa delle Coppe.

Da sinistra, Dolci, Benetti, Rosato e Chiarugi in trionfo sul campo di Salonicco con la Coppa delle Coppe

L'ULTIMA STAFFETTA

Il 20 settembre l'Italia del "new deal" stritolava 3-1 la Jugoslavia a Torino: tanto per non esagerare con le novità, Valcareggi pensava bene di rispolverare la "staffetta" messicana, ripescando dopo un anno Rivera ma mandandolo in campo solo dopo l'intervallo al posto di Mazzola, con la promessa peraltro di prendere dopo la partita una decisione definitiva in merito ai "dioscuri" di Milano. Risultato: tutti e tre i gol italiani, di Riva, Chinaglia e Anastasi, fiorivano nella ripresa, allietata dalle invenzioni dell'asso milanista.
Il successivo impegno apriva la pratica della qualificazione per la nuova Coppa del Mondo, proponendo una quasi tradizionale visita di cortesia al Lussemburgo. Nell'occasione, il 7 ottobre, il Ct azzurro manteneva la promessa, schierando insieme i due leader di Inter e Milan, con una formula che prevedeva Mazzola in veste di tornante, con la ben poco amata maglia numero 7, e Rivera col classico 10, rifinitore di un centrocampo in cui Agroppi era il mediano e Capello l'equilibratore arretrato del gioco. Al facile 4-0 seguiva la più probante verificia di Berna, il 21 ottobre, dove la formazione azzurra giocava contro una buona Svizzera un eccellente match, confermando equilibrio e pericolosità in attacco e chiudendo sul nulla di fatto.
L'altro avversario sulla via di Germania 1974 era la Turchia, che al San Paolo di Napoli il 13 gennaio 1973 imponeva un nuovo 0-0 a una squadra azzurra deludente, incapace di imporre una superiorità tecnica sulla carta fin troppo evidente. Nonostante i timori suscitati nell'occasione, il girone non era difficile da governare e infatti il 25 febbraio gli azzurri, nonostante una prova nuovamente opaca, vincevano a Istanbul grazie a una rete di Anastasi: nell'occasione, tornava dopo quasi un anno un altro veterano, capitan Facchetti, nel suo ruolo di terzino sinistro, dopo che lo juventino Marchetti si era rivelato successore poco brillante. Il 5-0 di prammatica a Genova contro il Lussemburgo il 31 marzo, con un poker di reti di Riva, ormai recuperato alle migliori misure tecniche e atletiche, scioglieva ogni residua preoccupazione sulla via delle qualificazioni iridate.

A destra, Mazzola e Rivera, eterni "dioscuri" del calcio azzurro. Sopra, l'Italia che superò l'Inghilterra a Torino il 14 giugno 1973. In piedi da sinistra: Zoff, Facchetti, Burgnich, Rivera, Morini, Benetti; accosciati: Capello, Pulici, Anastasi, Mazzola, Sabadini

LA FAVORITA

Il nuovo impianto della squadra, che amalgamava in realtà più veterani che autentiche novità, appariva comunque solido, ricco di qualità in ogni reparto e bisognoso soltanto di qualche verifica un po' più probante rispetto ai modesti avversari sulla via del Mondiale. Cadeva a proposito, per saggiare la fondatezza delle prospettive della Nazionale rinfrescata dopo il fiasco europeo, il doppio impegno amichevole di prestigio programmato dalla Federazione nel giugno di quel 1973 per celebrare i propri 75 anni di vita. Furono quelle le partite di una nuova, grande illusione. Con

stupefacente facilità, l'Italia il 9 giugno a Roma regolava 2-0 il Brasile detentore del titolo mondiale e pazienza se gli uomini di Zagallo erano diversi, per ben sette undicesimi, da quelli del trionfo di tre anni prima, di cui il match venne pomposamente presentato come la "rivincita". E pazienza pure se il risultato nasceva da una prodezza di Riva su papera di Leão e soprattutto da una botta di Capello finita sulla traversa e rimbalzata nettamente fuori, concessa come gol dall'arbitro francese Helies su indicazione del guardalinee. Cinque giorni dopo, il 14 giugno a Torino, era la volta dell'Inghilterra, presentatasi con una sgargiante maglia gialla. In ballo, c'era il tabù dell'imbattibilità dei "maestri" nei nostri confronti che durava ormai da quarant'anni, cioè da quando le sfide tra le due rappresentative erano cominciate. Anche in questo caso, finì 2-0, con reti di Anastasi e Capello, a seguito di una superiorità netta sul piano tecnico e tattico, che fece definire "trionfale" la giornata. Per la prima volta, avevamo battuto gli inglesi! La "nuova" Italia prevedeva come punti fermi il portiere Zoff, il terzino sinistro Facchetti, il libero Burgnich, il trio Mazzola-Capello-Rivera a centrocampo e un paio di centravanti affidabili, Anastasi e Chinaglia, come partner di Riva. Se il Brasile si era presentato privo di stelle come Carlos Alberto, Gerson, Tostão e Pelé sulla via di un complicato rinnovamento, gli uomini di Alf Ramsey, senza Bobby Charlton e in una versione decisamente modesta, erano pur'essi alla ricerca di una non facile nuova identità. Eppure i due successi vennero salutati collocando la nostra Nazionale tra le favorite per i Mondiali dell'anno successivo.

LE PARTITE

20 settembre 1972 - Torino **Italia-Jugoslavia 3-1**
9' st Riva (I); 26' st Chinaglia (I), 28' M. Vukotic (J), 38' Anastasi (I).
7 ottobre 1972 - Lussemburgo **Lussemburgo-Italia 0-4**
3' pt Chinaglia, 6' e 36' Riva; 17' st Capello.
21 ottobre 1972 - Berna **Svizzera-Italia 0-0**
13 gennaio 1973 - Napoli **Italia-Turchia 0-0**
25 febbraio 1973 - Istanbul **Turchia-Italia 0-1**
35' pt Anastasi.
31 marzo 1973 - Genova **Italia-Lussemburgo 5-0**
18' pt e 45' Riva; 18' st Rivera, 25' e 35' Riva.
9 giugno 1973 - Roma **Italia-Brasile 2-0**
16' pt Riva; 31' st Capello.
14 giugno 1973 - Torino **Italia-Inghilterra 2-0**
38' pt Anastasi; 7' st Capello.

Il Calcio Illustrato del giugno 1973 non ha dubbi: l'Italia è favorita per i Mondiali di Germania. Sotto, l'Italia che sconfisse il Brasile il 9 giugno 1973. In piedi da sinistra: Facchetti, Bellugi, Rivera, Burgnich, Zoff, Riva; accosciati: Capello, Benetti, Sabadini, Mazzola, Pulici

LE GRANDI SFIDE ANCHE IMPOSSIBILI

CHI

MESSI V

di **ALBERTO POLVEROSI**

È IL PIÙ FORTE

?

S RONALDO

di **ANTONIO BARILLÀ**

MESSI

Messi è un giocatore innaturale. Piccolo, esile, un esserino con poca grazia fisica. Ronaldo è l'esatto contrario, la natura gli ha dato tutto: la bellezza, il fisico e il talento. Con Messi, la natura ha esagerato solo nel talento ed è stata parsimoniosa in tutto il resto. Lo immagini di fronte a Koulibaly e provi terrore: se lo centra, lo fa saltare per aria. E invece partiamo da qui, dall'assenza totale di infortuni gravi nelle sue prime 500 partite. Sembra un miracolo.

Il segreto nella corsa

Un po' di tempo fa, parlando col professor Giorgio Galanti, numero uno dello staff medico della Fiorentina, un luminare nella medicina sportiva, gli abbiamo chiesto come fosse possibile che un giocatore super utilizzato come Messi fosse arrivato a 500 partite in carriera senza infortuni gravi, soprattutto senza traumi pesanti alle caviglie e alla ginocchia. In quelle 500 partite non lo hanno picchiato, lo hanno bastonato. La risposta di Galanti è stata tecnica e al tempo stesso scientifica: «Bisogna guardare il suo modo di correre: Messi non appoggia mai tutto il piede in terra, ma solo la punta. Così, quando l'avversario lo colpisce, lui è già in volo e la botta provoca meno danni. Se il suo piede aderisse al terreno, sarebbe un problema per un giocatore che dribbla come lui». Viene in mente l'infortunio di Maradona all'epoca del Barcellona: Goicoechea gli salta addosso con tutt'e due i piedi e col peso del corpo sulla caviglia sinistra e la schiaccia con violenza per terra. È così che Diego si rompe il malleolo e si spezza un legamento. La presa della caviglia sul terreno è determinante per la gravità dell'infortunio. Quando si scrive che Messi brucia l'erba, non è solo un modo di dire banale, è la verità: ci passa sopra, la sfiora, la usa come un trampolino continuo. L'ultimo infortunio, quello col Las Palmas, che lo ha tenuto fuori due mesi, è l'unico di rilievo nato da un contrasto; gli altri stop sono quasi tutti di natura muscolare.

SFIORA APPENA L'ERBA, LEGGERO, APPOGGIANDO SOLO LA PUNTA DEL PIEDE: QUESTO GLI EVITA INFORTUNI GRAVI

A squadre invertite

Preferiamo Messi a Ronaldo per questo riscatto umano del fisichino sul palestrato, ma ovviamente c'è altro. Sarebbe stato interessante vedere Cristiano nel Barcellona di Guardiola e l'argentino nel Real di Mourinho e di Ancelotti. Il possesso palla catalano è passato alla storia del calcio mondiale perché ha abbinato il punto più alto dello spettacolo al punto più alto dei trionfi. Come estetica, sarebbe stato fantastico anche senza Messi, perché se la palla passa dal piede di Xavi a quello di Iniesta, per gli occhi che la seguono è una goduria. Ma quando le avversarie (tutte, o quasi tutte) incontravano quel Barcellona, alzavano due muraglie davanti alla propria area e se i catalani saltavano la prima, se ne trovavano subito un'altra, ancora più dura, più rude, più minacciosa, a guardia del territorio del gol. Non c'era (e non c'è) un altro giocatore nel pianeta capace di individuare anche la più piccola crepa su quelle pareti alte, lisce e massicce e di allargarla fino a far venir giù cemento e mattoni. Sei metri quadrati bastano a Messi per far valere il suo calcio, trasformare il possesso palla in un uragano e un pertugio in un corridoio spalancato. Senza Messi, forse quel Barcellona sareb-

PICCOLO, ESILE, SGRAZIATO: RISPETTO A CR7 È LA RIVINCITA DEL FISICHINO SUL PALESTRATO

RONALDO

La premessa, scontata, è che paragonare Cristiano Ronaldo e Lionel Messi è come accostare una Ferrari e una Porsche: qualità, eleganza, potenza indiscutibili, sono i gusti e i dettagli a tracciare le differenze. Potevamo scegliere un esempio diverso, o utilizzare altri marchi d'automobili di lusso, in realtà abbiamo soltanto mutuato una riflessione del portoghese al magazine Kicker: forse non è una coincidenza, ma il primo specchio della posizione assunta, d'un parteggiare in fondo impopolare perché i più stanno per il folletto argentino, abbagliati da tocchi raffinati e magie, stupiti dai numeri d'un elfo che immagini spazzato via a ogni contrasto e che invece resiste, sbuca in slalom e castiga, eroe invincibile fisicamente anomalo.

Giudizio prevenuto

In questo succinto ritratto del rivale di CR7 - fossero appartenuti a generazione lontane, lui e Messi avrebbero dominato la scena, destinati al limite a dividere i posteri come accade oggi con Pelé e Maradona - risiede il primo motivo della preferenza assegnata: Ronaldo, siamo convinti, non sconta un giudizio tecnico sereno, paga il personaggio che si sovrappone al campione. Lui è sfrontato, Leo quasi timido. Lui è bello e statuario, Leo minuto benché sorprendentemente solido; lui offre un'immagine altezzosa, peraltro smentita da chi lo frequenta oltre lo stadio, mentre Leo irradia una simpatia naturale, conquista con il sorriso da bravo ragazzo. Ecco, se i più eleggono Messi numero uno, pur con tutti i distinguo, le puntualizzazioni e le prudenze d'un confronto delicato d'altissimo profilo, è perché d'impatto lo amano di più, lo vedono marziano con il pallone ma normale per aspetto, divino in campo però non divo, o almeno divo semplice, non capriccioso né viziato.

IL PERSONAGGIO SI SOVRAPPONE AL CAMPIONE: PAGA I MODI DA DIVO VIZIATO E L'IMMAGINE ALTEZZOSA

Repertorio completo

Nella certezza che l'aura di supponenza sia un inganno, complici i racconti di chi ha conosciuto il Ronaldo privato quand'era solo un gioiello dello Sporting Lisbona, e l'ha seguito attraverso promesse calcistiche mantenute e metamorfosi estetiche da brutto anatroccolo in cigno, e in ogni caso ostinati a valutare solo il piano tecnico, con tutti i distinguo e le prudenze scegliamo Cristiano Rolando. Meno illusionista con il pallone, ci mancherebbe, ma in assoluto più completo: superiore - radiografando la comune grandezza - almeno in potenza e colpo di testa. Ronaldo ha tutto, eccelle in scatto, rapidità, dribbling e inventiva, segna di destro e di sinistro, è micidiale nella conclusione e generoso nell'assist, abile nei calci piazzati. Non si tratta, comunque, d'una banale preferenza ottenuta sommando i punti assegnati a ogni dote: è che se dovessi innestare in squadra un fenomeno per costruire gioco, elevare al massimo la qualità, illuminare e ispirare, fra CR7 e Leo non saprei davvero decidermi, mentre se avessi necessità

ANCHE LEO SEGNA TANTO, MA LUI LO FA IN TUTTI I MODI, DA CECCHINO IMPLACABILE

be stato rivisto, anche se avesse avuto Ronaldo, il cui bisogno di spazio è dato soprattutto dalla sua lunga e potente falcata. Anche lui salta l'avversario da fermo, ma non con la stessa facilità di Messi: le finte del portoghese sono ripetitive, tanto che a volte sembrano studiate; quelle della Pulce cambiano ogni volta. Il calcio dell'argentino, a sua volta, è sì esaltato dalla possibilità di toccare cento volte il pallone in un minuto, ma è innegabile che, con più spazio a disposizione (come accade nel gioco del Real), un fenomeno con tanta velocità e con tanto talento diventa ancora più imprendibile.

Copione imprevedibile

Messi segna in mille modi diversi, colpo di testa escluso, anche se pure in questa materia riserva ogni tanto qualche sorpresa e il gol nella finale di Champions a Roma, contro il Manchester, è arrivato proprio con un bellissimo colpo di testa, in controtempo. Se lo stadio intero e il suo diretto avversario pensano che possa scappare a destra, lui va a sinistra. È come se fosse in grado di prevedere il pensiero altrui e di anticipare il proprio. Il suo calcio ti frega in ogni momento della partita, è un calcio anche resistente, può scattare tre, quattro volte in pochi minuti senza perdere la velocità. Arriva subito alla punta massima e non l'abbandona fino alla porta avversaria. È dotato di una frenata che trasforma in dribbling, di una sterzata che fa deragliare una difesa intera, di uno stop che manda fuori giri e fuori tempo chi gli sta davanti.

Talento non replicabile

DIFFICILE POSSA RINASCERE UNO COME LUI: LE SUE MAGIE VALGONO DA SOLE IL PREZZO DEL BIGLIETTO

Cassano, che di talento puro se ne intende, ha detto che «oggi il calcio è Messi: è il numero uno, poi si passa direttamente al tre e al quattro. È meglio di Maradona». Non ci spingiamo fino a quel punto, perché il due c'è e si chiama Ronaldo e perché Diego è ancora oltre. Ma che l'essenza del calcio di oggi sia Messi è sicuro. C'è un gol recente che sintetizza il suo genio. È la rete che l'argentino segna al Bayern Monaco in Champions League: punta Boateng, si muove come se volesse mettere il pallone da una parte e in un attimo lo sposta dall'altra. Boateng va lungo disteso, non ha nemmeno il tempo di accorgersi cosa sta facendo quel folle davanti a lui. Non solo non riesce a prevederlo, ma mentre Messi sta facendo quel balletto il difensore non si rende conto nemmeno di dove si trova. Poi la Pulce piazza lo scavetto e batte Neuer nel delirio generale. Per qualcuno, Messi fa il pallonetto per umiliare il grosso e biondo portiere del Bayern, una rappresentazione della rivincita del piccolo e bruttino sul grande e bello di cui parlavamo prima. Secondo noi, invece, lo fa solo perché quello è il modo più efficace e più sicuro per superarlo, vista la posizione del suo corpo. Lo preferiamo a Ronaldo perché un altro Ronaldo può rinascere, un altro Messi è più difficile. Perché gioca e sorride, dribbla tutti ma non irride nessuno, segna e fa segnare allo stesso modo e allo stesso modo ride se fa gol lui o lo fa Suarez. Perché il motivo per cui guardiamo una partita di calcio sta nell'attesa di una magia e lui ce ne regala di continuo. Perché richiama la gente allo stadio e quando il Camp Nou dovrà farne a meno, lo ricorderà in eterno. Come fanno ancora oggi i napoletani con Maradona.

ALBERTO POLVEROSI

IL CAMP NOU LO RICORDERÀ IN ETERNO, COME FANNO ANCORA I NAPOLETANI CON MARADONA

d'un cecchino implacabile, di un finalizzatore cinico, di un'arma letale sottoporta non avrei dubbi. Anche Messi segna tantissimo, Ronaldo però lo fa in tutti i modi, impasta istinto e classe, rapacità e tecnica, fiuto e qualità, agilità e prestanza, precisione e potenza: centravanti, all'occorrenza, pur definendosi ala e potendo svariare sul fronte offensivo con estrema disinvoltura, laddove l'argentino, nel suo eclettismo tattico da esterno a finto nueve fino a trequartista, colleziona gol personali e spesso ne propizia, ma comunque mai può riciclarsi classico centravanti, non foss'altro per ragione di centimetri.

Coesistenza possibile

Una specificità, questa di CR7, che incide sulla gerarchia stilata - comunque tribolata, anch'essa fondata sui centimetri - e che permette nel contempo di rimarcare un concetto condiviso da molti uomini di calcio eppure spesso dimenticato nel dibattito popolare, marginale nell'infinta diatriba tra messiani e ronaldisti di tutto il mondo: i due potrebbero tranquillamente giocare insieme, saprebbero fondersi e completarsi, demolirebbero difese con facilità impressionante. Il problema scivolerebbe sulla gestione, sulla compatibilità dei due supereroi dentro un solo spogliatoio, ma questa è chiaramente un'altra storia. Chissà come starebbe Messi nel Real Madrid delle ripartenze veloci e letali, oppure Ronaldo nel Barcellona del tiki taka: sogni in libertà, se parliamo dei due campioni in astratto, ovvio che sentimenti e tradizioni mal sopporterebbero il trapianto.

Adattabile a più scenari

Anche questo gioco di maglie, quest'esercizio d'immaginazione, orienta tuttavia la nostra scelta su Ronaldo: Messi è grandissimo, gigante a dispetto dell'altezza, ma la sua favola, i suoi virtuosismi, le sue finte, i suoi guizzi hanno sempre avuto un solo scenario, azulgrana. Che è un pregio, dentro un calcio sempre più mercenario e povero di bandiere, ma anche un punto interrogativo sulla capacità di ambientarsi altrove, non sul coraggio di mettersi in discussione solo perché ci vorrebbe ben più coraggio a lasciare il Barcellona. Il dato, a ogni modo, è che Ronaldo ha cambiato tre Paesi e tre club, segnando e vincendo dappertutto: assaggi in Portogallo, scorpacciate in Premier e Liga.

Sì, sto con Ronaldo. Fatico, mi macero nel dubbio, invidio Salomone, però se devo scegliere sto con Ronaldo. E con Zinedine Zidane e Ricardo Kakà, rappresentanti illustri della mia fazione. E con George Best che un giorno, parlando del ragazzo di Funchal erede allo United della sua maglia numero 7, confidò: «Tanti calciatori sono stati battezzati "nuovo Best": per la prima volta, è un complimento per me».

ANTONIO BARILLÀ

HA VINTO DAPPERTUTTO, CONFERMANDO LE SUE QUALITÀ IN CONTESTI ASSAI DIVERSI FRA LORO

L'UNICO "EREDE" A CUI GEORGE BEST ACCETTAVA VOLENTIERI DI ESSERE ACCOSTATO

MESSI VS RONALDO

Messi

2 UEFA BEST PLAYER

5 PALLONE D'ORO FIFA

4 CAMPIONE D'EUROPA (CLUB)

7 CAMPIONE DI SPAGNA

3 COPPA SPAGNOLA

6 SUPERCOPPA SPAGNOLA

3 CAMPIONE DEL MONDO (CLUB)

3 UEFA-SUPERCOPPA

1 CAMPIONE DEL MONDO U20

I GOL dalla stagione 2009/2010

	Messi	Ronaldo
Totale	362	348
LIGA	248	248
CHAMPIONS	65	74
ALTRE COPPE	49	26

GLI ASSIST dalla stagione 2009/2010

	Messi	Ronaldo
Totale	131	96
LIGA	92	73
CHAMPIONS	16	18
ALTRE COPPE	23	5

Dati aggiornati al 3 marzo 2016

Lionel Andrés **Messi**	**Cristiano Ronaldo** dos Santos Aveiro
DATA DI NASCITA **24 giugno 1987**	DATA DI NASCITA **5 febbraio 1985**
LUOGO DI NASCITA **Rosario (Argentina)**	LUOGO DI NASCITA **Funchal (Portogallo)**
ETÀ **28**	ETÀ **31**
ALTEZZA **1,70 m**	ALTEZZA **1,85 m**
NAZIONALITÀ **Argentina**	NAZIONALITÀ **Portogallo**
SQUADRA ATTUALE **Barcellona**	SQUADRA ATTUALE **Real Madrid**
IN ROSA DAL **1 luglio 2004**	IN ROSA DAL **1 luglio 2009**
SCADENZA **30 giugno 2018**	SCADENZA **30 giugno 2018**

Ronaldo

2 UEFA BEST PLAYER

3 PALLONE D'ORO FIFA

2 CAMPIONE D'EUROPA (CLUB)

3 CAMPIONE D'INGHILTERRA

1 COPPA D'INGHILTERRA

2 SUPERCOPPA D'INGHILTERRA

2 COPPA DI LEGA INGLESE

1 CAMPIONE DI SPAGNA

2 COPPA SPAGNOLA

1 SUPERCOPPA SPAGNOLA

2 CAMPIONE DEL MONDO (CLUB)

1 UEFA-SUPERCOPPA

CHI È IL PIÙ FORTE?

VOTATE SUL NOSTRO SITO WWW.GUERINSPORTIVO.IT

Guerra di religione che divide

Ecco come la Spagna vive il dualismo fra Messi e Cristiano Ronaldo, strizzando l'occhio al calcio–spettacolo che la Pulga regala sempre e comunque

di **ANDREA DE BENEDETTI**

Messiani contro Cristianisti: sembra una guerra di religione. E un po' lo è. Da una parte i crociati del piccolo Messia, la reincarnazione di Maradona con le stimmate della sofferenza impresse nella pelle bambina dalle punture di ormoni; dall'altra i seguaci dell'adone portoghese, sintesi perfetta tra divinità classiche e supereroi Marvel, tutto muscoli, superpoteri e perfezione policletea.
Il confine lungo il quale in Spagna si combatte questa guerra non è però solo quello geopolitico che separa Barcellona da Madrid, la Catalogna dalla Spagna, i progressisti dai conservatori, ma è anche un confine culturale, verrebbe appunto da dire "teologico", nella misura in cui i due personaggi identificano, nell'immaginario comune, due credi calcistici contrapposti. Da un lato il calcio-ludus, il divertimento per il divertimento, lo spettacolo che può essere anche fine a se stesso e che comunque viene valutato indipendentemente dai risultati; dall'altro il calcio come performance puramente agonistica, dove si impone chi ha più muscoli, chi corre più veloce, chi segna più gol. Il fatto è che, nel caso di Messi e Cristiano Ronaldo, la frontiera tra queste due filosofie è molto più fragile e porosa di quanto si sia portati a credere: esiste per caso un giocatore che abbia una concezione più agonistica del divertimento di Messi? Vi viene forse in mente un calciatore più atletico e al tempo stesso più in grado di generare bellezza di Cristiano Ronaldo? Non vi pare curioso che Messi, divertendosi, vinca più di Ronaldo (e segni altrettanto)? E non è altrettanto singolare l'impegno con cui CR7 mantiene la muscolatura costantemente tirata a lucido per poter continuare, tra le altre cose, a divertirsi quando sarà più in là con gli anni?
Di sicuro, in un Paese tradizionalmente sensibile al bel gioco ed entrato a far parte dell'elite mondiale grazie al tiqui-taca di Luis Aragonés e di Guardiola, Leo Messi raccoglie mediamente più consensi di Cristiano Ronaldo. E certo, c'entrerà il fatto che risulta generalmente più simpatico, o comunque meno antipatico di CR7; che quando segna non lancia urla belluine davanti alle telecamere ma alza indici e occhi al cielo in ricordo della nonna che lo portava alla partita da

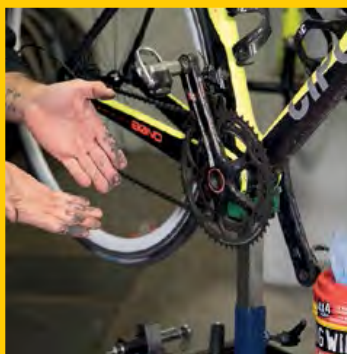
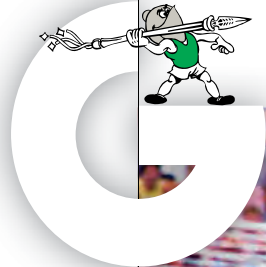
Messi e Ronaldo ovunque a confronto: in campo, nelle vetrine dei negozi, alla cerimonia per la consegna del Pallone d'Oro

piccolo; che il suo sorriso timido e sghembo ispira più tenerezza dello sguardo da bellimbusto di riviera di CR7; che lui viene - gratis - dalla cantera mentre l'altro è costato un patrimonio e quando se ne andrà lascerà in eredità più statistiche che scie d'affetto; che quando gioca sembra avere più a cuore i destini della sua squadra che la gloria personale; che in generale se la tira (o fa finta di tirarsela) infinitamente meno del rivale; ma c'entra anche un po' il fatto che il suo stile di gioco coincide di più col gusto calcistico latino a cui la Spagna si è infine conformata dopo aver abbracciato il tiqui-taca. Uno stile che non ha bisogno di supereroi o divinità omeriche, ma di uomini capaci di dissimulare i loro attributi soprannaturali sotto la buccia di corpi normali e di un carisma di basso profilo.

Per tutte queste ragioni non è raro trovare estimatori di Messi anche tra i tifosi del Real Madrid, mentre è molto più difficile, se non impossibile, che possa accadere il contrario, anche per la storica (e non sempre ricambiata) ostilità catalana rispetto a tutto ciò che proviene da Madrid. Tra i fan incondizionati di Leo figura ad esempio Jorge Valdano, autore di due degli aforismi più noti e riusciti sulla Pulga («Messi è Maradona tutti i giorni»; «Il miglior giocatore del mondo è Messi, quello dopo Messi infortunato»), il secondo dei quali suona quasi offensivo per uno abituato a considerarsi il numero uno e relegato dal suo ex direttore generale addirittura al terzo posto. Ma anche l'altro Ronaldo, inteso come il Fenomeno, ha espresso recentemente la sua predilezione per Leo osservando una cosa che d'altra parte è sotto gli occhi di tutti, e cioè che Leo ha infinitamente più fantasia di CR7. Persino un personaggio tendenzialmente discreto e super partes (nonché con lunghi trascorsi merengue alle spalle) come Vicente Del Bosque non ha mai fatto mistero di preferire Leo a Cristiano, rammaricandosi di non averlo mai potuto allenare. Dall'altra parte, come si diceva, nessun simbolo del Barcellona si sognerebbe mai, anche solo per opportunità, di dichiararsi ronaldista.

Questo non vuol dire che i tifosi blaugrana si opporrebbero a un suo eventuale acquisto nell'ipoteticissimo caso in cui un giorno il Barça dovesse provarci: in fondo ci misero poco, vent'anni fa, a innamorarsi di un caudillo con trascorsi madridisti come Luis Enrique, e ci hanno messo poco, l'anno scorso, anche a farsi piacere un figlio di buona donna dal gol facile come Luis Suárez. Significa però che, fino a quando CR7 vestirà la maglia del Real, rimarrà un nemico da temere e da esorcizzare con fischi, insulti e - qualche volta - un pizzico di ironia.

Altra cosa sono gli hater, gli odiatori seriali non solo di fede blaugrana disseminati un po' in tutto il paese, che hanno fatto dell'ostilità nei confronti di CR7 una vera e propria professione: quelli che lo chiamano "Cristina", insinuando sue presunte tendenze omosessuali; quelli che negli stadi gli gridano contro «Messi» per rigirare il coltello nella piaga del suo ego insoddisfatto; quelli che lo hanno soprannominato "Penaldo" per sottolineare come le sue cifre di goleador siano gonfiate dai copiosi rigori (penalty) assegnati al Real. E del resto anche Messi vanta la sua numerosa e agguerrita schiera di detrattori: quelli che lo chiamano "el hormonado", insinuando il fatto che le cure per la crescita servissero in realtà ad altro; quelli che lo vorrebbero in manette per i dribbling al fisco spagnolo; quelli infine secondo i quali non potrà mai essere definito un grande fino a quando non avrà vinto un Mondiale da solo come Maradona. Perché l'invidia non è solo uno dei grandi motori del mondo, ma è anche uno dei più importanti propulsori del tifo. Ed essere coscienti del privilegio di vivere nella stessa epoca di questi due fenomeni, evidentemente, per alcuni rappresenta un esercizio troppo complicato.

ANDREA DE BENEDETTI

IL CANTO DEL CIGNO

L'Europeo 1988, ricordato soprattutto per lo strepitoso gol in finale di Marco Van Basten all'Urss, segnò anche la fine dell'epoca calcistica dell'Unione Sovietica. Che sotto la guida di Lobanovsky aveva anticipato il nuovo impulso riformatore avviato in politica dalla perestrojka di Gorbaciov

di **ALEC CORDOLCINI**

A fianco, lo splendido gol realizzato da Van Basten nel secondo tempo della finale contro l'URSS che fissò il risultato sul 2-0. Sotto, la gioia degli olandesi, che venivano dalla doppia cocente delusione per la mancata qualificazione ai Mondiali del 1982 e del 1986

L'epilogo di Euro 1988 contiene storie che, a raccontarle tutte, non basterebbe un libro. La più nota è stata narrata, in Italia, da Andrea Scanzi nel suo Canto del Cigno, opera dedicata a Marco Van Basten. Non una semplice biografia da scaffale di autogrill, ma una colta riflessione sulla bellezza e sull'arte applicata al calcio, concetti dei quali l'olandese è stato, anche inconsapevolmente, uno dei massimi esponenti. Quando tra le pagine del libro si legge che la grandezza più inarrivabile di Van Basten risiede nella semplicità e nell'eleganza con cui riusciva a compiere gesti tecnici dal coefficiente di difficoltà quasi proibitivo, la mente non può che correre a quel tardo pomeriggio del 25 giugno 1988 all'Olympiastadion di Monaco di Baviera, e a quella mezza girata al volo scoccata dal lato destro dell'area di rigore che si è insaccata all'incrocio dei pali opposto. Tecnica, classe, atletismo, efficacia, coraggio. Tutta l'essenza del fuoriclasse racchiusa in un singolo gesto, che chiude di fatto incontro e Campionato Europeo: Olanda-Urss 2-0.

Inno alla prudenza

Sul finire degli Anni 80, l'Unione Sovietica rappresentava il futuro del calcio, l'Olanda lo era stato. Nell'aprile del 1986 era stato richiamato Rinus Michels sulla panchina di una Nazionale che non si qualificava a un grande torneo da Argentina 1978. Ma il Generale è un allenatore piuttosto diverso dal sergente di ferro che dodici anni prima aveva condotto gli oranje di

IL CALCIO DELL'UNIONE SOVIETICA ERA ROBOTICO E DALL'ATLETISMO SPINTO

Sopra, l'Unione Sovietica posa sul campo di Monaco di Baviera prima della finale. Sotto, Valeri Lobanovsky, allenatore dai metodi innovativi che sperimentò nel Dnipro

Cruijff alla finale mondiale in Germania Ovest. Sempre coriaceo, ma meno autoritario, e soprattutto più prudente a livello tattico rispetto al passato, con il passaggio dal classico 4-3-3 di scuola olandese a un 4-4-1-1 con le ali (John Van't Schip, Erwin Koeman o Gerald Vanenburg) investite da maggiori compiti di copertura per lasciare più spazio in avanti alla "totalità" di Ruud Gullit e a una vera punta di ruolo (Van Basten, John Bosman o Wim Kieft). Un modulo nel quale Van Basten non riusciva a integrarsi completamente, o quantomeno questa è l'opinione di Michels, che infatti alla prima di Euro 88 contro l'URSS gli preferisce Bosman. Finisce 1-0 per i sovietici, ma Van Basten si rifà nel match successivo schiantando l'Inghilterra con una tripletta. Dopo il provvidenziale colpo... di orecchio di Kieft che garantisce ai tulipani vittoria e passaggio del turno ai danni dell'Irlanda (secondo aiuto della dea bendata dopo i due pali colti, sullo 0-0, da Gary Lineker e Glenn Hoddle nel match precedente), è ancora Van Basten a salire sugli scudi nella semifinale contro la Germania Ovest, prima procurandosi il rigore dal quale scaturisce il momentaneo pareggio di Ronald Koeman, quindi infilando con uno splendido diagonale Eike Immel a un minuto dallo scadere.

Lobanovsky lab

Se nell'Olanda le individualità sono più forti della squadra, con l'Unione Sovietica il discorso si ribalta. Quello di Valeri Lobanovsky è un calcio scientifico, robotico, dall'atletismo spinto al massimo e nel quale i ruoli tendono a essere sfumati dalla polivalenza dei giocatori. Un calcio le cui origini risalgono alla fine degli Anni 60, quando Lobanovsky, terminata la propria carriera di giocatore, era talmente deluso dal basso livello dei campionati in URSS da decidere di abbandonare il calcio per tornare a fare l'ingegnere idraulico. Emblematico un suo discorso al Science and Research Institute of the Costruction Industry. «Con la Dynamo Kiev abbiamo vinto il campionato, ma giocando spesso male. Alla fine abbiamo fatto solo più punti di altre squadre che hanno giocato peggio di noi. Non posso accettare elogi, visto che non ci sono meriti da parte nostra». Gli fece cambiare idea un modesto club militante in seconda divisione, il Dnipro, offrendogli un'ottima paga e, soprattutto, carta bianca a livello gestionale e metodologico. Il Dnipro divenne così il laboratorio nel quale Lobanovsky iniziò a sperimentare quei metodi scientifici che riteneva rappresentassero il futuro

Sopra, il difensore olandese Van Tiggelen entra in scivolata su Belanov. A fianco, un duello in velocità sulla fascia fra Vanenburg e Mikhailichenko nel primo confronto vinto dai sovietici

e che perfezionò nelle due decadi successive con Dynamo Kiev e Urss. Fondamentale fu l'incontro con l'esperto di bionergetica Anatoly Zelentsov, titolare della cattedra di Fisica all'Università Statale di Dnipropetrovsk, che lo convinse a considerare il calcio alla stregua di qualsiasi altra scienza e di applicare a esso modelli matematici.

Camaleonte russo

La macchina sovietica si basa su tre concetti: polivalenza, condizione atletica e strategia. L'universalità alla base del processo di formazione e sviluppo dei calciatori permette a Lobanovsky di preparare ciascuna partita con un approccio diverso. Emblematico, sotto questo profilo, il cammino dell'Urss lungo l'Europeo. L'esordio contro l'Olanda è catenacciaro, con Alexei Mikhailichenko a uomo su Ruud Gullit (anche se il Ct sovietico negherà di aver messo un controllore fisso sul Tulipano Nero, parlando di «acume tattico collettivo e un'attenta applicazione degli schemi difensivi») e massima capitalizzazione delle rare sortite offensive. Contenimento e contropiede (più un portiere strepitoso come Rinat Dasaev, all'epoca tra i top mondiali nel ruolo) sono i concetti alla base del sofferto pareggio con l'Irlanda, mentre il fanalino di coda Inghilterra viene travolto da ritmi altissimi e manovra a tutto campo. Primo posto nel girone, con cinque reti siglate da altrettanti giocatori (Vasiliy Rats, Oleg Protasov, Sergej Aleinikov, Aleksei Mikhailichenko,Viktor Pasulko): migliore applicazione del concetto "l'efficienza è il collettivo," non avrebbe potuto esserci. Il capolavoro di Lobanovsky arriva però nella semifinale contro l'Italia di Azeglio Vicini, con la scelta – stante le precarie condizioni fisiche dell'ex Pallone d'Oro Igor Belanov - di schierare una sola punta, Protasov, lasciando così gli azzurri privi di punti di riferimento quando i sovietici avanzavano e asfissiandoli con un pressing a tutto campo di rara intensità. A fine gara arrivano i complimenti anche di Enzo Bearzot: «L'Urss gioca un calcio moderno, a 100 km all'ora, frutto di una condizione fisica basata su un grande sacrificio individuale e un'eccellente professionalità».

Fattore Kuznetsov

Cambiamento, modernizzazione, ricostruzione: l'intera Unione Sovietica sta vivendo una delicata fase di transizione verso un futuro pieno di incognite. Due anni prima, al XXVII Congresso del PCUS, Michail Gorbaciov aveva pronunciato le tre parole chiave del nuovo cor-

A sinistra, Marco Van Basten alza il trofeo durante la premiazione. Sopra, Oleg Protasov affrontato da Fernando De Napoli nella semifinale che vide l'Urss prevalere sull'Italia di Vicini per 2-0, grazie alle reti di Litovchenko e dello stesso Protasov

so sovietico: perestrojka (ricostruzione), glasnost (trasparenza) e uskorenie (accelerazione). Le prime due passeranno alla storia, la terza finirà nel dimenticatoio. L'impulso riformatore che Gorbaciov tentava di attuare nella politica sovietica, Lobanovski lo aveva applicato al calcio, con Euro 88 quale chiusura del cerchio. Ma nei computer può sempre entrare un granello di sabbia e in laboratorio una folata di vento proveniente da una finestra chiusa male può mandare a monte il lavoro di mesi. All'Urss è successo questo: un cartellino giallo di troppo, un cross leggermente sbagliato, un colpo di genio. Caso e talento, entrambi elementi impossibili da incasellare in formule matematiche. Nella partita con l'Italia il difensore centrale Oleg Kuznetsov, in diffida, viene ammonito. Per lui, niente finale e Lobanovski, fedele al principio dell'intercambiabilità dei giocatori e alla superiorità del collettivo sull'individuo, decide di rimpiazzarlo retrocedendo il mediano Aleinikov come stopper e giocando, di fatto, senza difensori di ruolo. Ma contro campioni quali Gullit (autore dell'1-0) e Van Basten significa spingersi troppo oltre. Zelentsov spiega la debacle sovietica con la teoria del volo delle api: «Uno sciame di api è in volo e tra di loro c'è un capo. Quest'ultimo gira a destra, e tutto lo sciame lo segue facendo altrettanto. Gira a sinistra, e tutto lo sciame gira a sinistra. Nel calcio avviene la stessa cosa. C'è un leader che prende una decisione di spostarsi e il resto della squadra deve modificare il proprio movimento per seguire il leader». In finale Kuznetsov, il capo dello sciame, non c'è.

Il destino in un cross

Beppe Di Corrado ha scritto che Van Basten tolse a Gorbaciov e all'URSS «la possibilità di finire l'epoca dei Soviet dello sport con una vittoria». Dopo l'88, l'Unione Sovietica si sarebbe progressivamente sfaldata e già due anni dopo, a Italia '90, sulla maglia della Nazionale non sarà più presente la scritta CCCP. Ritornando a quel 25 giugno, si è già detto della squalifica di Kuznetsov e del capolavoro di Van Basten. Manca il cross sbagliato, il caso nella sua essenza più pura. Il cross per Van Basten parte dal sinistro di Arnold Mühren, ennesimo rampollo di una dinastia equamente divisa tra musicisti e calciatori.
I primi diedero vita a un sotto-genere noto come Palingsound, che mischiava pop con sonorità tradizionali del folk olandese, gli altri dispensarono classe sui campi di mezza Europa. I più talentuosi erano proprio i fratelli Gerrie e Arnold Mühren: il primo rifiutò la convocazione al Mondiale '74 per assistere la figlia malata; il secondo era in campo 14 anni dopo nell'unico successo olandese in un grande torneo. E ricorda così il cross più importante della sua carriera: «Giocavo a sinistra, ma in realtà ero ambidestro grazie agli allenamenti con papà da piccolo, perché lui era solito dire: "Dal momento che cammini con due gambe, devi anche saper giocare a calcio con entrambe". Vidi Marco correre verso l'area e tentai di mettergli la palla sulla testa. Ma non calibrai benissimo il traversone e ne uscì una traiettoria leggermente più lunga. Quello che è successo dopo, esula dai miei meriti».

ALEC CORDOLCINI

disegni e illustrazione di MARCO FINIZIO

GENTINA

PRIMERA DIVISIÓN

Il torneo 2016 vede in campo 30 squadre, divise in due zone. Previste 16 giornate di cui 14 nel tradizionale tutti contro tutti di ogni gruppo e 2 miste, dove troveranno spazio i "clasicos"come Boca-River e Racing-Independiente. Le vincitrici di ogni raggruppamento disputeranno poi la finale per il titolo

di **MATTEO DOTTO**

© Marco Finizio

ZONA 2

ALDOSIVI

Nel Torneo 2015 è stata la rivelazione tra le "piccole": 15esimo posto su 30 squadre, 40 punti in 30 partite. L'Aldosivi si conferma regina delle squadre di Mar del Plata, città portuale e turistica ad alta emigrazione italiana, dove gli azzurri giocarono nel Mundial '78 le vittoriose sfide contro Francia e Ungheria. Alvarado, Kimberley e San Lorenzo di Mar del Plata sono ormai relegate in serie inferiori. Anche quest'anno l'obiettivo è la salvezza, più difficile dopo il ritorno al Lanus del bomber Sand, autore di 9 reti nella sua esperienza marplatense.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Pablo Campodonico	P	17-10-1977
Matias Vega	P	18-4-1986
Franco Canever	D	17-2-1989
Gaston Diaz	D	26-3-1981
Jonathan Galvan	D	25-6-1992
Damian Ledesma	D	21-5-1982
Federico Leon	D	30-10-1984
Guillermo Ortiz	D	9-8-1992
Ismael Quilez	D	16-11-1989
Hernan Lamberti	C	3-5-1984
Cristian Llama	C	26-6-1986
Pablo Luguercio	C	10-3-1982
Martin Rivero	C	13-11-1989
Santiago Rosales	C	22-3-1995
Neri Bandiera	A	3-7-1989
Juan Ignacio Dinenno	A	28-8-1994
Sebastian Penco	A	22-9-1983
Luis Angel Vildozo	A	9-12-1981

ALLENATORE: **Fernando Quiroz** (19-6-1968)

LA STELLA

> CRISTIAN LLAMA

Cinque stagioni nel Catania (dal 2007 al 2012) e una poco fortunata successiva parentesi nella Fiorentina per questo centrocampista dai piedi buoni, perno della manovra.

© Marco Finizio

ZONA 2

ARGENTINOS JUNIORS

L'ultimo titolo, vinto con Claudio Borghi in panchina, è vecchio di quasi sei anni, ma sembra passato un secolo. Il "semillero del mundo", orgogliosamente il vivaio migliore del mondo (bastano i nomi di Maradona, Redondo, Riquelme, Cambiasso e dello stesso Borghi?), non se la sta passando benissimo. Il tecnico Mayor, uno della "casa", ha riportato alla base il talentuoso ma anzianotto (36 anni) "Pocho" Insua, un numero 10 che insieme al regista Ledesma, classe '78, garantisce classe ed esperienza.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Federico Lanzillotta	P	1-12-1992
Camilo Vargas (Col)	P	9-3-1989
Nicolas Freire	D	18-2-1994
Joaquin Laso	D	4-7-1990
Matias Martinez	D	24-3-1988
Patricio Matricardi	D	7-1-1994
Lucas Rodriguez	D	27-9-1993
Miguel Angel Torren	D	12-8-1988
Luciano Cabral	C	26-4-1995
Juan Manuel Cobo	C	26-11-1984
Ivan Colman	C	6-5-1995
Federico Insua	C	3-1-1980
Cristian Raúl Ledesma	C	29-11-1978
Braian Romero	C	15-6-1991
Lucas Cano	A	9-5-1995
Lautaro Rinaldi	A	30-12-1993
Nahuel Rodriguez	A	18-3-1996
Emilio Zelaya	A	30-7-1987

ALLENATORE: **Carlos Mayor** (5-10-1965)

LA STELLA

> LAUTARO RINALDI

Non è un prodigio di tecnica, ma ha il gol nel sangue: 22 anni, di buona famiglia e ottimi studi (due anni di Economia e Commercio, esami superati a pieni voti), è talento in ascesa.

© Marco Finizio

ZONA 1

ARSENÁL

L'Arsenál (accento sulla seconda a), squadra di Sarandì, borgo della cintura bonaerense, è ormai una solida realtà del calcio argentino. Il tutto all'insegna della continuità dirigenziale (è la storica società della famiglia Grondona, presidente è Julio Ricardo, figlio di quel Julio Humberto scomparso nel luglio 2015 e dal 1979 al 2014 potente presidente della Federcalcio argentina e vice di Havelange e Blatter alla Fifa). Poche stelle, ma tanti giocatori di sostanza e un tecnico, Rendina, soprannominato "Huevo": cioè un tipo "con le palle", per dirla all'italiana.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Diego Pellegrino	P	31-3-1986
Gasper Servio	P	9-3-1992
Jonathan Bottinelli	D	14-9-1984
Claudio Corvalan	D	23-3-1989
Marcos Curado	D	9-5-1995
Yeimar Gomez Andrade (Col)	D	23-10-1992
Federico Milo	D	10-1-1992
Luciano Vella	D	13-4-1981
Franco Bellocq	C	15-10-1993
Miguel Caneo	C	17-3-1983
Ramiro Carrera	C	24-10-1993
Gonzalo Gimenez	C	4-9-1995
Gonzalo Papa (Uru)	C	8-5-1989
Matias Zaldivar	C	4-8-1995
Gonzalo Bazan	A	5-5-1989
Joaquin Boghossian (Uru)	A	19-6-1987
Juan Sanchez Sotelo	A	2-10-1987
Agustin Vuletich	A	3-11-1991

ALLENATORE: **Sergio Rondina** (3-11-1971)

LA STELLA

> JOAQUIN BOGHOSSIAN

Fisicità impressionante. Un gigante di un metro e 97 che sei anni fa sembrava destinato a una grande carriera e che adesso cerca il rilancio in provincia.

ZONA 2 ATLÉTICO RAFAELA

Una panchina prestigiosa, con il Campione del Mondo '86 Burruchaga, quello del gol decisivo nella finale contro la Germania Ovest. Una rosa da "provinciale" per una squadra che comunque, da cinque anni consecutivi, milita nella massima divisione e che solo a partire dal 2002 ha preso a frequentare, tra mille alti e bassi, l'élite del calcio argentino. Rafaela, città di 100mila abitanti nel cuore della provincia di Santa Fe, era in passato nota per il suo circuito automobilistico, uno dei più famosi d'Argentina.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
German Montoya	P	23-1-1983
Axel Werner	P	28-2-1996
Nelson Benitez	D	24-5-1984
Matias Catalan	D	19-8-1992
Rodrigo Colombo	D	19-11-1992
Sebastian Martinez (Uru)	D	11-4-1983
Norberto Paparatto	D	3-1-1984
Bruno Urribarri	D	11-10-1987
Mathias Abero (Uru)	C	9-4-1990
Gabriel Graciani	C	28-11-1992
Ezequiel Rodriguez	C	5-1-1990
Emiliano Romero (Uru)	C	30-9-1992
Federico Scoppa	C	7-7-1987
Walter Serrano	C	2-7-1986
Gaston Colman (Uru)	A	4-4-1989
Esteban Orfano	A	13-1-1992
Facundo Parra	A	15-6-1985
Ignacio Pussetto	A	21-12-1995

ALLENATORE: **Jorge Luis Burruchaga** (9-10-1962)

LA STELLA

› FACUNDO PARRA

All'Atalanta non lo rimpiangono di certo (solo due gol per lui in Serie A), ma con i suoi quasi 100 gol in carriera è il miglior attaccante a disposizione di Burruchaga.

ZONA 2 ATLÉTICO TUCUMÁN

Fresco di ritorno in A, l'Atlético contende al San Martin il titolo di squadra guida della provincia di Tucumán. Undici i campionati di Primera División per il Decano, 19 quelli del San Martin che è comunque la squadra più popolare. L'Atlético, infatti, è più legato alla classe medio-alta. All'intelaiatura che ha dominato il torneo cadetto (vinto con 85 punti in 42 giornate) è stato aggiunto il centravanti Zampedri, capocannoniere della B con 25 reti con la maglia della Juventud Unida di Gualeguaychù, un innesto importante per centrare l'obiettivo salvezza.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Josué Ayala	P	30-5-1988
Cristian Lucchetti	P	26-6-1978
Pablo Caceres (Uru)	D	22-4-1985
Ignacio Canuto	D	20-2-1986
Fernando Evangelista	D	21-10-1991
Enrique Meza (Par)	D	28-11-1985
Franco Sbuttoni	D	6-5-1989
Lucas Villalba	D	19-8-1994
Guillermo Acosta	C	1-7-1987
Matias Ballini	C	19-12-1988
Leandro Gonzalez	C	14-10-1985
Nery Leyes	C	5-9-1989
Emanuel Molina	C	17-3-1987
Juan José Govea (Ecu)	A	27-1-1991
Josè Mendez	A	28-3-1992
Cristian Menendez	A	2-4-1988
Luis Rodriguez	A	1-1-1985
Fernando Zampedri	A	14-2-1988

ALLENATORE: **Juan Manuel Azconzabal** (8-9-1974)

LA STELLA

› LUIS RODRIGUEZ

Soprannominato El Pulga, è il Messi tucumano. Cresciuto nell'Atlético, piccolo fisico e grande tecnica, forma con Zampedri un'interessante coppia d'attacco.

ZONA 1 BANFIELD

La squadra che a inizio Anni 90 aveva lanciato nel grande calcio Javier Zanetti e Julio Cruz ha vissuto negli ultimi tempi sull'altalena. Dallo scudetto (dicembre 2009) alla retrocessione nel giro di due anni e mezzo. Adesso, con alla guida Claudio Vivas al posto di Matias Almeyda (emigrato in Messico), si presenta con rinnovate ambizioni: cinque i nuovi acquisti, tra cui il ritorno di due eroi dell'unico titolo biancoverde: la mezzala Erviti (idolo della casa) e l'attaccante (ex Fiorentina) Silva, entrambi classe 1980.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Ivan Arboleda	P	21-4-1996
Hilario Navarro	P	14-11-1980
Gonzalo Bettini	D	26-9-1992
Carlos Matheu	D	13-5-1985
Claudio Perez	D	26-12-1985
Jorge Rodriguez	D	15-9-1995
Alexis Soto	D	20-10-1993
Franco Colela	C	5-1-1996
Walter Erviti	C	12-7-1980
Dario Prichoda	C	26-6-1989
Thomas Rodriguez	C	5-4-1996
Ivan Rossi	C	1-11-1993
Enzo Trinidad	C	19-9-1996
Cristian Fontana	A	11-6-1996
Brian Sarmiento	A	24-4-1990
Santiago Silva (Uru)	A	9-12-1980
Giovanni Simeone	A	5-7-1995
Claudio Villagra	A	2-1-1996

ALLENATORE: **Claudio Vivas** (12-8-1968)

LA STELLA

GIOVANNI SIMEONE

Esploso nella Selección Under 20, il "Cholito" Simeone è stato mandato dal River in prestito al Banfield dove, dopo i 7 gol in mezza stagione, deve confermare la sua fama di bomber.

© Marco Finizio

ZONA 1 **BELGRANO**

Ancora una volta è il Belgrano l'unica formazione in A della provincia di Cordoba. L'Instituto, la squadra dove sono nati calcisticamente Osvaldo Ardiles, Mario Kempes e Paulo Dybala, è rimasto in B; il Talleres, vicecampione d'Argentina nel '77, è da poco risalito in B; il Racing è naufragato nel Torneo Federal B, una sorta di Serie D. Il "Pirata" (soprannome del Belgrano) è reduce da un prestigioso sesto posto con la terza miglior difesa del campionato. Per rinforzare un attacco piuttosto asfittico, al fianco dell'ex Piacenza Obolo, è arrivato un altro over 30, Bieler.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Pablo Heredia	P	11-6-1990
Juan Carlos Olave	P	21-2-1976
Federico Alvarez	D	7-8-1994
Adrian Argachà (Uru)	D	21-12-1986
Pier Barrios	D	1-7-1990
Cristian Lema	D	24-3-1990
José Rojas (Cil)	D	23-6-1983
Renzo Saravia	D	16-6-1993
Gaston Alvarez Suarez	C	5-4-1993
Mario Bolatti	C	17-2-1985
Ivan Etevenaux	C	20-10-1989
Guillermo Farré	C	16-3-1981
Sebastian Prediger	C	4-9-1986
Jorge Luis Velazquez	C	7-9-1982
Claudio Bieler	A	1-3-1984
Fernando Marquez	A	10-12-1987
Mauro Obolo	A	28-9-1981
Cesar Pereyra	A	23-11-1981

ALLENATORE: **Ricardo Zielinski** (14-10-1959)

LA STELLA

› MARIO BOLATTI

Elegante ma lento, non ha avuto fortuna alla Fiorentina, dove la sua regia cadenzata non ha convinto né Prandelli né Mihajlovic. Dopo due anni in Brasile, è tornato dove era esploso a 18 anni.

© Marco Finizio

ZONA 2 **BOCA JUNIORS**

L'accoppiata campionato-coppa del 2015 è sbiadita: il 2016 è cominciato male, con lo 0-4 contro il San Lorenzo nella Supercopa e lo 0-1 contro l'Atlético Tucumán alla Bombonera. Risultati che sono costati il posto ad Arruabarena. Al fianco di Tevez e al posto di Calleri, inseguito dall'Inter e finito poi in Brasile al San Paolo, riecco Osvaldo, che già aveva vestito la "camiseta azul y oro" nei primi mesi del 2015 senza entusiasmare. Ad assistere la coppia, il trequartista Lodeiro, bravo anche a centrocampo nel 4-3-3 e ispiratore della coppia d'attacco "italiana".

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Agustin Orion	P	26-6-1981
Giullermo Sara	P	30-9-1987
Daniel Diaz	D	13-3-1979
Frank Fabra (Col)	D	22-2-1991
Gino Peruzzi	D	9-6-1992
German Rolin (Uru)	D	7-2-1989
Jonathan Silva	D	29-6-1994
Fernando Tobio	D	18-10-1989
Nicolas Colazo	C	8-7-1990
Adrian Cubas	C	22-5-1996
Fernando Gago	C	10-4-1986
Nicolas Lodeiro (Uru)	C	21-3-1989
Cesar Meli	C	20-6-1992
Pablo Perez	C	10-8-1985
Andres Chavez	A	21-3-1991
Pablo Daniel Osvaldo	A	12-1-1986
Sebastian Palacios	A	20-1-1992
Carlos Tevez	A	5-2-1984

ALLENATORE: **Guillermo Barros Schelotto** (4-5-1973)

LA STELLA

› CARLOS TEVEZ

Il figliol prodigo è stato anche... figliol prodigio e dopo la doppietta campionato-coppa del 2015 ora vuole tornare a vincere anche in campo internazionale.

© Marco Finizio

ZONA 1 **COLÓN**

Un campionato, quello scorso, davvero anonimo: 34 punti in 30 giornate, sette in meno dei rivali storici dell'Union e i due derby santafesini chiusi sullo 0-0. La mission del tecnico Dario Franco, centrocampista di qualità negli Anni 90 penalizzato da un grave infortunio che gli fece perdere il Mondiale '94, è la salvezza. Il materiale a sua disposizione non è esaltante e il mercato non è stato propriamente stellare. Manca peso in attacco, reparto in passato segnato dai gol del futuro Campione del Mondo Pasculli e del bomber storico del club Fuertes.

LA ROSA

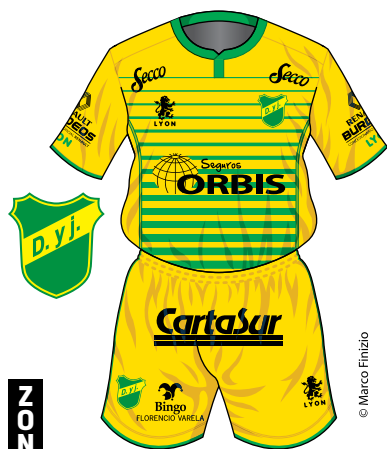
GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Andres Bailo	P	6-9-1988
Jorge Broun	P	26-5-1986
Ismael Benegas (Par)	D	1-8-1987
Luis Castillo	D	12-2-1991
German Conti	D	3-6-1994
Luis Garnier	D	22-12-1982
Raul Iberbia	D	25-12-1989
Cristian Sain	D	23-3-1993
Santiago Villafane	D	19-5-1988
Adrian Bastia	C	20-12-1978
Victor Figueroa	C	29-9-1983
Pablo Ledesma	C	4-2-1984
Franco Mazurek	C	24-9-1993
Geronimo Poblete	C	4-9-1990
Mauricio Sperdutti	C	16-2-1986
Diego Lagos	A	3-5-1986
Alan Ruiz	A	19-8-1993
Pablo Vegetti	A	15-10-1988

ALLENATORE: **Dario Franco** (17-1-1969)

LA STELLA

› PABLO LEDESMA

Carisma e personalità sono la cifra insostituibile dell'ex "volante" pluritilolato del Boca, che ha giocato con alterne fortune (complici gravi infortuni) tre anni e mezzo a Catania.

© Marco Finizio

ZONA 2 DEFENSA Y JUSTICIA

Se la data di nascita del Club Social y Deportivo Defensa y Justicia risale al 1935, l'affiliazione alla Afa, la Federcalcio argentina, di questa società di Florencio Varela (nel conurbano bonaerense) risale solo al 1978. Detiene con 25 campionati il record di presenze nel Nacional B. Promosso per la prima volta in A nel luglio 2014, lotta sempre e comunque per la salvezza. Dopo aver ospitato in panchina alla fine degli anni Novanta due "mundialisti" (Julio Villa e Jorge Burruchaga, campioni nel 1978 e nell'86), ora si affida a Holan, ex allenatore di hockey su prato.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Gabriel Arias	P	13-9-1987
Pablo Santillo	P	7-3-1982
Alexander Barboza	D	16-3-1995
Rafael Delgado	D	13-1-1990
Lisandro Magallan	D	27-9-1993
Damian Martinez	D	31-1-1990
Hugo Silva	D	4-2-1992
Maximiliano Calzada (Uru)	C	21-4-1990
Tomas Cardona	C	10-10-1995
Hernan Fredes	C	27-3-1987
Tomas Martinez	C	7-3-1995
Tomas Pochettino	C	1-2-1996
Guido Rodriguez	C	12-4-1994
Agustin Bouzat	A	28-3-1994
Fabian Bordagaray	A	15-2-1987
Mariano Guerreiro	A	20-1-1993
Humberto Osorio (Col)	A	24-6-1988
Nicolas Stefanelli	A	22-11-1994

ALLENATORE: **Ariel Holan** (14-9-1960)

LA STELLA

› FABIAN BORDAGARAY
Cinque anni fa, passando al River, ha la chance della vita: però gioca poco e per di più il River retrocede. Ora, dopo gol in Cile, Grecia e Venezuela, torna alla base per riprendere a volare.

© Marco Finizio

ZONA 2 ESTUDIANTES

Juan Sebastian Veron è simbolo assoluto dell'Estudiantes. Figlio d'arte di Juan Ramon, Campione del Mondo contro il Manchester United nel 1968, vi ha giocato prima di emigrare al Boca e quindi in Italia, e vi ha poi chiuso la carriera conquistando due titoli locali e una Libertadores. Salvo poi, nell'ottobre 2014, essere eletto presidente con mandato triennale. Veron ha affidato la panchina a Nelson Vivas, mettendogli a disposizione tanti vecchi leoni e qualche giovane promettente, come il 19enne regista di grande personalità Ascacibar.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Mariano Andujar	P	30-7-1983
Agustin Rossi	P	21-8-1995
Leandro Desabato	D	24-1-1979
Lucas Diarte	D	4-6-1993
Leandro Gonzalez Pirez	D	26-2-1992
Mauricio Rosales	D	10-3-1992
Facundo Sanchez	D	7-3-1990
Jonathan Schunke	D	22-2-1987
Santiago Ascacibar	C	25-2-1997
Juan Ignacio Cavallaro	C	28-6-1994
Israel Damonte	C	6-1-1982
Leonardo Gil	C	31-5-1991
Julian Marchioni	C	11-3-1993
Augusto Solari	C	3-1-1992
Carlos Auzqui	A	16-9-1991
Gonzalo Bueno (Uru)	A	16-1-1993
Gaston Fernandez	A	12-10-1983
Lucas Viatri	A	29-3-1987

ALLENATORE: **Nelson Vivas** (18-10-1969)

LA STELLA

› GASTON FERNANDEZ
Vince con il River e con il San Lorenzo, si toglie soddisfazioni in Messico, ma il top lo tocca nell'Estudiantes, dove vorrebbe chiudere la carriera alla grande. Ha la possibilità di farlo.

© Marco Finizio

ZONA 1 GIMNASIA Y ESGRIMA

Tutto o quasi nel Gimnasia gira intorno alla figura di Pedro Troglio, ex centrocampista di Verona, Lazio e Ascoli e vicecampione del mondo nel '90, che nel Lobo chiude la carriera per cominciare quella in panchina. Dopo uno scudetto vinto in Paraguay con il Cerro Porteño, Pedrito torna a La Plata in tempo per restituire il Gimnasia al grande calcio. Dalla promozione del 2013 il ruolino di marcia è dignitoso, anche se manca una vittoria nel clasico contro l'Estudiantes, sfida fin troppo caliente sfociata a fine gennaio in una mega rissa con 14 squalifiche.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Enrique Bologna	P	13-2-1982
Yair Bonnin	P	20-9-1990
Osvaldo Barsottini	D	28-8-1981
Maximiliano Coronel	D	28-4-1989
Lucas Licht	D	6-4-1981
Facundo Oreja	D	14-6-1982
Mauricio Romero	D	13-1-1983
Ezequiel Bonifacio	C	9-5-1994
Roberto Brum (Uru)	C	5-7-1983
Lorenzo Faravelli	C	29-3-1993
Alvaro Fernandez (Uru)	C	11-10-1985
Javier Mendoza	C	2-9-1992
Fabian Rinaudo	C	15-5-1987
Walter Bou	A	25-8-1993
Facundo Castillon	A	21-8-1996
Nicolas Mazzola	A	28-1-1990
Maximiliano Meza	A	15-1-1992
Franco Niell	A	22-5-1983

ALLENATORE: **Pedro Troglio** (28-7-1965)

LA STELLA

› ALVARO FERNANDEZ
Bel fisico, personalità, piedi educati. Il gioco del Gimnasia passa tutto da questo uruguaiano classe '85, che si è tolto lo sfizio di giocare il Mundial 2010 e che ora vuole riconquistare la Celeste.

ZONA 1 GODOY CRUZ

Il Club Deportivo Godoy Cruz Antonio Tomba è la squadra dal nome più lungo del calcio argentino: si deve alla fusione tra Club Sportivo Godoy Cruz e Club Deportivo Bodega Antonio Tomba. Il quale signor Tomba era un italiano di Valdagno, padrone della cantina omonima ("bodega") dove nacque nel 1899 il club di Mendoza, la città del buon vino argentino. Dal 2006, anno della storica promozione, è sempre rimasto in A, con l'eccezione del 2007-08. Rispetto alla scorsa stagione, se ne è andato Fernandez (15 gol) ed è tornato Ramirez.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Sebastian Moyano	P	28-8-1990
Rodrigo Rey	P	8-3-1991
Luciano Abecasis	D	4-6-1990
Lucas Ceballos	D	3-1-1987
Leonel Galeano	D	2-8-1991
Danilo Ortiz (Par)	D	28-7-1992
Diego Viera (Par)	D	30-4-1991
Fabrizio Angileri	C	15-3-1994
Gabriel Carabajal	C	9-12-1991
Guillermo Fernandez	C	11-10-1991
Emanuel Garcia	C	8-7-1993
Gaston Gimenez	C	27-7-1991
Fernando Godoy	C	1-5-1990
Fernando Zuqui	C	27-11-1991
Jaime Ayoví (Ecu)	A	21-2-1988
Santiago Garcia (Uru)	A	14-9-1990
Juan Fernando Garro	A	24-11-1992
David Ramirez	A	18-2-1981

ALLENATORE: **Sebastian Mendez** (4-7-1977)

LA STELLA

› DAVID RAMIREZ
Per tutti, "El Mago". Classe cristallina, fantastico assistman e discreto esecutore in proprio, comincia il suo quarto ciclo con il Tomba, dove i tifosi da tempo lo hanno eletto loro idolo.

ZONA 2 HURACÁN

Un referendum del quotidiano Olé aveva eletto l'Huracán "il sesto grande" alle spalle di Boca, River, San Lorenzo (il rivale di sempre), Independiente e Racing. Grande storia e piccolo palmarès: solo un campionato vinto nell'era prof, nel 1973, in panchina un giovane Menotti e in campo le stelle Houseman, Babington e Brindisi. In questo inizio 2016, una soddisfazione (l'ingresso nel tabellone principale della Copa Libertadores) e lo spavento per un terribile incidente stradale, con il pullman della squadra finito fuori strada: per fortuna solo feriti lievi.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marcos Diaz	P	5-2-1986
Matias Giordano	P	11-11-1979
Carlos Araujo	D	19-11-1981
Luciano Balbi	D	4-4-1989
Federico Mancinelli	D	8-5-1982
Hugo Nervo	D	6-1-1991
Mario Risso (Uru)	D	31-1-1988
José San Roman	D	17-8-1988
Mauro Bogado	C	31-5-1985
Matias Fritzler	C	23-8-1986
Alejandro Gamarra	C	11-1-1995
Mariano Gonzalez	C	5-5-1981
Matias Juarez	C	3-1-1997
Daniel Montenegro	C	28-3-1979
Ramon Abila	A	14-10-1989
Cristian Espinoza	A	3-4-1995
Ezequiel Miralles	A	21-7-1983
Tomas Molina	A	12-4-1995

ALLENATORE: **Eduardo Dominguez** (1-9-1978)

LA STELLA

› DANIEL MONTENEGRO
"El Rolfi" ha debuttato nell'Huracán a soli 18 anni, per tornarvi qualche mese nel 2002 e infine nel febbraio dell'anno scorso. Talento purissimo, ma solo due titoli in carriera.

ZONA 1 INDEPENDIENTE

Il mercato ha riportato a casa Denis, ma dal nuovo millennio è arrivato in dote soltanto un titolo per l'Independiente, che fino agli Anni 80 poteva fregiarsi del soprannome di Rey de Copas per le tante vittorie in campo internazionale. Poi sono arrivati i sorpassi di Boca, Milan e Real Madrid. Nel frattempo, tre anni fa, il Diablo è pure retrocesso, quarta grande a scendere in B dopo San Lorenzo (1981), Racing (1983) e River (2011). Obiettivo di Pellegrino (aiutante di Benitez nell'Inter) è migliorare il quinto posto del 2015.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Martin Campana (Uru)	P	29-5-1989
Diego Rodriguez	P	25-6-1989
Victor Aguilera	D	11-6-1989
Victor Cuesta	D	19-11-1988
Juan M. Martinez Trejo	D	12-1-1992
Hernan Pellerano	D	4-6-1984
Nicolas Tagliafico	D	31-8-1992
Gustavo Toledo	D	19-9-1989
Claudio Aquino	C	24-7-1991
Rodrigo Gomez	C	2-1-1993
Jesus Mendez	C	10-1-1985
Emiliano Rigoni	C	4-2-1993
Cristian Rodriguez (Uru)	C	30-9-1985
Diego Rodriguez (Uru)	C	4-9-1989
Martin Benitez	A	17-6-1994
German Denis	A	10-9-1981
Leandro Fernandez	A	12-3-1991
Diego Vera (Uru)	A	5-1-1985

ALLENATORE: **Mauricio Pellegrino** (5-10-1971)

LA STELLA

› GERMAN DENIS
Dal 2006 al 2008 firma 37 gol nell'Independiente. Poi vola in Italia, dove segna a raffica con Napoli, Udinese e Atalanta (56 reti in 4 campionati e mezzo). Torna per chiudere in bellezza.

© Marco Finizio

ZONA 2 LANÚS

Dici Lanús e pensi a Maradona, nato lì per ragioni... ospedaliere, originario in realtà del quartiere Villa Fiorito. Nel calcio argentino e sudamericano, il Lanús è da tempo un modello per infrastrutture e organizzazione. Una parabola cominciata con Cúper nella seconda metà degli Anni 90 e proseguita con il primo scudetto conquistato nel 2007 e la seconda coppa internazionale vinta due anni fa con in panchina Guillermo Barros Schelotto. Ora, alla guida del Granate c'è Almiron, in cerca di rilancio dopo la negativa esperienza con l'Independiente.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Matias Ibanez	P	16-12-1986
Fernando Monetti	P	21-2-1989
Victor Ayala (Par)	D	1-1-1988
Diego Braghieri	D	13-2-1987
Gustavo Gomez (Par)	D	6-5-1993
Josè Luis Gomez	D	13-9-1993
Luis Marcelo Herrera	D	26-2-1992
Maxi Velazquez	D	14-3-1980
Nicolas Aguirre	C	27-6-1990
Ivan Marcone	C	3-6-1990
Roman Martinez	C	27-3-1983
Nicolas Pasquini	C	2-1-1991
Matias Sanchez	C	5-7-1996
Oscar Benitez	A	14-1-1993
Gonzalo Di Renzo	A	30-12-1995
Sergio Gonzalez	A	5-4-1995
Pablo Mouche	A	11-10-1987
José Sand	A	17-7-1980

ALLENATORE: **Jorge Almiron** (19-6-1971)

LA STELLA

› JOSÉ SAND

A 35 anni suonati, giramondo del gol, "Pepe" torna dove, tra il 2007 e il 2009, segnò 51 reti e vinse un campionato, facendosi anche perdonare il passato nei rivali del Banfield.

© Marco Finizio

ZONA 2 NEWELL'S OLD BOYS

Il nome Newell's Old Boys evoca tante storie di calcio e di campioni. Veniva dalla sponda rossonera di Rosario il primo straniero del calcio italiano, Julio Libonatti (Torino). E sono cresciuti in quel fertilissimo vivaio, tra gli altri, Valdano, Balbo, Batistuta, Dezotti e Sensini. Nel Newell's, ma solo a livello... adolescenziale, ha giocato anche Lionel Messi, mentre Diego Maradona vestì qualche mese la gloriosa "camiseta" per preparare il Mondiale '94. Grandi firme, dunque, per un presente però piuttosto anonimo.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luciano Pocrnjic	P	4-8-1981
Luis Unsain	P	9-3-1995
Luis Advincula (Per)	D	2-3-1990
Marcos Caceres (Par)	D	5-5-1986
Sebastian Dominguez	D	29-7-1980
Franco Escobar	D	21-2-1995
Leandro Fernandez	D	30-1-1983
Victor Lopez	D	19-12-1978
Nehuen Paz	D	28-4-1993
Emanuel Insua	C	10-4-1991
Daniel Mancini	C	11-11-1996
Lucas Mugni	C	12-1-1992
Denis Rodriguez	C	21-3-1996
Hernan Villalba	C	9-2-1989
Lucas Boyé	A	28-2-1996
Mauro Formica	A	4-4-1988
Maxi Rodriguez	A	2-11-1981
Ignacio Scocco	A	29-5-1985

ALLENATORE: **Diego Osella** (19-7-1970)

LA STELLA

› MAXI RODRIGUEZ

Ha disputato tre Mondiali e giocato più di 300 partite all'estero. A 34 anni l'attaccante di Rosario è il leader della... sua squadra del cuore, quella in cui debuttò nel 1999.

© Marco Finizio

ZONA 1 OLIMPO

Bahia Blanca è la basket-city d'Argentina. Qui, tanto per capirci, il 28 luglio 1977 è nato Manu Ginobili, star dei San Antonio Spurs con trascorsi italiani, dal 1998 al 2002, a Reggio Calabria e Bologna. Due scudetti nel basket li conquista proprio l'Olimpo (1974 e 1978), noto prima per la palla a spicchi che per le imprese calcistiche. Olimpo-futbol che approda in A a fine 2001 e da allora con qualche alto e basso è protagonista della Primera División. Sempre con il minimalista obiettivo della salvezza, raggiunto senza difficoltà nel Torneo 2015.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nereo Champagne	P	20-1-1985
Ezequiel Viola	P	1-9-1987
Jorge Figal	D	3-4-1994
Fernando Gonzalez	D	25-9-1988
Nestor Moiraghi	D	19-4-1985
Oscar Parnisari	D	1-6-1990
Juan Ignacio Sills	D	4-5-1987
Cristian Villanueva	D	25-12-1983
Jean Pierre Barrientos (Uru)	C	16-9-1990
Jonathan Blanco	C	29-4-1987
Elias Borrego	C	19-7-1990
Brian Ferreira	C	24-5-1994
Pablo Miguez (Uru)	C	19-6-1987
David Vega	C	17-11-1980
Walter Acuña	A	4-3-1992
Joel Amoroso	A	8-1-1988
Orlando Gaona Lugo (Par)	A	25-7-1990
Francisco Pizzini	A	19-9-1993

ALLENATORE: **Cristian Diaz** (12-5-1976)

LA STELLA

› WALTER ACUÑA

È alto appena 1,67, ma tecnica e velocità fanno di "Cachete", scuola Rosario Central, una delle migliori seconde punte d'Argentina, l'arma offensiva più importante a disposizione dell'Olimpo.

ZONA 1 PATRONATO

Prima assoluta in A per il Club Atlético Patronato de la Juventud Catolica, meglio noto come Patronato. La squadra della città di Paraná, provincia di Entre Rios, ha scritto a lettere cubitali la data del 6 dicembre 2015, quella della storica promozione in Primera arrivata dopo i playoff e con la coda dei rigori. Non c'è più il tecnico della promozione, quell'Ivan Delfino approdato alla panchina del Temperley e rimpiazzato da Ruben Forestello. Tutta argentina la rosa, senza grandi nomi e con molti elementi del vivaio.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Sebastian Bertoli	P	16-10-1977
Agustin Bossio	P	15-11-1983
Walter Andrade	D	1-12-1984
Jonathan Ferrari	D	8-5-1987
Ivan Furios	D	3-12-1979
Lautaro Geminiani	D	2-3-1991
Lucas Marquez	D	25-10-1988
Abel Masuero	D	6-4-1988
Nicolas Bertocchi	C	9-6-1989
Fernando Delafuente	C	26-3-1988
Matias Garrido	C	2-2-1986
Marcelo Guzman	C	16-2-1985
Damian Lemos	C	31-1-1989
Facundo Callejo	A	2-7-1992
Mauricio Carrasco	A	24-9-1987
Lautaro Comas	A	15-1-1995
Alejandro Quiroga	A	14-4-1986
Fernando Telechea	A	6-10-1981

ALLENATORE: **Ruben Forestello** (15-2-1971)

LA STELLA

› SEBASTIAN BERTOLI

Eroe con la parata del rigore decisivo nella finale promozione contro il Santamarina di Tandil, si gode a 38 anni il suo primo torneo di A. Dopo, tornerà al suo mestiere: quello di taxista.

ZONA 1 QUILMES

Il Quilmes ha un soprannome, il "Cervecero", perché nella città di Quilmes c'è l'omonima fabbrica della birra (cerveza) più buona e rinomata di tutto il Sudamerica. Dall'unico titolo vinto nell'ottobre '78 è stato tutto un saliscendi per il Quilmes, a cavallo tra Primera e Nacional B e alla ricerca della grandeur perduta. Rispetto alla squadra classificatasi 11ª nell'ultimo torneo, mancano i 14 gol di Bieler, ceduto al Belgrano Cordoba e sostituito dal quasi 19enne Mansilla, vivaio Racing, per molti il "nuovo Milito".

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Walter Benitez	P	19-1-1993
Silvio Dulcich	P	1-10-1981
Alan Alegre	D	3-2-1991
Leonel Bontempo	D	1-11-1992
Juan Celaya	D	14-2-1992
Emanuel Morales	D	8-5-1987
Maximiliano Paredes	D	26-3-1991
Mariano Uglessich	D	6-11-1981
Rodrigo Braña	C	7-3-1979
Adrian Calello	C	14-5-1987
Fernando Elizari	C	5-4-1991
Daniel Imperiale	C	22-4-1988
Matias Morales	C	5-7-1991
Lucas Perez Godoy	C	30-6-1993
Sebastian Romero	C	27-4-1978
Federico Andrada	A	3-3-1994
Braian Mansilla	A	16-4-1997
Ezequiel Rescaldani	A	11-6-1992

ALLENATORE: **Alfredo Grelak** (20-6-1960)

LA STELLA

› RODRIGO BRAÑA

A 37 anni appena compiuti, è il Gattuso del Quilmes, squadra dove esordisce diciottenne e dove nel 2013 decide di chiudere al meglio la carriera. Cagnaccio che morde chiunque gli capiti a tiro.

ZONA 2 RACING

Il Racing è tradizione (primo club argentino a vincere nel 1967 un Mondiale) e passione popolare. Il derby di Avellaneda contro l'Independiente è uno spettacolo nello spettacolo. Ultimamente, poi, l'Academia sta facendo meglio del Diablo. E dopo il quarto posto del Torneo 2015, ecco a febbraio 2016 l'ingresso nel tabellone principale della Copa Libertadores. Che diventa prioritaria rispetto a un campionato che il Racing ha vinto appena due anni fa. Per salire sul tetto d'America sono rientrati alla base Lisandro Lopez e De Paul.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nelson Ibanez	P	13-11-1981
Sebastian Saja	P	5-6-1979
Leandro Grimi	D	9-2-1985
Luciano Lollo	D	29-3-1987
Ivan Pillud	D	24-4-1986
Nicolas Sanchez	D	4-2-1986
Sergio Vittor	D	9-6-1989
Marcos Acuna	C	28-10-1991
Luciano Aued	C	1-3-1987
Washington Camacho (Uru)	C	8-4-1986
Francisco Cerro	C	9-2-1988
Rodrigo De Paul	C	24-5-1994
Oscar Romero (Par)	C	4-7-1992
Federico Vismara	C	9-5-1983
Gustavo Bou	A	18-2-1990
Lisandro Lopez	A	2-3-1983
Diego Milito	A	12-6-1979
Ricardo Noir	A	26-2-1987

ALLENATORE: **Facundo Sava** (7-3-1974)

LA STELLA

› DIEGO MILITO

Nel Racing ha vinto da giovane l'Apertura 2001 e da vecchio il torneo 2014. Per chiudere alla grande, l'eroe del Triplete interista vuole quella Libertadores che manca da quasi 50 anni.

ZONA 1 RIVER PLATE

Diciannove anni dopo il trionfo nel segno di Crespo, con Ramon Diaz allenatore, ecco Marcelo Gallardo guidare dalla panchina il suo River alla conquista dell'America. Se in quella Libertadores '96 il "Muñeco" non aveva avuto un ruolo da protagonista, lo scorso anno il trionfo porta la firma del giovane tecnico, re delle Americhe a neppure 40 anni. E vincitore, l'anno prima, anche della Copa Sudamericana, l'Europa League del Sudamerica. Il River di Gallardo, ancora alla ricerca del primo titolo nazionale, parte con i favori del pronostico in questo Torneo 2016.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marcelo Barovero	P	18-2-1984
Julio Chiarini	P	4-3-1982
Eder Balanta (Col)	D	28-2-1993
Jonatan Maidana	D	29-4-1985
Emanuel Mammana	D	10-2-1996
Gabriel Mercado	D	18-3-1987
Leonel Vangioni	D	5-5-1987
Nicolas Bertolo	C	2-1-1986
Andres D'Alessandro	C	15-4-1981
Nicolas Domingo	C	8-4-1985
Luis Gonzalez	C	19-1-1981
Gonzalo Martinez	C	13-6-1993
Camilo Mayada (Uru)	C	8-1-1991
Leonardo Ponzio	C	29-1-1982
Lucas Alario	A	8-10-1992
Ivan Alonso (Uru)	A	10-4-1979
Sebastian Driussi	A	9-2-1996
Rodrigo Mora (Uru)	A	29-10-1987

ALLENATORE: **Marcelo Gallardo** (18-1-1976)

LA STELLA

› ANDRES D'ALESSANDRO
Rieccolo, dodici anni e mezzo dopo, il figliol prodigo e prodigio, il re della "boba", il suo marchio di fabbrica. Torna al River dopo otto stagioni da idolo nell'Internacional di Porto Alegre.

© Marco Finizio

ZONA 1 ROSARIO CENTRAL

Sono due le icone del Rosario Central: quella calcistica porta i lunghi capelli di Mario Kempes, il Matador del Mundial '78, idolo del "Canalla" nella prima metà degli Anni 70; quella socio-politica porta il basco con la stella e raffigura il medico rosarino Ernesto Che Guevara, tifoso fanatico del Central. Sotto la guida di un idolo del club come "Chacho" Coudet, ha ottenuto un positivo terzo posto nel Torneo 2015 che gli vale il parallelo impegno in Copa Libertadores. Confermato il capocannoniere (21 reti) Ruben, si aspetta l'esplosione di Lo Celso.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Juan Manuel Garcia	P	8-7-1988
Sebastian Sosa (Uru)	P	19-8-1986
Pablo Alvarez	D	17-4-1984
Alejandro Donatti	D	24-10-1986
Javier Pinola	D	24-2-1983
Victos Salazar	D	26-5-1993
Cristian Villagra	D	27-12-1985
Jonas Aguirre	C	5-3-1992
José Luiz Fernandez	C	26-10-1987
Gaston Gil Romero	C	6-5-1993
Giovani Lo Celso	C	9-4-1996
Walter Montoya	C	21-7-1993
Damian Musto	C	9-6-1987
Franco Cervi	A	26-5-1994
Cesar Delgado	A	18-8-1981
German Herrera	A	19-7-1983
Marcelo Larrondo	A	16-8-1988
Marco Ruben	A	26-10-1986

ALLENATORE: **Eduardo Coudet** (12-9-1974)

LA STELLA

› MARCO RUBEN
Re del gol 2015, comincia la carriera nel 2004 proprio nel Rosario. Il ritorno alla base a quasi 30 anni, dopo varie esperienze in giro per il mondo, non poteva essere migliore.

© Marco Finizio

ZONA 1 SAN LORENZO

Papa Francesco può andare orgoglioso della sua squadra del cuore. Da quando ha varcato il soglio pontificio, il San Lorenzo ha conquistato un titolo locale, la Libertadores nel 2014 e la Supercopa del 2015 (giocata nello scorso febbraio e stravinta 4-0 contro il Boca). Il cambio della guardia in panchina, con la scommessa Guede al posto dello sperimentato Bauza (emigrato in Brasile al San Paolo), è stato indolore. Questo 2016 vede il San Lorenzo impegnato su tre fronti: campionato argentino, Libertadores e poi, da agosto, Copa Sudamericana.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nicolas Navarro	P	25-3-1985
Sebastian Torrico	P	22-2-1980
Marcos Angeleri	D	7-4-1983
Julio Buffarini	D	18-8-1988
Matias Caruzzo	D	15-8-1984
Emanuel Mas	D	15-1-1989
Gonzalo Prosperi	D	28-9-1985
Pablo Barrientos	C	17-1-1985
Fernando Belluschi	C	10-9-1983
Sebastian Blanco	C	15-3-1988
Enzo Kalinski	C	10-3-1987
Franco Mussis	C	19-4-1992
Nestor Ortigoza	C	7-10-1984
Leandro Romagnoli	C	17-3-1981
Nicolas Blandi	A	13-1-1990
Martin Cauteruccio (Uru)	A	14-4-1987
Ezequiel Cerutti	A	17-1-1992
Hector Villalba	A	26-7-1994

ALLENATORE: **Pablo Guede** (11-11-1974)

LA STELLA

› LEANDRO ROMAGNOLI
Nessuno ha vinto con il San Lorenzo più titoli (6) del "Pipi", figlio di un tifoso dei nemici dell'Huracán, padrone assoluto della numero 10 rossoblù anche adesso, a 35 anni e a mezzo servizio.

© Marco Finizio

© Marco Finizio

ZONA 2

SAN MARTIN

Rosa modesta e con un'età media elevata, il San Martin de San Juan confida nella salvezza proprio grazie all'esperienza. Esperienza che invece si deve fare in panchina il tecnico Lavallen, ex difensore del River, allenatore esordiente con una vittoria prestigiosa (2-1 sul Newell's) nel giorno del suo debutto. Rispetto al Torneo 2015, chiuso al 17esimo posto con la guida tecnica di Mayor, il rinnovamento è stato pressoché totale. Di prestigio gli arrivi del terzino Casierra e del trequartista Hernandez, interessante la coppia d'attacco Dening-Molina.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luis Ardente	P	17-9-1981
Leonardo Corti	P	29-1-1981
Pablo Aguilar	D	13-9-1984
Mauricio Casierra (Col)	D	8-12-1985
Matias Escudero	D	15-12-1988
Franco Lazzaroni	D	6-2-1988
Juan Francisco Mattia	D	24-6-1988
Matias Sarulyte	D	13-3-1989
Matias Fissore	C	21-9-1990
Juan Daniel Galeano	C	3-7-1988
Marcos Gelabert	C	19-9-1981
Daniel Gonzalez	C	26-1-1991
Ezequiel Montagna	C	8-6-1994
Lucas Salas	C	28-9-1994
Emilio Hernandez (Cil)	A	14-9-1984
Fernando Dening	A	30-11-1989
Joaquin Molina	A	16-12-1991
Javier Toledo	A	20-4-1986

ALLENATORE: **Pablo Lavallen** (7-9-1972)

LA STELLA

› EMILIO HERNANDEZ

Piedi buoni, visione di gioco, esperienza e un discreto bottino di gol: questo assicura il fantasista cileno vincitore con l'Argentinos Juniors dello scudetto 2010, faro del gioco del San Martin.

© Marco Finizio

ZONA 1

SARMIENTO

Un allenatore dal cognome prestigioso (Sergio Lippi, ma è solo una omonimia...) ha riportato in A il Sarmiento dopo più di trent'anni e l'ha trascinato alla salvezza. Un tris di campioni aveva indossato la maglia verde del Sarmiento tra gli Anni 70 e 80: Daniel Passarella, prima di passare al River, il bomber Ricardo Gareca e il compianto Juan Funes ("El Bufalo", Campione del Mondo con il River nell'86). Poi per la squadra di Junin, città di 120mila abitanti a 260 km da Buenos Aires, la scomparsa dal calcio che conta. Prima della risalita.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Javier Burrai	P	9-10-1990
Emanuel Tripodi	P	8-1-1981
Maximiliano Caire	D	12-7-1988
Gustavo Canto	D	25-2-1994
Guillermo Cosaro	D	7-7-1989
Francisco Dutari	D	3-3-1988
Matias Lequi	D	13-5-1981
Franco Peppino	D	14-6-1982
Walter Busse	C	3-3-1987
Israel Coll	C	22-7-1993
Kevin Mercado (Ecu)	C	28-1-1995
Dardo Miloc	C	16-10-1990
Hamilton Pereira (Uru)	C	26-7-1987
Nicolas Sanchez	C	4-2-1986
Renzo Spinaci	C	8-3-1993
Carlos Bueno (Uru)	A	10-5-1980
Diego Chaves (Uru)	A	14-2-1986
Andres Franzoia	A	21-10-1985

ALLENATORE: **Sergio Lippi** (2-2-1965)

LA STELLA

› CARLOS BUENO

Un centinaio di gol con il suo Peñarol, tante altre reti in giro per il mondo. A quasi 36 anni, oltre 200 centri in carriera per il bomber uruguaiano, che è la carta salvezza del Sarmiento.

© Marco Finizio

ZONA 2

TEMPERLEY

I 30 punti in 30 partite dello scorso campionato costituiscono un bottino da migliorare per non rischiare di scivolare in B. L'anno magico 2014 (in maggio, la promozione in B dopo i playoff contro Atlanta, Platense e Fenix; in novembre, con il 3-1 inflitto all'All Boys, il salto in A) aveva fatto respirare aria di grande calcio al Temperley, che mancava dall'élite addirittura dal 1987. Ma lo scorso anno c'è stata poca gloria. In panchina Delfino raccoglie l'eredità di Rezza, l'autore del doppio salto: l'obiettivo salvezza è il comune denominatore per i due allenatori.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Federico Crivelli	P	28-1-1982
Leandro De Bortoli	P	3-8-1988
Gaston Aguirre	D	11-11-1981
Ignacio Bogino	D	22-2-1986
Gaston Bojanich	D	23-4-1985
Cristian Chimino	D	9-2-1988
Patricio Romero	D	24-3-1993
Adrian Arregui	C	12-8-1992
Federico Brandan	C	27-3-1990
Cristian Canuhé	C	25-8-1987
Gabriel Esparza	C	30-1-1993
Martin Perez Guedes	C	18-8-1991
Matias Sanchez	C	18-8-1987
Ariel Colzera	A	15-4-1986
Leonardo Di Lorenzo	A	20-5-1981
Marcos Figueroa	A	18-1-1990
Ruben Ramirez	A	17-10-1982
Gonzalo Rios	A	301-1992

ALLENATORE: **Ivan Delfino** (4-7-1948)

LA STELLA

› RUBEN RAMIREZ

L'attaccante, 33 anni e tanti gol in carriera, è pronto a contribuire alla salvezza di un Temperley che nello scorso torneo ha segnato solo 19 reti, peggior attacco delle 30 di A.

ZONA 2 TIGRE

Tigre di nome e di fatto. E da quest'anno "tigre" anche in panchina, con il grintoso e debuttante Mauro Camoranesi, reduce da un'esperienza in chiaroscuro nella seconda divisione messicana con il Tepic Coras. Obiettivo del Tigre è la permanenza nella categoria e la valorizzazione di giovani interessanti da piazzare in seguito sui più ricchi mercati europei. Sulla scia magari dei più grandi campioni del passato: Bernabé Ferreyra (considerato un po' il Messi degli Anni 30) e Tito Cucchiaroni (idolo della Sampdoria Anni 60).

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Adrian Gabbarini	P	10-10-1985
Javier Garcia	P	29-1-1987
Juan Blengio	D	26-6-1980
Ignacio Bonadio	D	27-7-1993
Rodrigo Erramuspe	D	3-5-1990
Erik Godoy	D	16-8-1993
Leandro Marin	D	22-1-1992
Emiliano Papa	D	19-4-1982
Sebastian Balmaceda	C	8-10-1996
Lucas Menossi	C	11-7-1992
Lucas Pittinari	C	30-11-1991
Fernando Redondo jr	C	15-9-1994
Lucas Wilchez	C	31-8-1983
Alexis Castro	A	18-10-1994
Erik Correa (Col)	A	7-7-1992
Lucas Janson	A	16-8-1994
Carlos Luna	A	17-1-1982
Sebastian Rincon (Col)	A	14-1-1994

ALLENATORE: **Mauro Camoranesi** (4-10-1976)

LA STELLA

› ERIK CORREA

Un talento puro da recuperare, dopo uno stop di nove mesi per la rottura dei legamenti. La punta colombiana è forse la scommessa più intrigante del nuovo Tigre di Camoranesi.

ZONA 2 UNIÓN SANTA FE

Il ritorno in A e un torneo a centroclassifica lasciano in eredità una situazione da gestire con una certa tranquillità. Compito che – come promozione e successiva salvezza – spetta a un tecnico della casa, quel Leonardo Madelon centrocampista del "Tatengue" a fine Anni 80, ricordato anche per una storica punizione vincente contro gli eterni rivali del Colon. In rosa mancano giocatori a cinque stelle, ma la solidità dell'impianto di gioco di Madelon è sufficiente per un altro campionato da giocare senza patemi d'animo.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Matias Castro (Uru)	P	24-10-1987
Nereo Fernandez	P	13-4-1979
Emanuel Britez	D	26-3-1992
Jonatan Fleita	D	20-1-1995
Rolando Garcia (Par)	D	10-2-1990
Bruno Pitton	D	1-2-1993
Agustin Sandonà	D	1-5-1993
Santiago Zurbriggen	D	27-2-1990
Nelson Acevedo	C	11-7-1988
Ignacio Malcorra	C	24-6-1987
Mauricio Martinez	C	20-2-1993
Mauro Pitton	C	8-8-1994
Martin Rolle	C	2-2-1985
Diego Villar	C	25-4-1982
Lucas Gamba	A	24-6-1987
Claudio Riano	A	16-8-1988
Julio Rodriguez (Par)	A	5-12-1990
Franco Soldano	A	14-9-1994

ALLENATORE: **Leonardo Madelon** (25-1-1963)

LA STELLA

› CLAUDIO RIANO

Ventisettenne, ha avuto un paio di occasioni per spiccare il volo: con Boca e Independiente non è andata benissimo, ma in provincia l'attaccante di Cordoba sa essere letale.

ZONA 1 VÉLEZ SARSFIELD

Il quart'ultimo posto del Torneo 2015 è un'onta. Per cancellarla, la dirigenza ha fatto spazio in panchina a un grande ex, Christian Bassedas, che da giocatore nella prima metà degli Anni 90 vinse tutto in Argentina, in America e nel mondo sotto la guida di Carlos Bianchi. Tanti i giovani del prolifico vivaio del Vélez in rampa di lancio; manca forse forza d'urto in attacco, in attesa che esploda il 17enne Maxi Romero, progetto di grande bomber già quotato vari milioni di dollari, che ha come procuratore Roly Zarate, fratello del Maurito viola.

LA ROSA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Walter Assmann	P	23-3-1986
Gonzalo Yordan	P	20-3-1994
Emiliano Amor	D	16-5-1995
Fabian Cubero	D	21-12-1978
Lautaro Gianetti	D	13-11-1993
Cristian Nasuti	D	7-9-1982
Damian Perez	D	22-12-1988
Matias Perez Acuna	D	9-2-1994
Fabricio Alvarenga	C	17-2-1996
Yamil Asad	C	27-7-1994
Blas Caseres (Par)	C	2-8-1990
Braian Cufrè	C	15-12-1996
Leandro Desabato	C	30-3-1990
Agustin Doffo	C	25-5-1995
Hernan Toledo	C	17-1-1996
Jorge Correa	A	4-4-1993
Hugo Pavone	A	27-5-1982
Maximiliano Romero	A	9-1-1999

ALLENATORE: **Christian Bassedas** (16-2-1973)

LA STELLA

› HUGO PAVONE

Alias "El Tanque", il Gilardino d'Argentina: 33 anni, più di 150 gol tra Argentina, Spagna e Messico. Una carriera da gran goleador a cui è mancato solo il tocco della Seleccion.

C'È RENARD PER IL MAROCCO

Il francese Hervé Renard (a fianco), 47 anni, è il nuovo Ct del Marocco. Renard, che ha vinto per due volta la Coppa d'Africa, nel 2012 con lo Zambia e nel 2015 con la Costa d'Avorio, aveva iniziato la stagione in Ligue 1 sulla panchina del Lilla, ma in novembre era stato esonerato.

MISTER CHELSEA SE NE VA
TERRY, UNA VITA IN BLUES

Nessun prolungamento del contratto: così finisce una storia gloriosa, durata dal 1998 ai giorni nostri, con una parentesi di un paio di mesi al Nottingham Forest nel 2000. È la storia fra John Terry e il Chelsea, il giocatore più amato dalla tifoseria dei Blues nonostante gli scandali che hanno macchiato l'immagine di questo difensore centrale di classe, personalità e dal rendimento sempre elevato. Capitano del Chelsea dal 2004 e dell'Inghilterra dal 2006 al febbraio 2010, quando perse la fascia in quanto accusato di razzismo, Terry ha stabilito record significativi con la maglia dei Blues: ben 17 titoli conquistati; primatista di presenze nelle coppe internazionali; record di reti per un difensore in Premier League; tre volte giocatore dell'anno per i tifosi del club londinese (nessuno ha avuto questo riconoscimento più di una volta). Sposato dal 2007 con Toni Pool, due figli, nel 2009 Terry aveva anche avuto l'onore di essere votato "padre inglese dell'anno". Ma nel gennaio 2010 era venuto alla luce il tradimento ai danni della moglie con Vanessa Perroncel, fidanzata di Wayne Bridge, suo amico e compagno di squadra al Chelsea e nell'Inghilterra, nonché testimone di nozze. Terry, 35 anni lo scorso 7 dicembre, guarda al futuro: Qatar, Stati Uniti, Cina e Turchia lo aspettano.

SHEVCHENKO FA IL VICE

Torna in Nazionale Andriy Shevchenko (sopra): il Pallone d'Oro 2004 è diventato il secondo di Mykhaylo Fomenko, Ct dell'Ucraina. L'ex bomber di Dynamo Kiev, Milan e Chelsea aveva chiuso con la "Sbirna" nel 2012, dopo 111 partite con 48 gol. In passato aveva sempre rifiutato la panchina dell'Ucraina.

LA RIPARTENZA DI NICO LOPEZ

L'aria di casa ha rigenerato Nicolas "Nico" Lopez (a sinistra), 22 anni lo scorso primo ottobre, attaccante uruguaiano di proprietà dell'Udinese in prestito al Nacional Montevideo. "El Conejo" (il coniglio), già in A con Roma, Udinese e Verona, nella Liga con il Granada, a Montevideo con il Nacional sta sfoggiando una vena realizzativa mai vista in Italia, a cominciare dalla tripletta al River Plate nel secondo turno di campionato. L'età è dalla sua e il futuro torna a sorridergli.

GILLET L'ANTI RIGORISTA

Annata straordinaria per Jean François Gillet (a fianco), 37 anni il prossimo 31 maggio, portiere del Malines, che a fine febbraio aveva già parato cinque degli otto rigori che gli erano stati fischiati contro, l'ultimo contro il Sint Truiden. Memorabile l'exploit compiuto contro l'Anderlecht in ottobre, quando l'ex estremo difensore di Monza, Bari, Treviso, Bologna, Torino e Catania aveva neutralizzato ben tre tiri dal dischetto nell'arco dei novanta minuti.

ADVOCAAT IN SOCCORSO

Il Feyenoord, in grave crisi, ha chiesto soccorso a Dick Advocaat, che fino al termine della stagione dovrà fare da sostegno all'allenatore Giovanni Van Bronkhorst, ma senza andare in panchina. Advocaat, 68 anni lo scorso 27 settembre, già Campione d'Olanda col PSV, di Scozia coi Rangers e di Russia con lo Zenit, club con il quale aveva vinto pure la Coppa Uefa e la Supercoppa Europea nel 2008, la passata stagione aveva salvato il Sunderland dalla retrocessione.

KOULIBALY? NON SI PUO'

Parlando dei difensori centrali che potrebbero essere selezionati dalla Francia per l'Euro 2016, il Ct transalpino Didier Deschamps ha citato anche Kalidou Koulibaly del Napoli. C'è però un problema: nato in Francia, a Saint Dié, già selezionato per l'Under 20 francese, Koulibaly lo scorso 5 settembre ha optato per il Senegal, con il quale ha già disputato cinque partite e quindi non può più giocare per i "Bleus". Il distratto Deschamps dovrà farsene una ragione.

GUDJOHNSEN NON MOLLA

Nuova squadra per Eidur Gudjohnsen (a fianco), 37 anni lo scorso 15 settembre. L'attaccante della Nazionale islandese a metà febbraio ha firmato un biennale con i norvegesi del Molde FK. Per lui si tratta del sedicesimo club di una carriera che, Norvegia compresa, lo vedrà giocare in ben otto Paesi. Prima di approdare al Molde, era in Cina con il Shijiazhuang Yongchang. In precedenza aveva vestito maglie prestigiose come quelle di Chelsea e Barcellona.

MATIP HA DECISO

In scadenza di contratto con lo Schalke 04, Joel Matip (a fianco), 25 anni il prossimo 8 agosto, ha deciso di proseguire la carriera in Inghilterra, dove giocherà per quattro stagioni con il Liverpool. Matip, padre camerunese e madre tedesca, è nato a Bochum, in Germania, ma ha scelto di giocare per il Camerun, con il quale ha già partecipato ai Mondiali del 2010 e del 2014. Difensore di grande stazza fisica (1,95 x 90) e dalla discreta tecnica individuale, ha un fratello più vecchio di sei anni, Marvin, difensore dell'Ingolstadt 04.

«Credo che al momento il livello della Süper Lig turca sia superiore a quello della Serie A»

SAMUEL ETO'O
attaccante camerunese dell'Antalyaspor

ROBINHO È TORNATO IN BRASILE

Nel 2013, grazie anche alle giocate di Ronaldinho, l'Atlético Mineiro riuscì a conquistare la Libertadores. Adesso ci riprova puntando forte su Robinho, 32 anni lo scorso 25 gennaio, tornato in Brasile dopo l'esperienza cinese con il Guangzhou Evergrande. Robinho, come lo era già stato Ronaldinho, dovrebbe essere l'arma in più del "Galo" nella manifestazione. I due in comune hanno anche la militanza nel Milan, rimasta un po' sotto le aspettative per entrambi.

C'È UN NUOVO ELDORADO CINA, È QUI LA FESTA

Non più campioni a fine carriera come lo erano Drogba e Anelka. Il calcio cinese pensa in grande e cerca gente che può elevare il livello della Chinese Super League e della China League One, i campionati di prima e seconda divisione. Dall'inizio del 2016 sono arrivati Alex Teixeira per 50 milioni di euro e Ramires per 28 allo Jiangsu Suning; Jackson Martinez (sotto) per 40 al Guangzhou Evergrande; Freddy Guarin per 13 al Shanghai Shenhua; Renato Augusto per 8 al Beijing Guoan, allenato da Alberto Zaccheroni; Gervinho per 18 e Stéphane M'Bia per 4 all'Hebei Chiba Fortune, che ha preso per 6 milioni anche Ezequiel Lavezzi, garantendogli 15 milioni l'anno di stipendio. Nikica Jelavic per 2,6 milioni è invece finito al Beijing Renhe, club della League One. L'aumento significativo dei soldi spesi dalle squadre cinesi negli ultimi anni dipende da due fattori: l'interesse delle aziende più ricche del Paese, sorto dopo le vittorie nella Champions League asiatica del Guangzhou Evergrande nel 2013 con Marcello Lippi e nel 2015 con Felipe Scolari, e da quello ancor più rilevante del governo per il ruolo del calcio nella società cinese. Il presidente cinese Xi Jinping, grande appassionato di calcio, lo scorso anno ha annunciato un piano decennale per potenziare le strutture calcistiche, per aumentare la popolarità del calcio tra i ragazzi e per far crescere circa 10 mila calciatori in più ogni anno. Intanto, l'ultima Super League ha fatto registrare un incremento di spettatori del 16%. Il calcio cinese si è messo in moto e fa paura.

PEL

A Rio la quarta Olimpiade e sarà ancora una delle nostre atlete di punta. Federica Pellegrini parla a cuore aperto di passato, presente e futuro: «È dal 2004 che incrocio tutte le più forti, sono orgogliosa di essere ancora lì a lottare»

di **PAOLO de LAURENTIIS**

FEDE SENZA LIMITI

Federica Pellegrini in vasca, il suo habitat naturale

«Se provi a entrare nella mia vita, devi chiedere il permesso». Benvenuti nel mondo di Federica Pellegrini, 28 anni da compiere il 5 agosto, giorno dell'inaugurazione delle Olimpiadi di Rio. Coincidenze, forse. Segno zodiacale, Leone. Anzi, Leonessa.

Cita la canzone di Ligabue (Questa è la mia vita) quando parla di sé. Tosta, schietta, mai banale, semplicemente vera. Prendere o lasciare. Sempre in prima pagina, da quando (era il 2004) ribalta il mondo suo e delle piscine vincendo l'argento olimpico a 16 anni e 12 giorni («Ero bambina, vedevo gli spot delle Olimpiadi in tv, a mio padre sarebbe bastato - chissà quando - vedermi lì. Dopo due mesi sono tornata con la medaglia...»).

Si è fatta donna, ha macinato chilometri in acqua, i 200 stile libero sono diventati il suo marchio di fabbrica. Il record del mondo è ancora suo. Ha vinto (molto) e perso (raramente). Sempre mettendoci la faccia.

Malagò, presidente del Coni e dell'Aniene, la sua società, l'ha ribattezzata la sindacalista.

«Nel senso che sono poco diplomatica? Da... essere pensante, non mi sono mai tirata indietro quando è stato opportuno far sentire la mia voce».

Eppure in molti sostengono che negli ultimi tempi stiamo vedendo un altro aspetto di Federica Pellegrini. Più morbido, addolcito.

«Ho raggiunto i miei obiettivi sportivi grazie alla determinazione e all'ostinazione. Questo non ti rende simpatica a tutti. Ma da almeno un anno le cose sono un po' cambiate: la mia determinazione non è più una sana ossessione e prendo le cose con maggiore serenità. Tutto qui».

PORTARE LA BANDIERA A RIO SAREBBE UN ONORE IMMENSO. LA JUVENTUS È COME ME, NON MOLLA MAI

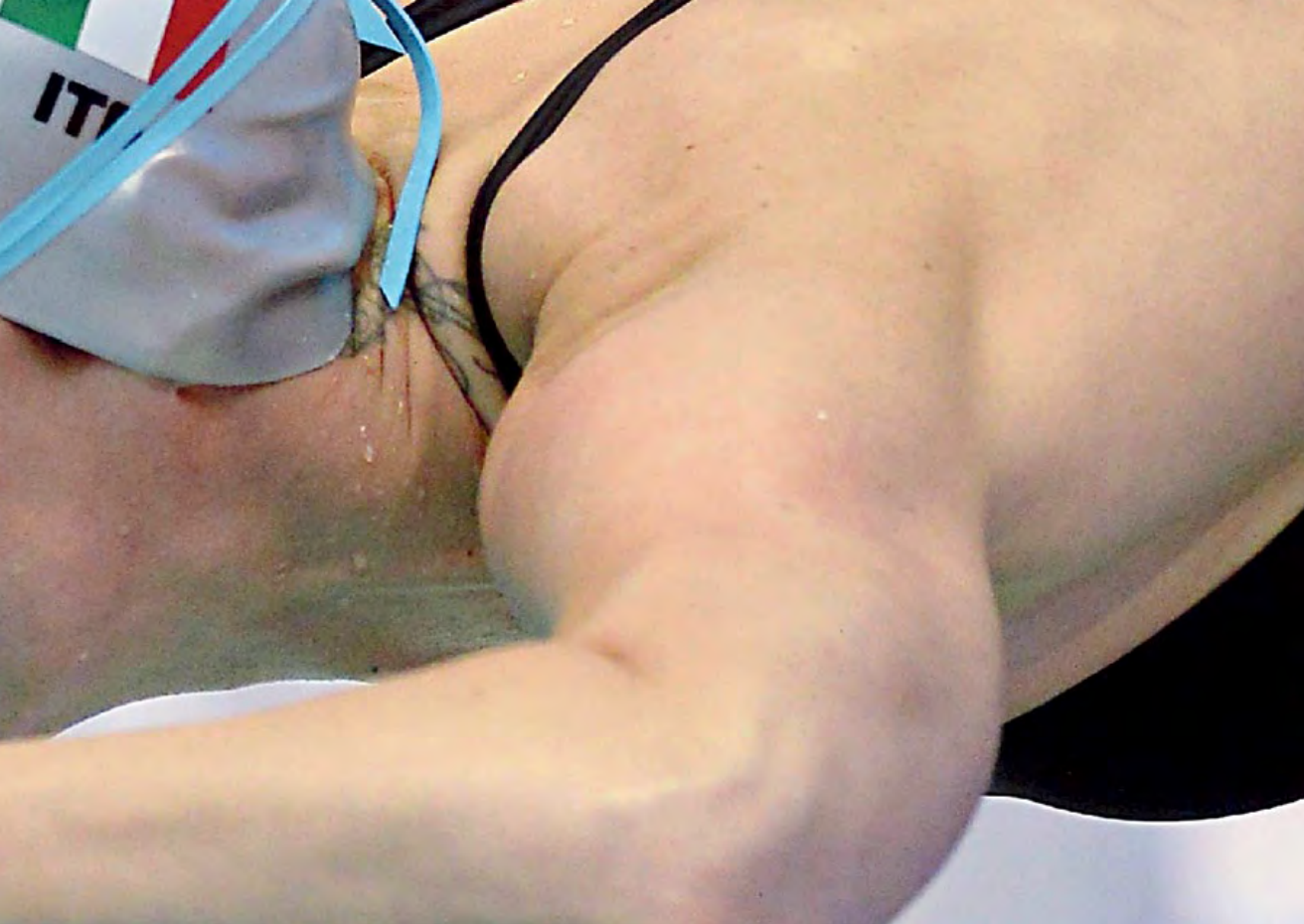
Forse c'entra qualcosa anche l'amore... Il rapporto stabile con Filippo Magnini, un altro grande delle piscine, compagno di vita e di allenamenti.

«Filippo e io ci compensiamo, abbiamo conquistato il nostro equilibrio e questo ci aiuta anche come atleti».

Vi allenate insieme, un giorno dopo l'altro. Dividete praticamente tutto, a partire dalla colazione fino alla Nazionale. Riuscite a non portarvi il lavoro a casa?

«Quasi sempre. Staccare la spina è fisiologico, direi obbligatorio per ricaricare le batterie».

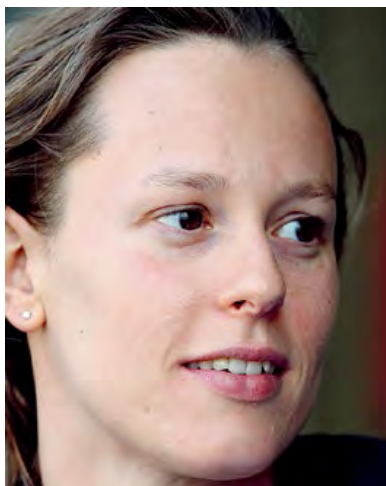
Ad agosto la quarta Olimpiade, una carriera lunghissima e straordinaria. Si impara più dalle vittorie o dalle sconfitte?

«Se devo fare un bilancio, in una carriera che ritengo fortunata, ho avuto un calo soltanto a Londra, nel 2012. L'Olimpiade è il momento più atteso per ogni atleta, ora posso dire che è valsa la pena vivere anche quei momenti negativi: sono stati un condensato di insegnamenti tale che mi hanno permesso

di ripartire con energia positiva e grande fiducia nel futuro».

C'è stata mai la tentazione di mollare tutto dopo un risultato negativo?
«Mai. Amo troppo il mio sport e la mia vita vissuta con e per il nuoto».

È così che fanno i grandi? Nel momento difficile riescono a trovare la strada e risorgere, rimettendo tutto in discussione: è una cosa che si impara?
«Da anni ho tatuata l'araba fenice (sul collo, a sinistra, proprio sotto la cuffia c'è il disegno dell'uccello che risorge dalla proprie ceneri, ndr). È un tema a me caro e sono felice di portarne i segni sul mio corpo. Impari dagli errori, certo, e in uno sport individuale come il mio, ritrovare la strada è un percorso intimo, profondamente personale».

Da tifosa juventina, un po' come i bianconeri quest'anno... Hanno cambiato, sono partiti piano e un passo alla volta sono risaliti.
«Quello che sta facendo la Juventus mi ricorda un principio molto sano, che vale nello sport come nella vita: non si molla mai».

Ma Federica senza nuoto che sport avrebbe fatto?
«Me lo hanno chiesto spesso. E non ho mai risposto... Semplicemente perché non ho mai pensato a un'alternativa».

Il nuoto è lo sport individuale per eccellenza. Federica, fermo restando il grande impegno che ha messo e metterà nella staffetta 4x200, dovrebbe essere allergica agli sport di squadra, invece...
«No, no. Riuscirei a farli senza problemi».

Sul serio? Perché?
«Sono attratta dalle dinamiche di gruppo e dagli obiettivi condivisi. È un po' il modello che stiamo applicando con i Pool Metal Jacket». *(Il gruppo è nato nel 2013. Soci...fondatori, oltre a Federica, Magnini e Giunta, il loro tecnico. Più gli altri compagni di allenamento e lo staff. L'obiettivo, guarda caso, è lavorare, lavorare e lavorare, ndr).*

Quindi è vero, come va di moda dire adesso, che le medaglie si vincono in allenamento e in gara si va solo a ritirarle?
«Non proprio. Se è uno slogan per dire che il talento da solo non basta, che sacrificio e lavoro duro sono l'unica strada per rispettare ed esaltare il dono che abbiamo ricevuto, allora penso che sia un buon messaggio. Soprattutto per le generazioni future. Ma le gare, in particolare quelle più importanti, hanno una

L'IDENTIKIT

FEDERICA **PELLEGRINI**
Luogo di nascita: **Mirano (Venezia)**
Data di nascita: **5 agosto 1988**
Altezza e peso: **m.1,79, kg 65**
Sport: **Nuoto**
Specialità: **200 stile libero**
Allenatore: **Matteo Giunta**
Squadra: **Circolo Canottieri Aniene**

Palamares in vasca lunga
Olimpiadi: **1 oro e 1 argento**
Mondiali: **4 ori, 4 argenti, 1 bronzo**
Europei: **6 ori, 1 argento, 4 bronzi**

componente psicologica che in allenamento è impossibile da riprodurre».

Dodici anni di carriera incrociando atlete di due o tre generazioni. Chi era in finale ad Atene, nel 2004, oggi è sparita dalla scena. Le rivali di adesso, a quei tempi, avevano ancora i braccioli. C'è un'atleta dalla quale è stato più difficile accettare una sconfitta?
«Onestamente no. Ho gareggiato al fianco delle più forti a partire dal 2004. Da Franziska Van Almsick in poi le ho incrociate tutte… Sono orgogliosa di essere ancora lì a lottare».

La prima telefonata dopo una gara andata male?

Sopra, Federica Pellegrini in piscina accanto a Filippo Magnini, compagno di vita e di allenamento: rapporto che ha trovato una serena stabilità, regalando a entrambi un positivo equilibrio sia nella pratica sportiva che nella quotidianità domestica

«Sempre a casa dei miei genitori, quasi sempre risponde mamma».

E dopo una gara andata bene?
«Il numero di Spinea l'ho salvato sulla mia rubrica come "Campo Base". Non aggiungo altro».

450mila follower su twitter con l'account Mafaldina88, in pochi maneggiano i social come lei. Recentemente, ha anche cinguettato la sua giornata tipo, dalla mattina alla sera, con testi e foto. L'abbiamo vista in tutti i modi: con la mascherina mentre dorme, a colazione con Magnini che saccheggia il barattolo della Nutella, mentre dà da mangiare

«È impermeabile fino a 50 metri, ma difficilmente lo proverò al mare». Federica non ama l'acqua salata, soprattutto se alta, e non cambia idea neanche di fronte a un originale tecno-gioiello di cui è testimonial. Si chiama Activity Crystal, è firmato Swarovski ed è un cristallo che monitora le attività quotidiane. I dati (passi, distanza, calorie consumate, sonno) vengono poi scaricati sul computer: «Però so che in Italia hanno inaugurato la piscina più profonda d'Europa (a Montegrotto, vicino Padova: si scende fino a -40, ndr), magari un giorno faccio un tuffo lì». Sull'Activity Crystal si è fatta un'idea precisa: «È pensato per la pratica sportiva, ma può essere indossato anche su un vestito elegante: mi piace il fatto che sia un prodotto versatile. Per come la penso io, mantenersi in forma è una cosa fondamentale, direi culturale. Prendersi cura del proprio corpo vuol dire per prima cosa rispettarsi».

2

Le medaglie olimpiche sempre nei 200 stile libero: argento ad Atene nel 2004, oro (con record del mondo) a Pechino nel 2008. A Londra 2012 è arrivata quinta

1:52.98

Il record del mondo dei 200 stile libero che tuttora le appartiene: lo ha centrato nel 2009, ai campionati mondiali di Roma, nella piscina dello Stadio del Nuoto

al gatto della piscina di Verona. E, ovviamente, in allenamento. Ma la vera Federica qual è? In quale versione è più a suo agio?
«Curo personalmente i miei social perché restituiscono di me un'immagine completa. L'acqua dolce è l'elemento naturale in cui mi sento più a mio agio, poi c'è la quotidianità che è fatta di tante cose semplici e di qualche momento rock'n roll».

Riuscite, con Filippo, a ritagliarvi momenti solo vostri, di cui noi non sappiamo niente? Che sia un cinema, uno shopping, un viaggio o qualsiasi altra cosa?
«Non c'è pericolo, sapete solo quello che voglio condividere. Ci sono spazi e momenti tutti miei assolutamente intoccabili».

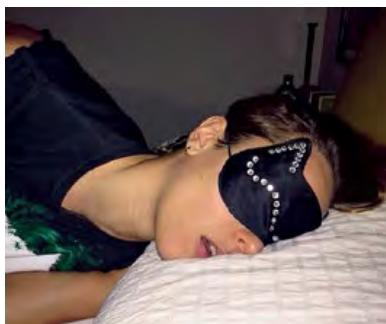
E qui entra in campo Ligabue.
«Sì, se provi a entrare nella mia vita, devi chiedere il permesso».

Una famiglia unitissima e, in futuro, quando appenderà il costume al chiodo (non necessariamente dopo Rio: il futuro è tutto da decidere), il desiderio del matrimonio, di figli, di una vita normale. Che riassume così.
«Come mi immagino nel ruolo di madre e moglie? Impegnata, appagata, felice».

Intanto si avvicina la quarta Olimpiade. Fatta di gare e anche di

40
Le medaglie internazionali tra Olimpiadi, Mondiali ed Europei in vasca lunga e in vasca corta. Il primo podio internazionale della sua carriera è l'argento olimpico di Atene 2004

101
I titoli italiani il traguardo dei 100 lo ha tagliato nel dicembre scorso. Il primo oro è datato 2003 (a Ravenna): erano i 100 stile libero, Federica aveva 14 anni

Particolarmente attratta dall'uso dei social ("ma a Rio deciderò se e come usarli"), Federica di recente ha cinguettato su Twitter la sua giornata-tipo, dal (faticoso) risveglio alla ghiotta e abbondante colazione, per finire con una foto di gruppo insieme ai compagni di allenamento e con le amorevoli cure dedicate ai gatti che gironzolano nei pressi della piscina di Verona

attese. Da capitana, le piace fare gruppo. Meglio se senza tecnologia: i giochi da tavolo in valigia sono una costante (Taboo è uno dei più gettonati). Coinvolgere i più giovani in attività che non prevedano uno smartphone è una cosa più complicata di quanto possa sembrare.
«I giochi da tavolo mi piacciono molto, così come un buon libro. Non sono techno-victim, so stare senza tecnologia… Più in generale, sto riflettendo molto su come e se utilizzare Twitter e Instagram alla vigilia di un impegno così particolare come le Olimpiadi».

Se fosse proprio Federica Pellegrini a ricevere la bandiera italiana dalle mani del presidente Mattarella...
«Sarebbe un onore di cui andrei profondissimamente (dice proprio così, ndr) fiera».

Senza presunzione, hai la percezione di aver fatto uscire il nuoto dalle piscine e di aver costruito qualcosa di importante in tanti anni di carriera?
«Molto più semplicemente, spero di aver trasmesso un messaggio positivo: se lavori duro, senza scorciatoie e con passione, niente è impossibile».

Andrai a Rio per...
«Divertirmi. Ma non vi dico cosa è realmente divertente per me in un'Olimpiade...»

PAOLO de LAURENTIIS

AMO LA MIA FAMIGLIA. DA MOGLIE E MADRE MI IMMAGINO IMPEGNATA, APPAGATA E FELICE

Guerin Sportivo

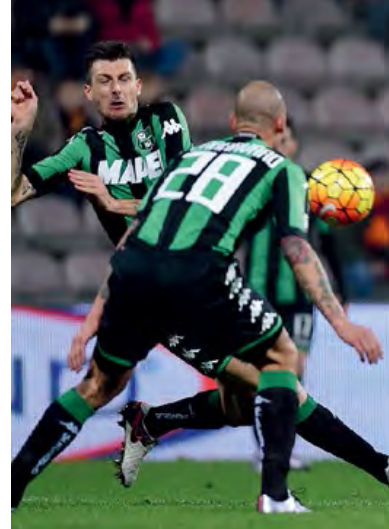
La gioia dei giocatori della Lazio, unica squadra italiana a entrare negli ottavi di Europa League

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- LEGA PRO
- SERIE D
- LND
- CALCIO A 5
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE

- **RISULTATI E CLASSIFICHE DI FEBBRAIO**

SERIE A 23ª giornata

A sinistra, Zapata porta in vantaggio l'Udinese a Empoli e Belotti, di testa, fissa sul 2-2 il risultato della sfida fra Sampdoria e Torino

EMPOLI 1 - UDINESE 1

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 6,5 - Laurini 6,5 Tonelli 6 Camporese 5,5 (26' st Bittante 6,5) Mario Rui 5,5 - Zielinski 6,5 Paredes 6,5 Croce 6,5 - Saponara 5,5 (34' st Mchedlidze ng) - Pucciarelli 6,5 Maccarone 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Cosic, Maiello, Dioussé, Krunic, Piu.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6,5 - Heurtaux 6,5 Felipe 5,5 Piris 5,5 - Widmer 5,5 Bruno Fernandes 6 (12' st Badu 6) Lodi 6 (23' st Kuzmanovic 5,5) Hallfredsson 6 Adnan 5,5 - Matos 7 (32' st Thereau ng) Zapata 6,5.
In panchina: Romo, Meret, Armero, Coppolaro, Guilherme, Edenilson, Di Natale, Perica.
Allenatore: Colantuono 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 6,5.
Reti: 23' pt Zapata (U); 46' st Pucciarelli (E).
Ammoniti: Paredes, Croce, Mchedlidze, Widmer, Bruno Fernandes, Badu, Kuzmanovic, Hallfredsson, Zapata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.581 (82.150 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st. Al 23' st Saponara (E) si è fatto parare un rigore.

FIORENTINA 2 - CARPI 1

FIORENTINA: 3-4-2-1
Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5,5 Rodriguez 6,5 Astori 5,5 - Blaszczykowski 5,5 Vecino 6 Borja Valero 7 Tello 6,5 (15' st Bernardeschi 6) - Ilicic 6,5 (31' st Zarate 7) Fernandez 5,5 - Kalinic 5,5 (41' st Babacar ng).
In panchina: Sepe, Lezzerini, Pasqual.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

CARPI: 3-5-2
Belec 6 - Poli 5,5 Suagher 5,5 Gagliolo 6,5 - Pasciuti 6 Crimi 5,5 (26' st Di Gaudio 6,5) Cofie 6 (9' st Bianco 6) Lollo 5,5 Letizia 5,5 - Mancosu 5,5 (18' st Lasagna 7) Mbakogu 6,5.
In panchina: Colombi, Sabelli, Daprelà, Zaccardo, Gnahoré, Verdi, Porcari, Martinho.
Allenatore: Castori 6.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 5,5.
Reti: 2' pt Borja Valero (F); 28' st Lasagna (C), 48' Zarate (F).
Ammoniti: Tatarusanu, Blaszczykowski, Vecino, Kalinic, Babacar, Suagher, Gagliolo, Lollo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.791 (374.676 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

FROSINONE 1 - BOLOGNA 0

FROSINONE: 4-3-3
Leali 6,5 - Ciofani M. 6,5 Ajeti ng (11' pt Russo 6,5) Blanchard 6,5 Pavlovic 5,5 (24' st Crivello 6) - Gori 6,5 Chibsah 5,5 (12' st Dionisi 7) Sammarco 6,5 - Tonev 6,5 Ciofani D. 6,5 Soddimo 5,5.
In panchina: Zappino, Bardi, Rosi, Frara, Gucher, Paganini, Longo, Carlini, Pryima.
Allenatore: Stellone 6,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Mirante 6,5 - Ferrari 6,5 Oikonomou 4,5 Rossettini 5 Morleo 5,5 - Brighi 5,5 Diawara 5,5 Taider 5,5 (36' st Brienza ng) - Mounier 6 (23' st Mbaye 5,5) Floccari 5,5 Rizzo 5,5 (14' st Giaccherini 5,5).
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Pulgar, Crisetig, Destro, Zuculini, Masina, Donsah.
Allenatore: Donadoni 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6,5.
Rete: 32' st Dionisi rig.
Ammoniti: Russo, Blanchard, Ferrari, Oikonomou, Rossettini, Diawara, Taider.
Espulsi: 19' st Oikonomou (B) per doppia ammonizione.
Spettatori: 6.177 (98.683,21 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

INTER 1 - CHIEVO 0

INTER: 4-3-3
Handanovic 6 - Nagatomo 6 Miranda 6 Murillo 6 Telles 6,5 - Brozovic 5,5 (45' st Felipe Melo ng) Medel 5,5 Kondogbia 6 - Palacio 6,5 (32' st Juan Jesus ng) Icardi 7 Eder 6,5 (39' st Ljajic ng).
In panchina: Carrizo, D'Ambrosio, Santon, Gyamfi, Gnoukouri, Biabiany, Perisic, Jovetic, Manaj, Correia.
Allenatore: Mancini 6.

CHIEVO: 4-3-1-2
Seculin 7,5 - Frey 5,5 Cesar 5,5 Spolli 6 Gobbi 5,5 - Pinzi 5,5 (13' st Castro 5,5) Radovanovic 5,5 (37' st Costa 6) Rigoni 5,5 - Birsa 5 (27' st Mpoku 5,5) - Inglese 5 Pellissier 5.
In panchina: Bressan, Confente, Dainelli, Cacciatore, Sardo, Damian.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Rete: 3' st Icardi.
Ammoniti: Nagatomo, Miranda, Eder, Spolli, Castro, Rigoni, Inglese, Pellissier.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.494 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

JUVENTUS 1 - GENOA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6 - Caceres 6 (18' st Rugani 6) Bonucci 5,5 Barzagli 6,5 - Cuadrado 7 Padoin 5,5 Marchisio 5,5 Pogba 6 Evra 5,5 (41' pt Alex Sandro 6) - Morata 5,5 (9' st Zaza 4,5) Dybala 6,5.
In panchina: Neto, Rubinho, Hernanes, Lemina, Lichtsteiner, Sturaro, Pereyra.
Allenatore: Allegri 6,5.

GENOA: 3-5-2
Perin 6,5 - Muñoz 5,5 De Maio 5,5 Izzo 4,5 - Ansaldi 6,5 Rigoni 5,5 Ntcham 6 (13' st Capel 5,5) Dzemaili 6 (36' st Matavz ng) Gabriel Silva 5,5 - Pavoletti 5,5 Cerci 5,5 (9' st Suso 5,5).
In panchina: Lamanna, Burdisso, Marchese, Pandev, Lazovic, Fiamozzi, Tachtsidis, Rincon, Laxalt.
Allenatore: Gasperini 6.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Rete: 30' pt De Maio (G) aut.
Ammoniti: Bonucci, Muñoz, Rigoni, Capel.
Espulsi: 45' st Zaza (J) per gioco scorretto.
Spettatori: 37.151 (1.421.267 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	**53**	23	16	5	2	52	19	11	9	2	0	26	8	12	7	3	2	26	11
Juventus	**51**	23	16	3	4	43	15	11	8	2	1	18	6	12	8	1	3	25	9
Fiorentina	**45**	23	14	3	6	41	22	12	9	1	2	25	9	11	5	2	4	16	13
Inter	**44**	23	13	5	5	27	17	12	7	2	3	13	8	11	6	3	2	14	9
Roma	**41**	23	11	8	4	42	25	11	7	3	1	24	11	12	4	5	3	18	14
Milan	**39**	23	11	6	6	34	25	11	7	2	2	18	11	12	4	4	4	16	14
Sassuolo	**33**	23	8	9	6	26	26	11	4	5	2	13	13	12	4	4	4	13	13
Empoli	**33**	23	9	6	8	29	32	11	4	3	4	14	13	12	5	3	4	15	19
Lazio	**32**	23	9	5	9	29	32	12	6	3	3	18	11	11	3	2	6	11	21
Bologna	**29**	23	9	2	12	27	30	12	4	2	6	17	17	11	5	0	6	10	13
Torino	**28**	23	7	7	9	29	30	12	5	4	3	18	12	11	2	3	6	11	18
Chievo	**27**	23	7	6	10	27	31	11	3	4	4	14	15	12	4	2	6	13	16
Atalanta	**27**	23	7	6	10	23	27	11	5	3	3	16	11	12	2	3	7	7	16
Udinese	**26**	23	7	5	11	20	36	11	3	3	5	8	16	12	4	2	6	12	20
Palermo	**25**	23	7	4	12	24	37	12	4	2	6	16	19	11	3	2	6	8	18
Genoa	**24**	23	6	6	11	24	28	11	5	2	4	15	11	12	1	4	7	9	17
Sampdoria	**24**	23	6	6	11	35	41	12	5	3	4	23	19	11	1	3	7	12	22
Carpi	**19**	23	4	7	12	22	39	12	3	4	5	12	14	11	1	3	7	10	25
Frosinone	**19**	23	5	4	14	24	48	12	5	2	5	16	20	11	0	2	9	8	28
Verona	**14**	23	1	11	11	16	34	12	1	5	6	9	17	11	0	6	5	7	17

Sopra, i gol di Salah e Callejon. A sinistra, quello decisivo di Zarate per la Viola. A destra, Pazzini insacca il 2-1 del Verona. Sotto, nell'ordine, le reti di Icardi e Bacca e l'autogol di De Maio

MARCATORI

23 reti: Higuain (Napoli, 1 rig.)
12 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.); Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Ilicic (6 rig.), Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Insigne (Napoli, 1 rig.)
9 reti: Maccarone (Empoli); Icardi (Inter)
8 reti: Paloschi (Chievo, ora Swansea 1 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
7 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
6 reti: Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 3 rig.); Gilardino (Palermo); Gervinho (Roma, ora Hebei FF), Salah (Roma); Muriel (Sampdoria); Belotti (Torino)

PAGINE GIALLE

LAZIO 0
NAPOLI 2

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 5,5 - Basta 5 Mauricio 5 Hoedt 5 Konko 5,5 - Parolo 5,5 Onazi 5 Lulic 6 - Candreva 5,5 (38' pt Keita 6) Klose 5 (25' st Mauri 5,5) Felipe Anderson 4,5 (43' st Djordjevic ng).
In panchina: Berisha, Guerrieri, Gentiletti, Patric, Murgia.
Allenatore: Pioli 5.

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6,5 - Maggio 6 Albiol 6,5 Koulibaly 7 Strinic 6,5 - David Lopez 6,5 Jorginho 6,5 Hamsik 6,5 (44' st Chalobah ng) - Callejon 7,5 Higuain 7 (26' st Gabbiadini 6) Insigne 6,5 (20' st Mertens 6).
In panchina: Rafael, Gabriel, Chiriches, Luperto, Ghoulam, Regini, Valdifiori, El Kaddouri.
Allenatore: Sarri 7.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 24' pt Higuain, 27' Callejon.
Ammoniti: Mauricio, Hoedt, Lulic, Keita, Koulibaly, Jorginho.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 34.419 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

PALERMO 0
MILAN 2

PALERMO: 4-3-3
Sorrentino 6,5 - Struna 4,5 (1' st Morganella 6) Goldaniga 4,5 Gonzalez 5,5 Lazaar 5,5 - Hiljemark 5,5 Jajalo 5 Chochev 5 - Vazquez 5,5 Gilardino 5 (13' st Djurdjevic 5,5) Quaison 5,5 (1' st Trajkovski 5,5).
In panchina: Alastra, Marson, Andelkovic, Vitiello, Cionek, Pezzella, Rispoli, Cristante, Bentivegna.
Allenatore: Tedesco 5.

MILAN: 4-4-2
Donnarumma 6 - Abate 6,5 Zapata 6,5 Romagnoli 6 Antonelli 6,5 - Honda 7 Kucka 6,5 Montolivo 6 (10' st Bertolacci 6) Bonaventura 6,5 - Niang 6,5 (30' st Balotelli 6) Bacca 6,5 (39' st Poli ng).
In panchina: Abbiati, Livieri, De Sciglio, Calabria, Simic, Alex, Mauri, Boateng, Ménez.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 6.
Reti: 19' pt Bacca, 33' Niang.
Ammoniti: Goldaniga, Jajalo, Vazquez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 17.605 (incasso non comunicato).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2
TORINO 2

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Viviano 6,5 - Cassani 5,5 Ranocchia 5 Moisander 5 - Sala 5,5 (25' pt Diakité 5,5, 1' st Christodoulopoulos 5,5) Palombo 6 Ivan 6,5 Dodô 6,5 - Soriano 6,5 Correa 5,5 (34' st Quagliarella ng) - Muriel 6,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Skrinjar, Pereira, Barreto, Krsticic, Alvarez, Cassano, Rodriguez.
Allenatore: Montella 5,5.

TORINO: 3-5-2
Padelli 6 - Maksimovic 6 Glik 5,5 Moretti 6 - Zappacosta 5,5 Acquah 6,5 (1' st Baselli 6) Gazzi 5,5 Benassi 5,5 (26' st Maxi Lopez 5,5) Gaston Silva 5 - Belotti 7,5 Martinez 5,5 (18' st Immobile 5,5).
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Molinaro, Jansson, Avelar, Bruno Peres, Farnerud, Vives, Obi.
Allenatore: Ventura 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5,5.
Reti: 21' st Muriel (S), 26' Belotti (T), 39' Soriano (S), 49' Belotti (T).
Ammoniti: Ranocchia, Diakité, Correa, Glik, Baselli, Gazzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.223 (174.621,13 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SASSUOLO 0
ROMA 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Vrsaljko 6 Cannavaro 6 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Biondini 5,5 (23' st Pellegrini 6) Magnanelli 5,5 Duncan 5 (38' st Politano ng) - Berardi 5 Trotta 5 (21' st Falcinelli 5,5) Sansone 6,5.
In panchina: Pegolo, Pomini, Gazzola, Antei, Adjapong, Longhi, Broh, Defrel.
Allenatore: Di Francesco 6.

ROMA: 4-3-3
Szczesny 6,5 - Maicon 6 (35' st Emerson ng) Rüdiger 5,5 De Rossi 6,5 (43' pt Gyömber 5,5) Zukanovic 6,5 - Pjanic 6,5 (17' st Vainqueur 5,5) Keita 5,5 Nainggolan 5,5 - Salah 7 Perotti 6,5 El Shaarawy 6,5.
In panchina: De Sanctis, Castan, Uçan, Di Livio, Totti, Sadiq, De Santis.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 5,5.
Reti: 11' pt Salah; 49' st El Shaarawy.
Ammoniti: Duncan, Vainqueur, Keita, Nainggolan.
Espulsi: 42' st Nainggolan (R) per doppia ammonizione.
Spettatori: 11.102 (150.457 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st. Al 43' st Berardi (S) ha calciato un rigore sulla traversa.

VERONA 2
ATALANTA 1

VERONA: 4-4-2
Gollini 7 - Pisano 6,5 Moras 5,5 Helander 6,5 Albertazzi 5,5 (23' st Gilberto 6,5) - Wszolek 7,5 Marrone 6 Ionita 6 (42' st Gomez 6,5) Siligardi 6,5 (1' st Emanuelson 6,5) - Toni 6,5 Pazzini 7.
In panchina: Coppola, Marcone, Rômulo, Jankovic, Furman, Bianchetti, Samir, Fares, Greco.
Allenatore: Del Neri 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Sportiello 6,5 - Toloi 5,5 Masiello 5,5 Cherubin 5,5 - Conti 6,5 (23' st Raimondi 5,5) Migliaccio 5,5 De Roon 5,5 Dramé 4,5 - Diamanti 6 Gomez 5,5 (31' st Brivio 5,5) - Borriello 6 (37' st Pinilla ng).
In panchina: Radunovic, Bassi, Freuler, D'Alessandro, Kurtic, Monachello, Djimsiti, Gagliardini, Gakpé.
Allenatore: Reja 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 30' pt Conti (A), 42' Siligardi (V); 38' st Pazzini (V).
Ammoniti: Albertazzi, Ionita, Migliaccio, De Roon, Dramé, Pinilla.
Espulsi: 9' st Dramé (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.490 (209.773,46 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SERIE A 24ª giornata

A sinistra, i gol di Giacchierini e Niang che valgono il pareggio per Bologna e Milan. A destra, Dybala firma il 2-0 della Juventus a Frosinone

ATALANTA 0 - EMPOLI 0

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 6 - Conti 6,5 Toloi 6,5 Masiello 6,5 Brivio 6 - Kurtic 6,5 De Roon 6,5 Freuler 6 - Diamanti 6,5 (35' st Gakpé ng) Pinilla 5,5 (15' st Borriello 6) Gomez 5,5 (25' st D'Alessandro 5,5).
In panchina: Radunovic, Bassi, Stendardo, Gagliardini, Migliaccio, Cherubin, Monachello, Djimsiti, Raimondi.
Allenatore: Reja 6,5.

EMPOLI: 4-3-1-2 Skorupski 7 - Laurini 5,5 (19' st Zambelli 6,5) Tonelli 6,5 Ariaudo 6 Mario Rui 6,5 - Zielinski 5,5 Paredes 6,5 Büchel 6,5 - Saponara 6,5 (40' st Mchedlidze ng) - Pucciarelli 5,5 Maccarone 5,5 (25' st Livaja 5,5).
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Bittante, Maiello, Dioussé, Cosic, Camporese, Krunic.
Allenatore: Giampaolo 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Ammoniti: De Roon, Diamanti, D'Alessandro, Laurini, Tonelli, Büchel, Livaja.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.352 (158.751,63 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

BOLOGNA 1 - FIORENTINA 1

BOLOGNA: 4-3-2-1 Da Costa 6,5 - Mbaye 6,5 Gastaldello 5,5 Maietta 6 Masina 5,5 (31' st Constant 6) - Donsah 6,5 Diawara 6,5 Taider 6,5 (37' st Brienza ng) - Mounier 5,5 (20' st Floccari 6) Giaccherini 6,5 - Destro 5,5.
In panchina: Stojanovic, Sarr, Morleo, Zuñiga, Brighi, Crisetig, Rizzo, Pulgar, Zuculini.
Allenatore: Donadoni 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 5,5 Rodriguez 6,5 Astori 6 Pasqual 5,5 - Borja Valero 6 Vecino 5,5 - Bernardeschi 7 (45' st Tomovic ng) Fernandez 4 Tello 6,5 (36' st Zarate 6) - Babacar 5 (1' st Kalinic 5,5).
In panchina: Lezzerini, Sepe, Blaszczykowski, Kone, Ilicic.
Allenatore: Paulo Sousa 6.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 14' st Bernardeschi (F), 18' Giaccherini (B).
Ammoniti: Diawara, Giaccherini, Roncaglia, Astori, Fernandez.
Espulsi: 12' st Fernandez (F) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.591 (324.347 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

FROSINONE 0 - JUVENTUS 2

FROSINONE: 4-3-3 Leali 6,5 - Rosi 5,5 Russo 5,5 Blanchard 6 Crivello 5 - Chibsah 5,5 (26' st Frara ng) Gori 6 (36' st Soddimo ng) Sammarco 6 - Tonev 5,5 Ciofani D. 5,5 (41' st Longo ng) Dionisi 5.
In panchina: Zappino, Bardi, Ciofani M., Pavlovic, Pryima, Gucher, Paganini, Carlini.
Allenatore: Stellone 5,5.

JUVENTUS: 3-5-2 Buffon 6 - Barzagli 7 Bonucci 6,5 Chiellini 6 (32' st Rugani 6) - Cuadrado 7 Sturaro 6 (21' st Pereyra 6) Marchisio 6,5 Pogba 6 Alex Sandro 6,5 - Morata 5,5 (48' st Favilli ng) Dybala 6,5.
In panchina: Neto, Rubinho, Lichtsteiner, Padoin, Hernanes, Lemina.
Allenatore: Allegri 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6.
Reti: 28' st Cuadrado, 46' Dybala.
Ammoniti: Crivello, Soddimo, Sammarco, Morata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.954 (139.554,21 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 0 - LAZIO 0

GENOA: 3-4-1-2 Perin 6 - Izzo 6 Burdisso 6,5 Muñoz 7 - Ansaldi 6,5 (13' st Rigoni 6) Rincon 6 Dzemaili 6,5 Laxalt 5,5 - Suso 5,5 (34' st Lazovic 6) - Cerci 5,5 (24' st Tachtsidis 6,5) Pavoletti 5,5.
In panchina: Lamanna, De Maio, Marchese, Gabriel Silva, Fiamozzi, Ntcham, Capel, Matavz, Pandev.
Allenatore: Gasperini 6.

LAZIO: 4-1-4-1 Marchetti 6,5 - Basta 6 (1' st Patric 6) Mauricio 6,5 Hoedt 6,5 Konko 6,5 - Cataldi 6,5 (33' st Lulic 6) - Felipe Anderson 5 Milinkovic-Savic 6,5 Parolo 5,5 Mauri 6,5 (20' st Keita 5,5) - Djordjevic 5,5.
In panchina: Guerrieri, Berisha, Braafheid, Gentiletti, Klose.
Allenatore: Pioli 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Muñoz, Rincon, Suso, Cataldi, Lulic, Parolo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.670 (187.199 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

MILAN 1 - UDINESE 1

MILAN: 4-4-2 Donnarumma 7,5 - Abate 5,5 Alex 6 Romagnoli 6,5 Antonelli 6,5 - Honda 5,5 Montolivo 6,5 Bertolacci 6 Kucka 5,5 (1' st Balotelli 5,5) - Bacca 5,5 Niang 6,5 (17' st Boateng 5,5).
In panchina: Abbiati, Livieri, Zapata, Simic, De Sciglio, Calabria, Nocerino, Poli, Locatelli, Ménez.
Allenatore: Mihajlovic 6.

UDINESE: 3-5-2 Karnezis 6,5 - Wague 5,5 Danilo 6,5 Felipe 6 - Edenilson 5,5 Badu 6,5 Lodi 6 (19' st Guilherme 5,5) Kuzmanovic 6 Armero 6,5 (29' st Widmer 6) - Matos 5,5 (21' st Zapata 5,5) Thereau 5,5.
In panchina: Meret, Piris, Heurtaux, Adnan, Bruno Fernandes, Hallfredsson, Balic, Perica, Di Natale.
Allenatore: Colantuono 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6.
Reti: 17' pt Armero (U); 3' st Niang (M).
Ammoniti: Montolivo, Edenilson, Badu, Lodi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 27.656 (663.815,77 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Napoli	56	24	17	5	2	53	19	12	10	2	0	27	8	12	7	3	2	26	11
Juventus	54	24	17	3	4	45	15	11	8	2	1	18	6	13	9	1	3	27	9
Fiorentina	46	24	14	4	6	42	23	12	9	1	2	25	9	12	5	3	4	17	14
Inter	45	24	13	6	5	30	20	12	7	2	3	13	8	12	6	4	2	17	12
Roma	44	24	12	8	4	44	26	12	8	3	1	26	12	12	4	5	3	18	14
Milan	40	24	11	7	6	35	26	12	7	3	2	19	12	12	4	4	4	16	14
Sassuolo	34	24	8	10	6	28	28	12	4	6	2	15	15	12	4	4	4	13	13
Empoli	34	24	9	7	8	29	32	11	4	3	4	14	13	13	5	4	4	15	19
Lazio	33	24	9	6	9	29	32	12	6	3	3	18	11	12	3	3	6	11	21
Chievo	30	24	8	6	10	29	32	11	3	4	4	14	15	13	5	2	6	15	17
Bologna	30	24	9	3	12	28	31	13	4	3	6	18	18	11	5	0	6	10	13
Torino	28	24	7	7	10	30	32	13	5	4	4	19	14	11	2	3	6	11	18
Atalanta	28	24	7	7	10	23	27	12	5	4	3	16	11	12	2	3	7	7	16
Udinese	27	24	7	6	11	21	37	11	3	3	5	8	16	13	4	3	6	13	21
Palermo	26	24	7	5	12	26	39	12	4	2	6	16	19	12	3	3	6	10	20
Genoa	25	24	6	7	11	24	28	12	5	3	4	15	11	12	1	4	7	9	17
Sampdoria	24	24	6	6	12	36	43	12	5	3	4	23	19	12	1	3	8	13	24
Carpi	19	24	4	7	13	22	40	12	3	4	5	12	14	12	1	3	8	10	26
Frosinone	19	24	5	4	15	24	50	13	5	2	6	16	22	11	0	2	9	8	28
Verona	15	24	1	12	11	19	37	13	1	6	6	12	20	11	0	6	5	7	17

MARCATORI

24 reti: Higuain (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.)
12 reti: Bacca (Milan, 1 rig.); Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Ilicic (6 rig.), Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Icardi (Inter); Insigne (Napoli, 1 rig.)
9 reti: Maccarone (Empoli)
8 reti: Paloschi (Chievo, ora Swansea, 1 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
7 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
6 reti: Giaccherini (Bologna); Mandzukic (Juventus); Candreva (Lazio, 3 rig.); Gilardino (Palermo); Gervinho (Roma, ora Hebei FC), Salah (Roma); Muriel (Sampdoria); Belotti (Torino)

Sopra, Icardi a segno a Verona. A fianco, duello Cerci-Konko e il rigore decisivo di Higuain. Sotto, le reti di Perotti, Djurdjevic e Birsa

NAPOLI 1 - CARPI 0

NAPOLI: 4-3-3
Reina 6 - Hysaj 6 Albiol 6,5 Koulibaly 6,5 Ghoulam 6 - Allan 6,5 Valdifiori 5,5 Hamsik 5,5 - Callejon 6,5 (28' st Mertens 6) Higuain 7 (36' st Gabbiadini ng) Insigne 5,5 (39' st El Kaddouri ng).
In panchina: Rafael, Strinic, Maggio, Regini, David Lopez, Chiriches, Gabriel, Chalobah, Luperto.
Allenatore: Sarri 6,5.

CARPI: 5-3-2
Belec 6,5 - Pasciuti ng (13' pt Zaccardo 6) Letizia 6,5 Romagnoli 6 Poli 5,5 (15' st Daprelà 5) Sabelli 5,5 - Crimi 6 Bianco 5,5 Martinho 5,5 - Mancosu 5 (34' st Verdi 5,5) Lasagna 5,5.
In panchina: Cofie, Porcari, Di Gaudio, Gnahoré, Colombi, Mbakogu.
Allenatore: Castori 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 4.
Rete: 24' st Higuain rig.
Ammoniti: Albiol, Romagnoli, Poli, Crimi, Bianco, Martinho.
Espulsi: 11' st Bianco (C) per doppia ammonizione.
Spettatori: 37.274 (incasso 711.735,99 euro, abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

ROMA 2 - SAMPDORIA 1

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 7 - Maicon 6 (21' st Dzeko 5,5) Manolas 6,5 Rüdiger 5,5 Zukanovic 5,5 (1' st Digne 5,5) - Florenzi 6,5 Keita 6 Pjanic 6 - Perotti 7 - Salah 5,5 El Shaarawy 6,5 (41' st Iago Falqué ng).
In panchina: De Sanctis, Emerson, Castan, Nura, Vainqueur, Uçan, Totti, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 6,5.

SAMPDORIA: 3-5-2
Viviano 6 - Ranocchia 5,5 Silvestre 5,5 Cassani 6,5 - Ivan 5,5 Soriano 6 Fernando 6,5 Barreto 6 (26' st Alvarez 5,5) Dodô 6,5 - Correa 6,5 (32' st Cassano 6,5) Muriel 5,5 (11' st Quagliarella 5,5).
In panchina: Puggioni, Brignoli, Rodriguez, Pereira, Palombo, Christodoulopoulos, Krsticic, Skriniar.
Allenatore: Montella 6.

Arbitro: Celi (Bari) 6.
Reti: 43' pt Florenzi (R); 4' st Perotti (R), 12' Pjanic (R) aut.
Ammoniti: Zukanovic, Keita, Ranocchia, Barreto, Correa.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 28.301 (818.687 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SASSUOLO 2 - PALERMO 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6 - Vrsaljko 5,5 (1' st Gazzola 5,5) Antei 5,5 Acerbi 5,5 Peluso 5,5 - Pellegrini 5,5 (17' st Duncan 6,5) Magnanelli 6 Missiroli 7 (35' st Sansone ng) - Defrel 6,5 Falcinelli 5,5 Berardi 6,5.
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Biondini, Politano, Terranova, Cannavaro, Trotta.
Allenatore: Di Francesco 6.

PALERMO: 4-3-3
Sorrentino 7 - Morganella 5,5 Goldaniga 5,5 Gonzalez 6 Lazaar 5 - Chochev 6 Brugman 6 Hiljemark 6 (45' st Cristante ng) - Vazquez 7,5 Djurdjevic 6,5 (35' st Rispoli ng) Trajkovski 6,5 (28' st Quaison 6).
In panchina: Alastra, Marson, Vitiello, Andelkovic, Bentivegna, Gilardino, Cionek, La Gumina, Pezzella.
Allenatore: Tedesco 6.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 6,5.
Reti: 30' pt Vazquez (P), 46' Defrel (S); 5' st Missiroli (S), 8' Djurdjevic (P).
Ammoniti: Gazzola, Antei, Pellegrini, Lazaar.
Espulsi: 30' st Laazar (P) per doppia ammonizione.
Spettatori: 8.719 (70.362 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

TORINO 1 - CHIEVO 2

TORINO: 3-5-2
Padelli 5,5 - Maksimovic 5,5 Glik 5,5 Moretti 5,5 - Bruno Peres 5,5 Benassi 6,5 (27' st Vives 5,5) Gazzi 5,5 Obi 5,5 (11' st Farnerud 5) Avelar 4,5 - Belotti 5,5 (15' st Maxi Lopez 5) Immobile 5,5.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Jansson, Gaston Silva, Zappacosta, Molinaro.
Allenatore: Ventura 5.

CHIEVO: 4-4-2
Seculin 6 - Frey 6 Dainelli 5,5 (1' st Spolli 6,5) Cesar 6,5 Gobbi 5,5 - Birsa 6,5 (35' st Costa ng) Pinzi 6,5 Radovanovic 6,5 Castro 6,5 - Mpoku 5,5 (16' st Floro Flores 5,5) Inglese 6,5.
In panchina: Bizzarri, Bressan, Sardo, Damian, Pellissier.
Allenatore: Maran 7.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 19' pt Benassi (T), 34' Bruno Peres (T) aut.; 27' st Birsa (C) rig.
Ammoniti: Benassi, Gazzi, Immobile, Dainelli, Gobbi, Floro Flores.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.327 (194.436 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

VERONA 3 - INTER 3

VERONA: 4-4-2
Gollini 7 - Pisano 6,5 Helander 6 Moras 6,5 Albertazzi 5,5 - Wszolek 6 (36' st Rômulo ng) Ionita 6,5 Marrone 7 Fares 5,5 (15' st Gilberto 6) - Toni 6 (23' st Gomez 5,5) Pazzini 5,5.
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Jankovic, Furman, Greco, Bianchetti, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 6,5.

INTER: 4-3-3
Handanovic 6 - Nagatomo 5,5 Murillo 5,5 Juan Jesus 5,5 Telles 5,5 (38' st Biabiany ng) - Brozovic 6,5 Felipe Melo 5 (1' st Perisic 6,5) Kondogbia 5,5 - Palacio 6,5 Icardi 6,5 Eder 5,5 (45' st Ljajic ng).
In panchina: Carrizo, Berni, Medel, Santon, Gnoukouri, D'Ambrosio, Popa, Manaj, Correia.
Allenatore: Mancini 5,5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 5,5.
Reti: 8' pt Murillo (I), 13' Helander (V), 16' Pisano (V); 12' st Ionita (V), 16' Icardi (I), 33' Perisic (I).
Ammoniti: Wszolek, Marrone, Fares, Telles, Felipe Melo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 21.104 (335.420,50 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

SERIE A 25ª giornata

CARPI 1 ROMA 3

CARPI: 3-5-2
Belec 5,5 - Suagher 5,5 Romagnoli 5,5 Gagliolo 5,5 (39' st Verdi ng) - Sabelli 5,5 Crimi 6 Cofie 6 Lollo 5,5 Letizia 5,5 - Mbakogu 6,5 (34' st Di Gaudio ng) Mancosu 5 (9' st Lasagna 6,5).
In panchina: Colombi, Daprelà, Zaccardo, Porcari, Gnahoré.
Allenatore: Castori 6.

ROMA: 3-5-2
Szczesny 6 - Florenzi 6,5 Manolas 6,5 Rüdiger 5,5 Digne 6,5 - Vainqueur 6 Nainggolan 6,5 - Salah 7 (47' st Emerson ng) Perotti 6 El Shaarawy 5,5 (1' st Pjanic 6,5) - Dzeko 6,5.
In panchina: De Sanctis, Maicon, Nura, Emerson, Castan, Keita, Zukanovic, Sadiq, Iago Falque, Uçan.
Allenatore: Spalletti 7.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6.
Reti: 11' st Digne (R), 15' Lasagna (C), 39' Dzeko (R), 40' Salah (R).
Ammoniti: Suagher, Gagliolo, Mbakogu, Mancosu, Lasagna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 9.166 (189.535 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CHIEVO 1 SASSUOLO 1

CHIEVO: 4-3-1-2
Bizzarri 5,5 - Frey 5,5 (10' st Sardo 6) Spolli 6,5 Cesar 6,5 Gobbi 6 - Pinzi 6,5 Radovanovic 5,5 Rigoni 6,5 - Birsa 6,5 (23' st Costa 6) - Inglese 6 Floro Flores 6 (36' pt Mpoku 6).
In panchina: Bressan, Seculin, Dainelli, Ninkovic, Damian, Pellissier.
Allenatore: Maran 6.

SASSUOLO: 4-3-1-2
Consigli 6 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Missiroli 6 Magnanelli 6,5 Duncan 6,5 - Berardi 5,5 (34' st Politano ng) Falcinelli 5,5 (27' st Trotta 5,5) Sansone 6,5 (34' st Defrel ng).
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Pellegrini, Biondini, Gazzola, Terranova.
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 29' pt Birsa (C) rig., 30' Sansone (S).
Ammoniti: Radovanovic, Rigoni, Birsa, Peluso, Missiroli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 1 FROSINONE 2

EMPOLI: 4-3-1-2
Skorupski 5,5 - Zambelli 5,5 (34' st Mchedlidze 5,5) Tonelli 5,5 Ariaudo 5,5 Mario Rui 5 - Zielinski 6 Paredes 6,5 Büchel 6,5 (33' st Bittante 5,5) - Saponara 7 - Pucciarelli 6 Maccarone 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Camporese, Cosic, Dioussé, Maiello, Krunic, Piu, Livaja.
Allenatore: Giampaolo 6.

FROSINONE: 4-3-1-2
Leali 7 - Rosi 5,5 Russo 6,5 Blanchard 5,5 Pavlovic 6,5 - Sammarco 5,5 Gori 6,5 Frara 6,5 - Dionisi 6,5 (43' st Paganini ng) - Ciofani D. 7,5 (33' st Longo 5) Tonev 6 (24' st Ajeti 6,5).
In panchina: Bardi, Ciofani M., Pryima, Crivello, Gucher, Kragl, Chibsah, Carlini, Soddimo.
Allenatore: Stellone 7.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 17' pt Ciofani D. (F); 15' st Maccarone (E), 26' Ciofani D. (F).
Ammoniti: Mario Rui, Büchel, Rosi, Blanchard, Sammarco, Gori, Longo, Tonev.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.897 (51.071 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

FIORENTINA 2 INTER 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 6 - Roncaglia 6 Rodriguez 6,5 Astori 6 Alonso 5,5 - Vecino 6,5 (42' st Tino Costa ng) Borja Valero 6,5 - Tello 5,5 (13' st Zarate 6,5) Ilicic 6 (42' st Babacar 6,5) Bernardeschi 6,5 - Kalinic 5.
In panchina: Sepe, Lezzerini, Blaszczykowski, Tomovic, Pasqual, Kone.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

INTER: 4-2-3-1
Handanovic 5,5 - Nagatomo 5 Miranda 5,5 Murillo 5 Telles 6 - Brozovic 6,5 Medel 5,5 Kondogbia 6 - Palacio 6,5 (39' st D'Ambrosio ng) Icardi 5,5 Eder 5 (26' st Perisic ng).
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Jovetic, Biabiany, Santon, Ljajic, Gnoukouri, Zonta, Manaj.
Allenatore: Mancini 5,5.

Arbitro: Mazzoleni (Bergamo) 4.
Reti: 26' pt Brozovic (I); 15' st Borja Valero (F), 46' Babacar (F).
Ammoniti: Alonso, Kalinic, Telles, Brozovic, Medel, Palacio, Icardi.
Espulsi: 37' st Telles (I) per doppia ammonizione, 48' Zarate (F) per comportamento non regolamentare, Kondogbia dopo il fischio finale per proteste.
Spettatori: 30.486 (710.281 euro).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

JUVENTUS 1 NAPOLI 0

JUVENTUS: 4-4-2
Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6,5 Bonucci 7 (7' st Rugani 6,5) Barzagli 7,5 Evra 6,5 - Cuadrado 6,5 Khedira 6,5 Marchisio 6,5 Pogba 6,5 - Dybala 6 (41' st Alex Sandro ng) Morata 5,5 (13' st Zaza 7,5).
In panchina: Neto, Rubinho, Hernanes, Padoin, Sturaro, Pereyra, Favilli, Romagna.
Allenatore: Allegri 7.

NAPOLI: 4-4-2
Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Albiol 6 Koulibaly 5 Ghoulam 6 - Allan 6,5 (45' st Gabbiadini ng) Jorginho 6,5 Hamsik 5,5 - Callejon 5,5 Higuain 5,5 Insigne 5 (31' st Mertens ng).
In panchina: Gabriel, Rafael, Strinic, Valdifiori, Maggio, Regini, David Lopez, Chiriches, El Kaddouri, Chalobah.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Orsato (Schio) 7.
Rete: 43' st Zaza.
Ammoniti: Marchisio, Pogba, Koulibaly, Callejón.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 41.305 (2.106.830 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Sotto, da sinistra: Dzeko torna finalmente al gol contro il Carpi; la prima delle due reti di Daniele Ciofani per il Frosinone; il tocco di Babacar decisivo per la Fiorentina

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	S
Juventus	**57**	25	18	3	4	46	15	12	9	2	1	19	6	13	9	1	3	27	9
Napoli	**56**	25	17	5	3	53	20	12	10	2	0	27	8	13	7	3	3	26	12
Fiorentina	**49**	25	15	4	6	44	24	13	10	1	2	27	10	12	5	3	4	17	14
Roma	**47**	25	13	8	4	47	27	12	8	3	1	26	12	13	5	5	3	21	15
Inter	**45**	25	13	6	6	31	22	12	7	2	3	13	8	13	6	4	3	18	14
Milan	**43**	25	12	7	6	37	27	13	8	3	2	21	13	12	4	4	4	16	14
Lazio	**36**	25	10	6	9	34	34	13	7	3	3	23	13	12	3	3	6	11	21
Sassuolo	**35**	25	8	11	6	29	29	12	4	6	2	15	15	13	4	5	4	14	14
Empoli	**34**	25	9	7	9	30	34	12	4	3	5	15	15	13	5	4	4	15	19
Bologna	**33**	25	10	3	12	29	31	13	4	3	6	18	18	12	6	0	6	11	13
Torino	**31**	25	8	7	10	33	33	13	5	4	4	19	14	12	3	3	6	14	19
Chievo	**31**	25	8	7	10	30	33	12	3	5	4	15	16	13	5	2	6	15	17
Atalanta	**29**	25	7	8	10	23	27	12	5	4	3	16	11	13	2	4	7	7	16
Udinese	**27**	25	7	6	12	21	38	12	3	3	6	8	17	13	4	3	6	13	21
Palermo	**26**	25	7	5	13	27	42	13	4	2	7	17	22	12	3	3	6	10	20
Genoa	**25**	25	6	7	12	25	30	12	5	3	4	15	11	13	1	4	8	10	19
Sampdoria	**25**	25	6	7	12	36	43	13	5	4	4	23	19	12	1	3	8	13	24
Frosinone	**22**	25	6	4	15	26	51	13	5	2	6	16	22	12	1	2	9	10	29
Carpi	**19**	25	4	7	14	23	43	13	3	4	6	13	17	12	1	3	8	10	26
Verona	**15**	25	1	12	12	21	42	13	1	6	6	12	20	12	0	6	6	9	22

Sopra, Zaza punisce il Napoli e Honda mette al sicuro il successo del Milan. A sinistra, Immobile firma il 3-1 del Torino. A destra, il rigore di Birsa. Sotto: il 4-2 di Keita, Quagliarella in anticipo su Borriello e il gol-partita di Destro

MARCATORI

24 reti: Higuain (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.)
10 reti: Maccarone (Empoli); Ilicic (6 rig.), Kalinic (Fiorentina); Pavoletti (Genoa); Icardi (Inter); Insigne (Napoli, 1 rig.)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo, 1 rig. ora allo Swansea); Pjanic (Roma, 1 rig.)
7 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Candreva (Lazio, 4 rig.); Gilardino (Palermo); Salah (Roma); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
6 reti: Giaccherini (Bologna); Mandzukic (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Gervinho (Roma ora all'Hebei FC); Muriel (Sampdoria); Belotti (Torino)

LAZIO 5 – VERONA 2

LAZIO: 4-3-3
Marchetti 6 - Konko 6 Mauricio 5,5 Hoedt 5 Lulic 6 - Cataldi 7 Biglia 5,5 Milinkovic-Savic 6 - Felipe Anderson 6,5 (39' st Candreva 6) Matri 6,5 (35' st Klose 6) Mauri 6,5 (28' st Keita 6,5).
In panchina: Berisha, Guerrieri, Patric, Braafheid, Morrison, Onazi, Kishna, Djordjevic.
Allenatore: Pioli 6,5.

VERONA: 4-3-3
Gollini 5,5 - Pisano 5,5 Moras 5,5 Helander 5,5 Fares 5 (6' st Romulo 5) - Jankovic 5,5 (6' st Gilberto 5,5) Ionita 5,5 Greco 6,5 Wszolek 5,5 - Toni 6,5 Pazzini 5,5 (25' st Gomez 5,5).
In panchina: Coppola, Marcone, Bianchetti, Samir, Checchin, Furman, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5,5.
Reti: 45' pt Matri (L); 5' st Mauri (L), 24' Felipe Anderson (L), 27' Greco (V), 34' Toni (V), 37' Keita (L), 45' Candreva (L) rig.
Ammoniti: Mauricio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 2.304 paganti (incasso 7.200 euro. Abbonati e quota non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

MILAN 2 – GENOA 1

MILAN: 4-4-2
Donnarumma 5,5 - De Sciglio 6 Alex 6,5 Romagnoli 6,5 Antonelli 6,5 - Honda 7 Montolivo 6,5 (38' st Poli ng) Bertolacci 5,5 Bonaventura 6,5 - Bacca 7 (43' st Balotelli ng) Niang 5,5 (32' st Menez 6).
In panchina: Abbiati, Livieri, Zapata, Simic, Calabria, Locatelli, Boateng, Luiz Adriano.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

GENOA: 4-4-2
Perin 5,5 - Izzo 6 (20' st Lazovic 5,5) Burdisso 5,5 De Maio 4,5 - Fiamozzi 5,5 Rigoni 5,5 Dzemaili 5,5 (32' st Ntcham 5,5) Gabriel Silva 5 - Suso 5,5 (1' st Cerci 6) Matavz 5 Laxalt 5,5.
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Munoz, Tachtsidis, Capel, Pandev.
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 5' pt Bacca (M); 19' st Honda (M), 47' Cerci (G).
Ammoniti: Romagnoli, Rigoni.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 30.547 (750.858,85 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

PALERMO 1 – TORINO 3

PALERMO: 4-3-3
Sorrentino 6 (37' pt Alastra 7,5) - Morganella 5,5 Goldaniga ng (14' pt Andelkovic 5,5) Gonzalez 4,5 Rispoli 5,5 - Hiljemark 5 (31' st Trajkovski 5) Brugman 5,5 Chochev 5,5 - Vazquez 6,5 Gilardino 6,5 Quaison 5,5.
In panchina: Vitiello, Bentivegna, Cionek, Balogh, Cristante, Maresca, Jajalo, Pezzella, Djurdjevic.
Allenatore: Bosi 6.

TORINO: 4-3-3
Padelli 7 - Maksimovic 6 Glik 5,5 Moretti 6,5 - Zappacosta 5,5 (25' st Gaston Silva 6) Benassi 6,5 Vives 6 Baselli 6,5 Bruno Peres 5,5 (14' st Molinaro 6) - Belotti 6,5 Immobile 8 (37' st Martinez ng).
In panchina: Castellazzi, Obi, Farnerud, Lopez, Gazzi, Jansson, Avelar.
Allenatore: Ventura 7.

Arbitro: Cervellera (Taranto) 6,5.
Reti: 2' pt Gilardino (P), 19' Immobile (T) rig., 31' Gonzalez (P) aut.; 24' st Immobile (T).
Ammoniti: Gonzalez, Glik, Vives.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.820 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 5' pt, 3' st.

SAMPDORIA 0 – ATALANTA 0

SAMPDORIA: 3-4-1-2
Viviano 6 - Cassani 5,5 Ranocchia 5,5 Silvestre 5 - Ivan 6 Soriano 5,5 (41' st Barreto ng) Fernando 5,5 Dodô 6,5 - Correa 5 (30' st Muriel 5,5) - Cassano 5,5 (16' st Alvarez 5,5) Quagliarella 5,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Rodriguez, Pereira, Skriniar, Christodoulopoulos, Krsticic, Palombo.
Allenatore: Montella 5,5.

ATALANTA: 3-4-1-2
Sportiello 6 - Conti 5,5 Toloi 6,5 Masiello 6,5 Dramé 6 - Kurtic 6,5 De Roon 6 Freuler 5,5 (13' st Cigarini 6) - Diamanti 5,5 (35' st Raimondi 6) Pinilla 5,5 (20' st Borriello 5) Gomez 5,5.
In panchina: Bassi, Stendardo, Gagliardini, D'Alessandro, Migliaccio, Brivio, Cherubin, Monachello, Gakpé.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Damato (Barletta) 5.
Ammoniti: Silvestre, Ivan, De Roon, Diamanti, Borriello, Gomez.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.341 (175.121 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

UDINESE 0 – BOLOGNA 1

UDINESE: 3-5-2
Karnezis 6 - Heurtaux 5 Danilo 5,5 Felipe 6,5 - Edenilson 5,5 Kuzmanovic 6 (19' st Bruno Fernandes 5,5) Lodi 5,5 Hallfredsson 6,5 Armero 5,5 - Matos 5,5 (13' st Zapata 5) Thereau 6 (32' st Di Natale 6).
In panchina: Romo, Meret, Widmer, Coppolaro, Adnan, Piris, Guilherme, Balic, Perica.
Allenatore: Colantuono 5,5.

BOLOGNA: 3-5-2
Da Costa 6,5 - Mbaye 5,5 Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Morleo 6 - Donsah 5,5 (30' st Floccari 6,5) Diawara 6,5 Taider 6 - Mounier 6,5 (10' st Rizzo 6) Destro 7 (39' st Brighi ng) Giaccherini 6,5.
In panchina: Stojanovic, Oikonomou, Zuñiga, Constant, Masina, Ferrari, Pulgar, Crisetig, Brienza.
Allenatore: Donadoni 7.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Rete: 34' st Destro.
Ammoniti: Gastaldello.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.975 (incasso 64.437 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 0' pt, 6' st.

SERIE A 26ª giornata

APRILE 2016

PAGINE GIALLE

ATALANTA 2 – FIORENTINA 3

ATALANTA: 4-3-3 Sportiello 5,5 - Conti 5,5 Toloi 6,5 Masiello 5,5 Dramé 5,5 - Kurtic 5,5 (35' st Borriello ng) De Roon 6 Cigarini 5,5 - D'Alessandro 6 (24' st Gakpé ng) Pinilla 5,5 Gomez 5,5 (15' st Diamanti 5,5).
In panchina: Bassi, Stendardo, Bellini, Paletta, Brivio, Migliaccio, Freuler, Raimondi, Monachello.
Allenatore: Reja 6.

FIORENTINA: 4-3-3 Tatarusanu 6,5 - Roncaglia 6 Rodriguez 6,5 Astori 5,5 Pasqual 6,5 - Vecino 6,5 Badelj 6 - Tello 6,5 (39' st Tomovic ng) Fernandez 7 Bernardeschi 5,5 (21' st Borja Valero 6,5) - Babacar 5,5 (15' st Kalinic 6,5).
In panchina: Lezzerini, Blaszczykowski, Kone, Ilicic.
Allenatore: Paulo Sousa 6,5.

Arbitro: Celi (Bari) 5,5.
Reti: 22' st Fernandez (F), 36' Tello (F), 39' Conti (A), 42' Kalinic (F), 46' Pinilla (A).
Ammoniti: Conti, Dramé, Cigarini, Pinilla, Pasqual, Babacar.
Espulsi: 47' st Conti (A) per doppia ammonizione.
Spettatori: 15.415 (226.476 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

BOLOGNA 0 – JUVENTUS 0

BOLOGNA: 4-3-3 Mirante 6,5 - Mbaye 6,5 Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Masina 6,5 (28' st Constant 6) - Donsah 6,5 Diawara 7 Taider 6,5 (35' st Brienza ng) - Rizzo 5,5 (20' st Mounier 5,5) Destro 6,5 Giaccherini 6,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Morleo, Oikonoumu, Zuñiga, Ferrari, Brighi, Pulgar, Floccari.
Allenatore: Donadoni .

JUVENTUS: 4-3-3 Buffon 6,5 - Lichtsteiner 6 Bonucci 6,5 Barzagli 6 Evra 6 - Sturaro 5,5 Marchisio 6 Pogba 5,5 - Pereyra 5,5 (1' st Cuadrado 5,5) - Zaza 5 (23' st Dybala 5,5) Morata 6.
In panchina: Neto, Rubinho, Rugani, Lemina, Padoin, Hernanes, Favilli, Romagna.
Allenatore: Allegri 5,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 5,5.
Ammoniti: Gastaldello, Diawara, Sturaro, Marchisio.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 29.463 (820.484 euro).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

FROSINONE 0 – LAZIO 0

FROSINONE: 4-3-3 Leali 6,5 - Rosi 6 Ajeti 6,5 Blanchard 6,5 Pavlovic 6 - Gori 6 Sammarco 6,5 Frara 6,5 (42' st Chibsah ng) - Dionisi 6,5 (38' st Kragl ng) Ciofani D. 5,5 Soddimo 5 (24' st Tonev 6).
In panchina: Zappino, Bardi, Ciofani M., Crivello, Gucher, Paganini, Longo, Carlini, Pryima.
Allenatore: Stellone 6,5.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6 - Konko 6,5 Bisevac 6 Hoedt 6,5 Lulic 6,5 - Cataldi 5,5 Biglia 6,5 Parolo 5,5 (30' st Milinkovic-Savic 6) - Candreva 5,5 Djordjevic 5 (21' st Klose 5,5) Mauri 5,5 (7' st Keita 5,5).
In panchina: Berisha, Braafheid, Morrison, Basta, Felipe Anderson, Matri, Onazi, Mauricio, Kishna.
Allenatore: Pioli 5,5.

Arbitro: Russo (Nola) 6.
Ammoniti: Rosi, Chibsah.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.954 (139.554,21 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

GENOA 2 – UDINESE 1

GENOA: 3-4-3 Perin 6,5 - Muñoz 6 (1' st De Maio 6,5) Burdisso 6,5 Izzo 5,5 - Rincon 6,5 Rigoni 6,5 Dzemaili 6,5 Laxalt 7 - Cerci 6,5 (35' st Marchese 6) Matavz 6 Suso 6,5 (22' st Tachtsidis 6).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Fiamozzi, Gabriel Silva, Asencio, Ntcham, Capel, Pandev, Lazovic.
Allenatore: Gasperini 6,5.

UDINESE: 3-4-3 Karnezis 6,5 - Piris 5,5 Danilo 5,5 Felipe 6 - Edenilson 5,5 Badu 6,5 Guilherme 5,5 (29' st Di Natale 5) Hallfredsson 5,5 (22' st Kuzmanovic 5,5) Adnan 6,5 - Zapata 4,5 (16' st Matos 5,5) Thereau 5,5.
In panchina: Romo, Meret, Armero, Lodi, Widmer, Coppolaro, Balic, Perica, Bruno Fernandes.
Allenatore: Colantuono 5,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 6,5.
Reti: 33' pt Adnan (U); 12' st Cerci (G) rig., 25' Laxalt (G).
Ammoniti: Burdisso, Izzo, Suso, Guilherme, Hallfredsson, Zapata.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.061 (173.760 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st. Al 45' st Di Natale (U) si è fatto parare un rigore.

INTER 3 – SAMPDORIA 1

INTER: 4-4-2 Handanovic 6 - Nagatomo 6 Miranda 6,5 Murillo 6,5 D'Ambrosio 6,5 - Biabiany 7 (34' st Gnoukouri ng) Felipe Melo 6,5 Brozovic 6,5 (43' st Jovetic ng) Perisic 5,5 - Icardi 6,5 Eder 5,5 (18' st Ljajic 5,5).
In panchina: Carrizo, Berni, Juan Jesus, Palacio, Santon, Zonta, Popa, Manaj.
Allenatore: Mancini 7.

SAMPDORIA: 4-4-2 Viviano 5,5 - Cassani 5,5 Ranocchia 4,5 Silvestre 5 - Ivan 5,5 (23' st Muriel 5,5) Fernando 5,5 Soriano 5,5 Dodô 5,5 - Alvarez 6,5 (40' st Christodoulopoulos ng) Correa 6 (34' st Krsticic ng) - Quagliarella 6,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Moisander, Barreto, Rodriguez, Palombo, De Silvestri, Skriniar, Cassano.
Allenatore: Montella 5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5.
Reti: 23' pt D'Ambrosio (I); 12' st Miranda (I), 28' Icardi (I), 47' Quagliarella (S).
Ammoniti: Nagatomo, Miranda, Brozovic, Ranocchia, Dodô.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.055 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 3' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	**58**	26	18	4	4	46	15	12	9	2	1	19	6	14	9	2	3	27	9
Napoli	**57**	26	17	6	3	54	21	13	10	3	0	28	9	13	7	3	3	26	12
Fiorentina	**52**	26	16	4	6	47	26	13	10	1	2	27	10	13	6	3	4	20	16
Roma	**50**	26	14	8	4	52	27	13	9	3	1	31	12	13	5	5	3	21	15
Inter	**48**	26	14	6	6	34	23	13	8	2	3	16	9	13	6	4	3	18	14
Milan	**44**	26	12	8	6	38	28	13	8	3	2	21	13	13	4	5	4	17	15
Sassuolo	**38**	26	9	11	6	32	31	13	5	6	2	18	17	13	4	5	4	14	14
Lazio	**37**	26	10	7	9	34	34	13	7	3	3	23	13	13	3	4	6	11	21
Bologna	**34**	26	10	4	12	29	31	14	4	4	6	18	18	12	6	0	6	11	13
Empoli	**34**	26	9	7	10	32	37	12	4	3	5	15	15	14	5	4	5	17	22
Torino	**32**	26	8	8	10	33	33	14	5	5	4	19	14	12	3	3	6	14	19
Chievo	**31**	26	8	7	11	31	36	12	3	5	4	15	16	14	5	2	7	16	20
Atalanta	**29**	26	7	8	11	25	30	13	5	4	4	18	14	13	2	4	7	7	16
Genoa	**28**	26	7	7	12	27	31	13	6	3	4	17	12	13	1	4	8	10	19
Udinese	**27**	26	7	6	13	22	40	12	3	3	6	8	17	14	4	3	7	14	23
Palermo	**26**	26	7	5	14	27	47	13	4	2	7	17	22	13	3	3	7	10	25
Sampdoria	**25**	26	6	7	13	37	46	13	5	4	4	23	19	13	1	3	9	14	27
Frosinone	**23**	26	6	5	15	26	51	14	5	3	6	16	22	12	1	2	9	10	29
Carpi	**20**	26	4	8	14	23	43	13	3	4	6	13	17	13	1	4	8	10	26
Verona	**18**	26	2	12	12	24	43	14	2	6	6	15	21	12	0	6	6	9	22

Pagina accanto, da sinistra: Tello sigla il 2-0 per la Fiorentina, il bolognese Diawara nella morsa di Pereyra e Sturaro, la prima rete di Dzeko che apre la goleada della Roma. Sopra, il gol di Icardi. Sotto, quello di Insigne, con complice deviazione di Abate che inganna Donnarumma. A fianco, dall'alto: Laxalt firma il successo del Genoa, palla-gol non concretizzata per Candreva, Defrel supera Skorupski per il 2-1 del Sassuolo, Maxi Lopez dal dischetto tradisce il Toro. A destra, Toni porta sull'1-0 il Verona

MARCATORI

24 reti: Higuain (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Icardi (Inter); Insigne (Napoli, 1 rig.)
10 reti: Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Pavoletti (Genoa)
9 reti: Salah (Roma)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo ora allo Swansea, 1 rig.); Pjanic (Roma, 1 rig.)
7 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Candreva (Lazio, 4 rig.); Gilardino (Palermo); Soriano (Sampdoria); Thereau (Udinese)
6 reti: Giaccherini (Bologna); Mandzukic (Juventus); Felipe Anderson (Lazio); Bonaventura (Milan); Dzeko (2 rig.), Gervinho (Roma ora all'Hebei FC); Muriel (Sampdoria); Belotti (Torino)

NAPOLI 1 - MILAN 1

NAPOLI: 4-3-3
Reina 5,5 - Hysaj 5,5 Albiol 6 Koulibaly 6,5 Ghoulam 5,5 - Allan 5,5 (36' st Gabbiadini ng) Jorginho 6 Hamsik 5 - Callejon 5,5 (20' st Mertens 6) Higuain 5,5 Insigne 6 (44' st El Kaddouri ng).
In panchina: Rafael, Gabriel, Strinic, Valdifiori, Maggio, Regini, David Lopez, Chiriches, Chalobah.
Allenatore: Sarri 5,5.

MILAN: 4-3-3
Donnarumma 5,5 - Abate 6,5 Alex 6,5 Zapata 6,5 Antonelli 5,5 - Honda 6 Montolivo 6 (38' st Bertolacci ng) Kucka 6,5 Bonaventura 6,5 - Bacca 5 (28' st Menez 5,5) Niang 6,5 (41' st Balotelli ng).
In panchina: Abbiati, Livieri, Calabria, De Sciglio, Mauri, Romagnoli, Poli, Simic, Boateng.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Banti (Livorno) 6.
Reti: 39' pt Insigne (N), 44' Bonaventura (M).
Ammoniti: Donnarumma, Montolivo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 54.758 (1.574.952,99 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

ROMA 5 - PALERMO 0

ROMA: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Maicon 6,5 (33' st Strootman 6) Manolas 6,5 Rüdiger 6 Digne 6,5 - Florenzi 6,5 Keita 6,5 Nainggolan 7 - Pjanic 7 (27' st Iago Falqué 6) - Salah 7,5 (41' st Perotti 6) Dzeko 7,5.
In panchina: De Sanctis, Castan, Emerson, Zukanovic, Nura, Vainqueur, Uçan, El Shaarawy, Sadiq.
Allenatore: Spalletti 7.

PALERMO: 4-3-1-2
Alastra 5,5 - Struna 4,5 Gonzalez 5 Andelkovic 5 - Morganella 5,5 Hiljemark 5,5 Brugman 5 (12' st Trajkovski 5,5) Jajalo 5 Pezzella 5,5 - Vazquez 5 (22' st Maresca 5,5) - Gilardino 5 (27' st Djurdjevic 5,5).
In panchina: Posavec, Vitiello, Rispoli, Bentivegna, Chochev, Quaison, Balogh, Cristante, Cionek.
Allenatore: Iachini 5.

Arbitro: Giacomelli (Trieste) 6.
Reti: 30' pt Dzeko; 7' st Keita, 15' e 17' Salah, 44' Dzeko.
Ammoniti: Struna.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000 circa (paganti ed incasso non comunicati. Abbonati 23.744, quota 574.894 euro).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

SASSUOLO 3 - EMPOLI 2

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 5,5 - Missiroli 5,5 Magnanelli 7 Duncan 6,5 - Berardi 7,5 (37' st Biondini ng) Defrel 7,5 (41' st Falcinelli ng) Sansone 6,5 (30' st Politano 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Pellegrini, Gazzola, Terranova, Trotta, Broh.
Allenatore: Di Francesco 6,5.

EMPOLI: 4-3-3
Skorupski 6 - Laurini 5,5 Tonelli 5,5 Cosic 5,5 Zambelli 6 - Zielinski 6,5 Paredes 6 (23' st Dioussé 6) Croce 5,5 (12' st Bittante 6) - Saponara 5,5 (12' st Piu 6,5) - Maccarone 6,5 Pucciarelli 5,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Mchedlidze, Maiello, Krunic, Ariaudo.
Allenatore: Giampaolo 6.

Arbitro: Valeri (Roma) 4.
Reti: 36' pt Zielinski (E), 41' Berardi (S); 3' e 5' st Defrel (S), 25' Maccarone (E) rig.
Ammoniti: Peluso, Missiroli, Tonelli, Saponara.
Espulsi: 31' pt Missiroli (S), 38' Tonelli (E) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 10.243 (80.877 euro).
Note: recupero 0' pt, 5' st.

TORINO 0 - CARPI 0

TORINO: 3-5-2
Padelli ng - Maksimovic 6 Glik 6 Moretti 6,5 - Bruno Peres 6 Benassi 5 (28' st Maxi Lopez 4,5) Vives 5,5 Baselli 5 (40' st Obi ng) Gaston Silva 5 (44' st Zappacosta ng) - Immobile 5,5 Belotti 6.
In panchina: Ichazo, Castellazzi, Jansson, Molinaro, Farnerud, Martinez.
Allenatore: Ventura 5.

CARPI: 3-5-2
Belec 7 - Zaccardo 6 Romagnoli 6 Gagliolo 5,5 Letizia 5,5 - Sabelli 6,5 Lollo 6 Bianco 6,5 Di Gaudio 5,5 (21' st Cofie 6) - Crimi 6 (6' st Lasagna 5,5) - Mbakogu 5 (30' st Mancosu ng).
In panchina: Brkic, Colombi, Porcari, Verdi, Poli, De Guzman, Suagher, Martinho, Daprelà.
Allenatore: Castori 6,5.

Arbitro: Gavillucci (Latina) 5,5.
Ammoniti: Glik, Bruno Peres, Benassi, Immobile, Zaccardo, Sabelli, Lollo, Crimi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 22.891 (268.588 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st. Al 33' st Maxi Lopez (T) si è fatto parare un rigore.

VERONA 3 - CHIEVO 1

VERONA: 4-4-2
Gollini 6,5 - Pisano 6,5 Moras 5,5 Helander 6,5 Fares 6,5 (23' st Emanuelson 6) - Wszolek 6,5 Ionita 7,5 Marrone 6,5 Siligardi 6,5 (15' st Albertazzi 6) - Toni 6,5 Pazzini 7 (29' st Bianchetti 6,5).
In panchina: Coppola, Marcone, Rômulo, Samir, Gilberto, Furman, Greco, Gomez, Rebic.
Allenatore: Del Neri 7.

CHIEVO: 4-4-2
Bizzarri 6,5 - Cacciatore 5,5 Spolli 5 Cesar 5,5 Frey 5,5 - Pinzi 5,5 (22' st Costa 5,5) Rigoni 5,5 Castro 6 - Birsa 5 (1' st Mpoku 5,5) - Inglese 6,5 Pellissier 6,5 (30' st Floro Flores 5,5).
In panchina: Bressan, Seculin, Dainelli, Ninkovic, Sardo, Damian.
Allenatore: Maran 5,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 5.
Reti: 29' pt Toni (V); 12' st Pazzini (V), 26' Pellissier (C) rig., 50' Ionita (V).
Ammoniti: Moras, Wszolek, Spolli, Frey, Pinzi, Rigoni.
Espulsi: 25' st Moras (V), 34' Spolli (C) entrambi per doppia ammonizione.
Spettatori: 22.469 (327.348,33 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

SERIE A 27ª giornata

CARPI 1 – ATALANTA 1

CARPI: 4-4-2
Belec 6 - Letizia 5 Romagnoli 6 Gagliolo 6 Poli 5,5 - Martinho 5,5 (43' pt Pasciuti 6) Lollo 5,5 Bianco 6,5 Di Gaudio 5,5 (18' st Verdi 6,5) - Mbakogu 5,5 Lasagna 5 (24' st Mancosu 5).
In panchina: Brkic, Colombi, Sabelli, Cofie, Zaccardo, Porcari, De Guzman, Crimi, Suagher.
Allenatore: Castori 6.

ATALANTA: 4-4-2
Sportiello 6,5 - Bellini 6 Masiello 6 Paletta 5,5 Dramé 5,5 - Kurtic 6,5 De Roon 5,5 Cigarini 5,5 (27' st Migliaccio 6) - Diamanti 5,5 (41' st Gakpé ng) Pinilla 5 (22' st Borriello 5) D'Alessandro 6,5.
In panchina: Radunovic, Bassi, Stendardo, Gagliardini, Freuler, Brivio, Cherubin, Monachello, Djimsiti.
Allenatore: Reja 6.

Arbitro: Calvarese (Teramo) 6.
Reti: 7' st Kurtic (A), 30' Verdi (C) rig.
Ammoniti: Gagliolo, Poli, Lollo, Bellini, Diamanti, Borriello.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 6.699 (73.535 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

CHIEVO 1 – GENOA 0

CHIEVO: 4-3-3
Bizzarri 6 - Cacciatore 6,5 Dainelli 6,5 Cesar 6 Gobbi 6,5 - Castro 6,5 (36' st Frey ng) Radovanovic 5,5 Rigoni 6 (22' st Hetemaj 6) - Birsa 6,5 (25' st Meggiorini 6) Pellissier 6,5 Mpoku 5,5.
In panchina: Bressan, Seculin, Sardo, Pepe, Costa, Ninkovic, Floro Flores.
Allenatore: Maran 6,5.

GENOA: 4-3-3
Perin 6,5 - De Maio 5,5 Burdisso 5,5 Ansaldi 5,5 - Rincon 5,5 Rigoni 5,5 Dzemaili 5,5 (14' st Tachtsidis 5,5) Laxalt 6 - Cerci 5,5 (17' st Lazovic 5,5) Matavz 5 Suso 5,5 (11' st Capel 5,5).
In panchina: Lamanna, Donnarumma, Marchese, Fiamozzi, Gabriel Silva, Ntcham, Raul, Pandev.
Allenatore: Gasperini 5,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 6' st Castro.
Ammoniti: Gobbi, Radovanovic, De Maio, Ansaldi, Dzemaili.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

EMPOLI 1 – ROMA 3

EMPOLI: 4-3-3
Skorupski 4,5 - Laurini 5,5 Cosic 5,5 Ariaudo 5,5 Mario Rui 5,5 - Zielinski 5,5 Paredes 5,5 Croce 6 (19' st Livaja 5,5) - Krunic 6,5 (6' st Büchel 6,5) Maccarone 6,5 (28' st Mchedlidze 5,5) Pucciarelli 6,5.
In panchina: Pugliesi, Pelagotti, Zambelli, Bittante, Camporese, Dioussé, Maiello, Piu.
Allenatore: Giampaolo 5,5.

ROMA: 4-3-3
Szczesny 5,5 - Maicon 5,5 (28' st Manolas 6) Rüdiger 6,5 Zukanovic 5,5 Digne 6,5 - Pjanic 6,5 Keita 6,5 Nainggolan 5,5 (35' pt Iago Falqué 6) - Salah 5,5 Perotti 6,5 El Shaarawy 7,5 (33' st Dzeko ng).
In panchina: De Sanctis, Florenzi, Castan, Emerson, Vainquer, Torosidis, Strootman, Totti.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Gervasoni (Mantova) 5,5.
Reti: 5' pt El Shaarawy (R), 21' Zukanovic (R) aut., 26' Pjanic (R); 29' st El Shaarawy (R).
Ammoniti: Mario Rui, Pucciarelli, Pjanic, Perotti.
Espulsi: 48' st Mario Rui (E) per doppia ammonizione.
Spettatori: 19.501 (218.980,92 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

FIORENTINA 1 – NAPOLI 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Tatarusanu 7 - Roncaglia 6 Rodriguez 6,5 Astori 6,5 Alonso 7 - Vecino 6 Badelj 6,5 (45' st Ilicic ng) - Tello 6,5 Fernandez 6,5 (24' st Bernardeschi 5,5) Borja Valero 6,5 - Kalinic 6,5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Tomovic, Tino Costa, Blaszczykowski, Pasqual, Kone, Babacar.
Allenatore: Paulo Sousa 7.

NAPOLI: 4-2-3-1
Reina 6,5 - Hysaj 6 Albiol 5,5 Koulibaly 5,5 Ghoulam 5,5 - Allan 5 (22' st David Lopez 6) Jorginho 5 Hamsik 5,5 - Callejon 5,5 (32' st Mertens ng) Higuain 6 (45' st Gabbiadini ng) Insigne 5.
In panchina: Rafael, Gabriel, Regini, Maggio, Chiriches, Valdifiori, Chalobah, Grassi, Luperto.
Allenatore: Sarri 6.

Arbitro: Tagliavento (Terni) 6,5.
Reti: 6' pt Alonso (F), 7' Higuain (N).
Ammoniti: Albiol.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 31.469 (731.485 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

JUVENTUS 2 – INTER 0

JUVENTUS: 3-5-2
Buffon 6,5 - Barzagli 6,5 Bonucci 7 Chiellini 6 (36' st Rugani 6) - Lichtsteiner 6,5 Khedira 6 (33' st Sturaro 6) Hernanes 6,5 Pogba 5,5 Alex Sandro 6,5 - Dybala 6,5 (37' st Morata 6,5) Mandzukic 6,5.
In panchina: Neto, Rubinho, Zaza, Cuadrado, Lemina, Padoin, Asamoah, Evra, Pereyra.
Allenatore: Allegri 7.

INTER: 3-5-2
Handanovic 6,5 - Murillo 5,5 Miranda 5,5 Juan Jesus 6 - D'Ambrosio 4,5 Felipe Melo 5 Medel 5 (11' st Ljajic 6) Kondogbia 6 Telles 6 (28' st Perisic ng) - Icardi 5 (40' st Eder ng) Palacio 6,5.
In panchina: Carrizzo, Berni, Jovetic, Biabiany, Santon, Gnoukouri, Nagatamo, Manaj.
Allenatore: Mancini 5.

Arbitro: Rocchi (Firenze) 6.
Reti: 2' st Bonucci, 38' Morata rig.
Ammoniti: Lichtsteiner, Khedira, Hernanes, Juan Jesus.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.204 (2.050.900 euro).
Note: recupero 1' pt, 6' st.

A fianco, da sinistra, il primo gol di El Shaarawy a Empoli e il momentaneo vantaggio della Fiorentina contro il Napoli realizzato di testa da Alonso

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Juventus	**61**	27	19	4	4	48	15	13	10	2	1	21	6	14	9	2	3	27	9
Napoli	**58**	27	17	7	3	55	22	13	10	3	0	28	9	14	7	4	3	27	13
Roma	**53**	27	15	8	4	55	28	13	9	3	1	31	12	14	6	5	3	24	16
Fiorentina	**53**	27	16	5	6	48	27	14	10	2	2	28	11	13	6	3	4	20	16
Inter	**48**	27	14	6	7	34	25	13	8	2	3	16	9	14	6	4	4	18	16
Milan	**47**	27	13	8	6	39	28	14	9	3	2	22	13	13	4	5	4	17	15
Sassuolo	**41**	27	10	11	6	34	31	13	5	6	2	18	17	14	5	5	4	16	14
Lazio	**37**	27	10	7	10	34	36	14	7	3	4	23	15	13	3	4	6	11	21
Bologna	**35**	27	10	5	12	29	31	14	4	4	6	18	18	13	6	1	6	11	13
Chievo	**34**	27	9	7	11	32	36	13	4	5	4	16	16	14	5	2	7	16	20
Empoli	**34**	27	9	7	11	33	40	13	4	3	6	16	18	14	5	4	5	17	22
Torino	**32**	27	8	8	11	33	34	14	5	5	4	19	14	13	3	3	7	14	20
Atalanta	**30**	27	7	9	11	26	31	13	5	4	4	18	14	14	2	5	7	8	17
Udinese	**30**	27	8	6	13	24	40	13	4	3	6	10	17	14	4	3	7	14	23
Genoa	**28**	27	7	7	13	27	32	13	6	3	4	17	12	14	1	4	9	10	20
Sampdoria	**28**	27	7	7	13	39	46	14	6	4	4	25	19	13	1	3	9	14	27
Palermo	**27**	27	7	6	14	27	47	14	4	3	7	17	22	13	3	3	7	10	25
Frosinone	**23**	27	6	5	16	26	53	14	5	3	6	16	22	13	1	2	10	10	31
Carpi	**21**	27	4	9	14	24	44	14	3	5	6	14	18	13	1	4	8	10	26
Verona	**18**	27	2	12	13	24	45	14	2	6	6	15	21	13	0	6	7	9	24

Sopra, la rete di Bonucci. A sinistra, il doriano Fernando sblocca il risultato. A destra, dall'alto, i gol di Castro e Verdi e una occasione fallita da Destro. Sotto, da sinistra, Defrel, Antonelli e Badu a segno

MARCATORI

25 reti: Higuain (Napoli, 2 rig.)
13 reti: Dybala (Juventus, 3 rig.); Bacca (Milan, 1 rig.)
12 reti: Eder (0 Inter/12 Sampdoria, 3 rig.)
11 reti: Maccarone (Empoli, 1 rig.); Kalinic (Fiorentina); Icardi (Inter); Insigne (Napoli, 1 rig.)
10 reti: Ilicic (Fiorentina, 6 rig.); Pavoletti (Genoa)
9 reti: Pjanic (1 rig.), Salah (Roma)
8 reti: Destro (Bologna, 2 rig.); Paloschi (Chievo ora Swansea, 1 rig.); Thereau (Udinese)
7 reti: Ciofani D. (2 rig.), Dionisi (Frosinone, 1 rig.); Candreva (Lazio, 4 rig.); Gilardino (Palermo); Soriano (Sampdoria); Quagliarella (5 Torino, 1 rig./2 Sampdoria)

LAZIO 0
SASSUOLO 2

LAZIO: 4-3-3
Berisha 6,5 - Konko 6,5 Bisevac 4,5 Mauricio 4 Lulic 5 - Milinkovic-Savic 5,5 Biglia 5,5 Parolo 5,5 (18' st Keita 5,5) - Felipe Anderson 5 (31' st Mauri 5,5) Klose 5,5 (31' st Djordjevic 5,5) Candreva 5.
In panchina: Guerrieri, Braafheid, Hoedt, Patric, Cataldi, Morrison, Kishna.
Allenatore: Pioli 5.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 6,5 - Vrsaljko 6,5 Cannavaro 6,5 Acerbi 6,5 Peluso 6 - Biondini 6,5 (41' st Pellegrini ng) Magnanelli 6,5 Duncan 7 - Berardi 7 Defrel 7,5 (37' st Trotta ng) Sansone 6,5 (31' st Politano 6).
In panchina: Pomini, Pegolo, Longhi, Antei, Gazzola, Terranova, Broh, Falcinelli.
Allenatore: Di Francesco 7.

Arbitro: Damato (Barletta) 5,5.
Reti: 41' pt Berardi rig.; 22' st Defrel.
Ammoniti: Mauricio, Consigli, Magnanelli.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.995 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

MILAN 1
TORINO 0

MILAN: 4-4-2
Donnarumma 6,5 - Abate 6,5 Alex 6 Zapata 6,5 Antonelli 7 - Honda 7,5 Kucka 6,5 Bertolacci 6 Bonaventura 6,5 - Bacca 5,5 (44' st Balotelli ng) Niang 5 (24' st Boateng 5,5).
In panchina: Abbiati, Livieri, Calabria, De Sciglio, Romagnoli, Simic, Poli, Mauri, Locatelli, Ménez.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

TORINO: 4-4-2
Padelli 6 - Maksimovic 5,5 Glik 5,5 Moretti 6,5 - Zappacosta 5,5 (41' st Martínez ng) Acquah 5,5 Vives 5,5 Baselli 5,5 (33' st Maxi Lopez 5,5) Bruno Peres 5,5 - Belotti 5,5 Immobile 5,5.
In panchina: Castellazzi, Ichazo, Jansson, Molinaro, Gaston Silva, Farnerud, Obi.
Allenatore: Ventura 5,5.

Arbitro: Celi (Bari) 5,5.
Rete: 44' pt Antonelli.
Ammoniti: Abate, Boateng, Glik.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 33.748 (836.576,65 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

PALERMO 0
BOLOGNA 0

PALERMO: 3-5-2
Posavec 6,5 - Vitiello 6 Gonzalez 6,5 Andelkovic 6 - Morganella 5,5 Hiljemark 6 Maresca 6,5 Chochev 5,5 (20' st Quaison 5,5) Pezzella 6,5 - Vazquez 6 (29' st Trajkovski 5,5) Gilardino 6,5 (39' st Djurdjevic ng).
In panchina: Alastra, Rispoli, Cionek, Struna, Cristante, Jalalo, Brugman, Bentivegna, Balogh.
Allenatore: Iachini 6.

BOLOGNA: 3-5-2
Mirante 6,5 - Mbaye 6,5 Gastaldello 6,5 Maietta 6,5 Masina 5,5 (21' st Constant 6) - Donsah 6,5 Diawara 6 Taider 5,5 (39' st Brighi ng) - Destro 5,5 Floccari 5,5 (30' st Brienza 6) Giaccherini 6,5.
In panchina: Da Costa, Stojanovic, Oikonomou, Morleo, Pulgar, Crisetig, Rizzo, Ferrari, Mounier.
Allenatore: Donadoni 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Ammoniti: Vitiello, Morganella, Chochev, Diawara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.566 (incasso e quota abbonati non comunicati).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

SAMPDORIA 2
FROSINONE 0

SAMPDORIA: 4-4-1-1
Viviano 6,5 - Cassani 6 Ranocchia 6,5 Moisander 6 Dodô 5,5 - De Silvestri 6,5 (23' st Silvestre 6) Soriano 6 Fernando 6,5 Correa 6,5 (32' st Krsticic ng) - Alvarez 5,5 (39' st Christodoulopoulos ng) - Quagliarella 6,5.
In panchina: Puggioni, Brignoli, Diakité, Skriniar, Barreto, Palombo, Rodriguez, Cassano, Muriel.
Allenatore: Montella 6,5.

FROSINONE: 4-4-1-1
Leali 6,5 - Rosi 5,5 Ajeti 5,5 Blanchard 5,5 (38' st Longo ng) Pavlovic 5,5 - Sammarco 5,5 Gori 5,5 Frara 6 (23' st Kragl 5,5) - Tonev 5,5 (34' st Paganini ng) Ciofani D. 5,5 Dionisi 5,5.
In panchina: Zappino, Bardi, Crivello, Gucher, Ciofani M., Chibsah, Carlini, Pryima.
Allenatore: Stellone 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 44' pt Fernando; 24' st Quagliarella.
Ammoniti: Moisander, Silvestre, Correa, Krsticic, Quagliarella, Sammarco, Frara.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 20.062 (179.786,13 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

UDINESE 2
VERONA 0

UDINESE: 4-3-3
Karnezis 6 - Piris 6,5 Danilo 6,5 Felipe 6,5 Adnan 6,5 - Badu 7 Guilherme 6,5 Kuzmanovic 6,5 - Bruno Fernandes 6,5 (35' st Edenilson ng) Di Natale 7 (27' st Zapata 5,5) Thereau 6,5 (42' st Widmer ng).
In panchina: Meret, Romo, Pasquale, Armero, Hertaux, Lodi, Balic, Perica, Matos.
Allenatore: Colantuono 7.

VERONA: 4-3-3
Gollini 6 - Pisano 5,5 Bianchetti 5,5 Helander 5,5 Fares 4,5 - Wszolek 5,5 (18' st Gomez 5,5) Marrone 6 Ionita 6 Siligardi 5 (1' st Rômulo 6,5) - Toni 5,5 Pazzini 4,5 (10' st Rebic 5,5).
In panchina: Coppola, Marcone, Samir, Gilberto, Albertazzi, Jankovic, Furman, Greco, Emanuelson.
Allenatore: Del Neri 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 31' pt Badu; 11' st Thereau.
Ammoniti: Felipe, Bianchetti, Fares, Pazzini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 14.776 (incasso 83.210 euro, quota abbonati non comunicata).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

SERIE B 25ª giornata

ASCOLI 0 – LATINA 0

ASCOLI: 4-4-2
Lanni 6 - Pecorini 6 Milanovic 6,5 Mitrea 6,5 Dimarco 6,5 (36' st Del Fabro ng) - Almici 6,5 Addae 6 Giorgi 6,5 Benedicic 6 (46' st Altobelli ng) - Petagna 6,5 Perez 5,5 (42' st Mangni ng).
All.: Mangia 6.
LATINA: 4-3-2-1
Ujkani 7,5 - Dellafiore 5,5 Brosco 5,5 Esposito 6 Calderoni 6 - Mariga 6 Olivera 6,5 Scaglia 5,5 (26' st Ammari 5,5) - Acosty 5,5 (12' st Schiattarella 5,5) Boakye 5,5 (35' st Figliomeni ng) - Corvia 5,5.
All.: Somma 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.

BARI 2 – CROTONE 3

BARI: 4-3-3
Guarna 4,5 - Donkor 4 Tonucci 5,5 (26' st Romizi 6) Rada 5,5 Jakimovski 5 (1' st Cissokho 6,5) - Defendi 6 Gentsoglou 5,5 (14' st Dezi 6,5) Valiani 6 - Rosina 5,5 Maniero 6,5 De Luca 6,5.
All.: Camplone 5,5.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6 - Yao 6,5 (29' pt Zampano 5,5) Claiton 5,5 Ferrari 5,5 - Balasa 4,5 (29' st Palladino 6) Capezzi 6 Barberis 5,5 Martella 7,5 - Ricci 6,5 Budimir 7 Stoian 5,5 (31' st Torromino 6,5).
All.: Juric 7.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 3' pt Martella (C); 8' st Maniero (B), 20' De Luca (B) rig., 40' Torromino (C) rig., 47' Budimir (C).

CAGLIARI 1 – ENTELLA 0

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6 - Balzano 6,5 Salamon 7 Ceppitelli 6,5 Barreca 6,5 - Deiola 5,5 (12' st Tello 6,5) Fossati 6,5 Cinelli 6,5 - Farias 6,5 - Cerri 5,5 (19' st Melchiorri 6,5) Sau 6,5 (38' st Giannetti ng).
All.: Rastelli 6,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 5,5 - Iacoponi 5,5 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 5,5 Keita 6 - Sestu 6 Jadid 5,5 (24' st Palermo 5,5) Troiano 5,5 - Costa Ferreira 6 (36' st Cutolo ng) - Masucci 5,5 (18' st Di Carmine 5,5) Caputo 6.
All.: Aglietti 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 6,5.
Rete: 32' st Farias rig.

LIVORNO 1 – TERNANA 0

LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 6,5 - Antonini 6 (37' st Moscati ng) Borghese 6,5 Vergara 6,5 Gasbarro 6,5 - Luci 7 (25' st Biagianti 7) Schiavone 5,5 Jelenic 6,5 - Baez 5,5 (16' st Bunino 6) Vantaggiato 6,5 Vajushi 5,5.
All.: Panucci 6,5.
TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 6,5 - Janse 5,5 (36' st Gondo ng) Gonzalez 6,5 Meccariello 5,5 Vitale 6,5 - Busellato 5,5 Coppola 6 - Belloni 5 (16' st Ceravolo 5,5) Falletti 6,5 Furlan 5,5 - Avenatti 5,5 (25' st Troianiello 5,5).
All.: Breda 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 5,5.
Rete: 30' st Biagianti.

MODENA 0 – CESENA 0

MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Aldrovandi 6 Gozzi 6 Bertoncini 6,5 Rubin 5,5 - Belingheri 5,5 Giorico 6,5 Galloppa ng (16' pt Crecco 6,5) - Nardini 5,5 (37' st Camara ng) Stanco 6,5 (28' st Granoche 6) Luppi 6.
All.: Crespo 6.
CESENA: 4-2-3-1
Gomis 6 - Perico 6,5 Lucchini 6,5 Magnusson 5,5 Renzetti 6 - Kessié 6,5 Koné 5,5 (22' st Cascione 6,5) - Ciano 5,5 (29' st Falco 6) Sensi 5,5 Ragusa 6 (46' st Garritano ng) - Djuric 6,5.
All.: Drago 6.

Arbitro: Saia (Palermo) 6.

NOVARA 4 – AVELLINO 1

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Dell'Orco 6,5 Garofalo 6,5 - Casarini 6,5 Viola 7 - Faragò ng (13' pt Gonzalez 6) Lanzafame 7 (33' st Galabinov ng) Nadarevic 7 (22' st Dickmann 6) - Evacuo 7,5.
All.: Baroni 7.
AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 6 - Pucino 4 Migliorini 5 Chiosa 4 Visconti 4,5 - Arini 5,5 (1' st Pisano 5,5) Jidayi 5,5 Gavazzi 6,5 - Bastien 5,5 (38' st Insigne ng) - Castaldo 4,5 Mokulu 5 (18' st Nica 5,5).
All.: Tesser 5,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6,5.
Reti: 18' pt Nadarevic (N), 35' e 37' Evacuo (N), 43' Gonzalez (N) rig.; 20' st Gavazzi (A).

PERUGIA 0 – SPEZIA 0

PERUGIA: 3-5-1-1
Rosati 7 - Volta 6,5 Belmonte 6 Rossi 6 (19' st Ardemagni 6,5) - Del Prete 6,5 Molina 5,5 Prcic 6 (35' st Rizzo ng) Della Rocca 6,5 Spinazzola 6,5 - Guberti 5,5 (35' st Aguirre 6,5) - Bianchi 5,5.
All.: Bisoli 5,5.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7 - De Col 6,5 Terzi 6,5 Postigo 6,5 Migliore 7 - Pulzetti 5,5 Canadjija 6,5 (30' st Sciaudone 6) Errasti 6,5 (39' st Acampora ng) - Situm 6,5 Calaiò 6,5 Piccolo A. 6 (22' st Valentini 6).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Nasca (Bari) 5,5.

PRO VERCELLI 2 – BRESCIA 1

PRO VERCELLI: 4-3-3
Pigliacelli 6,5 - Germano 6,5 Bani 6,5 Legati 6,5 Mammarella 7,5 - Castiglia 6 (12' st Emmanuello 5,5) Rossi 6,5 (40' st Budel ng) Scavone 7 - Mustacchio 6,5 Marchi 6,5 Malonga 6 (29' st Beretta 6).
All.: Foscarini 6,5.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Venuti 5,5 (44' st Morosini ng) Lancini E. 5,5 Caracciolo Ant. 5,5 Calabresi 5,5 - Mazzitelli 6,5 Dall'Oglio 6,5 (37' st Salifu ng) - Kupisz 5,5 (25' st Embalo 5,5) Geijo 6,5 Marsura 6,5 - Caracciolo And. 6,5.
All.: Boscaglia 6.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 3' pt Mazzitelli (B), 6' Bani (P); 19' st Mustacchio (P).

SALERNITANA 2 – PESCARA 2

SALERNITANA: 4-3-2-1
Terracciano 6,5 - Ceccarelli 6,5 Bernardini 5,5 Empereur 5 Franco 5,5 - Odjer 6,5 (21' st Moro 6) Pestrin 6,5 Zito 4,5 - Oikonomidis 5,5 (7' st Gatto 6) Donnarumma 6,5 (44' st Bus ng) - Coda 6,5.
All.: Menichini 6,5.
PESCARA: 4-3-3
Fiorillo 6,5 - Zampano 6,5 Fornasier 5,5 Zuparic 5 Mazzotta 5,5 (36' st Coda ng) - Verre 5,5 Mandragora 5,5 (5' st Verde 6,5) Memushaj 6,5 - Benali 5,5 (32' st Pasquato 5,5) Lapadula 6,5 Caprari 5,5.
All.: Oddo 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 6,5.
Reti: 17' pt Coda (S) rig., 25' Lapadula (P); 24' st Verre (P), 39' Donnarumma (S).

TRAPANI 2 – COMO 2

TRAPANI: 4-3-1-2
Fulignati 6 - Fazio 6 Perticone 6 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6 - Raffaello 5,5 Scozzarella 6,5 Barillà 5,5 (29' pt Nizzetto 6,5) - Coronado 5,5 (10' st Petkovic 6) - Montalto 6,5 (39' st De Cenco ng) Citro 5,5.
All.: Cosmi 6.
COMO: 4-3-1-2
Scuffet 6 - Brillante 6 Casasola 6,5 Giosa 6,5 Marconi 6 - Barella 6,5 (25' st Scapuzzi 5,5) Fietta 5,5 Cristiani 6,5 (37' st La Camera ng) - Ghezzal 6,5 - Pettinari 6,5 Ganz 6,5 (28' st Lanini 5,5).
All.: Festa 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6,5.
Reti: 26' pt Pettinari (C); 9' st Ganz (C), 13' Montalto (T), 43' Scozzarella (T).

VICENZA 0 – LANCIANO 2

VICENZA: 4-3-3
Vigorito ng (18' pt Benussi 6) - Laverone 5,5 Brighenti 5,5 (23' st Ligi 5,5) Sampirisi 6 D'Elia 5,5 - Bellomo 5 Moretti 5 Signori 6 - Vita 5,5 (9' st Ebagua 5,5) Raicevic 5 Giacomelli 5,5.
All.: Marino 5.
LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 6,5 - Aquilanti 6,5 Rigione 6,5 Amenta 6,5 Di Matteo 6,5 - Vastola 6 (33' st Milinkovic 6) Vitale 6,5 Rocca 6,5 (16' st Giandonato 6) - Marilungo 6,5 Di Francesco 7,5 (40' st Zé Eduardo ng) - Ferrari 7.
All.: Maragliulo 7.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 6' st Di Francesco, 18' Ferrari.

MARCATORI

15 reti: Lapadula (Pescara)
11 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Farias (Cagliari, 2 rig.); Ganz (Como, 1 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 3 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.)
7 reti: De Luca (Bari, 1 rig.); Acosty (Latina); Galabinov (Novara); Memushaj (Pescara, 4 rig.); Coda (Salernitana, 1 rig.); Citro (Trapani)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**55**	25	17	4	4	47	22	13	12	1	0	31	8	12	5	3	4	16	14
Crotone	**54**	25	16	6	3	42	21	12	9	2	1	27	7	13	7	4	2	15	14
Pescara	**47**	25	14	5	6	40	27	12	9	2	1	23	11	13	5	3	5	17	16
Novara (-2)	**41**	25	13	4	8	34	20	12	8	2	2	21	7	13	5	2	6	13	13
Bari	**39**	25	11	6	8	30	29	13	8	3	2	20	12	12	3	3	6	10	17
Cesena (-1)	**38**	25	11	6	8	34	21	13	10	1	2	26	6	12	1	5	6	8	15
Brescia	**38**	25	10	8	7	35	35	12	7	4	1	22	10	13	3	4	6	13	25
Avellino	**35**	25	10	5	10	38	37	12	7	2	3	21	14	13	3	3	7	17	23
Perugia	**34**	25	9	7	9	23	21	13	5	5	3	14	10	12	4	2	6	9	11
Entella	**34**	25	9	7	9	24	24	13	7	4	2	19	10	12	2	3	7	5	14
Spezia	**34**	25	8	10	7	25	32	12	5	5	2	11	9	13	3	5	5	14	23
Trapani	**33**	25	8	9	8	30	31	13	6	4	3	23	16	12	2	5	5	7	15
Latina	**32**	25	8	8	9	29	29	12	6	3	3	16	12	13	2	5	6	13	17
Livorno	**30**	25	8	6	11	31	33	13	5	5	3	19	12	12	3	1	8	12	21
Ternana	**30**	25	9	3	13	26	32	12	6	2	4	19	12	13	3	1	9	7	20
Vicenza	**28**	25	6	10	9	27	32	12	2	7	3	13	14	13	4	3	6	14	18
Pro Vercelli	**27**	25	8	3	14	18	26	13	6	1	6	13	12	12	2	2	8	5	14
Ascoli	**27**	25	8	3	14	20	36	13	6	3	4	12	9	12	2	0	10	8	27
Modena	**26**	25	7	5	13	21	28	13	7	3	3	14	8	12	0	2	10	7	20
Salernitana	**24**	25	5	9	11	26	35	12	5	3	4	16	13	13	0	6	7	10	22
Lanciano (-1)	**24**	25	6	7	12	23	34	12	5	4	3	13	13	13	1	3	9	10	21
Como	**20**	25	3	11	11	22	40	13	2	5	6	9	18	12	1	6	5	13	22

SERIE B 26ª giornata

AVELLINO 1
BARI 1

AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 6 - Nica 5,5 Biraschi 6 Rea 6 Chiosa 6 - Arini 6,5 Paghera 5,5 (10' st Insigne 7) Gavazzi 7 - Bastien 5,5 (39' st Sbaffo ng) - Castaldo 5,5 Tavano 5,5 (15' st Mokulu 5,5).
All.: Tesser 6.
BARI: 4-3-3
Micai 7,5 - Cissokho 4,5 Tonucci 6,5 Di Cesare 6 Di Noia 5 (10' st Jakimovski 5,5) - Defendi 6,5 Valiani 6,5 Dezi 6,5 - Rosina 6,5 Maniero 7 (29' st Donkor ng) De Luca 6 (24' st Boateng 5,5).
All.: Camplone 6,5.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 19' pt Maniero (B); 23' st Insigne (A).

BRESCIA 2
ASCOLI 2

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6,5 - Calabresi 5,5 Caracciolo Ant. 6 Lancini E. 6,5 Coly 5,5 - Mazzitelli 6,5 Dall'Oglio 6 (34' st Abate ng) - Kupisz 6,5 Morosini 5,5 Embalo 5,5 (11' st Salifu 6) - Caracciolo And. 5,5 (18' st Geijo 6,5).
All.: Boscaglia 6.
ASCOLI: 4-1-4-1
Lanni 7 - Pecorini 5,5 Milanovic 6,5 Mitrea 6 Dimarco 6,5 (43' st Canini ng) - Addae 6 - Almici 6 Bianchi 6 Giorgi 6,5 Jankto 6 (22' st Pérez 6) - Petagna 7,5 (48' st Benedicic ng).
All.: Mangia 6,5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 11' pt Caracciolo And. (B) rig., 41' Petagna (A); 28' st Petagna (A), 38' Lancini E. (B).

CESENA 2
PERUGIA 1

CESENA: 4-3-3
Gomis 6 - Perico 5,5 (14' st Garritano 6) Lucchini 7 Magnusson 5,5 Renzetti 6,5 - Kessié 5,5 Sensi 5,5 (38' st Koné ng) Cascione 6,5 - Ciano 6,5 Djuric 6 Ragusa 5 (13' st Falco 7,5).
All.: Drago 6,5.
PERUGIA: 3-5-1-1
Rosati 6,5 - Belmonte 6,5 Volta 6 Rossi 4,5 - Del Prete 6,5 (37' st Milos 5) Rizzo 6 Prcic 4 Zebli 6,5 (10' st Della Rocca 5,5) Spinazzola 6,5 - Aguirre 6 (27' st Molina 5) - Ardemagni 6,5.
All.: Bisoli 5,5.

Arbitro: Candussio (Cervignano) 6.
Reti: 9' st Ardemagni (P), 34' Falco (C), 44' Ciano (C).

COMO 1
NOVARA 1

COMO: 4-3-1-2
Scuffet 5,5 - Brillante 6,5 Casasola 6,5 Giosa 5,5 Marconi 6,5 - Basha 6,5 (10' st Ghezzal 6,5) Fietta 6,5 Bessa 6,5 - Barella 6 - Ganz 7 (47' st Cristiani ng) Pettinari 6,5 (42' st Gerardi ng).
All.: Festa 6.
NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6,5 - Dickmann 6 Troest 5,5 Dell'Orco 6,5 Garofalo 5,5 - Casarini 5,5 Viola 6,5 - Faraoni 5,5 (12' st Buzzegoli 6,5) Lanzafame 5,5 (32' st Gonzalez ng) Nadarevic 5,5 - Evacuo 5,5 (23' st Galabinov 7).
All.: Baroni 6.

Arbitro: Di Paolo (Avezzano) 5,5.
Reti: 30' st Ganz (C), 35' Galabinov (N).

CROTONE 1
PRO VERCELLI 1

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6 - Balasa 5,5 (14' st De Giorgio 6) Claiton 6 Ferrari 5,5 - Di Roberto 6 Capezzi 6 Barberis 5,5 (30' st Salzano 5,5) Martella 6 - Ricci 5,5 Budimir 6,5 Torromino 5,5 (14' st Stoian 6).
All.: Juric 6,5.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Bani 4,5 Budel 6,5 Legati 6,5 - Germano 6 Emmanuello 6,5 (23' st Berra 6) Rossi 6 (38' pt Redolfi 6) Scavone 6,5 Mammarella 6,5 - Marchi 6 Mustacchio 6,5 (7' st Castiglia 6).
All.: Foscarini 6,5.

Arbitro: Ros (Pordenone) 5,5.
Reti: 10' pt Budimir (C) aut.; 35' st Budimir (C).

ENTELLA 4
TRAPANI 0

ENTELLA: 4-3-1-2
Paroni 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 5,5 - Sestu 6,5 Jadid 6,5 (25' pt Palermo 6) Troiano 7 - Masucci 6,5 - Caputo 6,5 (24' pt Costa Ferreira 6,5) Di Carmine 7 (32' st Lafuente ng).
All.: Aglietti 7.
TRAPANI: 5-3-2
Fulignati 5 - Eramo 6 Perticone 5,5 Pagliarulo 5,5 Scognamiglio 6 Rizzato 6 - Raffaello 5,5 Cavagna 5,5 Nizzetto 6,5 - Citro 6,5 (10' st Petkovic 6,5) Montalto ng (14' pt Nicolas 5,5).
All.: Cosmi 5,5.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 15' pt Jadid; 9' st Troiano rig., 22' Di Carmine rig., 39' Costa Ferreira.

LANCIANO 2
MODENA 1

LANCIANO: 4-3-2-1
Cragno 7,5 - Aquilanti 6,5 Rigione 6,5 Amenta 6,5 Salviato 6 - Vastola 6 (27' st Milinkovic 6) Vitale 6 Rocca 5,5 (17' st Giandonato 6) - Di Francesco 6,5 Marilungo 7,5 - Ferrari 6,5 (31' st Bonazzoli 6,5).
All.: Maragliulo 7.
MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Aldrovandi 6 Gozzi 6,5 Bertoncini 6 Rubin 6 - Belingheri 5,5 Giorico 6 Crecco 5,5 (44' st Osuji ng) - Camara 6 Granoche 5,5 (41' st Stanco ng) Luppi 6 (48' st Nardini ng).
All.: Crespo 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6.
Reti: 8' pt Vastola (L) aut.; 4' st Di Francesco (L), 42' Bonazzoli (L).

LATINA 1
CAGLIARI 3

LATINA: 4-3-3
Ujkani 7 - Milani 5,5 (10' st Acosty 6,5) Brosco 5,5 Esposito 5 Calderoni 5 - Mariga 6,5 Olivera 5,5 Schiattarella 5,5 - Dumitru 5,5 (17' st Ammari 6) Corvia 5 (33' st Paponi 5,5) Boakye 5,5.
All.: Somma 6.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 7 - Balzano 6,5 Salamon 5 Ceppitelli 6,5 Barreca 7 - Munari 6,5 (30' st Tello 6,5) Colombatto 6,5 (4' st Di Gennaro 6,5) Cinelli 6,5 - João Pedro 7 - Farias 5,5 (36' st Krajnc ng) Melchiorri 7,5.
All.: Rastelli 7.

Arbitro: Nasca (Bari) 6,5.
Reti: 1' st Munari (C), 7' Melchiorri (C), 11' Mariga (L), 13' Melchiorri (C).

PESCARA 1
VICENZA 1

PESCARA: 4-2-3-1
Fiorillo 6 - Zampano 6 Fornasier 5 (36' st Acosta ng) Zuparic 5,5 Mazzotta 6 - Memushaj 5,5 Torreira 5,5 - Verde 5,5 (18' st Pasquato 5,5) Benali 6 Mitrita 5,5 (19' st Cocco 5,5) - Lapadula 6,5.
All.: Oddo 5,5.
VICENZA: 4-3-3
Benussi 6,5 - Laverone 6,5 Sampirisi 6 Ligi 6,5 D'Elia 6,5 - Sbrissa 6,5 Moretti 6,5 Signori 7 (45' st Bellomo ng) - Galano 6 (41' st El Hasni ng) Ebagua 5,5 (30' st Raicevic 6) Vita 6.
All.: Marino 7.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 28' st Signori (V), 48' Lapadula (P).

SPEZIA 3
LIVORNO 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 6 - De Col 6,5 Valentini 6,5 Terzi 6 Migliore 6 - Vignali 6,5 (19' st Misic 5,5) Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 - Piccolo A. 6,5 (37' st Catellani ng) Calaiò 7,5 (25' st Nenê 6) Situm 6,5.
All.: Di Carlo 7.
LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 5,5 - Antonini 5 Borghese 4,5 Vergara 5 Gasbarro 5 - Biagianti 5,5 (1' st Aramu 5) Schiavone 5,5 (44' st Palazzi ng) Jelenic 5,5 - Vajushi 5 Vantaggiato 5,5 Bunino 5 (1' st Baez 5,5).
All.: Panucci 5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 6,5.
Reti: 13' e 22' pt Calaiò; 14' st Situm.

TERNANA 4
SALERNITANA 0

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 6,5 - Zanon 6 Gonzalez 6,5 Meccariello 6,5 Vitale 6,5 - Busellato 6,5 (28' st Signorelli 6) Coppola 6,5 - Janse 6,5 (21' st Belloni 6) Falletti 7 Furlan 7 - Ceravolo 7,5 (34' st Gondo ng).
All.: Breda 7.
SALERNITANA: 3-5-2
Terracciano 6 - Ceccarelli 5,5 Pestrin 5,5 Bernardini 5,5 - Colombo 5,5 Bovo 5 (1' st Gabionetta 4) Moro 6 Oikonomidis 6,5 Franco 5,5 - Donnarumma 6 (9' st Gatto 5,5) Coda 5,5 (34' st Bus ng).
All.: Menichini 5.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 9' pt Furlan, 29' Ceravolo, 39' Meccariello; 45' st Falletti.

MARCATORI

16 reti: Lapadula (Pescara)
12 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Ganz (Como, 1 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Farias (Cagliari, 2 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Mokulu, Trotta (Avellino); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo (Lanciano, 4 rig.); Galabinov (Novara)
7 reti: De Luca (Bari, 1 rig.); Melchiorri (Cagliari); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Memushaj

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**58**	26	18	4	4	50	23	13	12	1	0	31	8	13	6	3	4	19	15
Crotone	**55**	26	16	7	3	43	22	13	9	3	1	28	8	13	7	4	2	15	14
Pescara	**48**	26	14	6	6	41	28	13	9	3	1	24	12	13	5	3	5	17	16
Cesena	**42**	26	12	6	8	36	22	14	11	1	2	28	7	12	1	5	6	8	15
Novara (-2)	**42**	26	13	5	8	35	21	12	8	2	2	21	7	14	5	3	6	14	14
Bari	**40**	26	11	7	8	31	30	13	8	3	2	20	12	13	3	4	6	11	18
Brescia	**39**	26	10	9	7	37	37	13	7	5	1	24	12	13	3	4	6	13	25
Entella	**37**	26	10	7	9	28	24	14	8	4	2	23	10	12	2	3	7	5	14
Spezia	**37**	26	9	10	7	28	32	13	6	5	2	14	9	13	3	5	5	14	23
Avellino	**36**	26	10	6	10	39	38	13	7	3	3	22	15	13	3	3	7	17	23
Perugia	**34**	26	9	7	10	24	23	13	5	5	3	14	10	13	4	2	7	10	13
Ternana	**33**	26	10	3	13	30	32	13	7	2	4	23	12	13	3	1	9	7	20
Trapani	**33**	26	8	9	9	30	35	13	6	4	3	23	16	13	2	5	6	7	19
Latina	**32**	26	8	8	10	30	32	13	6	3	4	17	15	13	2	5	6	13	17
Livorno	**30**	26	8	6	12	31	36	13	5	5	3	19	12	13	3	1	9	12	24
Vicenza	**29**	26	6	11	9	28	33	12	2	7	3	13	14	14	4	4	6	15	19
Pro Vercelli	**28**	26	8	4	14	19	27	13	6	1	6	13	12	13	2	3	8	6	15
Ascoli	**28**	26	8	4	14	22	38	13	6	3	4	12	9	13	2	1	10	10	29
Lanciano (-1)	**27**	26	7	7	12	25	35	13	6	4	3	15	14	13	1	3	9	10	21
Modena	**26**	26	7	5	14	22	30	13	7	3	3	14	8	13	0	2	11	8	22
Salernitana	**24**	26	5	9	12	26	39	12	5	3	4	16	13	14	0	6	8	10	26
Como	**21**	26	3	12	11	23	41	14	2	6	6	10	19	12	1	6	5	13	22

SERIE B 27ª giornata

ASCOLI 1 – COMO 0

ASCOLI: 4-5-1
Lanni 6,5 - Del Fabro 6 Milanovic 6,5 Mitrea 6,5 Dimarco 6 (17' st Benedicic 5,5) - Almici 6,5 Bianchi 5,5 (30' st Cacia 6) Addae 6,5 Giorgi 6,5 (42' st Carpani ng) Jankto 6,5 - Petagna 7,5.
All.: Mangia 6,5.
COMO: 4-3-1-2
Scuffet 6,5 - Cassetti 5,5 Casasola 5,5 Giosa 5,5 Marconi 6 - Basha 6 (29' st Lanini 6) Fietta 6 Barella 6 - Ghezzal 5,5 (12' st Bessa 6,5) - Pettinari 6,5 (34' st Gerardi ng) Ganz 5,5.
All.: Festa 5,5.

Arbitro: Ripa (Nocera Inferiore) 5,5.
Rete: 8' st Petagna.

BARI 0 – LATINA 0

BARI: 4-3-3
Micai 6,5 - Donkor 5,5 Di Cesare 6,5 Tonucci 6,5 Jakimovski 5,5 - Defendi 6,5 Valiani 6 Dezi 6,5 (34' st Lazzari ng) - Rosina 6,5 (44' st Puscas ng) Maniero 5,5 De Luca 5,5 (28' st Sansone 5,5).
All.: Camplone 6.
LATINA: 5-3-2
Ujkani 6 - Schiattarella 6,5 Bruscagin 6,5 Dellafiore 6,5 Figliomeni 6 Calderoni 6,5 - Acosty 6 (32' st Scaglia ng) Mbaye 6 Mariga 6,5 - Corvia 5,5 (40' st Paponi ng) Dumitru 6 (28' st Ammari 6).
All.: Somma 6.

Arbitro: Serra (Torino) 6.

CAGLIARI 2 – PESCARA 1

CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 7 - Balzano 6 Salamon 6,5 Krajnc 5,5 Barreca 5,5 - Cinelli 6 Di Gennaro 5,5 (26' pt Colombatto 6,5) Fossati 5 (12' st Giannetti 6,5) - João Pedro 6,5 - Farias 6 (34' st Deiola 6,5) Melchiorri 6,5.
All.: Rastelli 6,5.
PESCARA: 4-3-1-2
Aresti 5,5 - Zampano 6,5 Mandragora 6 (37' st Acosta ng) Zuparic 5,5 Mazzotta 6 - Memushaj 6,5 (30' st Mitrita 5,5) Torreira 6,5 (30' st Cocco 5,5) Verre 6 - Benali 6,5 - Caprari 6,5 Lapadula 5,5.
All.: Oddo 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 5,5.
Reti: 2' pt Torreira (P); 16' st Farias (C), 22' Lapadula (P) aut.

LIVORNO 1 – CESENA 1

LIVORNO: 4-3-3
Pinsoglio 6,5 - Antonini 5,5 Ceccherini 7 Vergara 6,5 Gasbarro 6,5 (28' st Lambrughi 6) - Luci 6 Schiavone 5,5 Jelenic 5,5 - Vajushi 5,5 (39' st Bunino ng) Vantaggiato 5,5 Baez 5,5 (15' st Moscati 5,5).
All.: Panucci 6.
CESENA: 4-3-3
Gomis 6,5 - Perico 6 Capelli 5,5 Magnusson 5,5 Renzetti 6 - Kessié 5,5 (1' st Sensi 6,5) Koné 6,5 Cascione 6 - Ciano 5,5 (42' st Rosseti ng) Djuric 5,5 Garritano 5,5 (7' st Falco 6,5).
All.: Drago 6,5.

Arbitro: Abbattista (Molfetta) 5,5.
Reti: 21' pt Ceccherini (L); 11' st Koné (C).

MODENA 1 – BRESCIA 0

MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Gozzi 6,5 Marzorati 6 Bertoncini 6 (48' pt Calapai ng, 17' st Camara 6,5) Rubin 6 - Belingheri 6 Giorico 5,5 Crecco 6 - Nardini 6,5 Granoche 5,5 (41' st Osuji 6) Luppi 6,5.
All.: Crespo 6,5.
BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Camilleri 6 (32' st Embalo ng) Calabresi 6,5 Caracciolo Ant. 6,5 Coly 5,5 - Mazzitelli 6 Martinelli 5,5 (38' st Caracciolo And. ng) - Kupisz 5,5 Morosini 5,5 (32' st Salifu ng) Rosso 6 - Geijo 5,5.
All.: Boscaglia 5,5.

Arbitro: Illuzzi (Molfetta) 6,5.
Rete: 24' st Luppi.

NOVARA 1 – TERNANA 2

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 5 Troest 5,5 Vicari 4,5 Dell'Orco 5,5 - Casarini 5 Viola 6 - Dickmann 6 (10' st Nadarevic 5,5) Corazza 5 (1' st Evacuo 5,5) Lanzafame 5,5 (26' st Adorjan 5,5) - Galabinov 4,5.
All.: Baroni 5,5.
TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 6,5 - Zanon 6 Gonzalez 6,5 Meccariello 6,5 Valjent 6 - Busellato 6 Coppola 6,5 - Janse 5,5 (12' st Gondo 6,5) Falletti 7,5 (37' st Grossi ng) Furlan 6,5 - Ceravolo 6,5 (23' st Dugandzic 6).
All.: Breda 7.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.
Reti: 33' pt Falletti (T); 39' st Meccariello (T), 44' Meccariello (T) aut.

PERUGIA 0 – TRAPANI 2

PERUGIA: 3-5-2
Rosati 5,5 - Mancini 5 Volta 5,5 Belmonte 5,5 (13' st Bianchi 5) - Del Prete 5,5 Rizzo 5 Della Rocca 5,5 Molina 5 (27' st Alhassan 5) Spinazzola 6 - Aguirre 5,5 (1' st Zapata 5,5) Ardemagni 5,5.
All.: Bisoli 5.
TRAPANI: 4-3-1-2
Nicolas 6,5 - Fazio 6 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6 - Raffaello 6,5 Scozzarella 6,5 Nizzetto 6 - Coronado 7 (40' st Ciaramitaro ng) - De Cenco 5,5 (20' st Torregrossa 7) Petkovic 7.
All.: Cosmi 7.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 30' st Coronado, 35' Torregrossa.

PRO VERCELLI 2 – ENTELLA 3

PRO VERCELLI: 4-3-3
Pigliacelli 6 - Germano 6 Coly 5 Legati 5,5 Mammarella 6,5 - Castiglia 5,5 Budel 6 Scavone 5,5 - Mustacchio 5,5 (20' st Melgrati 5,5) Marchi 5,5 (39' st Beretta ng) Malonga 6 (28' st Sprocati 5,5).
All.: Foscarini 5,5.
ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6 Ceccarelli 5,5 Pellizzer 6,5 Keita 6,5 - Sestu 6,5 Palermo 5,5 (13' st Staiti 6) Troiano 6,5 - Costa Ferreira 6,5 (20' st Caputo 6) - Di Carmine 7,5 (35' st Volpe 6) Masucci 6,5.
All.: Aglietti 7.

Arbitro: Martinelli (Roma) 5,5.
Reti: 24' pt Scavone (P), 26' Malonga (P); 9' st Di Carmine (E), 21' Troiano (E) rig., 23' Di Carmine (E).

SALERNITANA 1 – CROTONE 1

SALERNITANA: 4-4-2
Terracciano 6,5 - Ceccarelli 6,5 Bernardini 6,5 Bagadur 6,5 (49' st Trevisan ng) Franco 6 (26' st Empereur 6) - Gatto 6,5 Moro 6,5 Odjer 6,5 Oikonomidis 6,5 - Coda 6,5 (24' st Bus 6) Donnarumma 5,5.
All.: Menichini 6,5.
CROTONE: 3-4-3
Cordaz 7,5 - Balasa 5,5 (1' st Garcia Tena 6) Cremonesi 6 (33' st Salzano 5) Ferrari 5,5 - Zampano 6 Capezzi 5,5 Barberis 5,5 Martella 6,5 - Ricci 6,5 Budimir 5,5 (5' st Palladino 5,5) Stoian 6,5.
All.: Juric 6.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5,5.
Reti: 21' pt Stoian (C), 42' Coda (S).

SPEZIA 2 – LANCIANO 0

SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7,5 - Valentini 6 Postigo 6,5 Terzi 7 Migliore 7,5 - Pulzetti 6,5 (15' st Vignali 6,5) Errasti 6,5 Sciaudone 6,5 (35' st Acampora 6,5) - Piccolo A. 6 (35' st Catellani 6) Nenê 6,5 Situm 6.
All.: Di Carlo 7.
LANCIANO: 4-3-3
Cragno 6,5 - Aquilanti 5,5 Rigione 5,5 Amenta 5,5 Salviato 5,5 - Vastola 5,5 (24' st Turchi 5) Vitale 5,5 Rocca 5,5 (17' st Giandonato 5,5) - Marilungo 5 Ferrari 5,5 (29' st Bonazzoli 5,5) Di Francesco 5,5.
All.: Maragliulo 5,5.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6,5.
Reti: 7' pt Nenê; 41' st Acampora.

VICENZA 0 – AVELLINO 0

VICENZA: 4-3-3
Vigorito 6,5 - Laverone 6 El Hasni 5,5 Ligi 6,5 D'Elia 6 - Sbrissa 5,5 Bellomo 6 Signori 5,5 (29' st Ebagua 5,5) - Galano 5,5 (16' st Vita 6) Raicevic 6 Giacomelli 5,5.
All.: Marino 6.
AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 6 - Pisano 6 (28' pt Nica 6) Biraschi 6,5 Jidayi 6,5 Visconti 6 (38' st Bastien 6) - Arini 6 Paghera 5,5 Gavazzi 6,5 - Insigne 5,5 (36' st Migliorini 6) - Mokulu 6 Tavano 6.
All.: Tesser 6.

Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.

MARCATORI

16 reti: Lapadula (Pescara)
12 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Farias (Cagliari, 2 rig.); Ganz (Como, 1 rig.); Caputo (Entella, 4 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Evacuo (Novara, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Mokulu, Trotta (Avellino, ora al Sassuolo); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo (0 Spezia/8 Lanciano, 4 rig.); Galabinov (Novara); Coda (Salernitana, 1 rig.); Falletti (Ternana)
7 reti: Petagna (Ascoli, 1 rig.); De Luca (Bari, 1 rig.); Melchiorri (Cagliari); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Memushaj (Pescara, 4 rig.); Citro (Trapani)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
Cagliari	**61**	27	19	4	4	52	24	14	13	1	0	33	9	13	6	3	4	19	15
Crotone	**56**	27	16	8	3	44	23	13	9	3	1	28	8	14	7	5	2	16	15
Pescara	**48**	27	14	6	7	42	30	13	9	3	1	24	12	14	5	3	6	18	18
Cesena	**43**	27	12	7	8	37	23	14	11	1	2	28	7	13	1	6	6	9	16
Novara (-2)	**42**	27	13	5	9	36	23	13	8	2	3	22	9	14	5	3	6	14	14
Bari	**41**	27	11	8	8	31	30	14	8	4	2	20	12	13	3	4	6	11	18
Entella	**40**	27	11	7	9	31	26	14	8	4	2	23	10	13	3	3	7	8	16
Spezia	**40**	27	10	10	7	30	32	14	7	5	2	16	9	13	3	5	5	14	23
Brescia	**39**	27	10	9	8	37	38	13	7	5	1	24	12	14	3	4	7	13	26
Avellino	**37**	27	10	7	10	39	38	13	7	3	3	22	15	14	3	4	7	17	23
Ternana	**36**	27	11	3	13	32	33	13	7	2	4	23	12	14	4	1	9	9	21
Trapani	**36**	27	9	9	9	32	35	13	6	4	3	23	16	14	3	5	6	9	19
Perugia	**34**	27	9	7	11	24	25	14	5	5	4	14	12	13	4	2	7	10	13
Latina	**33**	27	8	9	10	30	32	13	6	3	4	17	15	14	2	6	6	13	17
Livorno	**31**	27	8	7	12	32	37	14	5	6	3	20	13	13	3	1	9	12	24
Ascoli	**31**	27	9	4	14	23	38	14	7	3	4	13	9	13	2	1	10	10	29
Vicenza	**30**	27	6	12	9	28	33	13	2	8	3	13	14	14	4	4	6	15	19
Modena	**29**	27	8	5	14	23	30	14	8	3	3	15	8	13	0	2	11	8	22
Pro Vercelli	**28**	27	8	4	15	21	30	14	6	1	7	15	15	13	2	3	8	6	15
Lanciano (-2)	**26**	27	7	7	13	25	37	13	6	4	3	15	14	14	1	3	10	10	23
Salernitana	**25**	27	5	10	12	27	40	13	5	4	4	17	14	14	0	6	8	10	26
Como	**21**	27	3	12	12	23	42	14	2	6	6	10	19	13	1	6	6	13	23

SERIE B 28ª giornata

AVELLINO 2 – LIVORNO 1

AVELLINO: 4-3-1-2
Frattali 7,5 - Pisano 6,5 Jidayi 6,5 Biraschi 6,5 Visconti 5,5 (24' st Chiosa 6,5) - D'Angelo 6,5 Arini 5,5 (10' st Paghera 6) Gavazzi 6 - Bastien 6,5 - Mokulu 6,5 Tavano 6,5 (12' st João Silva 6).
All.: Tesser 6,5.
LIVORNO: 4-3-1-2
Pinsoglio 6 - Antonini 5,5 Ceccherini 5,5 Vergara 6,5 Gasbarro 5,5 (42' st Comi ng) - Cazzola 6,5 (37' st Luci ng) Schiavone 6 Biagianti 6,5 (37' st Moscati ng) - Vajushi 5,5 - Vantaggiato 6 Baez 6,5.
All.: Panucci 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 44' pt Tavano (A); 9' st Vergara (L), 14' Mokulu (A).

BRESCIA 2 – COMO 1

BRESCIA: 4-2-3-1
Minelli 6 - Venuti 6,5 Calabresi 6,5 Caracciolo Ant. 6 Coly 5 - Mazzitelli 6,5 (33' st Salifu 6) Martinelli 6 - Kupisz 5,5 (25' st Marsura 6) Morosini 8 Embalo 6,5 - Caracciolo And. 6,5 (15' st Geijo 6).
All.: Boscaglia 6.
COMO: 4-3-1-2
Scuffet 5,5 - Brillante 5,5 Casasola 5,5 Cassetti 5,5 Marconi 6 - Barella 6,5 Fietta 6 (33' st Kukoc 5,5) Cristiani 5,5 (1' st Lanini 6) - Basha 6 - Pettinari 5,5 Ganz 6 (25' st Gerardi 6).
All.: Festa 6.

Arbitro: Baracani (Firenze) 5,5.
Reti: 28' pt Morosini (B); 17' st Ganz (C) rig., 30' Morosini (B).

CESENA 2 – CAGLIARI 0

CESENA: 4-2-3-1
Gomis 7,5 - Fontanesi 6 (43' st Falasco ng) Caldara 6,5 Magnusson 6,5 Renzetti 7 - Koné 6,5 Sensi 7 - Ciano 6,5 Falco 7,5 (32' st Rosseti ng) Kessié 7 - Djuric 6,5 (37' st Valzania ng).
All.: Drago 7.
CAGLIARI: 4-3-1-2
Storari 6,5 - Pisacane 6,5 Salamon 5,5 Krajnc 6 Murru 5 - Munari 5,5 (18' pt Colombatto 6) Fossati 6 (23' st Sau 5,5) Cinelli 5,5 - João Pedro 5,5 - Giannetti 5,5 (27' st Balzano 5) Melchiorri 5,5.
All.: Rastelli 5,5.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 5.
Reti: 12' st Sensi, 34' Djuric.

CROTONE 2 – VICENZA 0

CROTONE: 3-4-3
Cordaz 6,5 - Garcia Tena 6,5 (24' st Balasa 6,5) Claiton 7 Ferrari 6,5 - Di Roberto 6,5 Capezzi 6,5 Paro 6,5 Martella 6,5 - Ricci 7,5 (18' st De Giorgio 6) Budimir 7 Palladino 6,5 (33' st Sabbione 6).
All.: Juric 7.
VICENZA: 4-3-3
Vigorito 5,5 - Brighenti 5,5 Adejo 6 (14' st Ebagua 5,5) Ligi 6 D'Elia 6,5 - Vita 6 (27' pt Bellomo 6) Moretti 6 Signori 4,5 - Laverone 5,5 Raicevic 5,5 Giacomelli 6,5 (37' st Pozzi ng).
All.: Marino 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 5,5.
Reti: 39' pt Ricci; 50' st Budimir.

ENTELLA 2 – PERUGIA 1

ENTELLA: 4-3-1-2
Iacobucci 6,5 - Iacoponi 6,5 Ceccarelli 6,5 Pellizzer 6,5 Keita 6 - Palermo 6,5 Troiano 6,5 Sestu 6 (22' st Staiti 6) - Costa Ferreira 6 - Masucci 6,5 (39' st Sini ng) Di Carmine 6,5 (25' st Caputo 6,5).
All.: Aglietti 6,5.
PERUGIA: 4-3-3
Rosati 6 - Del Prete 5,5 (40' st Zebli ng) Volta 6,5 Mancini 6 Milos 5,5 (1' st Zapata 6) - Rizzo 6 Prcic 5,5 Spinazzola 6,5 - Aguirre 6 Bianchi 5 (14' st Ardemagni 5,5) Molina 6.
All.: Bisoli 6.

Arbitro: Chiffi (Padova) 5,5.
Reti: 7' pt Masucci (E); 41' st Prcic (P), 47' Caputo (E) rig.

LANCIANO 1 – BARI 0

LANCIANO: 4-2-3-1
Cragno 7,5 - Salviato ng (19' pt Rigione 6,5) Aquilanti 6 Amenta 7 Di Matteo 6 - Rocca 6,5 Bacinovic 6,5 (26' st Vitale 6,5) - Vastola 6,5 (22' st Turchi 6) Di Francesco 6,5 Marilungo 6,5 - Ferrari 6,5.
All.: Maragliulo 6,5.
BARI: 4-3-3
Micai 6 - Cissokho 6 Tonucci 5,5 Rada 5,5 Di Noia 5,5 - Defendi 5,5 (17' st Gentsoglou 6) Valiani 6 Dezi 5,5 (40' st Boateng ng) - Sansone 5,5 (20' st Rosina 5,5) Puscas 5,5 De Luca 5,5.
All.: Camplone 6.

Arbitro: Ros (Pordenone) 6.
Rete: 17' st Ferrari.

LATINA 0 – MODENA 1

LATINA: 3-5-2
Ujkani 6 - Bruscagin 5,5 Dellafiore 6 Figliomeni 5,5 (1' st Boakye 5) - Schiattarella 6,5 Mariga 5,5 Olivera 5,5 (43' st Campagna ng) Scaglia 5,5 (13' st Ammari 6) Calderoni 5,5 - Corvia 5,5 Acosty 6.
All.: Somma 6.
MODENA: 4-3-3
Manfredini 6,5 - Aldrovandi 5,5 Gozzi 6,5 Marzorati 6,5 Popescu 5,5 Bentivoglio 6,5 Giorico 5,5 (29' pt Belingheri 6) Crecco 5,5 (43' st Osuji ng) Nardini 5,5 Granoche 5,5 Luppi 7 (29' st Camara 6).
All.: Crespo 6,5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Rete: 17' pt Luppi.

NOVARA 1 – PRO VERCELLI 1

NOVARA: 4-2-3-1
Da Costa 6 - Faraoni 6,5 Troest 6,5 Mantovani 6 Garofalo 5 (12' st Dell'Orco 6) - Casarini 5,5 Viola 5 - Faragò 6 (39' st Nadarevic ng) Gonzalez 6,5 Corazza 6,5 - Evacuo 5,5.
All.: Baroni 6.
PRO VERCELLI: 3-5-2
Melgrati 6,5 - Bani 6 Budel 6,5 Coly 6,5 - Germano 6 Castiglia 5,5 Emmanuello 6,5 (33' st Rossi 4) Scavone 6,5 Mammarella 5,5 - Marchi 5 (42' st Beretta ng) Malonga 5 (26' st Mustacchio 5,5).
All.: Foscarini 6.

Arbitro: Pasqua (Tivoli) 5,5.
Reti: 3' pt Scavone (P), 5' Corazza (N).

PESCARA 2 – ASCOLI 2

PESCARA: 4-3-2-1
Fiorillo 5,5 - Zampano 6 Coda 5 (1' st Mitrita 5,5) Zuparic 5,5 Mazzotta 5,5 - Benali 6 Torreira 6 Verre 6,5 - Pasquato 5 (7' st Fornasier 6) Caprari 5,5 (16' st Cappelluzzo 6,5) - Lapadula 6,5.
All.: Oddo 6.
ASCOLI: 5-3-1-1
Lanni 6,5 - Almici 5,5 (23' st Cacia 6) Pecorini 6 (43' pt Del Fabro 5,5) Milanovic 5,5 Mitrea 6 Dimarco 6,5 - Giorgi 6,5 Bianchi 6,5 Benedicic 6 - Jankto 6,5 - Petagna 6 (28' st Canini 6).
All.: Mangia 6,5.

Arbitro: Pinzani (Empoli) 5,5.
Reti: 10' pt Jankto (A); 16' st Lapadula (P), 21' Cappelluzzo (P), 23' Giorgi (A).

TERNANA 1 – SPEZIA 2

TERNANA: 4-2-3-1
Mazzoni 5,5 - Zanon 6,5 Gonzalez 6 Meccariello 6 Valjent 5,5 - Busellato 6 (35' st Signorelli ng) Coppola 6,5 - Gondo 5 (1' st Avenatti 6) Falletti 6,5 Furlan 6 - Ceravolo 6,5 (41' st Dugandzic ng).
All.: Breda 6.
SPEZIA: 4-3-3
Chichizola 7 - Valentini 6 Postigo 6 Terzi 6,5 Migliore 6,5 - Sciaudone 6 Errasti 6,5 Acampora 6,5 (19' st Vignali 5,5) - Piccolo A. 6,5 (35' st De Col ng) Nenê 6,5 Situm 5,5 (39' st Catellani 6,5).
All.: Di Carlo 6,5.

Arbitro: Minelli (Varese) 6.
Reti: 22' pt Piccolo A. (S); 8' st Nenê (S), 20' Ceravolo (T).

TRAPANI 1 – SALERNITANA 1

TRAPANI: 4-3-1-2
Nicolas 6,5 - Fazio 6 Pagliarulo 6,5 Scognamiglio 6,5 Rizzato 6,5 - Raffaello 5,5 Scozzarella 6 Nizzetto 6,5 - Coronado 5,5 - Petkovic 5,5 De Cenco 5,5 (27' st Citro 5,5). ng.
All.: Cosmi 6.
SALERNITANA: 4-4-2
Strakosha 5,5 - Franco 5,5 (37' st Zito 6,5) Bagadur 6,5 Bernardini 6,5 Ceccarelli 6 - Oikonomidis 5,5 (32' st Tounkara 6) Odjer 6,5 Moro 6,5 Gatto 6,5 - Coda 6,5 Donnarumma 6,5 (15' st Bus 6,5).
All.: Menichini 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 6.
Reti: 29' st Pagliarulo (T), 37' Coda (S).

MARCATORI

17 reti: Lapadula (Pescara)
13 reti: Budimir (Crotone, 1 rig.)
11 reti: Ganz (Como, 2 rig.); Caputo (Entella, 5 rig.)
10 reti: Geijo (Brescia, 4 rig.); Farias (Cagliari, 2 rig.); Vantaggiato (Livorno, 2 rig.)
9 reti: Mokulu (Avellino); Maniero (Bari); Caracciolo And. (Brescia, 4 rig.); Ricci (Crotone, 1 rig.); Piccolo A. (8 Lanciano, 4 rig./1 Spezia); Evacuo (Novara, 2 rig.); Caprari (Pescara, 1 rig.); Coda (Salernitana, 1 rig.); Raicevic (Vicenza)
8 reti: Trotta (Avellino ora al Sassuolo); Galabinov (Novara); Falletti (Ternana)
7 reti: Petagna (Ascoli, 1 rig.); De Luca (Bari, 1 rig.); Melchiorri (Cagliari); Masucci (Entella); Acosty (Latina); Ardemagni (Perugia, 2 rig.); Memushaj (Pescara, 4 rig.); Nenè (Spezia, 1 rig.); Citro (Trapani)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**61**	28	19	4	5	52	26	14	13	1	0	33	9	14	6	3	5	19	17
Crotone	**59**	28	17	8	3	46	23	14	10	3	1	30	8	14	7	5	2	16	15
Pescara	**49**	28	14	7	7	44	32	14	9	4	1	26	14	14	5	3	6	18	18
Cesena	**46**	28	13	7	8	39	23	15	12	1	2	30	7	13	1	6	6	9	16
Novara (-2)	**43**	28	13	6	9	37	24	14	8	3	3	23	10	14	5	3	6	14	14
Entella	**43**	28	12	7	9	33	27	15	9	4	2	25	11	13	3	3	7	8	16
Spezia	**43**	28	11	10	7	32	33	14	7	5	2	16	9	14	4	5	5	16	24
Brescia	**42**	28	11	9	8	39	39	14	8	5	1	26	13	14	3	4	7	13	26
Bari	**41**	28	11	8	9	31	31	14	8	4	2	20	12	14	3	4	7	11	19
Avellino	**40**	28	11	7	10	41	39	14	8	3	3	24	16	14	3	4	7	17	23
Trapani	**37**	28	9	10	9	33	36	14	6	5	3	24	17	14	3	5	6	9	19
Ternana	**36**	28	11	3	14	33	35	14	7	2	5	24	14	14	4	1	9	9	21
Perugia	**34**	28	9	7	12	25	27	14	5	5	4	14	12	14	4	2	8	11	15
Latina	**33**	28	8	9	11	30	33	14	6	3	5	17	16	14	2	6	6	13	17
Modena	**32**	28	9	5	14	24	30	14	8	3	3	15	8	14	1	2	11	9	22
Ascoli	**32**	28	9	5	14	25	40	14	7	3	4	13	9	14	2	2	10	12	31
Livorno	**31**	28	8	7	13	33	39	14	5	6	3	20	13	14	3	1	10	13	26
Vicenza	**30**	28	6	12	10	28	35	13	2	8	3	13	14	15	4	4	7	15	21
Pro Vercelli	**29**	28	8	5	15	22	31	14	6	1	7	15	15	14	2	4	8	7	16
Lanciano (-2)	**29**	28	8	7	13	26	37	14	7	4	3	16	14	14	1	3	10	10	23
Salernitana	**26**	28	5	11	12	28	41	13	5	4	4	17	14	15	0	7	8	11	27
Como	**21**	28	3	12	13	24	44	14	2	6	6	10	19	14	1	6	7	14	25

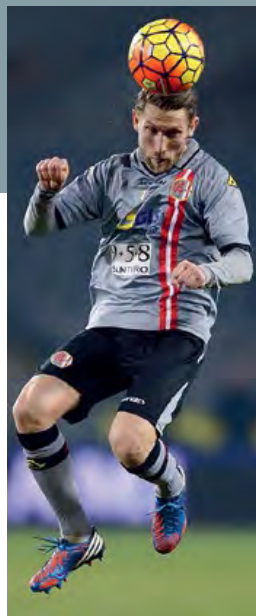
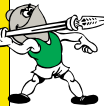
50 sfumature di grigio

Con l'ingresso nella semifinale di Coppa Italia (poi persa contro il Milan), l'Alessandria è tornata protagonista nel calcio che conta, dove mancava dai tempi in cui lanciò in A un giovanissimo Gianni Rivera. Ora la scalata alla Serie B non è più utopia

di **STEFANO SCACCHI**

Quasi due milioni di euro in più per tornare in Serie B a più di 40 anni dall'ultima apparizione. È l'eredità che in ogni caso lascerà la storica galoppata dell'Alessandria in Coppa Italia. Al di là del risultato, un'onorevole sconfitta nella suggestiva semifinale contro il Milan che ha riportato l'orologio indietro nel tempo (a quando il baby prodigio di casa, Gianni Rivera, esordiente in A nel maggio 1959 con la formazione alessandrina, l'anno seguente fece le valigie per passare nelle file rossonere, dove sarebbe rimasto per 19 anni consacrandosi campione di fama internazionale), grazie ai contributi legati alla competizione l'Alessandria avrà una solida base di partenza per tentare la scalata al torneo cadetto che manca dal 1975, sempre che la promozione non arrivi già nel campionato in corso. Traguardo al momento lontano, perché la stagione dei grigi finora ha avuto un profilo ambivalente. Addirittura esaltante nella coppa nazionale, con un cammino raccontato anche dai grandi media stranieri, dall'Equipe alla BBC: prima volta di una squadra di Lega Pro in semifinale, a 32 anni di distanza dall'impresa del Bari di Bruno Bolchi, che però militava nella vecchia Serie C e che si fermò appunto a un passo dalla finalissima, sconfitto dal Verona. Più complicato invece il girone A dell'attuale terza serie, dove la squadra di Angelo Gregucci deve giocarsela con Cittadella, Pordenone, Feralpisalò, Bassano e Reggiana e dove attualmente, fra alti e bassi, viaggia in zona playoff senza avere la garanzia della promozione diretta. Un percorso diverso rispetto all'ultima squadra di Lega Pro capace di stupire in Coppa Italia: era il Novara 2009-10 di Attilio Tesser, fuori agli ottavi con il Milan a San Siro, ma poi dominatore in campionato.

Emblematiche del doppio volto degli alessandrini, le partite successive alla semifinale di andata con i rossoneri, culminate con la sconfitta di Cremona e il pareggio interno con il Lumezzane; poi l'inseguimento è ripartito con la vittoria in trasferta a Bergamo ai danni dell'AlbinoLeffe. Il presidente Luca Di Masi non si è risparmiato sul mercato di gennaio: durante la sessione invernale è stato acquistato Simone Iocolano, 26 anni, fantasista, gioiellino della categoria, prelevato dal Bassano per 600.000 euro e corteggiato anche da club di Serie B. Il calciatore, cresciuto nel vivaio del Torino, ha subito ripagato la fiducia della dirigenza andando in rete con Lumezzane e AlbinoLeffe. È la dimostrazione che Di Masi, imprenditore torinese attivo nel settore dei negozi per l'abbigliamento sportivo, fa sul

A sinistra, l'Alessandria schierata in Coppa Italia a Torino contro il Milan. A destra, Riccardo Bocalon. Sotto, Massimo Loviso. In basso, Angelo Gregucci. Pagina accanto, Gianni Rivera, alessandrino doc, all'epoca dell'esordio nella massima serie con la squadra della sua città

serio. Fin da quando è arrivato, rilevando il club dalla precedente gestione nel 2013, ha parlato di «un progetto decennale». Il cammino in Coppa Italia è diventato il manifesto delle intenzioni del nuovo corso: «È stata la prova generale per altri palcoscenici, sui quali speriamo di arrivare presto» ha dichiarato Di Masi negli esaltanti giorni di gennaio, tra la vittoria con lo Spezia ai quarti e il dignitosissimo 0-1 dell'Olimpico di Torino con il Milan.
Un test a distanza anche per il mitico Moccagatta, uno degli impianti del leggendario "quadrilatero piemontese" che comprende Novara, Casale e Pro Vercelli, protagoniste in Serie A negli anni pionieristici del nostro calcio. Lo stadio cittadino non ha potuto ospitare la semifinale con i rossoneri a causa di limiti strutturali troppo complicati da risolvere in pochi giorni, in particolare la mancanza di tornelli e della goal-line technology (anche se era stato effettuato qualche sopralluogo per verificare la fattibilità dell'installazione degli strumenti necessari a decidere se il pallone è entrato in porta). Ma il Comune si era già attivato in precedenza: 1,1 milioni di euro stanziati per ammodernare lo stadio con la speranza di un rapido ritorno in Serie B. Questo finanziamento assume quasi un valore simbolico dopo le vicissitudini che negli ultimi anni hanno unito politica e calcio ad Alessandria: nel 2003 il fallimento del club con la discesa in Eccellenza, nel 2011 la retrocessione in Seconda Divisione per il coinvolgimento in Scomessopoli e nel 2012 il default delle casse municipali. Impossibile in quei momenti immaginare un ritorno in vetrina così brillante e veloce: 20.000 tifosi "grigi" hanno invaso l'Olimpico e più della metà ha ripetuto l'esodo a San Siro nel ritorno.
La rosa di Gregucci è stata colpita da improvvisa popolarità. Nomi e cognomi fino a poco tempo fa sconosciuti a gran parte della platea, ora sono di dominio pubblico. A cominciare dal bomber Riccardo Bocalon, classe 1989, titolare in campionato e riserva di lusso in Coppa Italia, decisivo con i suoi gol partendo dalla panchina; quindi il promettente portiere Gianmarco Vannucchi (1995), l'esperto regista Massimo Loviso (tre stagioni in A con Bologna e Livorno e quasi 150 presenze in B), l'instancabile Ferdinando Vitofrancesco, i dinamici incursori Simone Branca, Manuel Marras (ammirato qualche anno fa alla Viareggio Cup nelle file dello Spezia) e Gianluca Nicco; e altri due attaccanti in cerca di una risalita come Michele Marconi ('89, cresciuto nel vivaio dell'Atalanta) e Manuel Fischnaller (origini altoatesine, una sessantina di presenze in B nella Reggina). Tutti ben miscelati da Gregucci, che ad Alessandria ha trovato la sua seconda casa. Arrivato giovanissimo da calciatore, da qui aveva spiccato il salto verso il grande calcio approdando alla Lazio. Tornato da allenatore a settembre per sostituire in panchina Beppe Scienza, ha ritrovato il filo di una carriera da tecnico che sembrava in declino, dopo il tentativo mediatico con il reality-show del Leyton Orient su Agon Channel. L'ex bandiera biancoceleste ha invece saputo organizzare un 4-3-3 che resterà nella memoria della categoria per la qualità della manovra: d'altronde la storia recente della Coppa Italia insegna che non si fa strada partendo dalla Lega Pro senza praticare un ottimo calcio (anche il Novara di Tesser giocava splendidamente). Gregucci, intanto, ha già vinto la sua partita mostrando, oltre che capacità tattiche, anche una straordinaria sensibilità. Da applausi la dedica a Piermario Morosini, allenato ai tempi del Vicenza, dopo l'impresa a La Spezia. Se l'Alessandria è diventata la squadra rivelazione della stagione, lo deve anche al lavoro e all'applicazione di questo tecnico, che con pieno merito ha saputo riproporsi a livelli di eccellenza.

GIRONE A

21ª GIORNATA

Alessandria-Lumezzane 1-1
42' pt Iocolano (A); 31' st Mantovani (L).
Bassano-Sudtirol 2-0
36' pt Misuraca; 48' st Pietribiasi.
Giana Erminio-Reggiana 1-1
14' pt Cogliati (G); 25' st Spanò (R).
Mantova-Cremonese 0-2
9' pt Perpetuini (M) aut.; 15' st Pacilli (C).
Padova-Feralpisalò 2-0
31' st Corti, 48' Sparacello.
Pavia-Cuneo 2-0
42' pt Ferretti; 39' st Ferretti.
Pro Patria-AlbinoLeffe 2-2
32' pt Soncin (A) rig., 44' Santana (P); 38' st Pesenti (A), 40' Zaro (P).
Pro Piacenza-Cittadella 1-2
28' pt Orlando (P), 32' Jallow (C); 30' st Cappelletti (C).
Renate-Pordenone 0-2
23' pt Pederzoli; 39' st Filippini.

22ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Alessandria 1-3
12' e 16' st Bocalon (Ale), 20' Iocolano (Ale), 26' Checcucci (Alb).
Cittadella-Pavia 3-2
31' pt Sforzini (P), 32' Jallow (C); 8' st Sforzini (P), 24' Siniscalchi (P) aut., 45' Iori (C).
Cuneo-Bassano 2-2
24' pt Momentè (B); 7' st Momentè (B), 28' e 48' Chinellato (C).
Feralpisalò-Cremonese 4-2
9' pt Brighenti (C), 20' Tortori (F), 24' Maracchi (F), 35' Tortori (F); 12' st Maracchi (F), 36' Brighenti (C).
Lumezzane-Renate 1-3
22' pt Napoli (R) rig.; 22' st Cruz (L), 39' Graziano (R), 43' Curcio (R).
Pordenone-Pro Patria 3-0
11' pt Strizzolo; 13' st Buratto, 17' Berrettoni.
Pro Piacenza-Giana Erminio 1-1
4' pt Perico (G), 28' Bini (P).
Reggiana-Mantova 1-1
17' pt Gonzi (M), 32' Siega (R).
Sudtirol-Padova 0-0

23ª GIORNATA

Alessandria-Pro Piacenza 1-1
30' pt Vitofrancesco (A); 30' st Barba (P).
Bassano-Giana Erminio 2-0
36' pt Cenetti; 20' st Misuraca.
Cremonese-Pordenone 0-2
25' pt Cattaneo, 47' Stefani rig.
Feralpisalò-Sudtirol 1-1
21' pt Bracaletti (F); 17' st Tulli (S).
Mantova-Cuneo 2-0
7' pt Samb; 22' st Marchi.
Padova-Cittadella 0-1
29' st Litteri.
Pavia-AlbinoLeffe 1-0
28' st Ferretti.
Pro Patria-Lumezzane 1-2
23' st Sarao (L), 41' Santana (P) rig., 48' Valotti (L).
Renate-Reggiana 1-0
41' st Valagussa.

24ª GIORNATA

AlbinoLeffe-Cremonese 0-1
6' st Sansovini.
Alessandria-Bassano 1-2
7' pt Stevanin (B), 11' Mezavilla (A); 37' st Candido (B).
Cuneo-Pro Patria 2-1
23' pt Chinellato (C) rig.; 20' st Chinellato (C), 28' Montini (P).
Giana Erminio-Cittadella 0-1
31' st Schenetti.
Lumezzane-Mantova 3-2
5' pt Rapisarda (L); 13' st Sarao (L), 21' Gonzi (M), 35' Marchi (M), 43' Varas (L).
Padova-Renate 1-0
46' pt Altinier.
Pro Piacenza-Pavia 1-2
30' pt Ferretti (Pa), 42' Orlando (Pr); 37' st Cesarini (Pa).
Reggiana-Feralpisalò 3-0
13' e 21' pt Spanò, 23' Siega.
Sudtirol-Pordenone 1-3
32' pt Strizzolo (P), 45' Cattaneo (P); 13' st Strizzolo (P), 33' Spagnoli (S).

GIRONE B

21ª GIORNATA

L'Aquila-Ancona 1-1
20' pt Sandomenico (L); 4' st Di Ceglie (A).
Lupa Roma-Prato 1-2
42' pt Capello (P) rig.; 14' st Regolanti (P) rig., 21' Fabbro (L).
Maceratese-Rimini 3-0
23' pt Colombi, 28' Buonaiuto, 38' Kouko rig.
Pisa-Arezzo 2-0
19' e 42' pt Cani.
Santarcangelo-Pistoiese 3-1
6' pt Margiotta (S); 10' st Mungo (P), 19' Ilari (S), 21' Venitucci (S).
Savona-Teramo 1-1
16' pt Petrella (T), 39' Rondanini (S).
Siena-Lucchese 2-1
10' st Cori (S), 27' Ashong (L), 40' Tchoutou (S).
Spal-Pontedera 1-0
20' st Finotto.
Tuttocuoio-Carrarese 0-1
42' pt Gyasi.

22ª GIORNATA

Ancona-Carrarese 0-0
Arezzo-Savona 1-0
41' pt Feola.
L'Aquila-Spal 0-0
Pisa-Santarcangelo 2-1
11' pt Guidone (S), 25' Verna (P), 30' Verna (P).
Pistoiese-Lupa Roma 2-1
2' e 15' st Rovini (P), 46' Belkaid (L).
Pontedera-Maceratese 0-3
1' pt Buonaiuto, 30' D'Anna, 45' Colombi.
Prato-Lucchese 0-0
Rimini-Siena 2-0
34' pt Polidori; 35' st Polidori.
Teramo-Tuttocuoio 2-0
13' st Forte, 43' Amadio.

23ª GIORNATA

Carrarese-Arezzo 1-1
35' st Cais (C), 39' Tremolada (A).
Lucchese-Pistoiese 0-0
Lupa Roma-Teramo 1-0
27' st Fofana rig.
Maceratese-Ancona 1-1
34' pt Buonaiuto (M), 48' Libertazzi (A).
Rimini-Pontedera 2-0
28' pt Polidori; 9' st Pedrelli.
Savona-L'Aquila 1-2
13' pt Sandomenico (L); 2' st Vannucci (S), 6' De Sousa (L).
Siena-Santarcangelo 0-2
12' e 19' st Guidone.
Spal-Prato 4-1
13' pt Grassi (S), 24' Gasparetto (S); 2' st Cellini (S), 9' Regolanti (P), 33' Cottafava (S).
Tuttocuoio-Pisa 1-2
19' st Shekiladze (T), 38' Mannini (P) rig., 48' Montella (P).

24ª GIORNATA

Ancona-Lucchese 3-0
4' pt Di Ceglie; 43' st Bussi, 48' Cognigni.
L'Aquila-Tuttocuoio 0-0
Pisa-Carrarese 1-0
29' st Lores.
Pistoiese-Rimini 1-0
8' st Rovini.
Pontedera-Lupa Roma 0-0
Prato-Arezzo 0-2
2' st Bentancourt, 26' Madrigali.
Santarcangelo-Savona 1-1
30' st Palumbo (Sav), 38' Guidone (San).
Siena-Spal 0-0
Teramo-Maceratese 1-1
44' pt Perrotta (T) aut.; 25' st Amadio (T).

GIRONE C

21ª GIORNATA

Benevento-Fidelis Andria 2-0
8' pt Cissé; 29' st Cissé.
Catanzaro-Akragas 0-1
21' st Di Grazia.
Cosenza-Messina 3-1
14' pt Arrighini (C), 29' Burzigotti (M); 17' st Blondett (C), 23' La Mantia (C).
Ischia Isolaverde-Catania 2-0
28' pt Moracci; 19' st Kanouté.
Lecce-Martina Franca 3-0
39' pt Moscardelli rig.; 19' st Doumbia, 32' Beduschi.
Matera-Casertana 2-1
38' pt Mancosu (C), 47' Infantino (M) rig.; 3' st Tomi (M).
Melfi-Foggia 0-1
18' pt Agnelli.
Monopoli-Lupa C. Romani 2-0
12' pt Gambino, 21' Rosafio.
Paganese-Juve Stabia 4-3
4' pt Guerri (P), 7' Cunzi (P), 22' Nicastro (J), 23' Caccavallo (P) rig., 43' Cunzi (P); 27' st Nicastro (J), 44' Del Sante (J).

22ª GIORNATA

Akragas-Ischia Isolaverde 2-0
28' pt Di Piazza, 45' Madonia rig.
Benevento-Melfi 3-0
35' pt Melara, 43' Cissé; 33' st Mazzeo.
Casertana-Juve Stabia 1-1
8' st Bonifazi (C), 25' Diop (J).
Catania-Lecce 0-0
Cosenza-Catanzaro 1-1
43' pt Patti (Ca); 12' st La Mantia (Co).
Foggia-Matera 2-2
18' pt Arcidiacono (F), 37' Iemmello (F), 41' Infantino (M); 5' st Iannini (M).
Lupa C. Romani-Fid. Andria 0-3
9' pt Bangoura, 37' Tartaglia, 41' Piccinni.
Martina Franca-Monopoli 2-2
4' pt Berardino (Ma); 18' st Croce (Mo), 20' Baclet (Ma), 49' Lescano (Mo).
Messina-Paganese 2-2
20' pt Carcione (P); 5' st Barisic (M), 10' Deli (P), 33' Acampora (P) aut.

23ª GIORNATA

Casertana-Cosenza 0-1
41' st Arrigoni.
Catanzaro-Catania 0-0
Fidelis Andria-Akragas 1-2
28' pt Di Grazia (A); 18' st Di Piazza (A), 31' De Vena (F).
Juve Stabia-Martina Franca 6-0
23' pt Del Sante (J), 29' Izzillo (J), 33' Gabrieli (M) aut., 36' Diop (J); 13' e 46' st Lisi (J).
Lecce-Foggia 3-1
6' pt Lepore (L); 32' st Curiale (L), 37' Sowe (L), 40' Agnelli (F).
Matera-Messina 1-1
31' pt Gustavo (Me); 7' st Albadoro (Ma).
Melfi-Ischia Isolaverde 3-0
9' pt Giacomarro, 18' Canotto, 23' Masini.
Monopoli-Benevento 2-3
2' pt Cissé (B), 10' Di Mariano (M), 13' Mazzeo (B); 25' st Marotta (B), 47' Bacchetti (M).
Paganese-Lupa C. Romani 2-0
6' pt Bocchetti; 36' st Caccavallo.

24ª GIORNATA

Akragas-Paganese 1-0
26' pt Di Piazza.
Benevento-Matera 1-1
43' pt Infantino (M); 9' st Marotta (B) rig.
Catania-Casertana 0-1
31' pt De Angelis.
Cosenza-Juve Stabia 2-1
16' pt Arrighini (C), 30' La Mantia (C); 2' st Diop (J).
Foggia-Lupa C. Romani 4-1
6' pt Ângelo (F), 43' Morbidelli (L) rig.; 16' st Chiricò (F), 22' Ângelo (F), 49' Sarno (F) rig.
Ischia Isolaverde-Lecce 0-3
33' pt Moscardelli; 2' st Moscardelli, 23' Papini.
Martina Franca-Catanzaro 3-0
12' pt Schetter; 4' rig. e 26' st Baclet.
Melfi-Monopoli 1-4
12' e 38' pt Croce (Mo); 31' st Duric (Mo), 37' Giron (Me), 48' Di Mariano (Mo).
Messina-Fidelis Andria 0-1
3' pt Piccinni.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**53**	24	16	5	3	39	23	12	8	2	2	22	15	12	8	3	1	17	8
Pordenone	**46**	24	13	7	4	38	19	11	5	4	2	14	9	13	8	3	2	24	10
Bassano	**43**	24	11	10	3	32	20	12	7	3	2	15	5	12	4	7	1	17	15
Feralpisalò	**41**	24	12	5	7	39	29	12	5	2	5	18	18	12	7	3	2	21	11
Alessandria	**40**	24	11	7	6	34	23	13	7	4	2	18	11	11	4	3	4	16	12
Pavia	**39**	24	10	9	5	34	22	12	6	4	2	20	10	12	4	5	3	14	12
Reggiana	**37**	24	9	10	5	29	14	12	5	5	2	18	8	12	4	5	3	11	6
Padova	**35**	24	8	11	5	24	18	12	6	3	3	14	7	12	2	8	2	10	11
Cremonese	**34**	24	8	10	6	23	21	11	4	4	3	13	12	13	4	6	3	10	9
Sudtirol	**34**	24	8	10	6	27	28	12	3	7	2	11	12	12	5	3	4	16	16
Cuneo	**28**	24	8	4	12	25	29	13	4	4	5	16	17	11	4	0	7	9	12
Giana Erminio	**27**	24	6	9	9	24	26	12	2	4	6	12	16	12	4	5	3	12	10
Lumezzane	**26**	24	8	2	14	26	33	12	5	1	6	16	17	12	3	1	8	10	16
Pro Piacenza	**25**	24	5	10	9	18	29	13	1	8	4	8	14	11	4	2	5	10	15
Renate	**25**	24	6	7	11	17	30	11	2	5	4	4	9	13	4	2	7	13	21
Mantova	**22**	24	4	10	10	20	31	11	3	3	5	9	14	13	1	7	5	11	17
AlbinoLeffe	**15**	24	3	6	15	15	38	13	3	2	8	8	19	11	0	4	7	7	19
Pro Patria (-7)	**2**	24	1	6	17	12	43	12	1	4	7	6	21	12	0	2	10	6	22

MARCATORI

12 reti: Bocalon (Alessandria, 2 rig.); Brighenti (Cremonese)
11 reti: Ferretti (Pavia, 1 rig.)
10 reti: Litteri (Cittadella)
9 reti: Chinellato (Cuneo, 1 rig.); Bracaletti (Feralpisalò); Cesarini (Pavia, 3 rig.); Gliozzi (Sudtirol, 6 rig.)
8 reti: De Cenco (Pordenone); Arma (Reggiana, 1 rig.)
7 reti: Iocolano (5 Bassano, 2 rig./2 Alessandria); Romero, Tortori (Feralpisalò); Bruno (Giana Erminio, 3 rig.); Altinier (Padova, 1 rig.); Filippini (Pordenone)
6 reti: Sarao (Lumezzane, 2 rig.); Neto Pereira, Petrilli (Padova); Strizzolo (Pordenone); Rantier (Pro Piacenza); Siega (Reggiana)
5 reti: Iori (Cittadella, 2 rig.); Maracchi (Feralpisalò); Ruopolo (Mantova); Spanò (Reggiana); Florian (Renate)
4 reti: Mezavilla (Alessandria); Germinale (1 rig.), Misuraca (Bassano); Chiaretti (Cittadella); Cavalli (Cuneo, 3 rig.); Guerra (Feralpisalò); Perico (Giana Erminio); Cruz (Lumezzane); Cattaneo (Pordenone); Tulli (Sudtirol)
3 reti: Checcucci, Soncin (AlbinoLeffe, 3 rig.); Fischnaller (Alessandria, 1 rig.); Fabbro (Bassano); Bizzotto, Jallow, Schenetti (Cittadella); Forte (Cremonese); Ruggiero (Cuneo); Perna (Giana Erminio); Barbuti (2 rig.), Russini (Lumezzane); Gonzi (Mantova); Bellazzini (1 rig.), Sforzini (Pavia); Pederzoli (Pordenone); Bruccini (1 rig.), Mogos (Reggiana); Valotti (Renate); Maritato (Sudtirol, 2 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Spal	**52**	24	15	7	2	37	12	12	9	2	1	22	7	12	6	5	1	15	5
Pisa (-1)	**47**	24	14	6	4	34	21	13	10	1	2	21	8	11	4	5	2	13	13
Maceratese	**42**	24	11	9	4	33	21	11	6	5	0	18	8	13	5	4	4	15	13
Ancona	**39**	24	10	9	5	26	19	13	7	4	2	16	9	11	3	5	3	10	10
Carrarese	**35**	24	9	8	7	32	25	12	6	4	2	18	9	12	3	4	5	14	16
Arezzo	**34**	24	7	13	4	28	22	12	5	4	3	18	13	12	2	9	1	10	9
Siena	**34**	24	8	10	6	24	23	12	4	5	3	12	12	12	4	5	3	12	11
Teramo (-3)	**31**	24	9	7	8	29	28	12	7	5	0	19	9	12	2	2	8	10	19
Pontedera	**30**	24	7	9	8	28	25	12	2	6	4	12	11	12	5	3	4	16	14
Lucchese	**26**	24	7	5	12	26	29	11	4	3	4	16	11	13	3	2	8	10	18
Pistoiese	**26**	24	6	8	10	17	24	12	5	4	3	10	7	12	1	4	7	7	17
Tuttocuoio	**25**	24	6	7	11	16	23	12	4	2	6	10	13	12	2	5	5	6	10
Santarcangelo (-6)	**24**	24	7	9	8	25	25	12	4	5	3	14	12	12	3	4	5	11	13
Prato	**24**	24	6	6	12	19	29	12	3	4	5	8	11	12	3	2	7	11	18
Rimini	**24**	24	6	6	12	18	32	12	5	4	3	13	8	12	1	2	9	5	24
L'Aquila (-14)	**20**	24	9	7	8	26	27	13	6	5	2	15	8	11	3	2	6	11	19
Lupa Roma	**16**	24	3	7	14	17	39	11	2	2	7	10	19	13	1	5	7	7	20
Savona (-13)	**12**	24	6	7	11	19	30	12	4	5	3	13	14	12	2	2	8	6	16

MARCATORI

16 reti: Scappini (Pontedera, 3 rig.)
10 reti: Tremolada (Arezzo, 1 rig.); Sandomenico (L'Aquila)
9 reti: Infantino (Carrarese); Capello (Prato, 1 rig.)
8 reti: Fioretti (Maceratese, 1 rig.); Guidone (Santarcangelo); Cellini (2 rig.), Finotto (Spal)
7 reti: Fanucchi, Terrani (Lucchese, 4 rig.); Buonaiuto, Kouko (Maceratese, 2 rig.); Lores (Pisa); Virdis (Savona, 2 rig.); Shekiladze (Tuttocuoio)
6 reti: Cognigni (Ancona); Verna (Pisa); Polidori (Rimini); Margiotta (Santarcangelo); Petrella (Teramo)
5 reti: Dettori (1 rig.), Gyasi (Carrarese); Perna (L'Aquila); Montella (Pisa); Rovini (Pistoiese); Cocuzza (Savona); Zigoni (Spal)
4 reti: Madrigali (Arezzo); Cori (3 Arezzo/1 Siena); Cais (Carrarese); Pozzebon (Lucchese, 1 rig.); Colombi (Maceratese); Cesaretti (Pontedera); Ragatzu (Rimini); Bonazzoli, Mendicino (1 rig.), Yamga (Siena, 1 rig.); Moreo (Teramo)
3 reti: Casiraghi, Lombardi, Pedrelli (Ancona); Bentancourt (Arezzo); Gnahoré (Carrarese); De Sousa (L'Aquila); Leccese (Lupa Roma); Cani, Mannini (Pisa, 1 rig.); Sinigaglia (Pistoiese); Vettori (Pontedera); De Vena, Venitucci (Santarcangelo, 1 rig.); Bastoni (Siena); Mora (Spal); Amadio, Di Paolantonio, Le Noci (Teramo); Tempesti (Tuttocuoio, 1 rig.)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
						GOL						GOL						GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Benevento (-1)	**46**	24	13	8	3	32	16	13	9	4	0	16	4	11	4	4	3	16	12
Lecce	**45**	24	12	9	3	30	17	11	8	2	1	17	6	13	4	7	2	13	11
Foggia	**44**	24	12	8	4	38	18	13	7	5	1	23	10	11	5	3	3	15	8
Cosenza	**44**	24	12	8	4	24	15	12	9	3	0	17	6	12	3	5	4	7	9
Casertana	**43**	24	12	7	5	34	21	12	7	4	1	20	9	12	5	3	4	14	12
Matera (-2)	**35**	24	9	10	5	28	19	11	4	6	1	8	5	13	5	4	4	20	14
Paganese (-1)	**32**	24	8	9	7	32	31	12	5	5	2	20	15	12	3	4	5	12	16
Messina	**31**	24	7	10	7	22	27	12	5	5	2	14	12	12	2	5	5	8	15
Akragas (-3)	**31**	24	10	4	10	20	29	12	5	0	7	11	20	12	5	4	3	9	9
Fidelis Andria (-1)	**30**	24	8	7	9	22	15	12	4	3	5	11	7	12	4	4	4	11	8
Juve Stabia	**27**	24	5	12	7	32	31	11	2	7	2	19	14	13	3	5	5	13	17
Monopoli	**27**	24	7	6	11	29	29	12	4	3	5	12	12	12	3	3	6	17	17
Catanzaro	**26**	24	6	8	10	19	29	12	4	3	5	9	10	12	2	5	5	10	19
Catania (-10)	**25**	24	8	11	5	28	23	12	5	5	2	18	11	12	3	6	3	10	12
Melfi	**22**	24	5	7	12	24	29	13	4	3	6	18	17	11	1	4	6	6	12
Ischia I. (-4)	**20**	24	5	9	10	24	40	12	4	4	4	8	12	12	1	5	6	16	28
Martina Franca (-1)	**16**	24	4	5	15	23	42	12	4	5	3	19	13	12	0	0	12	4	29
Lupa C. Romani (-1)	**8**	24	1	6	17	14	44	12	1	5	6	11	21	12	0	1	11	3	23

MARCATORI

13 reti: Caccavallo (Paganese, 5 rig.)
12 reti: Iemmello (Foggia)
11 reti: De Angelis (Casertana)
10 reti: Calil (Catania, 1 rig.); Sarno (Foggia, 2 rig.)
9 reti: Baclet (Martina Franca, 3 rig.); Croce (Monopoli)
7 reti: Di Piazza (Akragas); Razzitti (Catanzaro, 2 rig.); Arrighini (Cosenza); Nicastro (Juve Stabia); Gambino (Monopoli)
6 reti: Ciceretti (Benevento); Negro (Casertana); La Mantia (Cosenza, 1 rig.); Kanouté (Ischia Isolaverde); Moscardelli (Lecce, 1 rig.); Herrera (Melfi, 3 rig.)
5 reti: Cissé, Marotta (1 rig.), Mazzeo (Benevento, 1 rig.); Agnelli (Foggia); Arcidiacono (4 Juve Stabia/1 Foggia); Diop (1 Lecce, 1 rig./4 Juve Stabia); Infantino (Matera, 1 rig.); Masini (Melfi); Gustavo, Tavares (Messina)
4 reti: Alfageme, Mancosu (Casertana, 1 rig.); Grandolfo (1 rig.), Strambelli (Fidelis Andria, 1 rig.); Mancino (Ischia Isolaverde, 2 rig.); Curiale, Lepore (1 rig.), Surraco (Lecce); Iannini (1 rig.), Letizia (Matera); Cocuzza (Messina, 1 rig.)
3 reti: Di Grazia, Zibert (Akragas); Melara (Benevento); Calderini, Russotto, Scarsella (Catania); Criaco (Cosenza); Onescu (Fidelis Andria); Patti (1 Ischia Isolaverde/2 Catanzaro); Izzillo (2 Ischia Isolaverde/1 Juve Stabia); Papini (Lecce); Morbidelli (Lupa C. Romani, 2 rig.); Cristea (Martina Franca); Armellino (Matera); Giacomarro (Melfi); Carcione, Cunzi, Guerri (Paganese)

LEGA PRO

Piacenza, questa è la svolta giusta

Dopo due tentativi andati a vuoto, gli emiliani sono riusciti finalmente a prendere il volo verso la Lega Pro. Decisiva la scelta di affidare la panchina a un tecnico vincente come Arnaldo Franzini. E in città si respira l'entusiasmo di un tempo, quando la regia di Di Francesco e i gol di Hübner valevano la Serie A

di **GUIDO FERRARO**

Il 27 maggio 2012, perdendo 1-0 a Prato il ritorno dei playout del Girone B di Prima Divisione, dopo il successo dell'andata con il medesimo risultato, il Piacenza retrocedeva in Seconda, pagando la peggior posizione in classifica nella stagione regolare rispetto ai toscani. Non era che l'inizio del crollo, perché di lì a poco sarebbe arrivato il fallimento della società, con squadra esclusa dal calcio professionistico e costretta a ripartire dall'Eccellenza emiliana sotto la nuova dirigenza guidata da Marco e Stefano Gatti, vincitori del bando che l'amministrazione comunale aveva nel frattempo indetto per la presentazione di un progetto di rilancio ritenuto dai tifosi all'altezza del passato calcistico piacentino (che grazie alla famiglia Garilli aveva conosciuto negli anni Novanta la gloria della Serie A) e ai quali l'associazione "Salva Piace", intervenuta nella fase di fallimento per rilevare il marchio del club, aveva ceduto lo stesso. Una risalita non priva di difficoltà, ma costante per impegno e passione profusi. Nel 2013 il primo campionato vinto, come Lupa Piacenza, davanti alla Correggese, con il miglior attacco (66 reti, di cui 21 del capocannoniere Marco Arena) e la difesa meno battuta (21 gol subiti).
L'immediato sbarco in D viene però

A fianco, la rosa 2015-16 del Piacenza. Sotto, il capitano degli emiliani, Luca Matteassi, e il Direttore generale della società, Marco Scianò. Pagina accanto, Marco e Stefano Gatti, imprenditori nel settore dell'acciaio e dall'estate 2012 proprietari del club biancorosso

accompagnato da una gestione tecnica piuttosto tormentata: William Viali, confermato dalla stagione precedente, viene sollevato dall'incarico dopo appena 9 giornate e tante ne dura il suo sostituto, Roberto Venturato, al posto del quale viene richiamato Viali. Il secondo posto finale non sarebbe da buttare, ma brucia la promozione in Lega Pro della Pro Piacenza allenata da Arnaldo Franzini, realtà dilettantistica cittadina rilanciata nel 2011 dalla fusione con il BettolaPonte. Speranze disattese anche l'anno scorso, con due allenatori (Francesco Monaco prima e Luciano De Paola poi) e terzo posto finale, alle spalle di Rimini e Porto Tolle, che lascia l'amaro in bocca.
Biennio da dimenticare (quattro allenatori e una cinquantina di giocatori tesserati non sono bastati per uscire dalle sabbie mobili del dilettantismo), ma Stefano (presidente onorario) e Marco (numero uno operativo) Gatti, imprenditori nel settore dell'acciaio, non hanno alcuna intenzione di mollare. E questa volta sono andati sul sicuro, affidando la panchina a un tecnico vincente come Arnaldo Franzini, 49 anni, l'uomo giusto al posto giusto e nel momento giusto, e il timone della società a un giovane dirigente emergente come il Direttore generale Marco Scianò, 31 anni, laurea in Economia e Finanza, da sempre tifoso del Piacenza, che precisa: «È stato importante puntare su persone e risorse del territorio e sapere che il Piacenza è guidato da imprenditori locali che ci mettono la faccia. Le istituzioni hanno capito subito che esisteva un progetto serio e duraturo. Solide fondamenta che avrebbero garantito anche il risultato sportivo».
E così è stato. Con l'aiuto del diesse Massimo Cerri, altro personaggio di comprovata competenza calcistica, Franzini ha scelto giocatori dalla spiccata mentalità vincente. Partendo da alcuni suoi fedelissimi, reduci dalla bellissima esperienza con la Pro Piacenza, portata dalla Promozione alla Lega Pro: il difensore Jacopo Silva ('91), i centrocampisti Gaetano Porcino ('88) e Alessandro Cazzamalli ('79), gli attaccanti Luca Matteassi ('79) e Stefano Franchi ('85). E inserendo poi altre firme vincenti come il difensore Stefano Sentinelli ('79), otto promozioni in carriera, l'ultima con il Padova l'anno scorso; il trequartista Simone Minincleri ('89), reduce da due campionati vinti con Siena e Pistoiese; il portiere Pierpaolo Boccanera ('96), prospetto uscito dal vivaio dell'Atalanta e con una D appena vinta

nel Castiglione delle Stiviere insieme a Cazzamalli.
Fondamentali, inoltre, gli innesti di veri e propri top player della categoria, come il regista di origini transalpine Anthony Taugourdeau ('89 che vanta trascorsi in B con l'AlbinoLeffe) e gli attaccanti Adriano Marzeglia ('86 che segna a grappoli) e Francesco Galuppini ('93, reduce da una stagione in Lega Pro, con 12 presenze e 4 reti, nel FeralpiSalò). Nel mercato invernale è poi arrivato un altro attaccante, l'esperto Enrico Gherardi ('83), a completare un roster che non ha eguali e che non a caso ha finora dominato. «Vincere però non è mai facile» sottolinea Franzini. «Le variabili sono tante, a cominciare da infortuni e squalifiche. Non di rado abbiamo dovuto far fronte anche a 5-6 assenze "pesanti" per partita; Porcino e Taugourdeau ci sono mancati per un lungo periodo e siamo ricorsi al debutto di due '97 del nostro vivaio, il difensore Colombini e l'attaccante Pezzi. Alla distanza, la nostra regolarità ci ha co-

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

25ª GIORNATA: Acqui-Lavagnese 0-0, Castellazzo-Ligorna 0-0, Chieri-Argentina 3-1, Gozzano-RapalloBogliasco 0-1, OltrepoVoghera-Caronnese 2-0, Pinerolo-Fezzanese 3-2, Pro Settimo-Derthona 2-0, Sestri Levante-Novese 1-0, Sporting Bellinzago-Bra 3-2, Vado-Borgosesia 0-0
26ª GIORNATA: Argentina-Pro Settimo 1-0, Borgosesia-Pinerolo 1-1, Bra-Acqui 1-0, Caronnese-Ligorna 3-0, Derthona-OltrepoVoghera 0-2, Fezzanese-Chieri 0-1, Lavagnese-Vado 0-0, Novese-Castellazzo 0-2, RapalloBogliasco-Sestri Levante 1-0, Sporting Bellinzago-Gozzano 1-1
27ª GIORNATA: Acqui-Argentina 1-1, Castellazzo-Borgosesia 0-1, Chieri-Sporting Bellinzago 1-2, Gozzano-Bra 1-2, Ligorna-Fezzanese 4-2, OltrepoVoghera-Novese 0-0, Pinerolo-Caronnese 0-0, Pro Settimo-RapalloBogliasco 1-2, Sestri Levante-Lavagnese 1-1, Vado-Derthona 1-1
28ª GIORNATA: Argentina-Vado 1-1, Borgosesia-Caronnese 0-2, Bra-Sestri Levante 1-2, Chieri-Acqui 5-0, Derthona-Pinerolo 1-1, Fezzanese-Gozzano 3-2, Lavagnese-Castellazzo 4-1, Novese-Ligorna 2-2, RapalloBogliasco-OltrepoVoghera 1-0, Sporting Bellinzago-Pro Settimo 4-0
29ª GIORNATA: Acqui-Sporting Bellinzago rinviata, Caronnese-Fezzanese 1-1, Castellazzo-Derthona 2-1, Gozzano-Chieri 2-1, Ligorna-Borgosesia 1-0, OltrepoVoghera-Lavagnese 1-2, Pinerolo-Novese 5-1, Pro Settimo-Bra 0-2, Sestri Levante-Argentina rinviata, Vado-RapalloBogliasco 2-3
CLASSIFICA: Caronnese 64; Sporting Bellinzago 61; Lavagnese 57; Chieri 56; Pinerolo 55; OltrepoVoghera, Sestri Levante 47; Gozzano 46; Argentina, RapalloBogliasco 44; Bra 40; Derthona 39; Borgosesia 33; Ligorna 32; Pro Settimo 31; Vado 27; Fezzanese 21; Acqui 20; Novese 19; Castellazzo 18

GIRONE B

25ª GIORNATA: Caravaggio-Pontisola 0-2, Ciserano-Monza 2-1, Folgore Caratese-Varesina 0-0, Inveruno-Olginatese 1-1, Lecco-Bustese Roncalli 3-2, MapelloBonate-Pro Sesto 1-1, Pergolettese-Grumellese 0-1, Piacenza-Ciliverghe Mazzano 3-1, Seregno-Fiorenzuola 1-1, V.B. Alzano Seriate-Sondrio 1-0
26ª GIORNATA: Bustese Roncalli-Folgore Caratese 1-1, Fiorenzuola-V.B. Alzano Seriate 1-1, Grumellese-Seregno 3-1, MapelloBonate-Caravaggio 0-0, Monza-Ciliverghe Mazzano 1-3, Olginatese-Piacenza 1-1, Pontisola-Inveruno 4-3, Pro Sesto-Lecco 1-2, Sondrio-Ciserano 0-1, Varesina-Pergolettese 2-2
27ª GIORNATA: Caravaggio-Pro Sesto 0-1, Ciliverghe Mazzano-Grumellese 2-1, Ciserano-Olginatese 1-3, Folgore Caratese-Sondrio 3-3, Inveruno-Bustese Roncalli 3-1, Lecco-Fiorenzuola 1-1, Pergolettese-Monza 0-0, Piacenza-Varesina 1-0, Seregno-MapelloBonate 2-0, V.B. Alzano Seriate-Pontisola 0-0
28ª GIORNATA: Bustese Roncalli-Piacenza 1-3, Fiorenzuola-Folgore Caratese 1-3, Grumellese-Caravaggio 0-0, MapelloBonate-V.B. Alzano Seriate 1-2, Olginatese-Ciliverghe Mazzano 1-1, Pontisola-Ciserano 2-1, Pro Sesto-Inveruno 0-4, Seregno-Lecco 3-3, Sondrio-Pergolettese 0-1, Varesina-Monza 1-1
29ª GIORNATA: Caravaggio-Seregno 0-2, Ciliverghe Mazzano-Varesina 2-0, Ciserano-Bustese Roncalli 1-1, Folgore Caratese-Pontisola 1-1, Inveruno-Fiorenzuola 0-0, Lecco-MapelloBonate 2-2, Monza-Grumellese 2-0, Pergolettese-Olginatese 1-1, Piacenza-Sondrio 5-1, V.B. Alzano Seriate-Pro Sesto 1-1
CLASSIFICA: Piacenza 76; Lecco 57; Seregno 56; Ciliverghe Mazzano 46; Pontisola 44; Ciserano, Pergolettese 43; Olginatese 42; Inveruno 40; Monza 39; Grumellese 36; Bustese Roncalli, Varesina 35; Folgore Caratese 34; Pro Sesto 32; V.B. Alzano Seriate 30; Fiorenzuola 29; Caravaggio 27; MapelloBonate 24; Sondrio 17

GIRONE C

25ª GIORNATA: Belluno-Mestre 2-1, Dro-Liventina 1-1, Este-Fontanafredda 3-0, Giorgione-Calvi Noale 1-1, Ripa Fenadora-Levico Terme 3-1, Sacilese-Campodarsego 0-2, Triestina-Tamai 2-1, UF Monfalcone-Luparense S.Paolo 2-1, Venezia-Montebelluna 2-0, Virtus Verona-Abano rinviata
26ª GIORNATA: Abano-Luparense S.Paolo 1-2, Belluno-Ripa Fenadora rinviata, Calvi Noale-Virtus Verona 2-2, Campodarsego-UF Monfalcone 2-1, Fontanafredda-Giorgione 2-2, Levico Terme-Sacilese 1-0, Liventina-Venezia 1-2, Mestre-Triestina 5-0, Montebelluna-Este 0-2, Tamai-Dro 1-1
27ª GIORNATA: Dro-Calvi Noale 2-0, Este-Belluno 1-1, Giorgione-Levico Terme 2-2, Luparense S.Paolo-Montebelluna 0-1, Ripa Fenadora-Mestre 1-1, Sacilese-Tamai 1-1, Triestina-Fontanafredda 2-1, UF Monfalcone-Liventina 2-1, Venezia-Abano 1-1, Virtus Verona-Campodarsego 1-1
28ª GIORNATA: Belluno-Giorgione 1-1, Calvi Noale-Venezia 1-2, Campodarsego-Luparense S.Paolo 2-3, Este-Triestina 0-0, Fontanafredda-Dro 1-1, Levico Terme-Virtus Verona 1-3, Liventina-Abano 1-3, Mestre-Sacilese 7-2, Montebelluna-Ripa Fenadora 3-3, Tamai-UF Monfalcone 0-2
29ª GIORNATA: Abano-Montebelluna 3-0, Dro-Levico Terme 0-3, Giorgione-Mestre 1-5, Luparense S.Paolo-Liventina 6-0, Ripa Fenadora-Este 1-1, Sacilese-Fontanafredda 0-0, Triestina-Belluno 2-0, UF Monfalcone-Calvi Noale 1-2, Venezia-Campodarsego 2-0, Virtus Verona-Tamai 0-1
CLASSIFICA: Venezia 67; Campodarsego 64; Este 58; Belluno 50; Virtus Verona 48; Tamai 45; Calvi Noale 42; Mestre 41; Abano 39; Luparense S.Paolo 38; Ripa Fenadora 34; Dro, Liventina, Triestina 32; Levico Terme, Montebelluna 31; Giorgione 30; UF Monfalcone 29; Fontanafredda 24; Sacilese 9

GIRONE D

25ª GIORNATA: Altovicentino-Ribelle 4-2, ArzignanoChiampo-Legnago Salus 2-2, Bellaria Igea-Imolese 1-0, Clodiense-Forlì 1-3, Correggese-Parma 1-1, Delta Rovigo-Ravenna 1-0, Fortis Juventus-Lentigione 0-1, Mezzolara-Romagna Centro 0-2, Sammaurese-San Marino 0-0, Villafranca-Castelfranco 0-2
26ª GIORNATA: Castelfranco-Bellaria Igea 1-1, Forlì-Altovicentino 2-2, Imolese-Sammaurese 4-1, Legnago Salus-Villafranca 1-0, Lentigione-ArzignanoChiampo 1-0, Parma-Clodiense 4-0, Ravenna-Correggese 2-1, Ribelle-Mezzolara 1-0, Romagna Centro-Fortis Juventus 2-1, San Marino-Delta Rovigo 1-1
27ª GIORNATA: Altovicentino-Lentigione 4-0, ArzignanoChiampo-Imolese 1-2, Bellaria Igea-Ravenna 2-1, Clodiense-Romagna Centro 1-2, Correggese-Forlì 2-1, Fortis Juventus-Castelfranco 1-3, Mezzolara-Legnago Salus 2-1, Parma-Ribelle 1-1, Sammaurese-Delta Rovigo 2-1, Villafranca-San Marino 1-2
28ª GIORNATA: Castelfranco-ArzignanoChiampo 1-1, Delta Rovigo-Correggese 0-1, Forlì-Parma 0-0, Imolese-Villafranca 4-0, Legnago Salus-Fortis Juventus 3-0, Lentigione-Mezzolara 2-1, Ravenna-Sammaurese 0-0, Ribelle-Clodiense 3-0, Romagna Centro-Altovicentino 0-4, San Marino-Bellaria Igea 1-1
29ª GIORNATA: Altovicentino-Castelfranco 3-1, ArzignanoChiampo-Ravenna 4-0, Bellaria Igea-Sammaurese 1-0, Clodiense-Legnago Salus 1-2, Correggese-Ribelle 3-2, Forlì-Romagna Centro 0-0, Fortis Juventus-San Marino 0-2, Mezzolara-Imolese 1-1, Parma-Lentigione 1-0, Villafranca-Delta Rovigo 1-1
CLASSIFICA: Parma 69; Altovicentino 62; Forlì 57; San Marino 52; Ribelle 48; Imolese 47; Legnago Salus 46; Correggese, Delta Rovigo 44; Lentigione 42; Castelfranco 41; Sammaurese 39; ArzignanoChiampo 34; Ravenna 32; Romagna Centro 30; Mezzolara 29; Villafranca 25; Bellaria Igea 21; Clodiense 14; Fortis Juventus 11

A fianco, Arnaldo Franzini, nuovo tecnico del Piacenza, dove è arrivato dopo sei fortunate stagioni sull'opposta panchina cittadina, quella della Pro Piacenza, dove ha conquistato tre promozioni e una clamorosa salvezza al primo anno in Lega Pro, recuperando una penalizzazione di ben otto punti

munque permesso di prendere il largo, arrivando anche a 15 lunghezze di vantaggio sulla seconda».
Un Piacenza che ha saputo riportare il grande pubblico al Garilli, con una media di 1.500 presenze e picchi di 2.000 spettatori, e farsi sovente seguire in trasferta da non meno di 500 fedelissimi.

Tornano così alla memoria i bei tempi di Dario Hübner, capocannoniere della A con 24 reti nel 2001-02; di Eusebio Di Francesco, attuale allenatore del Sassuolo, colonna del centrocampo emiliano; e poi di Pippo Inzaghi, di Alberto Gilardino, di Gianpietro Piovani, di Totò De Vitis, di Giovanni Stroppa, di Ruggiero Rizzitelli: epoca in cui il Piacenza esibiva con orgoglio una squadra interamente made in Italy, che spesso e volentieri mandava in paradiso la classe operaia. Ora, finalmente, il ritorno jn Lega Pro, non come punto di arrivo ma come tappa obbligata verso quella Serie B (lasciata nel 2011) che la città sente di meritare.

GUIDO FERRARO

GIRONE E

23ª GIORNATA: Città di Castello-Colligiana 0-0, Foligno-Gavorrano 0-0, Ghivizzano Borgo-Vivi Altotevere 2-1, Gubbio-Valdinievole Montecatini 3-2, Montemurlo-Voluntas Spoleto 0-1, Poggibonsi-Gualdo Casacastalda 1-0, Sangiovannese-Pianese 2-1, Scandicci-Massese 0-2, Viareggio 2014-Ponsacco 2-0
24ª GIORNATA: Gavorrano-Montemurlo 2-1, Gualdo Casacastalda-Foligno 0-3, Massese-Sangiovannese 0-1, Pianese-Viareggio 2014 4-0, Ponsacco-Colligiana 3-0, Scandicci-Poggibonsi 0-1, Valdinievole Montecatini-Città di Castello 5-0, Vivi Altotevere-Gubbio 1-2, Voluntas Spoleto-Ghivizzano Borgo 0-1
25ª GIORNATA: Città di Castello-Gavorrano 0-0, Colligiana-Voluntas Spoleto 2-0, Foligno-Pianese 0-1, Ghivizzano Borgo-Scandicci 0-2, Gubbio-Gualdo Casacastalda rinviata, Montemurlo-Ponsacco 1-1, Poggibonsi-Massese 1-0, Sangiovannese-Vivi Altotevere 1-1, Viareggio 2014-Valdinievole Montecatini 2-1
26ª GIORNATA: Gavorrano-Ponsacco 2-0, Ghivizzano Borgo-Sangiovannese rinviata, Gualdo Casacastalda-Città di Castello 0-1, Massese-Foligno 1-1, Pianese-Montemurlo 2-1, Scandicci-Gubbio 0-2, Valdinievole Montecatini-Colligiana 1-0, Vivi Altotevere-Viareggio 2014 2-0, Voluntas Spoleto-Poggibonsi 0-0
CLASSIFICA: Gavorrano 54; Gubbio 49; Ghivizzano Borgo, Valdinievole Montecatini 47; Poggibonsi 43; Montemurlo 42; Sangiovannese 38; Colligiana, Foligno 37; Ponsacco 36; Città di Castello, Pianese, Viareggio 2014 34; Scandicci 26; Massese, Vivi Altotevere 24; Gualdo Casacastalda 18; Voluntas Spoleto 13

GIRONE F

23ª GIORNATA: Campobasso-San Nicoló 1-1, Castelfidardo-Chieti 1-1, Fano-Amiternina 1-0, Fermana-Avezzano 2-0, Giulianova-Folgore Veregra 1-1, Isernia-Agnonese 0-0, Matelica-Recanatese 1-0, Monticelli-Sambenedettese 1-1, Vis Pesaro-Jesina 2-0
24ª GIORNATA: Agnonese-Castelfidardo 3-1, Amiternina-Folgore Veregra 1-1, Avezzano-Monticelli 0-0, Chieti-Vis Pesaro 3-2, Fermana-Campobasso 0-1, Jesina-Giulianova 2-0, Recanatese-Isernia 4-1, Sambenedettese-Fano 1-0, San Nicoló-Matelica 0-1
25ª GIORNATA: Campobasso-Avezzano 3-1, Castelfidardo-Fermana 1-1, Fano-Jesina 1-0, Folgore Veregra-Agnonese 0-3, Giulianova-Recanatese 1-0, Isernia-Amiternina 0-2, Matelica-Sambenedettese 1-3, Monticelli-Chieti 2-2, Vis Pesaro-San Nicoló 1-0
26ª GIORNATA: Agnonese-Campobasso 0-0, Avezzano-Matelica 3-1, Castelfidardo-Monticelli 1-0, Chieti-Fano 2-0, Fermana-Vis Pesaro 0-1, Jesina-Folgore Veregra 2-1, Recanatese-Amiternina 2-0, Sambenedettese-Isernia 1-1, San Nicoló-Giulianova 5-1
CLASSIFICA: Sambenedettese 62; Matelica 51; Fano 47; Campobasso 43; San Nicoló 39; Recanatese 37; Jesina 36; Chieti, Fermana 34; Avezzano 32; Monticelli, Vis Pesaro 31; Isernia 30; Folgore Veregra 29; Castelfidardo 28; Agnonese 26; Amiternina 24; Giulianova 22.

GIRONE G

23ª GIORNATA: Budoni-Ostia Mare 2-2, Castiadas-Viterbese 2-2, Flaminia-Cynthia 3-2, Grosseto-Rieti 0-1, Lanusei-Astrea 3-0, Nuorese-Muravera 0-0, San Cesareo-Albalonga 0-2, Torres-Arzachena 2-1, Trastevere-Olbia 1-1
24ª GIORNATA: Albalonga-Flaminia 1-2, Arzachena-Trastevere 1-0, Astrea-San Cesareo 1-2, Budoni-Castiadas 4-0, Cynthia-Grosseto 1-3, Muravera-Lanusei 1-1, Olbia-Rieti 1-0, Ostia Mare-Torres 0-1, Viterbese-Nuorese 3-0
25ª GIORNATA: Castiadas-Ostia Mare 3-1, Flaminia-Viterbese 0-1, Grosseto-Muravera 2-1, Lanusei-Olbia 0-1, Nuorese-Arzachena 2-2, Rieti-Astrea 5-0, San Cesareo-Budoni 0-0, Torres-Albalonga 6-2, Trastevere-Cynthia 2-2
26ª GIORNATA: Albalonga-Trastevere 1-0, Arzachena-Lanusei rinviata, Astrea-Castiadas 1-2, Budoni-Flaminia rinviata, Cynthia-Rieti 3-2, Muravera-Olbia 1-2, Ostia Mare-Nuorese 0-0, San Cesareo-Torres 2-1, Viterbese-Grosseto 1-0
CLASSIFICA: Viterbese 56; Rieti 52; Grosseto 50; Arzachena 48; Olbia (-1) 47; Torres (-4) 45; Albalonga 43; Nuorese 40; Trastevere 33; Ostia Mare 31; Flaminia 28; Budoni 27; Castiadas, Lanusei 26; Muravera 25; Cynthia, San Cesareo 23; Astrea 13

GIRONE H

23ª GIORNATA: Bisceglie-Pomigliano 1-1, Gallipoli-Aprilia 1-0, Isola Liri-Taranto 0-0, Manfredonia-Fondi 2-1, Picerno-Francavilla 1-0, San Severo-Nardò 0-1, Torrecuso-Marcianise 1-1, Turris-Potenza 0-1, V. Francavilla-Bellegra 0-0
24ª GIORNATA: Aprilia-San Severo 2-2, Bellegra-Picerno 1-3, Fondi-Gallipoli 5-0, Francavilla-Bisceglie 3-3, Marcianise-V. Francavilla 0-0, Nardò-Turris 3-0, Pomigliano-Manfredonia 1-1, Potenza-Isola Liri 1-0, Taranto-Torrecuso 2-1
25ª GIORNATA: Aprilia-Potenza 2-2, Bisceglie-Manfredonia 1-0, Gallipoli-Nardò 1-3, Isola Liri-Bellegra 1-1, Picerno-Fondi 0-0, San Severo-Taranto 1-3, Torrecuso-Francavilla 2-2, Turris-Marcianise 0-0, V. Francavilla-Pomigliano 2-2
26ª GIORNATA: Bellegra-Torrecuso 2-2, Fondi-Bisceglie 1-1, Francavilla-V. Francavilla 0-1, Manfredonia-Gallipoli 1-0, Marcianise-Isola Liri 1-1, Nardò-Aprilia 2-0, Pomigliano-Picerno 2-2, Potenza-San Severo 2-1, Taranto-Turris 1-0
CLASSIFICA: V. Francavilla 52; Nardò 50; Taranto 48; Francavilla 44; Fondi 42; Bisceglie 38; Pomigliano, Potenza 37; Turris 35; Manfredonia, Torrecuso 34; Isola Liri, Marcianise, San Severo (-2) 33; Bellegra 27; Aprilia 22; Picerno 19; Gallipoli 17

GIRONE I

25ª GIORNATA: Cavese-Noto 2-1, Leonfortese-Gelbison Cilento 0-0, Marsala-Palmese 0-0, Rende-Agropoli 1-2, Roccella-Due Torri 1-1, Sarnese-Aversa 1-1, Siracusa-Scordia 3-0, Vibonese-Gragnano 1-1, Vigor Lamezia-Reggio Calabria 1-1. Ha riposato Nerostellati Frattese
26ª GIORNATA: Agropoli-Marsala 1-0, Aversa-Roccella 1-0, Due Torri-Leonfortese 2-0, Gelbison Cilento-Cavese 1-2, Gragnano-Nerostellati Frattese 2-2, Noto-Vigor Lamezia 1-2, Palmese-Siracusa 1-2, Reggio Calabria-Rende 2-1, Scordia-Vibonese 0-1. Ha riposato Sarnese
27ª GIORNATA: Cavese-Due Torri 3-1, Leonfortese-Aversa 1-1, Marsala-Reggio Calabria 0-0, Nerostellati Frattese-Scordia 4-0, Rende-Noto 1-0, Roccella-Sarnese 3-2, Siracusa-Agropoli 1-0, Vibonese-Palmese 4-1, Vigor Lamezia-Gelbison Cilento 1-0.
Ha riposato Gragnano
28ª GIORNATA: Agropoli-Vibonese 0-3, Aversa-Cavese 1-1, Due Torri-Vigor Lamezia 1-0, Gelbison Cilento-Rende 0-0, Noto-Marsala 0-1, Palmese-Nerostellati Frattese 1-2, Reggio Calabria-Siracusa 2-2, Sarnese-Leonfortese 1-0, Scordia-Gragnano 0-3.
Ha riposato Roccella
29ª GIORNATA: Cavese-Sarnese 0-0, Gragnano-Palmese 3-1, Leonfortese-Roccella 0-0, Marsala-Gelbison Cilento rinviata, Nerostellati Frattese-Agropoli 3-1, Rende-Due Torri 1-1, Siracusa-Noto 2-0, Vibonese-Reggio Calabria sospesa, Vigor Lamezia-Aversa 1-1.
Ha riposato Scordia
CLASSIFICA: Cavese, Nerostellati Frattese (-1) 57; Siracusa 55; Reggio Calabria 41; Aversa (-2), Vibonese 40; Due Torri, Sarnese 38; Gragnano, Leonfortese 36; Marsala 32; Agropoli, Noto 31; Roccella 30; Rende, Palmese 29; Gelbison Cilento 24; Vigor Lamezia (-3) 22; Scordia 17

Chi alza la Coppa, brinda alla promozione

Le 19 vincenti delle fasi regionali hanno iniziato la rincorsa al torneo più importante dei Dilettanti. Il successo finale darà diritto a partecipare alla Serie D 2016-17

È scattata la 50ª edizione della Coppa Italia Dilettanti, il trofeo riservato alle vincenti delle coppe regionali di Eccellenza che mette in palio un posto in Serie D. Istituita dalla LND nella stagione 1966-67, la competizione si riconferma come l'appuntamento di maggiore prestigio per il calcio regionale dilettantistico, portando alla ribalta piccoli e grandi centri di tutta l'Italia. La scorsa stagione fu la Virtus Francavilla ad alzare il trofeo. «La LND può vantare con orgoglio un trofeo che ha pochi eguali per fascino e tradizione» ha dichiarato il presidente nazionale Antonio Cosentino. «Una competizione che rappresenta al meglio lo spirito della Lega Nazionale Dilettanti perché esalta le eccellenze regionali sul palcoscenico nazionale».

Lo scorso 17 febbraio ha preso il via la prima fase eliminatoria, con le 19 vincitrici suddivise in 8 gironi, 5 dei quali a scontro diretto (andata e ritorno), mentre i restanti 3 sono strutturati come triangolari. Nel girone A (triangolare) troviamo le squadre della zona nord-ovest: l'Ardor Lazzate, giovane società lombarda grande sorpresa di questa stagione; l'Alpignano (Piemonte-Valle d'Aosta), capace di avere la meglio sul glorioso Casale, e l'Unione Sanremo, club ligure che ha raccolto l'eredità di un sodalizio di antichissima tradizione come la Sanremese. Spostandoci ad est, a comporre il secondo triangolare (B), il Vesna del Friuli Venezia Giulia, che sta attraversando uno dei suoi momenti migliori; la vincitrice del Comitato provinciale autonomo di Bolzano, quella Virtus Don Bosco che punta sulla linea verde, e la veneta Liapiave, protagonista di una crescita repentina in pochi anni dalla sua fondazione. Nel Girone C (scontro diretto) si sono trovati di fronte i campioni dell'Emilia Romagna del Progresso, formazione bolognese con la bacheca ricca di trofei, e i toscani della Larcianese, che hanno già vinto la Coppa nel 1998, vantano un palmares di tutto rispetto e conoscono bene la Serie D: doppio 1-0 e Larcianese nei quarti. Senza scampo il Ventinella, bella realtà umbra che rappresenta tre frazioni del comune di Magione e che nel Girone D (altro scontro diretto) ha ceduto il passo (0-1 e 0-3) al sodalizio marchigiano del Fabriano Cerreto, che appena quattro anni fa giocava ancora in Prima categoria. Il Cassino, che ha tanta voglia di rivalsa dopo essere stato rifondato nel 2010 al termine di un periodo florido tra i professionisti, nell'accoppiamento E ha battuto agevolmente il Ghilarza (3-0 e 1-0), espressione di un comune in provincia di Oristano, arrivato nel punto più alto nella sua storia dopo sei campionati d'Eccel-

A fianco, il Mazara, approdato ai quarti di finale. Sotto, la formazione torinese dell'Alpignano. Pagina accanto, i calabresi del Sersate, la cui corsa si è fermata proprio contro il Mazara

lenza. Nel Girone F, gli abruzzesi del San Salvo, persa la finale della scorsa stagione, questa volta sono stati costretti alla resa (decisivo l'1-1 in trasferta dopo lo 0-0 dell'andata) dalla molisana Vastogirardi, protagonista di una stagione strepitosa, espressione di un comune di quasi 800 anime a 1.200 metri di altitudine. Emozionante ed equilibrato il triangolare G, con la campana Città di Nocera a fare la voce grossa. La società, rifondata in estate dalle ceneri della blasonata Nocerina, è ripartita dall'Eccellenza con l'obiettivo di ritornare quanto prima nei campionati di livello nazionale. Nello stesso girone, la pugliese Gravina, tornata in Eccellenza dopo 19 anni, che sta dominando il campionato e ha vinto la Coppa Regionale con autorità, e il terzo incomodo, la Vultur Rionero, per la seconda volta consecutiva detentrice della coccarda regionale. Infine, nell'accoppiamento H, i siciliani del Mazara, che nella finale regionale hanno superato l'Acireale e vantano ben 19 campionati Serie D, hanno avuto la meglio (0-0 e 3-2) sulla calabrese Sersale, che dopo la conquista di diverse Coppe disciplina è riuscita a dare continuità anche ai risultati ottenuti sul campo. Terminata la prima fase, a partire da marzo le vincenti degli otto concentramenti si affronteranno, dai quarti in poi, ad eliminazione diretta (gare di andata e ritorno), mentre la finalissima, programmata per il 20 aprile, è prevista invece in partita unica. Qualora la squadra vincitrice della Coppa Italia avesse già acquisito il diritto a partecipare al Campionato di Serie D 2016-2017, il posto in palio sarà riservato all'altra finalista. Nell'ipotesi in cui entrambe le finaliste, per meriti sportivi, avessero già ottenuto questo diritto, l'ammissione alla Serie D sarà riservata alla vincente di apposito spareggio fra le società eliminate in semifinale o alla semifinalista soccombente, qualora l'antagonista sia stata anch'essa già promossa in D. Nelle gare della Coppa Italia Dilettanti le società hanno l'obbligo di impiegare sin dall'inizio, e per l'intera durata delle stesse (quindi anche nel caso di sostituzioni successive di uno o più partecipanti), almeno due calciatori così distinti in relazione alle seguenti fasce d'età: uno nato dall'1 gennaio 1996 in poi e uno nato dall'1 gennaio 1997 in poi, eccettuati i casi di espulsione dal campo e, qualora siano state già effettuate tutte le sostituzioni consentite, anche eventuali infortuni di calciatori delle fasce di età interessate. L'inosservanza di queste disposizioni, sarà punita con la sanzione della perdita della gara. Nel corso delle gare di Coppa Italia Dilettanti è consentita la sostituzione di tre calciatori.

Per la Serbia è stato comunque un successo

La Nazionale di casa, quarta nell'Europeo vinto dalla Spagna, è uscita tra gli applausi dei propri tifosi. Orgogliosi dello storico risultato a cui hanno contribuito anche Andrejic e Peric, allenatore e giocatore del Kaos Futsal Ferrara

di **FRANCESCO PUMA**

Pagina accanto, Marko Peric in azione contro l'Ucraina. Sopra e fianco, Velimir Andrejic durante l'Europeo in qualità di viceallenatore della Serbia

Euro 2016, Kombank Arena di Belgrado, 11 mila spettatori. Sono gli ultimi secondi di Serbia-Ucraina, quarto di finale. Il risultato è inchiodato sull'1-1. Capitan Marko Peric, appostato sul lato sinistro all'altezza della metà campo, riceve il pallone, lo suola, poi se lo sposta sul destro e con un passaggio in diagonale serve Simic. Il tempo scorre, manca un secondo esatto. C'è una sola giocata da fare: calciare al volo anticipando il pallone col sinistro. Gol! La nostra storia inizia qui, in una Belgrado impazzita di gioia per un risultato storico. E pazienza, se la Serbia più di questo non è riuscita a fare, perché qui – dove fino a pochi anni fa volavano le bombe – si festeggia anche per un quarto posto. "Igraj i pobedi", il coro unanime cantato sugli spalti, sulle note di una canzone scritta in occasione dell'argento al Mondiale di basket del 2014. Tradotto, "gioca e vinci". La Serbia non ha vinto (il titolo è finito alla Spagna per la settima volta), ma è comunque entrata nella storia: «Il nostro popolo ha riconosciuto il coraggio di questi ragazzi». A parlare è Velimir Andrejic, braccio destro del Ct Aca Kovacevic e allenatore del Kaos Futsal.

Il cuore dell'Emilia

Nato a Belgrado nel 1967 e cresciuto a pochi passi di distanza da dove nel 2004 sarebbe sorta la Kombank Arena, "Vezza", come viene soprannominato, ha lasciato la sua terra 14 anni fa. A portarlo in Italia è stato il compianto presidente Alfonso Velez, che lo vide giocare in Nazionale nel Main Round del Mondiale 1992 ad Acireale. «Ci qualificammo» ricorda, «ma la Fifa ci impedì di partecipare (la Jugoslavia fu esclusa anche dall'Europeo di calcio per far posto alla Danimarca, ndr)». Il futsal lo portò via dalla guerra che era appena iniziata: «Ho avuto la fortuna di trasferirmi a Bologna, città che mi ha fatto conoscere la mia attuale compagna e ha accolto alla vita i miei due bambini. Non so cosa ha di speciale questo posto, forse il mangiare. Si vede che mi piacciono i tortellini al ragù...». Ora "Vezza" può anche scherzarci su. Pur non avendo vissuto in prima persona le vicende del suo Paese, gli Anni 90 lo hanno segnato per tutta la vita: «Quando sono iniziati i bombardamenti della Nato, avevo seriamente pensato di tornare a casa, volevo stare vicino al mio popolo». Lo sport è stato la sua valvola di sfogo. Eppure, prima di capire cosa volesse fare da grande, c'è voluto del tempo: «Feci le selezioni per la Stella Rossa e il Partizan, ma il calcio non mi piaceva. Allora, essendo cresciuto nello stesso quartiere del cestista Aleksandar Djordjevic, provai anche il basket. Alla fine scelsi il calcio a 5». Che in Serbia – a differenza dell'Italia – è nato sui campi di cemento. «E d'inverno si gioca nelle palestre» prosegue Andrejic. «Non esisteva un vero e proprio campionato, si giocavano tornei tra le varie regioni con squadre miste. Una volta mi capitò di trovarmi con Refik Šabanadžovic, che pochi mesi prima aveva marcato Maradona a Italia '90. Ma il futsal non faceva per lui: il mister lo tenne per tutta la partita in panchina». Come si dice in questi casi, l'allenatore ha sempre ragione.

Pasta di capitano

Chissà se un giorno allenatore lo diventerà anche Marko Peric, classe '84, attuale giocatore del Kaos. Sin da piccolo, il capitano della Serbia era considerato un predestinato. D'altronde, se a nove anni giochi nella Stella Rossa con Dušan Basta e Boško Jankovic, vuol dire che il talento ce l'hai. La sua carriera nel mondo del calcio, però, si conclude nel 2002, quando rimane scottato dall'esperienza negativa con lo Jablonec, in Repubblica Ceca. «Capii che per vivere non era sufficiente fare il calciatore, così decisi di provare il futsal per sei mesi e per fortuna non l'ho più lasciato». Peric, al contrario di Andrejic, la guerra l'ha vissuta in prima persona: «Il primo mese di bombardamenti fu uno shock» ricorda il giocatore, allora 15enne. «Poi, purtroppo, ci facemmo l'abitudine. La vita andava avanti. Il pomeriggio giocavo con persone che la mattina erano state sul campo di battaglia, ma quando davamo due calci a un pallone dimenticavamo anche la guerra. L'unica cosa positiva di questo orrore è che ha unito il popolo serbo». Ciò che non dimenticherà mai, invece, è lo storico traguardo a Euro 2016: «Avrei firmato per un risultato del genere, anche se il rammarico per non essere salito sul podio è tanto. Il riconoscimento più gratificante è stato quello del popolo serbo, che ci vede come eroi nazionali». Un tempo erano eroi di guerra, ora dello sport. Novak Djokovic, numero 1 nel tennis, la Nazionale vicecampione del Mondo nel basket, Campione d'Europa nella pallanuoto e ora tra le migliori quattro nel futsal. La Serbia ha voltato pagina ed è questa la vittoria più grande.

FRANCESCO PUMA

A destra, Peric affrontato da Éder Lima, brasiliano naturalizzato che gioca nella Nazionale russa, e Andrejic impegnato sulla panchina del Kaos. Sotto, una gioia della Serbia, comunque felice per il risultato raggiunto

IL RIEPILOGO DELL'EUROPEO 2016

GRUPPO A
Serbia-Slovenia 5-1
Slovenia-Portogallo 2-6
Portogallo-Serbia 1-3
CLASSIFICA: Serbia 6, Portogallo 3, Slovenia 0.

GRUPPO B
Spagna-Ungheria 5-2
Ungheria-Ucraina 3-6
Ucraina-Spagna 1-4
CLASSIFICA: Spagna 6, Ucraina 3, Ungheria 0.

GRUPPO C
Russia-Kazakistan 2-1
Kazakistan-Croazia 4-2
Croazia-Russia 2-2
CLASSIFICA: Russia 4, Kazakistan 3, Croazia 1.

GRUPPO D
Italia-Azerbaigian 3-0
Azerbaigian-Rep. Ceca 6-5
Rep. Ceca-Italia 0-7
CLASSIFICA: Italia 6, Azerbaigian 3, Rep. Ceca 0.

QUARTI DI FINALE
Serbia-Ucraina 2-1
Portogallo-Spagna 2-6
Russia-Azerbaigian 6-2
Kazakistan-Italia 5-2

SEMIFINALI
Serbia-Russia 2-3
Spagna-Kazakistan 5-3

FINALE 3° E 4° POSTO
Serbia-Kazakistan 2-5

FINALE 1° E 2° POSTO
Russia-Spagna 3-7

ALBO D'ORO

1995	**Spagna**
1999	**Russia**
2001	**Spagna**
2003	**Italia**
2005	**Spagna**
2007	**Spagna**
2010	**Spagna**
2012	**Spagna**
2014	**Italia**
2016	**Spagna**

INGHILTERRA

LEAGUE CUP
FINALE: **Liverpool-Manchester City 1-1 dts, 1-3 ai rigori** (4' st Fernandinho (M), 38' Coutinho (L)

PREMIER LEAGUE
24ª GIORNATA: **Arsenal-Southampton 0-0; Crystal Palace-Bournemouth 1-2** (27' pt Dann (C), 34' Pugh (B); 12' st Afobe (B); **Everton-Newcastle Utd. 3-0** (23' pt Lennon; 43' rig. e 49' st rig. Barkley); **Leicester City-Liverpool 2-0** (15' e 26' st Vardy); **Manchester Utd.-Stoke City 3-0** (14' pt Lingard, 23' Martial; 8' st Rooney); **Norwich City-Tottenham H. 0-3** (2' pt Alli, 30' Kane rig.; 45' st Kane); **Sunderland-Manchester City 0-1** (16' pt Agüero); **Watford-Chelsea 0-0; WBA-Swansea City 1-1** (19' st Sigurdsson (S), 47' Rondón (W); **West Ham Utd.-Aston Villa 2-0** (13' st Antonio, 40' Kouyaté)
25ª GIORNATA: **Aston Villa-Norwich City 2-0** (45' pt Klose (N) aut.; 6' st Agbonlahor (A); **Bournemouth-Arsenal 0-2** (23' pt Özil, 24' Oxlade-Chamberlain); **Chelsea-Manchester Utd. 1-1** (16' st Lingard (M), 46' Diego Costa (C); **Liverpool-Sunderland 2-2** (14' st Roberto Firmino (L), 25' Lallana (L), 37' Johnson (S), 44' Defoe (S); **Manchester City-Leicester City 1-3** (3' pt Huth (L); 3' st Mahrez (L), 15' Huth (L), 42' Agüero (M); **Newcastle Utd.-WBA 1-0** (32' pt Mitrovic); **Southampton-West Ham Utd. 1-0** (9' pt Yoshida); **Stoke City-Everton 0-3** (11' pt Lukaku rig., 28' Coleman, 42' Lennon); **Swansea City-Crystal Palace 1-1** (13' pt Sigurdsson); **Tottenham H.-Watford 1-0** (19' st Trippier)
26ª GIORNATA: **Arsenal-Leicester City 2-1** (45' pt Vardy (L) rig.; 25' st Walcott (A), 50' Welbeck (A); **Aston Villa-Liverpool 0-6** (16' pt Sturridge, 25' Milner; 13' st Can, 18' Origi, 20' Clyne, 26' Touré); **Bournemouth-Stoke City 1-3** (9' pt Imbula (S); 7' st Afellay (S), 10' Joselu (S), 12' Ritchie (B); **Chelsea-Newcastle Utd. 5-1** (5' pt Diego Costa (C), 9' Pedro (C), 17' Willian (C); 14' st Pedro (C), 38' Traoré (C), 45' Townsend (N); **Crystal Palace-Watford 1-2** (16' pt Deeney (W) rig., 45' Adebayor (C); 37' st Deeney (W); **Everton-WBA 0-1** (14' pt Rondón); **Manchester City-Tottenham H. 1-2** (8' st Kane (T) rig., 29' Iheanacho (M), 38' Eriksen (T); **Norwich City-West Ham Utd. 2-2** (9' st Brady (N), 20' Hoolahan (N), 29' Payet (W), 31' Noble (W); **Sunderland-Manchester Utd. 2-1** (3' pt Khazri (S), 39' Martial (M); 37' st De Gea (M) aut.); **Swansea City-Southampton 0-1** (24' st Long)
27ª GIORNATA: **Leicester City-Norwich City 1-0** (44' st Ulloa); **Liverpool-Everton rinviata; Manchester Utd.-Arsenal 3-2** (29' e 32' pt Rashford (M), 40' Welbeck (A); 20' st Ander (M), 24' Özil (A); **Newcastle Utd.-Manchester City rinviata; Southampton-Chelsea 1-2** (42' pt Long (S); 30' st Fabregas (C), 44' Ivanovic (C); **Stoke City-Aston Villa 2-1** (6' rig. e 11' st Arnautovic (S), 34' Bacuna (A); **Tottenham H.-Swansea City 2-1** (19' pt Paloschi (S); 25' st Chadli (T), 32' Rose (T); **Watford-Bournemouth 0-0; WBA-Crystal Palace 3-2** (12' pt Gardner (W), 20' Dawson (W), 31' Berahino (W); 3' e 35' st Wickham (C); **West Ham Utd.-Sunderland 1-0** (30' pt Antonio);
CLASSIFICA: Leicester City 56; Tottenham H. 54; Arsenal 51; Manchester City 47; Manchester Utd. 44; West Ham Utd. 43; Southampton 40; Stoke City 39; Liverpool 38; Watford 37; Chelsea 36; WBA, Everton 35; Crystal Palace 32; Bournemouth 29; Swansea City 27; Norwich City, Newcastle Utd. 24; Sunderland 23; Aston Villa 16.

CHAMPIONSHIP
RECUPERI 29ª GIORNATA: Blackburn R.-Fulham 3-0; Derby County-Preston N.E. 0-0; Hull City-Brighton & HA 0-0; Ipswich Town-Reading 2-1; Milton Keynes-Middlesbrough 1-1; Sheffield W.-Burnley 1-1; Wolverhampton-Bolton W. 2-2
30ª GIORNATA: Birmingham C.-Sheffield W. 1-2; Bolton W.-Rotherham Utd. 2-1; Brighton & HA-Brentford 3-0; Burnley-Hull City 1-0; Cardiff City-Milton Keynes 0-0; Charlton Athl.-Bristol City 0-1; Fulham-Derby County 1-1; Leeds Utd.-Nottingham F. 0-1; Middlesbrough-Blackburn R. 1-1; Preston N.E.-Huddersfield 2-1; Q.P. Rangers-Ipswich Town 1-0; Reading-Wolverhampton 0-0
31ª GIORNATA: Blackburn R.-Hull City 0-2; Brighton & HA-Bolton W. 3-2; Bristol City-Ipswich Town 2-1; Charlton Athl.-Cardiff City 0-0; Derby County-Milton Keynes 0-1; Leeds Utd.-Middlesbrough 0-0; Nottingham F.-Huddersfield 0-2; Q.P. Rangers-Fulham 1-3; Reading-Burnley 0-0; Rotherham Utd.-Birmingham C. 0-0; Sheffield W.-Brentford 4-0; Wolverhampton-Preston N.E. 1-2
32ª GIORNATA: Birmingham C.-Leeds Utd. rinviata; Bolton W.-Q.P. Rangers 1-1; Brentford-Derby County 1-3; Burnley-Rotherham Utd. 2-0; Cardiff City-Brighton & HA 4-1; Fulham-Charlton Athl. 3-0; Huddersfield-Wolverhampton 1-0; Hull City-Nottingham F. rinviata; Ipswich Town-Blackburn R. rinviata; Middlesbrough-Reading rinviata; Milton Keynes-Bristol City 0-2; Preston N.E.-Sheffield W. 1-0
33ª GIORNATA: Birmingham C.-Bolton W. 1-0; Brentford-Wolverhampton 3-0; Bristol City-Brighton & HA 0-4; Burnley-Nottingham F. 1-0; Derby County-Blackburn R. 1-0; Ipswich Town-Hull City 0-1; Leeds Utd.-Fulham 1-1; Middlesbrough-Cardiff City 3-1; Milton Keynes-Huddersfield 1-1; Preston N.E.-Charlton Athl. 2-1; Reading-Rotherham Utd. 1-0; Sheffield W.-Q.P. Rangers 1-1
34ª GIORNATA: Blackburn R.-Milton Keynes 3-2; Bolton W.-Burnley 1-2; Brighton & HA-Leeds Utd. 4-0; Cardiff City-Preston N.E. 2-1; Charlton Athl.-Reading 3-4; Fulham-Middlesbrough 0-2; Huddersfield-Ipswich Town 0-1; Hull City-Sheffield W. 0-0; Nottingham F.-Bristol City 1-2; Q.P. Rangers-Birmingham C. 2-0; Rotherham Utd.-Brentford 2-1; Wolverhampton-Derby County 2-1;
CLASSIFICA: Burnley 65; Middlesbrough, Hull City 64; Brighton & HA 63; Derby County 57; Sheffield W. 55; Cardiff City 52; Ipswich Town, Birmingham C. 51; Preston N.E. 48; Q.P. Rangers 44; Reading, Brentford, Wolverhampton 43; Nottingham F. 42; Huddersfield 39; Leeds Utd. 38; Blackburn R., Bristol City 37; Fulham 36; Milton Keynes 32; Rotherham Utd. 29; Bolton W., Charlton Athl. 25

SCOZIA

RECUPERO 17ª GIORNATA: **Partick Thistle-Motherwell 1-0** (46' st Lawless)
RECUPERI 20ª GIORNATA: **Dundee Utd.-Motherwell 0-3** (46' pt McManus; 27' e 35' st McDonald); **Partick Thistle-St.Johnstone 2-0** (27' st Doolan, 42' Amoo)
RECUPERO 22ª GIORNATA: **St.Johnstone-Aberdeen 3-4** (5' pt Rooney (A), 20' Pawlett (A); 7' st Wotherspoon (S), 26' McGinn (A), 32' Rooney (A), 34' Anderson (S), 44' Scobbie (S)
25ª GIORNATA: **Aberdeen-Celtic 2-1** (31' pt Hayes (A), 37' Church (A); 48' st Griffiths (C); **Dundee FC-Motherwell 2-2** (4' pt Cadden (M), 6' McGowan (D), 23' Pearson (M); 43' st Hemmings (D) rig.); **Kilmarnock-Hamilton 0-1** (26' st Morris); **Partick Thistle-Dundee Utd. rinviata; Ross County-Hearts 0-3** (8' st Walker, 41' e 44' Dauda); **St.Johnstone-Inverness rinviata**
26ª GIORNATA: **Celtic-Ross County 2-0** (46' pt Griffiths; 12' st Boyata); **Dundee FC-St.Johnstone 2-0** (21' pt Hemmings; 6' st Hemmings); **Hamilton-Dundee Utd. 0-0; Hearts-Partick Thistle rinviata; Inverness-Aberdeen 3-1** (7' pt Rooney (A), 18' Vigurs (I); 6' st Tansey (I) rig., 20' Tremarco (I); **Motherwell-Kilmarnock 0-2** (11' st Kiltie, 16' Slater)
27ª GIORNATA: **Celtic-Inverness 3-0** (9' st Mackay-Steven, 14' e 48' Griffiths); **Dundee Utd.-Hearts 2-1** (43' pt Demel (D); 3' st Walker (H), 43' Paton (D); **Kilmarnock-Dundee FC 0-0; Partick Thistle-Aberdeen rinviata; Ross County-Hamilton 2-1** (46' pt Schalk (R); 21' st Imrie (H), 33' McShane (R); **St.Johnstone-Motherwell 2-1** (33' pt Moult (M), 43' Wotherspoon (S); 46' st Scobbie (S)
28ª GIORNATA: **Aberdeen-St.Johnstone 1-1** (35' pt Church (A); 43' st Craig (S) rig.); **Dundee FC-Inverness 1-1** (13' pt Draper (I); 41' st Hemmings (D); **Hamilton-Celtic 1-1** (35' pt Griffiths (C) rig.; 28' st Brophy (H); **Hearts-Kilmarnock 1-0** (7' pt Walker); **Motherwell-Partick Thistle 3-1** (37' pt Moult (M) rig.; 7' st Moult (M), 24' Johnson (M), 31' Booth (P); **Ross County-Dundee Utd. 0-3** (10' pt Paton; 26' st McKay, 31' Dow)
CLASSIFICA: Celtic 62; Aberdeen 56; Hearts 47; Ross County, St.Johnstone 36; Dundee FC 35; Inverness 33; Motherwell 32; Partick Thistle 31; Hamilton 30; Kilmarnock 28; Dundee Utd. 20

POLONIA

22ª GIORNATA: Cracovia-Górnik Zabrze 3-0; Górnik Leczna-Piast Gliwice 0-0; Lech Poznán-Termalica Nieciecza 5-2; Lechia Gdansk-Podbeskidzie 5-0; Legia Varsavia-Jagiellonia 4-0; Pogon Szczecin-Korona Kielce 3-2; Ruch Chorzów-Zaglebie Lubin 0-0; Slask Wroclaw-Wisla Cracovia 1-0
23ª GIORNATA: Górnik Zabrze-Ruch Chorzów 0-2; Jagiellonia-Slask Wroclaw 2-1; Korona Kielce-Lechia Gdansk 4-2; Piast Gliwice-Pogon Szczecin 0-0; Podbeskidzie-Lech Poznán 4-1; Termalica Nieciecza-Cracovia 1-1; Wisla Cracovia-Górnik Leczna 1-1; Zaglebie Lubin-Legia Varsavia 1-2
24ª GIORNATA: Cracovia-Zaglebie Lubin 1-2; Górnik Leczna-Korona Kielce 3-2; Lech Poznán-Jagiellonia 0-2; Lechia Gdansk-Piast Gliwice 3-1; Legia Varsavia-Ruch Chorzów 2-0; Pogon Szczecin-Termalica Nieciecza 1-1; Slask Wroclaw-Górnik Zabrze 0-0; Wisla Cracovia-Podbeskidzie 1-2
CLASSIFICA: Legia Varsavia 49; Piast Gliwice 47; Pogon Szczecin 41; Cracovia 40; Ruch Chorzów 35; Jagiellonia, Lech Poznán, Zaglebie Lubin 31; Lechia Gdansk, Górnik Leczna 30; Podbeskidzie, Korona Kielce 27; Slask Wroclaw, Termalica Nieciecza 26; Wisla Cracovia (-1) 24; Górnik Zabrze (-1) 22

Il gol di Ulloa che ha permesso al Leicester di battere il Norwich City

Sopra, Ramos di testa realizza il 2-1 del Borussia Dortmund sull'Hoffenheim. A destra, la gioia di Nani, a segno per il Fenerbahçe contro il Besiktas

REP. CECA

17ª GIORNATA: Dukla Praga-Slovan Liberec 2-0; Jablonec-Vysocina Jihlava 2-0; Mladá Boleslav-Baník Ostrava 3-0; Sigma Olomouc-Bohemians 2-2; Slavia Praga-Zbrojovka Brno 2-0; Slovácko-Viktoria Plzen 1-2; Teplice-Marila Príbram 2-0; Tescoma Zlín-Sparta Praga 1-2
18ª GIORNATA: Baník Ostrava-Tescoma Zlín 3-0; Bohemians-Dukla Praga 1-0; Marila Príbram-Slovácko 0-1; Slovan Liberec-Jablonec 3-2; Sparta Praga-Mladá Boleslav 2-0; Viktoria Plzen-Teplice 1-0; Vysocina Jihlava-Slavia Praga 0-0; Zbrojovka Brno-Sigma Olomouc 2-0
19ª GIORNATA: Dukla Praga-Sparta Praga rinviata; Jablonec-Zbrojovka Brno 3-0; Marila Príbram-Bohemians 0-0; Sigma Olomouc-Viktoria Plzen 0-1; Slavia Praga-Baník Ostrava 3-1; Slovácko-Vysocina Jihlava 3-1; Teplice-Slovan Liberec 0-3; Tescoma Zlín-Mladá Boleslav 0-2
CLASSIFICA: Viktoria Plzen 47; Sparta Praga 41; Slovan Liberec, Mladá Boleslav 35; Slavia Praga 33; Jablonec, Slovácko 26; Zbrojovka Brno 25; Tescoma Zlín 24; Dukla Praga 22; Marila Príbram, Teplice, Bohemians 21; Vysocina Jihlava 17; Sigma Olomouc 16; Baník Ostrava 7

DANIMARCA

19ª GIORNATA: **Brøndby-Hobro 1-0** (21' st Wilczek); **FC Copenaghen-Esbjerg 2-1** (26' pt Santander (F), 41' Paulsen (E); 9' st Jørgensen (F); **Midtjylland-AaB 1-1** (42' pt Poulsen (M) rig.; 9' st Spalvis (A); **OB Odense-AGF Arhus 2-2** (12' pt Bjarnason (A), 16' Backman (A); 8' st Jacobsen (O), 20' Greve (O); **Randers-Sønderjyske 1-1** (43' st Kallesøe (R), 47' Absalonsen (S); **Viborg-Nordsjaelland 1-1** (10' pt Mor (N); 49' st Andersen (V) rig.)
CLASSIFICA: FC Copenaghen 38; AaB 35; Brøndby, Midtjylland, Sønderjyske 32; Randers 28; OB Odense 25; Nordsjaelland 23; Viborg, AGF Arhus 22; Esbjerg 15; Hobro 10

GERMANIA

BUNDESLIGA
20ª GIORNATA: **Amburgo-Colonia 1-1** (41' pt Zoller (C); 2' st Müller (A); **Bayer L.-Bayern Monaco 0-0; Borussia M.-Werder Brema 5-1** (12' pt Stindl (B), 31' Christensen (B); 5' st Christensen (B), 11' Pizarro (W) rig., 25' Raffael (B) rig., 43' Nordtveit (B); **Eintracht F.-Stoccarda 2-4** (27' pt Gentner (S), 46' Didavi (S); 7' st Meier (E), 20' Niedermeier (S), 31' Kostic (S) rig., 45' Huszti (E); **Hannover 96-Mainz 05 0-1** (24' pt Jairo); **Hertha Berlino-Borussia D. 0-0; Hoffenheim-Darmstadt 98 0-2** (33' pt Sulu; 40' st Rajkovic); **Ingolstadt-Augsburg 2-1** (14' pt Stafylidis (A); 14' st Matip (I), 40' Hartmann (I) rig.); **Schalke 04-Wolfsburg 3-0** (24' pt Huntelaar, 35' Geis; 42' st Schöpf)
21ª GIORNATA: **Amburgo-Borussia M. 3-2** (14' pt Johnson (B), 38' Hinteregger (B) aut., 41' Rudnevs (A); 35' st Ilicevic (A), 43' Raffael (B); **Augsburg-Bayern Monaco 1-3** (15' pt Lewandowski (B); 17' st Lewandowski (B), 33' Müller (B), 41' Bobadilla (A); **Borussia D.-Hannover 96 1-0** (12' st Mkhitaryan); **Colonia-Eintracht F. 3-1** (24' pt Meier (E), 29' Gerhardt (C); 12' st Heintz (C), 27' Modeste (C); **Darmstadt 98-Bayer L. 1-2** (28' pt Wagner (D); 17' st Sulu (D) aut., 32' Brandt (B); **Mainz 05-Schalke 04 2-1** (33' pt Bussmann (M); 1' st Belhanda (S), 34' Baumgartlinger (M); **Stoccarda-Hertha Berlino 2-0** (6' st Dié, 39' Kostic); **Werder Brema-Hoffenheim 1-1** (10' pt Kramaric (H), 13' Djilobodji (W); **Wolfsburg-Ingolstadt 2-0** (29' pt Draxler, 39' Knoche)
22ª GIORNATA: **Bayer L.-Borussia D. 0-1** (19' st Aubameyang); **Bayern Monaco-Darmstadt 98 3-1** (26' pt Wagner (D); 4' e 26' st Müller (B), 39' Lewandowski (B); **Borussia M.-Colonia 1-0** (9' pt Dahoud); **Eintracht F.-Amburgo 0-0; Hannover 96-Augsburg 0-1** (14' pt Koo); **Hertha Berlino-Wolfsburg 1-1** (8' st Schäfer (W), 15' Kalou (H); **Hoffenheim-Mainz 05 3-2** (11' pt Córdoba (M), 13' Amiri (H); 23' e 31' st Uth (H), 33' Jairo (M); **Ingolstadt-Werder Brema 2-0** (12' pt Hubner; 45' st Hinterseer rig.); **Schalke 04-Stoccarda 1-1** (14' pt Belhanda (Sc); 29' st Harnik (St)
23ª GIORNATA: **Amburgo-Ingolstadt 1-1** (7' pt Drmic (A); 16' st Hinterseer (I); **Augsburg-Borussia M. 2-2** (33' pt Raffael (B); 5' st Finnbogason (A), 8' Caiuby (A), 10' Johnson (B); **Borussia D.-Hoffenheim 3-1** (25' pt Rudy (H); 35' st Mkhitaryan (B), 40' Ramos (B), 47' Aubameyang (B); **Colonia-Hertha Berlino 0-1** (43' pt Ibisevic); **Eintracht F.-Schalke 04 0-0; Mainz 05-Bayer L. 3-1** (14' pt Malli (M), 32' Córdoba (M); 13' st Malli (M) rig., 20' Hernández (B); **Stoccarda-Hannover 96 1-2** (18' pt Werner (S), 32' Schulz (H); 39' st Schulz (H); **Werder Brema-Darmstadt 98 2-2** (33' pt Ujah (W), 44' Wagner (D) rig.; 37' st Sulu (D), 44' Pizarro (W); **Wolfsburg-Bayern Monaco 0-2** (21' st Coman, 29' Lewandowski)
CLASSIFICA: Bayern Monaco 62; Borussia D. 54; Hertha Berlino 39; Borussia M., Mainz 05 36; Schalke 04, Bayer L. 35; Wolfsburg 31; Ingolstadt 30; Colonia 29; Amburgo, Stoccarda 28; Darmstadt 98, Augsburg 25; Eintracht F. 23; Werder Brema 21; Hoffenheim 18; Hannover 96 17

2.BUNDESLIGA
20ª GIORNATA: Arminia B.-Duisburg 2-1; Bochum-Friburgo 2-0; F. Düsseldorf-Heidenheim 0-1; Greuther Fürth-St. Pauli 0-2; Kaiserslautern-Union Berlin 2-2; Karlsruher-FSV Francoforte 1-1; Monaco 1860-Norimberga 0-1; RB Lipsia-E. Braunschweig 2-0; Sandhausen-Paderborn 07 1-0
21ª GIORNATA: Duisburg-Karlsruher 0-1; E. Braunschweig-Arminia B. 1-0; Friburgo-F. Düsseldorf 1-2; FSV Francoforte-Greuther Fürth 1-2; Heidenheim-Sandhausen 1-1; Norimberga-Bochum 1-1; Paderborn 07-Kaiserslautern 0-4; St. Pauli-RB Lipsia 1-0; Union Berlin-Monaco 1860 3-0
22ª GIORNATA: Arminia B.-Paderborn 07 1-1; F. Düsseldorf-Norimberga 1-1; Greuther Fürth-Duisburg 1-1; Kaiserslautern-Heidenheim 2-2; Karlsruher-E. Braunschweig 2-2; Monaco 1860-Bochum 1-1; RB Lipsia-Union Berlin 3-0; Sandhausen-Friburgo 0-2; St. Pauli-FSV Francoforte 1-3
23ª GIORNATA: Bochum-Sandhausen 3-2; Duisburg-St. Pauli 0-2; E. Braunschweig-FSV Francoforte 0-0; Friburgo-Kaiserslautern 2-0; Heidenheim-Arminia B. 3-2; Monaco 1860-F. Düsseldorf 3-2; Norimberga-Greuther Fürth 2-1; Paderborn 07-RB Lipsia 0-1; Union Berlin-Karlsruher 2-1
CLASSIFICA: RB Lipsia 50; Friburgo 44; Norimberga 41; St. Pauli 39; Bochum 36; E. Braunschweig 34; Sandhausen 33; Heidenheim 32; Kaiserslautern 31; Union Berlin, Karlsruher 30; Greuther Fürth 29; Arminia B. 28; FSV Francoforte 27; F. Düsseldorf 24; Monaco 1860, Paderborn 07 18; Duisburg 13

TURCHIA

RECUPERO 18ª GIORNATA: **Besiktas-Mersin I.Y. 1-0** (28' st Sosa)
20ª GIORNATA: **Akhisar-Trabzonspor 2-1** (8' pt Douglão (A), 14' Muhammet (T); 35' st Rodallega (A) rig.); **Antalyaspor-Fenerbahçe 4-2** (40' pt Eto'o (A); 9' st Danilo (A), 12' Makoun (A), 40' Bruno Alves (F), 49' Sakib (A), 50' Van Persie (F) rig.); **Besiktas-Gaziantepspor 4-0** (38' pt Gökhan, 42' Özyakup; 16' e 25' st Gomez); **Bursaspor-Basaksehir 3-3** (11' pt Necid (Bu); 2' st Sercan (Bu), 5' Cikalleshi (Ba), 20' Behich (Bu), 23' Sivok (Bu) aut., 30' Cikalleshi (Ba); **Galatasaray-Konyaspor 0-0; Kasimpasa-Gençlerbirligi 0-1** (39' st Irfan Can); **Kayserispor-Mersin I.Y. 0-1** (20' pt Wéderson rig.); **Osmanlispor-Sivasspor 4-0** (17' pt Rusescu, 45' Torje; 26' st Ndiaye, 41' Mehmet); **Rizespor-Eskisehirspor 1-1** (7' pt Güral (E) rig.; 17' st Mehmet (R)
21ª GIORNATA: **Basaksehir-Besiktas 2-2** (25' pt Visca (Ba); 9' st Mahmut (Ba), 33' Tosun (Be), 39' Hutchinson (Be); **Eskisehirspor-Antalyaspor 3-2** (9' pt Hadzic (E) aut.; 1' st Kaan (E), 17' Güral (E) rig., 23' Méyé (E), 45' Ömer Hasan (A); **Fenerbahçe-Kasimpasa 3-1** (37' pt Diego (F), 46' Van Persie (F) rig.; 31' st Alper (F), 42' Malki (K); **Gaziantepspor-Akhisar 0-1** (16' st Rodallega); **Gençlerbirligi-Bursaspor 2-0** (23' st Kulusic, 25' El Kabir); **Konyaspor-Osmanlispor 1-1** (19' st Rusescu (O), 22' Ömer Ali (K); **Mersin I.Y.-Galatasaray 2-1** (39' pt Nakoulma (M); 18' st Güven

(M), 42' Podolski (G); **Sivasspor-Rizespor 2-1** (23' pt Texeira (S); 15' st Mehmet (R), 38' Hasan Salih (S); **Trabzonspor-Kayserispor 2-1** (35' pt Marin (T), 40' Yilmaz (T); 33' st Zeki (K)
22ª GIORNATA: **Akhisar-Basaksehir 0-0; Antalyaspor-Rizespor 2-1** (15' pt Viera (R), 38' Danilo (A) rig.; 36' st Ömer Hasan (A); **Besiktas-Gençlerbirligi 1-0** (19' st Gomez); **Bursaspor-Fenerbahçe 0-0; Galatasaray-Trabzonspor 2-1** (25' pt Erkan (T) rig.; 18' st Podolski (G), 44' Selçuk (G) rig.); **Kasimpasa-Eskisehirspor 2-1** (2' pt Torun (K); 1' st Derdiyok (K), 19' Güral (E); **Kayserispor-Gaziantepspor 2-2** (6' pt Turuc (K); 13' st Putsila (G), 28' Simic (K), 42' Ilhan (G); **Konyaspor-Sivasspor 2-1** (7' pt Traoré (K); 13' st Skubic (K), 27' Burhan (S); **Osmanlispor-Mersin I.Y. 3-1** (8' pt Khalili (M), 35' Rusescu (O); 21' st Musa (O), 45' Lawal (O)
23ª GIORNATA: **Basaksehir-Kayserispor 1-0** (5' st Bekir); **Eskisehirspor-Bursaspor 0-1** (25' pt Batalla); **Fenerbahçe-Besiktas 2-0** (3' pt Volkan; 37' st Nani); **Gaziantepspor-Galatasaray 2-0** (5' pt Nefiz; 9' st Larsson); **Gençlerbirligi-Akhisar 3-1** (23' pt Onur (A); 15' rig. e 22' Stancu (G), 25' Djalma (G); **Mersin I.Y.-Konyaspor 0-2** (17' st Traoré, 31' Bajic); **Rizespor-Kasimpasa 2-0** (22' pt Kadah; 18' st Kadah); **Sivasspor-Antalyaspor 0-0; Trabzonspor-Osmanlispor 1-2** (40' pt Rusescu (O); 2' st Yilmaz (T), 6' Rusescu (O)
CLASSIFICA: Fenerbahçe 53; Besiktas 51; Konyaspor 40; Basaksehir 39; Akhisar, Galatasaray 37; Kasimpasa 34; Osmanlispor 32; Gaziantepspor 30; Bursaspor 29; Gençlerbirligi, Rizespor, Antalyaspor 28; Trabzonspor 27; Kayserispor 23; Sivasspor 18; Eskisehirspor, Mersin I.Y. 17

FRANCIA

LIGUE 1

24ª GIORNATA: **Guingamp-Troyes 4-0** (5' pt Mevlüt; 1' st Sankharé, 11' Giresse, 45' Blas); **Lille-Caen 1-0** (14' st Soumaoro); **Monaco-Bastia 2-0** (35' pt Modesto (B) aut.; 28' st Bernardo Silva (M); **Montpellier-Ol. Marsiglia 0-1** (23' st Nkoudou); **Nantes-Gazélec Ajaccio 3-1** (14' pt Sala (N), 23' Bedoya (N), 26' Mayi (G); 13' st Adryan (N); **Nizza-Tolosa 1-0** (37' st Ben Arfa); **Ol. Lione-Bordeaux 3-0** (41' pt Lacazette; 42' st Lacazette, 48' Kalulu); **Paris S.G.-Lorient 3-1** (6' pt Cavani (P), 19' Guerreiro (L); 10' st Ibrahimovic (P), 24' Kurzawa (P); **Reims-Angers 2-1** (15' pt Bouka-Moutou (A), 43' Traoré (R); 5' st Charbonnier (R); **Rennes-St. Étienne 0-1** (29' st Sall)

25ª GIORNATA: **Angers-Ol. Lione 0-3** (13' pt Jallet; 1' st Ghezzal, 36' Tolisso); **Bastia-Troyes 2-0** (10' pt Ayité; 38' st Ayité rig.); **Bordeaux-St. Étienne 1-4** (4' pt Pajot (S), 7' Tannane (S), 10' Yamberé (B); 25' st Søderlund (S), 30' Roux (S); **Caen-Reims 0-2** (20' pt Bifouma; 18' st Oniangue); **Gazélec Ajaccio-Guingamp 0-0; Lille-Rennes 1-1** (42' pt Éder (L); 44' st Dembélé (R) rig.); **Lorient-Montpellier 1-1** (46' pt Bérigaud (M); 4' st Cabot (L); **Monaco-Nizza 1-0** (36' st Bakayoko); **Ol. Marsiglia-Paris S.G. 1-2** (2' pt Ibrahimovic (P), 25' Cabella (O); 26' st Di María (P); **Tolosa-Nantes 0-0**

26ª GIORNATA: **Gazélec Ajaccio-Troyes 2-3** (1' pt Zoua (G), 8' Ben Saada (T), 36' e 43' Azamoum (T); 12' st Filippi (G); **Guingamp-Bordeaux 2-4** (19' pt Ounas (B), 37' Rolan (B), 42' Giresse (G); 13' st Coco (G), 23' Chantôme (B), 44' Diabaté (B); **Montpellier-Tolosa 2-0** (24' pt Yatabaré; 43' st Camara); **Nantes-Lorient 2-1** (10' pt Adryan (N), 39' Sala (N); 34' st Moukandjo (L) rig.); **Nizza-Ol. Marsiglia 1-1** (28' pt Isla (O); 13' st Germain (N); **Ol. Lione-Caen 4-1** (8' pt Umtiti (O), 16' Lacazette (O), 45' Cornet (O); 13' st Delort (C), 38' Tolisso (O); **Paris S.G.-Lille 0-0; Reims-Bastia 0-1** (3' st Ayité); **Rennes-Angers 1-0** (47' Bouka-Moutou (A) aut.); **St. Étienne-Monaco 1-1** (12' st Sall (S), 39' Vágner Love (M)

27ª GIORNATA: **Angers-Montpellier 2-3** (2' pt Bérigaud (M), 7' Yatabaré (M), 34' Camara (M); 20' st Bouka-Moutou (A), 47' Karanovic (A); **Bastia-Nantes rinviata; Bordeaux-Nizza 0-0; Caen-Rennes 1-0** (9' st Ntibazonkiza); **Lille-Ol. Lione 1-0** (28' pt Boufal); **Lorient-Guingamp 4-3** (3' e 37' pt Salibur (G), 38' Waris (L); 3' st Jeannot (L), 4' Waris (L), 14' Briand (G), 47' Guerreiro (L); **Monaco-Troyes 3-1** (25' e 37' pt Carrillo (M); 35' st Gueye (T), 48' Mbappe Lottin (M); **Ol. Marsiglia-St. Étienne 1-1** (40' st Monnet-Paquet (S), 49' Batshuayi (O); **Paris S.G.-Reims 4-1** (12' pt Van Der Wiel (P), 34' Oniangue (R), 43' Ibrahimovic (P), 46' Cavani (P); 23' st Ibrahimovic (P); **Tolosa-Gazélec Ajaccio 1-1** (14' st Mayi (G), 46' Braithwaite (T)

28ª GIORNATA: **Gazélec Ajaccio-Ol. Marsiglia rinviata; Guingamp-Angers 2-2** (30' pt Capelle (A), 39' Privat (G); 21' st Giresse (G) rig., 34' Ketkeophomphone (A) rig.); **Montpellier-Lille 3-0** (7' st Bérigaud, 15' Dabo, 41' Skhiri); **Nantes-Monaco 0-0; Nizza-Bastia 0-2** (16' st Diallo, 19' Ayité); **Ol. Lione-Paris S.G. 2-1** (13' pt Cornet (O), 47' Sergi Darder (O); 6' st Lucas Moura (P); **Reims-Bordeaux 4-1** (23' pt Mandi (R), 34' Bifouma (R); 22' st Charbonnier (R), 24' Ounas (B), 44' Bangoura (R); **St. Étienne-Caen 1-2** (33' st Delort (C), 37' Rodelin (C), 46' Eysseric (S); **Tolosa-Rennes 1-2** (33' st Ben Yedder (T), 45' Dembélé (R), 47' Grosicki (R); **Troyes-Lorient 0-1** (3' pt Waris);

CLASSIFICA: Paris S.G. 73; Monaco 50; Ol. Lione, Caen 42; Nizza, Rennes, St. Étienne 41; Nantes 40; Angers 38; Bordeaux, Lorient, Bastia 37; Ol. Marsiglia 36; Montpellier 35; Lille 34; Reims, Guingamp 32; Gazélec Ajaccio 28; Tolosa 22; Troyes 14

LIGUE 2

24ª GIORNATA: Ajaccio-Nimes 2-0; Auxerre-Évian 3-1; Bourg Péronnas-Tours 0-2; Créteil-Sochaux 1-1; Dijon-Valenciennes 1-0; Lens-Brest 2-0; Metz-Laval 1-0; Niort-Nancy 0-0; Paris FC-Clermont 0-0; Red Star 93-Le Havre 2-1

25ª GIORNATA: Brest-Bourg Péronnas 2-1; Clermont-Auxerre 1-2; Évian-Paris FC 1-0; Laval-Ajaccio 0-0; Le Havre-Dijon 0-2; Nancy-Metz 2-2; Nimes-Niort 1-0; Sochaux-Red Star 93 1-2; Tours-Lens 0-1; Valenciennes-Créteil 2-2

26ª GIORNATA: Ajaccio-Clermont 3-1; Auxerre-Nancy 2-2; Bourg Péronnas-Laval 0-0; Créteil-Tours 2-2; Dijon-Sochaux 2-2; Lens-Valenciennes 0-1; Metz-Le Havre 0-1; Niort-Brest 1-2; Paris FC-Nimes 0-0; Red Star 93-Évian 2-2

27ª GIORNATA: Auxerre-Ajaccio 0-0; Brest-Red Star 93 0-1; Clermont-Niort 2-1; Évian-Bourg Péronnas 1-1; Laval-Dijon 2-2; Le Havre-Créteil 1-0; Nancy-Paris FC 3-2; Nimes-Metz 2-1; Sochaux-Lens 0-0; Tours-Valenciennes 1-0

28ª GIORNATA: Ajaccio-Nancy 2-1; Bourg Péronnas-Clermont 1-2; Créteil-Laval 0-0; Dijon-Tours 3-0; Lens-Évian 1-0; Metz-Brest 2-2; Niort-Le Havre 0-0; Paris FC-Auxerre 2-2; Red Star 93-Nimes 1-0; Valenciennes-Sochaux 2-2

CLASSIFICA: Dijon 56; Nancy 52; Red Star 93 49; Le Havre 45; Lens, Clermont, Metz 44; Auxerre 41; Brest 37; Ajaccio, Tours 36; Laval, Bourg Péronnas 33; Valenciennes 30; Évian 29; Nimes (-8) 28; Niort 27; Sochaux, Créteil 25; Paris FC 19

Sopra, Darder raddoppia per il Lione nel match che ha visto i Gones superare il Paris Saint Germain. Sotto, Griezmann esulta abbracciato da Koke: suo il gol che ha consegnato all'Atlético il derby di Madrid

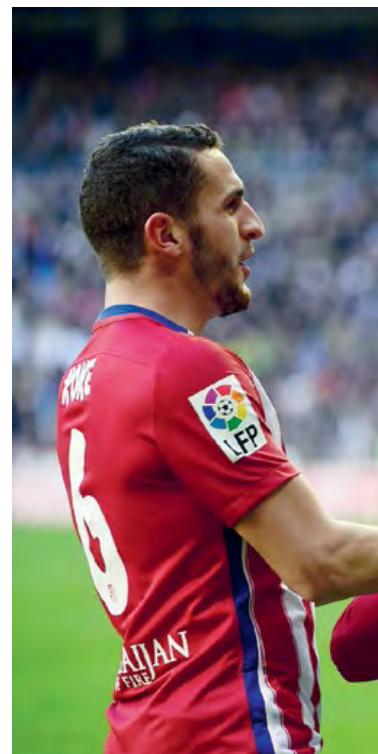
BELGIO

25ª GIORNATA: **Club Brugge-AA Gent 1-0** (14' st Refaelov rig.); **Kortrijk-Westerlo 1-1** (10' st Rolland (K), 29' Gounongbe (W)); **Lokeren-KV Oostende 0-1** (38' st Jali); **Mechelen-Anderlecht 2-2** (11' pt Rits (M), 18' Acheampong (A); 25' st Acheampong (A), 28' Verdier (M); **Mouscron P.-Racing Genk 0-1** (18' st Buffel); **Standard Liegi-St. Truiden 1-2** (21' pt Edmilson (Sta), 43' Proschwitz (S.T.); 15' st Proschwitz (S.T.); **W. Beveren-O.H. Leuven 2-2** (6' pt Croizet (O); 2' st Gano (W), 12' Trossard (O), 20' Schrijvers (W); **Zulte Waregem-Charleroi 2-3** (25' pt Pollet (C), 36' Leye (Z); 25' st Benavente (C), 45' Thiam (Z), 48' Ndongala (C)

26ª GIORNATA: **AA Gent-Mouscron P. 2-0** (40' st Boussoufa, 45' Milicevic); **Anderlecht-Zulte Waregem 3-0** (30' pt Acheampong; 15' st Buttner, 46' Suarez); **Charleroi-Kortrijk 1-1** (17' pt Dessoleil (C); 36' st Mercier (K); **KV Oostende-Club Brugge 0-2** (36' pt Refaelov; 31' st Vanaken); **O.H. Leuven-Lokeren 3-3** (7' pt Ingason (L); 1' st Odoi (L), 9' Kanu (O), 24' Ojo (O), 26' Miric (L), 35' Bostock (O) rig.); **Racing Genk-W. Beveren 6-1** (9' pt Karelis (R), 18' Gano (W), 26' Kebano (R) rig., 27' Bailey (R), 30' Karelis (R); 27' st Buffel (R), 39' Kabasele (R); **St. Truiden-Mechelen 0-3** (7' st De Petter, 44' Hanni, 47' Claes); **Westerlo-Standard Liegi 2-0** (8' st De Ceulaer, 11' Gounongbe rig.)

27ª GIORNATA: **Club Brugge-Westerlo 6-0** (15' pt Izquierdo (C), 25' Vanaken (C), 36' Diaby (C); 26' st Vanaken (C), 37' Wesley (C), 40' Schuermans (W) aut.); **Kortrijk-St. Truiden 3-0** (17' pt Papazoglou, 44' Marusic; 6' st Papazoglou); **KV Oostende-AA Gent 5-2** (7' pt Kums (A) rig., 12' Jonckheere (K), 15' Milic (K), 36' Musona (K), 41' Depoitre (A); 9' st Jonckheere (K), 45' El Ghanassy (K); **Lokeren-Racing Genk 0-0; Mouscron P.-O.H. Leuven 3-1** (13' pt Trossard (O); 36' st Coulibaly (M), 43' e 48' Badri (M); **Standard Liegi-Charleroi 3-0** (15' pt Santini; 3' st Trebel, 23' Dossevi); **W. Beveren-Anderlecht 1-0** (41' st Vanzo); **Zulte Waregem-Mechelen 2-3** (43' pt Leye (Z), 47' Verdier (M); 8' st Rits (M), 31' Hanni (M), 38' Thiam (Z)

28ª GIORNATA: **AA Gent-Lokeren 3-1** (10' pt Renato Neto (A), 38' Dejaegere (A), 42' Harbaoui (L) rig.; 45' st Depoitre (A); **Anderlecht-Standard Liegi 3-3** (13' pt Suarez (A), 15' Santini (S), 31' Kosanovic (S); 10' st Okaka (A), 21' Edmilson (S), 29' Lukebakio (A); **Charleroi-W. Beveren 2-3** (26' pt Saglik (C) rig.; 3' st Moulin (W) rig., 17' Perbet (C), 27' Nababì (W), 48' Moulin (W) rig.); **Mechelen-Kortrijk 0-2** (12' pt Tomasevic; 44' st Rolland); **O.H. Leuven-KV Oostende 4-1** (27' pt Bostock (O) rig., 29' Croizet (O); 11' st Bostock (O), 14' Croizet (O), 29' Milic (K); **Racing Genk-Club Brugge 3-2** (15' pt Meunier (C), 36' Karelis (R) rig.; 5' st Buffel (R), 36' Samatta (R), 38' Vanaken (C); **St. Truiden-Zulte Waregem 1-2** (35' pt Cordaro (Z); 31' st Proschwitz (S), 45' Buyl (Z); **Westerlo-Mouscron P. 2-2** (4' pt Dussenne (M), 10' Cools (W), 28' Henkens (W), 33' Oussalah (M)

CLASSIFICA: AA Gent, Club Brugge 58; Anderlecht 52; KV Oostende 46; Racing Genk 45; Zulte Waregem 40; Standard Liegi, Charleroi 38; Kortrijk 36; Mechelen 33; W. Beveren 32; Lokeren 30; St. Truiden 29; O.H. Leuven 28; Westerlo, Mouscron P. 27

SPAGNA

PRIMERA DIVISIÓN
RECUPERO 16ª GIORNATA: **Sporting Gijón-Barcellona 1-3** (24' pt Messi (B), 27' Castro (S), 30' Messi (B); 21' st Suárez (B)
23ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Villarreal 0-0; Atlético Madrid-Eibar 3-1** (1' st Keko (E), 11' Giménez (A), 17' Saúl (A), 44' Torres (A); **Celta Vigo-Siviglia 1-1** (42' pt Daniel Carrico (S); 19' st Beauvue (C); **Espanyol-Real Sociedad 0-5** (4' pt Jonathas, 7' Vela; 6' st Mikel, 10' Reyes, 43' Jonathas); **Granada-Real Madrid 1-2** (32' pt Benzema (R); 15' st El Arabi (G), 40' Modric (R); **Levante-Barcellona 0-2** (21' Navarro (L) aut.; 44' st Suárez (B); **Málaga-Getafe 3-0** (9' pt Juanpi, 23' Atsu, 43' Charles); **Rayo Vallecano-Las Palmas 2-0** (2' pt Miku; 28' st Bebé); **Real Betis-Valencia 1-0** (3' st Rubén); **Sporting Gijón-Dep. La Coruña 1-1** (32' pt Jony (S), 41' Luis Alberto (D)
24ª GIORNATA: **Barcellona-Celta Vigo 6-1** (27' pt Messi (B), 39' Guidetti (C) rig.; 13', 30' e 36' st Suárez (B), 40' Rakitić (B), 44' Neymar (B); **Dep. La Coruña-Real Betis 2-2** (15' pt Álex Bergantiños (D), 19' Musonda (R), 37' Vargas (R); 5' st Fajr (D); **Eibar-Levante 2-0** (37' pt Borja Bastón; 12' st Adrián); **Getafe-Atlético Madrid 0-1** (1' pt Torres); **Real Madrid-Athletic Bilbao 4-2** (2' pt Ronaldo (R), 9' Eraso (A), 37' Rodríguez (R), 44' Kroos (R); 41' st Ronaldo (R), 44' Elustondo (A); **Real Sociedad-Granada 3-0** (21' pt Mikel, 44' Jonathas; 15' st Mikel); **Siviglia-Las Palmas 2-0** (23' st Banega, 30' Gameiro); **Sporting Gijón-Rayo Vallecano 2-2** (4' pt Guerrero (S), 38' Miku (R), 44' Halilovic (S); 13' st Jozabed (R); **Valencia-Espanyol 2-1** (7' st Raillo (E), 25' Negredo (V), 31' Cheryshev (V); **Villarreal-Málaga 1-0** (17' pt Soldado)
25ª GIORNATA: **Athletic Bilbao-Real Sociedad 0-1** (17' pt Jonathas); **Atlético Madrid-Villarreal 0-0; Celta Vigo-Eibar 3-2** (31' pt Guidetti (C), 39' Jonny (C); 24' st Guidetti (C), 38' Saúl (E) rig., 42' Inui (E); **Espanyol-Dep. La Coruña 1-0** (6' st Marco Asensio); **Granada-Valencia 1-2** (9' st Parejo (V), 44' Edgar (G), 44' Santi Mina (V); **Las Palmas-Barcellona 1-2** (6' pt Suárez (B), 10' Willian (L), 38' Neymar (B); **Levante-Getafe 3-0** (10' pt José Morales, 43' Rossi ; 36' st Verdú); **Málaga-Real Madrid 1-1** (32' pt Ronaldo (R); 20' st Raúl (M); **Rayo Vallecano-Siviglia 2-2** (10' pt N'Zonzi (S), 20' Iborra (S), 43' Manucho (R); 16' st Miku (R); **Real Betis-Sporting Gijón 1-1** (20' st Castro (S), 21' Pezzella (R)
26ª GIORNATA: **Barcellona-Siviglia 2-1** (19' pt Vitolo (S), 30' Messi (B); 2' st Piqué (B); **Dep. La Coruña-Granada 0-1** (23' pt El Arabi rig.); **Eibar-Las Palmas 0-1** (44' pt Bigas); **Getafe-Celta Vigo 0-1** (25' st Nolito); **Real Betis-Rayo Vallecano 2-2** (13' e 27' pt Rubén (RB); 2' e 5' st Manucho (RV); **Real Madrid-Atlético Madrid 0-1** (7' st Griezmann); **Real Sociedad-Málaga 1-1** (10' st Cop (M), 35' Agirretxe (R); **Sporting Gijón-Espanyol 2-4** (19' pt Castro (S), 41' Burgui (E); 2' e 12' st Gerard (E), 16' Castro (S), 35' Luis Hernández (S) aut.); **Valencia-Athletic Bilbao 0-3** (28' st Sabin, 32' Muniain, 34' Adúriz); **Villarreal-Levante 3-0** (12' pt Léo Baptistão, 30' Samu Castillejo; 4' st Adrián)
CLASSIFICA: Barcellona 66; Atlético Madrid 58; Real Madrid 54; Villarreal 52; Celta Vigo, Siviglia 41; Athletic Bilbao 38; Eibar 36; Real Sociedad 34; Dep. La Coruña, Málaga 32; Valencia 31; Espanyol, Real Betis 28; Getafe, Rayo Vallecano 26; Sporting Gijón, Las Palmas 24; Granada 23; Levante 20

SEGUNDA DIVISIÓN
24ª GIORNATA: Alavés-Llagostera 1-0; Albacete-Real Oviedo 2-2; Alcorcón-Córdoba 3-3; Elche-Numancia 0-0; Girona-Gimnàstic 1-1; Lugo-Mirandés 1-4; Maiorca-Athl. Bilbao B 2-3; Osasuna-Almería 0-0; Saragozza-Leganés 1-0; Tenerife-Huesca 1-1; Valladolid-Ponferradina 0-0
25ª GIORNATA: Almería-Lugo 0-2; Athl. Bilbao B-Valladolid 0-1; Córdoba-Saragozza 0-2; Gimnàstic-Elche 1-0; Huesca-Girona 0-1; Leganés-Osasuna 2-0; Llagostera-Albacete 2-0; Mirandés-Alavés 0-0; Numancia-Maiorca 2-0; Ponferradina-Alcorcón 0-0; Real Oviedo-Tenerife 1-0
26ª GIORNATA: Alavés-Almería 1-1; Albacete-Mirandés 1-1; Alcorcón-Athl. Bilbao B 1-0; Elche-Huesca 1-1; Girona-Real Oviedo 1-1; Lugo-Leganés 1-2; Maiorca-Gimnàstic 2-2; Osasuna-Saragozza 1-1; Ponferradina-Córdoba 1-3; Tenerife-Llagostera 3-1; Valladolid-Numancia 2-2
27ª GIORNATA: Almería-Albacete 1-0; Athl. Bilbao B-Ponferradina 4-2; Córdoba-Osasuna 0-1; Gimnàstic-Valladolid 1-1; Huesca-Maiorca rinviata; Leganés-Alavés 2-0; Llagostera-Girona 0-1; Mirandés-Tenerife 1-2; Numancia-Alcorcón 1-1; Real Oviedo-Elche 3-0; Saragozza-Lugo 3-1
CLASSIFICA: Leganés 49; Alavés 48; Real Oviedo 46; Córdoba, Osasuna, Gimnàstic 43; Alcorcón, Saragozza 41; Mirandes 40; Elche 39; Valladolid 38; Girona 37; Lugo, Tenerife 36; Numancia 35; Ponferradina 28; Maiorca, Huesca 27; Almería, Albacete 26; Llagostera, Athl. Bilbao B 21

Il giovane guineano Naby Keita, classe 1995, centrocampista del Salisburgo, autore di una doppietta nel largo successo sull'Austria Vienna

AUSTRIA

21ª GIORNATA: **Admira-Salisburgo 1-2** (5' st Berisha (S), 6' Spiridonovic (A), 29' Jonathan (S); **Altach-Sturm Graz 2-2** (4' pt Harrer (A) rig., 11' Galvão (A), 32' Stankovic (S); 48' st Schickì (S); **Grödig-Austria Vienna 0-1** (40' pt Gorgon); **Mattersburg-Ried 3-3** (5' pt Möschl (R), 21' Pink (M), 24' Fröschl (R); 14' st Antonitsch (R), 22' Malic (M), 26' Prietl (M); **Rapid Vienna-Wolfsberger 3-0** (11' st Schobesberger, 15' Pavelic, 18' Jelic)
22ª GIORNATA: **Altach-Mattersburg 1-2** (28' st Bürger (M), 35' Templ (M), 43' Prokopic (A); **Austria Vienna-Rapid Vienna 0-3** (9' pt Murg, 14' Hofmann rig.; 27' st Jelic); **Grödig-Admira 2-2** (40' pt Knasmüllner (A); 24' st Schösswendter (A), 41' Brauer (G), 45' Wallner (G); **Ried-Salisburgo 1-0** (17' st Fröschl); **Wolfsberger-Sturm Graz 0-0**
23ª GIORNATA: **Admira-Ried 0-0; Austria Vienna-Mattersburg 2-2** (16' pt Pink (M), 38' Novak (M) aut., 43' Gorgon (A) rig.; 44' st Mahrer (M); **Salisburgo-Altach 2-0** (25' st Paulo Miranda, 38' Oberlin); **Sturm Graz-Rapid Vienna 0-2** (12' pt Schobesberger; 26' st Schobesberger); **Wolfsberger-Grödig 2-0** (25' e 34' st Ouedraogo)
24ª GIORNATA: **Altach-Admira 1-2** (28' pt Aigner (Al); 16' st Ayyildiz (Ad), 43' Schösswendter (Ad); **Mattersburg-Wolfsberger 1-1** (9' pt Seidl (W); 42' st Bürger (M) rig.); **Rapid Vienna-Grödig 3-2** (7' pt Maak (G), 21' Jelic (R); 21' st Schutz (G), 40' Schwab (R), 45' Jelic (R); **Ried-Sturm Graz 0-1** (43' st Kienast); **Salisburgo-Austria Vienna 4-1** (12' pt Keïta (S), 16' Kayode (A), 32' Keïta (S), 35' Jonathan (S); 25' st Minamino (S)
CLASSIFICA: Rapid Vienna, Salisburgo 46; Austria Vienna 39; Admira, Sturm Graz 34; Mattersburg 31; Ried 27; Altach 26; Wolfsberger, Grödig 24

CROAZIA

22ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Slaven Belupo 2-0; Inter Zapresic-RNK Spalato 1-1; NK Zagabria-Dinamo Zagabria 1-2; Osijek-Istra 1961 0-0; Rijeka-Lokomotiva 2-0;
23ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Rijeka 3-0; Istra 1961-Inter Zapresic 1-2; Lokomotiva-Hajduk Spalato 2-1; RNK Spalato-NK Zagabria 1-0; Slaven Belupo-Osijek 1-0
24ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-RNK Spalato 1-0; Inter Zapresic-Slaven Belupo 2-1; NK Zagabria-Istra 1961 1-1; Osijek-Lokomotiva 1-3; Rijeka-Hajduk Spalato 1-0
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 54; Rijeka 49; Hajduk Spalato 42; RNK Spalato, Lokomotiva 36; Inter Zapresic 29; Slaven Belupo 24; Istra 1961 21; Osijek 20; NK Zagabria 10

GRECIA

RECUPERO 16ª GIORNATA: **Levadiakos-Atromitos 1-1** (6' st Fytanidis (A), 11' Mantzios (L) rig.)
21ª GIORNATA: **Atromitos-AEK Atene 1-0** (8' st Brito); **Iraklis-PAS Giannina 1-0** (33' pt Vellios rig.); **Levadiakos-Panthrakikos 1-1** (9' st Mantzios (L) rig., 42' Iliadis (P); **Olympiakos-PAOK Salonicco 1-0** (8' pt Elabdellaoui); **Panathinaikos-Xanthi 0-1** (22' st Soltani); **Panionios-Panetolikos 2-0** (19' st Ansarifard, 25' Karamanos); **Platanias-Asteras Tripolis 2-0** (20' pt Goundoulakis; 34' st Angulo); **Veria-Kalloni 2-0** (15' pt Majewski; 42' st Anakoglou)
22ª GIORNATA: **AEK Atene-Olympiakos 1-0** (33' st Vargas); **Atromitos-Veria 0-0; Kalloni-Panionios 1-1** (29' pt Ansarifard (P), 45' Anastasiadis (K); **Panetolikos-Levadiakos 2-0** (17' e 48' st Muñoz); **Panthrakikos-Platanias 0-2** (18' pt Selin; 4' st Angulo); **PAOK Salonicco-Iraklis 0-1** (27' st Leozinho); **PAS Giannina-Panathinaikos 0-3** (26' pt Vlachodimos; 37' e 46' st Berg); **Xanthi-Asteras Tripolis 0-0**
23ª GIORNATA: **Asteras Tripolis-PAS Giannina 0-0; Iraklis-AEK Atene 1-1** (29' st Pekhart (A), 34' Ziabaris (I); **Levadiakos-Kalloni 1-0** (27' st Mantzios rig.); **Olympiakos-Atromitos 4-0** (10' pt Domínguez; 20' st Pulido, 29' Cambiasso, 40' Fortounis); **Panathinaikos-PAOK Salonicco 2-2** (10' pt Berg (Pan); 6' st Kaltsas (Pan), 11' Cimirot (PAOK), 22' Pelkas (PAOK); **Platanias-Panetolikos 1-1** (7' pt Goundoulakis (Pl); 42' st Markovski (Pa); **Veria-Panionios 1-1** (23' pt Iván Malón (V); 32' st Bakasetas (P); **Xanthi-Panthrakikos 1-0** (40' st Papasterianos)
24ª GIORNATA: **AEK Atene-Panathinaikos 1-0** (33' st Vargas); **Atromitos-Iraklis 1-0** (25' pt Le Tallec); **Kalloni-Platanias 2-1** (20' pt Markovic (K); 11' st Ellacópulos (K), 26' Angulo (P); **Olympiakos-Veria 3-0** (19' pt Fuster; 20' st Fuster, 38' Pulido); **Panetolikos-Xanthi 2-2** (34' pt Kapetanos (X); 18' st Papasterianos (X), 24' rig. e 36' Warda (P); **Panionios-Levadiakos 0-2** (5' e 45' pt Giakoumakis); **Panthrakikos-PAS Giannina 2-4** (12' pt Igor (Pan), 36' Christou (Pan) aut.; 10' st Diguiny (Pan) rig., 22' Skondras (PAS), 28' Manias (PAS), 40' Ilic (PAS); **PAOK Salonicco-Asteras Tripolis 2-0** (17' pt Pelkas; 32' st Mak)
CLASSIFICA: Olympiakos 67; AEK Atene 49; Panathinaikos (-3) 42; PAOK Salonicco 38; Panionios 36; Asteras Tripolis 33; Panetolikos, Levadiakos 31; Xanthi, Iraklis 30; PAS Giannina, Platanias 28; Atromitos 27; Veria 24; Panthrakikos, Kalloni 14

CAMPIONATI ESTERI

PORTOGALLO

21ª GIORNATA: **Académica-Nacional Funchal 2-2** (45' pt Nii Plange (A); 1' st Oualembo (A) aut., 5' Ricardo (A) aut., 45' João Real (A); **Belenenses-Benfica 0-5** (42' pt Mitroglou; 8' st Jonas, 12' e 30' Mitroglou, 42' Jonas); **Braga-Estoril 2-0** (35' st Rui Fonte, 38' Koka); **Paços Ferreira-Boavista 0-1** (17' st Mario); **Porto-Arouca 1-2** (1' pt González (A), 14' Aboubakar (P); 21' st González (A); **Sporting Lisbona-Rio Ave 0-0; Tondela-Vitória Guimarães 1-1** (2' pt Licá (V), 24' Nathan (T); **União Madeira-Moreirense 0-1** (10' pt Rafael Martins); **Vitória Setúbal-Marítimo 1-1** (42' pt Claro (V); 26' st Fransérgio (M) rig.)
22ª GIORNATA: **Arouca-União Madeira 3-0** (4' pt Lima; 1' st Mateus, 8' Adilson); **Benfica-Porto 1-2** (18' pt Mitroglou (B), 28' Herrera (P); 20' st Aboubakar (P); **Boavista-Académica 0-0; Estoril-Tondela 2-1** (18' pt Mendy (E); 9' st Nathan (T) rig., 16' Thicot (T) aut.); **Marítimo-Braga 1-3** (16' pt Pedro Santos (B) rig., 24' Koka (B), 34' Pedro Santos (B), 42' Dyego Sousa (M); **Moreirense-Belenenses 2-3** (11' pt Rafael Martins (M) rig., 19' Aguilar (B), 43' Fábio Sturgeon (B); 3' st Rafael Martins (M), 26' Bakic (B); **Nacional Funchal-Sporting Lisbona 0-4** (3' pt Slimani; 7' st Adrien Silva rig., 18' João Mário, 41' Slimani rig.); **Rio Ave-Paços Ferreira 1-1** (30' pt Bruno Moreira (P) rig.; 5' st Kuca (R); **Vitória Guimarães-Vitória Setúbal 2-2** (8' pt Claro (V.S.), 43' Josué (V.G.); 10' st Cissé (V.S.), 25' Otavio (V.G.) rig.)
23ª GIORNATA: **Académica-Rio Ave 0-2** (38' pt Kuca; 24' st Yazalde); **Belenenses-Arouca 0-2** (21' st González, 36' Lima); **Braga-Vitória Guimarães 3-3** (6' pt Pedro Santos (B), 19' Rui Fonte (B), 29' Licá (V), 42' Henrique (V); 11' st Koka (B), 14' Otavio (V) rig.); **Paços Ferreira-Benfica 1-3** (13' pt Mitroglou (B), 23' Jota (P), 47' Jonas (B) rig.; 13' st Nilsson-Lindelöf (B); **Porto-Moreirense 3-2** (9' pt Iuri Medeiros (M), 27' Fábio Espinho (M), 41' Layún (P) rig.; 27' st Suk (P), 31' Evandro (P); **Sporting Lisbona-Boavista 2-0** (37' pt Ewerton, 45' Ruiz); **Tondela-Marítimo 3-4** (2' pt Edgar Costa (M), 32' Dyego Sousa (M), 40' Nathan (T); 27' st Nathan (T), 39' Moreno (T), 46' Dirceu (M), 49' Diawara (M); **União Madeira-Estoril 1-1** (2' pt Danilo Dias (U); 40' st Mendy (E); **Vitória Setúbal-Nacional Funchal 1-1** (14' pt Soares (N); 14' st Claro (V)
24ª GIORNATA: **Arouca-Braga 0-0; Belenenses-Porto 1-2** (9' pt Brahimi (P), 18' Tonel (B) aut.; 15' st Juanto (B); **Benfica-União Madeira 2-0** (4' pt Jonas; 31' st Jonas); **Boavista-Rio Ave 1-2** (23' pt Hélder Postiga (R); 3' st Renato Santos (B), 33' Kayembe (R); **Estoril-Vitória Setúbal 3-0** (15' e 40' pt Leonardo Bonatini; 19' st Leonardo Bonatini); **Marítimo-Académica 1-0** (4' st Diawara); **Moreirense-Tondela 1-2** (11' pt Rafael Martins (M) aut., 25' Karl (T); 14' st Rafael Martins (M); **Nacional Funchal-Paços Ferreira 3-0** (17' pt Marco Baixinho (P) aut.; 26' st Rui Correia (N), 30' Luís Aurélio (N); **Vitória Guimarães-Sporting Lisbona 0-0**
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 59; Benfica 58; Porto 55; Braga 44; Rio Ave 36; Arouca 35; Vitória Guimarães 34; Paços Ferreira 31; Estoril 30; Marítimo, Vitória Setúbal, Belenenses 28; Nacional Funchal 25; União Madeira 24; Moreirense 23; Boavista 21; Académica 19; Tondela 13

SVIZZERA

19ª GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-0** (5' st Bjarnason, 27' Delgado rig., 40' Steffen); **FC Zurigo-Sion 0-1** (23' st Konaté); **Lugano-Vaduz 2-5** (3' pt Grippo (V), 45' Sadiku (V); 15' st Sadiku (V), 22' Kukuruzovic (V), 24' Sabbatini (L), 31' Bottani (L), 44' Janjatovi (V); **San Gallo-Thun 1-2** (36' pt Aleksic (S); 7' st Buess (T), 49' Schindelholz (T); **Young Boys-Grasshoppers 1-1** (27' pt Hoarau (Y), 31' Kamberi (G)
20ª GIORNATA: **Grasshoppers-Basilea 0-4** (12' pt Lang, 20' Suchy; 9' st Lang, 48' Zuffi); **Lucerna-FC Zurigo 1-2** (28' pt Grgic (F); 28' st Kerzhakov (F), 45' Schachten (L); **Sion-San Gallo rinviata; Thun-Lugano 2-1** (24' pt Buess (T) rig.; 37' st Tosetti (L), 47' Munsy (T); **Vaduz-Young Boys 1-1** (8' pt Bühler (V); 48' st Gerndt (Y)
21ª GIORNATA: **Basilea-Vaduz 5-1** (8' pt Bühler (V); 6' st Lang (B), 12' Fransson (B), 21' Zuffi (B), 27' e 42' Bjarnason (B); **Grasshoppers-Sion 3-0** (8' st Dabbur, 17' e 34' Tarashaj); **Lucerna-San Gallo 0-1** (40' pt Aleksic); **Lugano-FC Zurigo 0-0; Young Boys-Thun 2-1** (19' pt Hoarau (Y) rig.; 18' st Kubo (Y), 43' Buess (T) rig.)
22ª GIORNATA: **FC Zurigo-Young Boys 0-1** (5' st Hoarau); **San Gallo-Lugano 3-3** (7' pt Bunjaku (S), 17' Aleksic (S), 41' Crnigoj (L); 11' st Sabbatini (L), 17' Culina (L), 35' Aleksic (S); **Sion-Lucerna 3-1** (7' pt Gekas (S); 14' st Assifuah (S), 20' Gekas (S), 31' Puljic (L); **Thun-Basilea 1-1** (5' pt Munsy (T), 42' Steffen (B); **Vaduz-Grasshoppers 1-1** (25' pt Dabbur (G) rig.; 7' st Sadiku (V)
CLASSIFICA: Basilea 53; Grasshoppers 38; Young Boys 36; Sion 28; Thun, San Gallo 27; Lucerna 26; FC Zurigo, Lugano 21; Vaduz 20

OLANDA

22ª GIORNATA: **Ajax-Feyenoord 2-1** (13' pt Toornstra (F), 21' Younes (A); 20' st Bazoer (A); **AZ Alkmaar-Vitesse 1-0** (17' st Janssen); **De Graafschap-NEC Nijmegen 1-1** (11' pt Driver (D); 33' st Ritzmaier (N); **Den Haag-Roda 2-2** (20' pt Jansen (D), 45' Van Hyfte (R); 8' st Derijck (D), 36' Peterson (R); **Excelsior-Willem II 0-0; Groningen-Cambuur 2-0** (12' pt De Leeuw; 30' st Idrissi); **Heerenveen-Twente 1-3** (13' pt Veerman (H), 40' Bruno Uvini (T); 44' st Cabral (T), 48' Ziyech (T); **Heracles-Zwolle 2-0** (9' st Bel Hassani, 36' Navratil); **Utrecht-PSV Eindhoven 0-2** (15' pt Arias, 21' Van Ginkel)
23ª GIORNATA: **Cambuur-Utrecht 0-2** (34' st Van Der Maarel, 42' Haller); **Excelsior-Den Haag 2-4** (9' pt Jansen (D), 24' Van Weert (E); 24' st Van Weert (E), 33' e 41' Van Der Heijden (D), 44' Havenaar (D); **Groningen-Ajax 1-2** (14' st El Ghazi (A), 24' Schøne (A) rig., 48' Hoesen (G); **Heracles-AZ Alkmaar 3-6** (4' pt Janssen (A), 32' Henriksen (A), 34' Van Overeem (A), 39' Bruns (H); 19' st Jahanbakhsh (A), 22' Fledderus (H), 29' Weghorst (H), 35' Bruns (H) aut., 39' Rienstra (A); **NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 0-3** (16' pt De Jong; 22' st Locadia, 30' Van Ginkel); **Roda-Twente 0-1** (17' st Ede); **Vitesse-Heerenveen 3-0** (20' pt Oliynyk, 44' Kazaishvili; 8' st Kazaishvili rig.); **Willem II-De Graafschap 0-0; Zwolle-Feyenoord 3-1** (15' pt Veldwijk (Z), 41' Van Beek (F); 5' st Veldwijk (Z), 47' Ehizibue (Z)
24ª GIORNATA: **Ajax-Excelsior 3-0** (41' pt Milik; 10' st Milik, 40' Klaassen); **AZ Alkmaar-Groningen 4-1** (24' pt Janssen (A), 34' Vlaar (A); 4' st Haps (A), 6' De Leeuw (G) rig., 26' Henriksen (A); **De Graafschap-Vitesse 2-2** (16' pt Nakamba (V), 40' Vermeij (D); 2' st Vermeij (D), 39' Baker (V); **Den Haag-Zwolle 0-2** (44' pt Dekker; 46' st Veldwijk); **Feyenoord-Roda 1-1** (45' pt Kuyt (F); 24' st Ngombo (R); **Heerenveen-NEC Nijmegen 1-1** (29' pt Veerman (H); 19' st Sleegers (N); **PSV Eindhoven-Heracles 2-0** (3' pt Pröpper, 45' Pereiro rig.); **Twente-Cambuur 3-0** (27' pt Peersman (C) aut., 31' Cabral (T); 48' st Ziyech rig. (T); **Utrecht-Willem II 2-1** (32' pt Boymans (U); 32' st Ogbeche (W) rig., 40' Boymans (U)
25ª GIORNATA: **Ajax-AZ Alkmaar 4-1** (14' pt Milik (Aj), 28' Klaassen (Aj); 8' st Klaassen (Aj), 19' Janssen (AZ), 45' Milik (Aj); **Cambuur-Zwolle 1-0** (39' st Byrne); **De Graafschap-Heerenveen 0-1** (21' st Thorsby); **Excelsior-NEC Nijmegen 2-0** (13' pt Van Weert; 36' st Van Weert); **Heracles-Roda 0-5** (28' pt Zhukov, 43' Van Duinen; 4' e 34' st Poepon, 47' Ngombo); **PSV Eindhoven-Den Haag 2-0** (27' st Van Ginkel, 37' De Jong); **Twente-Groningen 2-0** (16' pt El Azzouzi; 35' st Cabral); **Utrecht-Feyenoord 1-2** (4' pt Haller (U), 19' Vilhena (F), 44' Kuyt (F); **Vitesse-Willem II 0-1** (17' st Ondaan)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 62; Ajax 61; AZ Alkmaar, Feyenoord 40; Heracles, Utrecht 38; Vitesse 37; NEC Nijmegen 36; Zwolle 35; Groningen 34; Heerenveen 33; Twente 31; Den Haag 30; Roda 28; Willem II 25; Excelsior 22; Cambuur 16; De Graafschap 14

João Miguel (V. Guimarães) chiude lo specchio a Ruiz (Sporting Lisbona)

SLOVENIA

23ª GIORNATA: Gorica-Zavrc 2-2; Krka-Domzale 3-1; Maribor-Celje 0-1; Olimpija Lubiana-Koper 2-0; Rudar Velenje-Krsko 0-1
CLASSIFICA: Olimpija Lubiana 49; Maribor 43; Domzale 38; Gorica 36; Zavrc 31; Celje 26; Krka 25; Koper, Rudar Velenje, Krsko 22

ROMANIA

24ª GIORNATA: Astra Giurgiu-CFR Cluj 2-2; Concordia-Steaua Bucarest 0-2; Dinamo Bucarest-Botosani 1-0; Pol. Timisoara-Voluntari 1-2; Târgu Mures-Pandurii 0-1; Univ. Craiova-Petrolul Ploiesti 2-0; Viitorul-CSMS Iasi 1-2
25ª GIORNATA: Botosani-Astra Giurgiu 0-1; CFR Cluj-Târgu Mures 1-0; CSMS Iasi-Pol. Timisoara 1-1; Dinamo Bucarest-Concordia 4-0; Pandurii-Univ. Craiova 1-1; Petrolul Ploiesti-Viitorul 1-2; Voluntari-Steaua Bucarest 3-1
26ª GIORNATA: Astra Giurgiu-Dinamo Bucarest 1-1; Concordia-Voluntari 1-2; Pol. Timisoara-Petrolul Ploiesti 1-0; Steaua Bucarest-CSMS Iasi 1-1; Târgu Mures-Botosani 1-0; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-1; Viitorul-Pandurii 1-3
CLASSIFICA: Astra Giurgiu 51; Dinamo Bucarest 48; Pandurii 47; Viitorul 46; Steaua Bucarest 44; Târgu Mures 38; CSMS Iasi 37; CFR Cluj (-6), Univ. Craiova 31; Botosani 26; Pol. Timisoara 25; Voluntari 24; Concordia 17; Petrolul Ploiesti (-6) 8

SERBIA

23ª GIORNATA: Borac Cacak-Jagodina 3-0; Cukaricki-Metalac 1-1; OFK Belgrado-Partizan Belgrado 2-1; Rad-Novi Pazar 1-0; Radnicki Nis-Javor 2-0; Stella Rossa-Mladost 2-1; Vojvodina-Spartak Subotica 1-1; Vozdovac-Radnik Surdulica 2-1
24ª GIORNATA: Jagodina-OFK Belgrado 3-1; Javor-Vozdovac 0-0; Metalac-Vojvodina 0-0; Mladost-Radnicki Nis 0-1; Novi Pazar-Borac Cacak 0-0; Partizan Belgrado-Stella Rossa 1-2; Radnik Surdulica-Cukaricki 2-1; Spartak Subotica-Rad 2-1
CLASSIFICA: Stella Rossa 68; Borac Cacak 41; Radnicki Nis, Cukaricki 38; Vojvodina 37; Partizan Belgrado 36; Vozdovac 33; Mladost, Javor 31; Radnik Surdulica 30; Metalac 26; Novi Pazar 25; OFK Belgrado, Jagodina 22; Spartak Subotica 21; Rad 19

Roger Martínez, attaccante del Racing, rincorso da Jonathan Silva, laterale sinistro del Boca Juniors: proprio Martínez è stato l'autore del gol del successo del Racing

URUGUAY

1ª GIORNATA: **Fénix-Atl. River Plate 1-1** (39' pt Rosso (A); 27' st Silva (F); **Liverpool M.-Wanderers 1-4** (31' e 42' pt Rodríguez (W); 9' st Rodríguez (W) rig., 31' Arias (L), 48' Cabrera (W); **Rentistas-Plaza Colonia 1-3** (33' pt Villoldo (P) rig.; 8' st Rivero (P), 44' Cóccaro (R), 47' Malan (P); **Danubio-Juventud 2-1** (17' pt Olivera (D); 31' st Barcelo (J), 34' Olivera (D) rig.); **Peñarol-Cerro 2-1** (1' pt Costa (P); 14' st Silveira (C), 44' Hernández (C) aut.); **Racing-El Tanque S. 2-0** (18' st Otormín, 27' Trinidade); **Sud América-Defensor Sp. 2-0** (4' st Royon, 19' Rodríguez); **Villa Teresa-Club Nacional 0-3** (16' pt Romero, 44' López; 2' st Barcia)

2ª GIORNATA: **Fénix-Sud América 2-0** (21' pt Ligüera; 30' st Cavallini); **Atl. River Plate-Club Nacional 0-3** (6' e 10' pt rig. López; 40' st López); **Wanderers-Villa Teresa 2-3** (15' pt Viña (V); 2' st Balboa (V) rig., 11' e 18' Riolfo (W), 29' Balboa (V); **Plaza Colonia-Liverpool M. 1-0** (8' st Malan); **Defensor Sp.-Racing 1-3** (8' pt Suárez (D) aut., 22' Acosta (R); 20' st Estol (R), 30' Olivera (D) rig.); **Cerro-Danubio 1-0** (5' st Porta rig.); **Rentistas-Juventud 2-1** (32' pt Barcelo (J); 22' e 37' st Mastriani (R); **El Tanque S.-Peñarol 0-2** (17' pt Murillo, 35' Aguiar)

3ª GIORNATA: **Racing-Fénix 2-2** (5' pt Cavallini (F); 2' st Caballero (R), 4' Ligüera (F), 12' Caballero (R); **Rentistas-Cerro 0-0; Danubio-El Tanque S. 3-3** (17' pt Moreira (E), 32' De Los Santos (D), 45' Acuña (E); 20' st Aguirre (E), 43' Amado (E) aut., 48' Ardaiz (D); **Liverpool M.-Juventud 1-3** (1' st Leyes (J), 5' Machado (J), 15' Machado (J) aut., 29' Macaluso (L) aut.); **Villa Teresa-Plaza Colonia 1-1** (1' st Rivero (P), 46' Souza (V) rig.); **Club Nacional-Wanderers 2-1** (25' pt Rodríguez (W), 30' López (C) rig.; 30' st Fernández (C); **Sud América-Atl. River Plate 2-1** (15' pt Rodríguez (S), 19' Schiappacasse (A); 1' st Vega (S); **Peñarol-Defensor Sp. 5-1** (26' pt Rodríguez (D), 40' e 45' Forlán (P); 20' e 37' st Murillo (P), 39' Forlán (P)

4ª GIORNATA: **Atl. River Plate-Wanderers 1-1** (22' pt Rodríguez); **Juventud-Villa Teresa 0-1** (46' st Souza rig.); **Sud América-Racing 2-2** (2' e 33' Royon (S), 38' Quiñones (R); 33' st Aja (R); **Fénix-Peñarol 2-0** (10' pt Pérez, 38' Ligüera); **Cerro-Liverpool M. 1-0** (38' st Silveira); **Defensor Sp.-Danubio 3-2** (23' pt Rodríguez (De), 24' Barreto (Da), 34' Zarfino (Da); 18' e 54' st Gómez (De); **El Tanque S.-Rentistas 2-1** (38' pt Machado G. (E); 1' st Fagúndez (E), 47' Mier (R); **Plaza Colonia-Club Nacional 2-0** (1' pt Puppo; 29' st Dibble)

CLASSIFICA: Plaza Colonia 10; Peñarol, Club Nacional 9; Fénix, Racing 8; Cerro, Sud América, Villa Teresa 7; Danubio, Wanderers, El Tanque S., Rentistas 4; Juventud, Defensor Sp. 3; Atl. River Plate 2; Liverpool M. 0

Petkovic e Mihajlovic in Partizan-Stella Rossa

ARGENTINA

ZONA 1

1ª GIORNATA: **Banfield-Gimnasia 2-0** (9' pt Erviti; 38' st Prichoda); **Colón-Arsenal Sarandí 2-1** (13' rig. e 35' pt Ruiz (C); 47' st Boghossian (A); **Independiente-Belgrano 1-0** (42' st Rigoni); **Patronato-San Lorenzo 2-2** (12' pt Telechea (P), 45' Romagnoli (S); 3' st De La Fuente (P), 21' Ortigoza (S) rig.); **River Plate-Quilmes 5-1** (19' pt Mora (R) rig., 31' Romero (Q), 46' Martínez (R); 7' st Martínez (R), 15' Mora (R), 27' Alario (R); **Rosario Central-Godoy Cruz 1-0** (27' pt Delgado); **Sarmiento-Vélez Sársfield 1-0** (35' st Bueno)

2ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Banfield 3-1** (16' st Bottinelli (A) aut., 25' Sánchez Sotelo (A), 27' Sanabria (A), 37' Sánchez Sotelo (A); **Belgrano-River Plate 3-2** (14' pt Etevenaux (B), 24' Velázquez (B), 26' Domingo (R), 46' Etevenaux (B); 24' st Iván Alonso (R); **Gimnasia-Patronato 3-2** (10' pt Garrido (P), 24' Niell (G); 1' st Faravelli (G), 22' Garrido (P), 30' Bou (G); **Godoy Cruz-Independiente 1-1** (5' pt Denis (I), 16' García (G); **Quilmes-Colón 2-4** (13' pt Mazurek (C), 30' Rescaldani (Q); 13' rig. e 17' st Ledesma (C), 28' Silva (C), 35' Rescaldani (Q) rig.); **Rosario Central-Newell's Old Boys 2-0** (11' st Larrondo, 45' Ruben); **San Lorenzo-Sarmiento 2-1** (6' pt Busse (Sar); 31' st Ortigoza (San) rig., 49' Barrientos (San); **Vélez Sársfield-Olimpo 2-1** (9' pt Nasuti (V), 38' Acuña (O); 34' st Romero (V)

3ª GIORNATA: **Banfield-Quilmes 1-1** (10' pt Morales (Q); 27' st Silva (B); **Colón-Belgrano 3-0** (3' e 35' pt Ruiz, 37' Sperduti); **Independiente-Rosario Central 0-2** (6' st Larrondo rig., 20' Aguirre); **Olimpo-San Lorenzo 0-2** (17' pt Blandi; 3' st Blandi); **Patronato-Arsenal Sarandí 0-0; River Plate-Godoy Cruz 1-2** (11' pt Viera (G), 40' Martínez (R); 38' st Carabajal (G); **Sarmiento-Gimnasia 1-3** (45' pt Bou (G); 1' st Faravelli (G), 7' Bueno (S), 41' Bou (G)

4ª GIORNATA: **Arsenal Sarandí-Sarmiento 2-0** (21' e 37' st Sánchez Sotelo); **Belgrano-Banfield 0-0; Gimnasia-Olimpo 1-0** (42' st Oreja); **Godoy Cruz-Colón 4-1** (9' pt Sperduti (C), 25' Fernández (G); 4' st Carabajal (G), 29' García (G), 43' González (G); **Independiente-Racing Club 1-1** (40' st Fernandez (I), 45' López (R); **Quilmes-Patronato 2-2** (12' pt Calello (Q); 12' st Furios (P), 29' Carrasco (P), 34' Malrechauffe (Q); **Rosario Central-River Plate 3-3** (6' pt Alario (R), 15' Herrera (R), 28' Mora (R); 18' st Larrondo (R) aut., 30' e 51' Larrondo (R); **San Lorenzo-Vélez Sársfield 3-2** (9' pt Alvarenga (V), 40' Blandi (S); 29' st Buffarini (S) rig., 36' Pavone (V), 42' Matós (S

5ª GIORNATA: **Banfield-Godoy Cruz 2-3** (30' pt García (G), 34' Silva (B) rig.; 41' st Pérez (B) aut., 44' Simeone (B), 45' García (G); **Colón-Rosario Central 0-3** (6' pt Lo Celso; 10' e 20' st rig. Ruben); **Olimpo-Arsenal Sarandí 2-1** (33' st Moiraghi (O) rig., 39' Troyansky (O), 45' Bazan (A); **Patronato-Belgrano 2-1** (15' pt Etevenaux (B); 6' e 19' st Quiroga (P); **River Plate-Independiente 1-0** (39' st Alario); **Sarmiento-Quilmes 2-2** (4' pt Elizari (Q), 17' Bueno (S) rig., 27' Fornari (S); 20' st Rescaldani (Q); **Vélez Sársfield-Gimnasia 2-1** (23' pt Cáceres (V); 11' st Bou (G), 45' Stelcaldo (V);

CLASSIFICA: Rosario Central 13; San Lorenzo 11; Godoy Cruz 10; Vélez Sársfield, Gimnasia, Colón 9; Arsenal Sarandí, River Plate 7; Patronato 6; Independiente, Banfield 5; Belgrano, Sarmiento 4; Quilmes, Olimpo 3

ZONA 2

1ª GIORNATA: **Aldosivi-Olimpo 3-0** (26' st Díaz rig., 34' Rosales, 45' Castro); **Argentinos Jrs.-Tigre 1-1** (17' pt Correa (T); 27' st Cabral (A); **Atl. Tucuman-Racing Club 2-1** (20' pt Zampedri (A); 2' st González (A), 15' Bou (R); **Defensa y Justicia-Unión Santa Fe 2-2** (21' pt Stefanelli (D), 33' Bouzat (D); 11' st Malcorra (U) rig., 45' Riaño (U); **Estudiantes-Lanús 0-1** (41' st Martínez); **Huracán-Atlético Rafaela 0-1** (25' Bogado (H) aut.); **San Martín-Newell's Old Boys 2-1** (38' pt Dening (S); 5' st Mattia (S), 46' Boyé (N); **Temperley-Boca Juniors 0-0**

2ª GIORNATA: **Aldosivi-Argentinos Jrs. 3-2** (5' pt Galván (Al), 39' Insúa (Ar) rig., 42' Llama (Al); 3' st Díaz (Al) rig., 31' Rinaldi (Ar); **Atlético Rafaela-Estudiantes 0-1** (39' pt Viatri); **Boca Juniors-Atl. Tucuman 0-1** (24' pt González); **Lanús-Defensa y Justicia 2-1** (9' pt Bordagaray (D), 44' Sand (L); 16' st Sand (L) rig.); **Racing Club-San Martín 2-2** (44' pt Bou (R); 24' st González (S), 28' Romero (R), 44' Toledo (S); **Tigre-Huracán rinviata; Unión Santa Fe-Temperley 3-0** (14' e 24' st Riaño, 30' Malcorra)

3ª GIORNATA: **Argentinos Jrs.-Vélez Sársfield 0-3** (7' e 10' pt Pavone; 3' st Toledo); **Atl. Tucuman-Unión Santa Fe 2-0** (42' pt Menéndez; 2' st Menéndez); **Defensa y Justicia-Atlético Rafaela 4-1** (9' pt Martínez (D), 20' Graciani (A), 22' Bordagaray (D), 39' Isnaldo (D); 43' st Stefanelli (D); **Estudiantes-Tigre 1-1** (20' st González (T), 32' Desábato (E); **Huracán-Aldosivi rinviata; Newell's Old Boys-Racing Club 5-0** (30' pt Insúa, 40' Schmidt (R) aut.; 17' st Advíncula, 37' e 44' Rodríguez); **San Martín-Boca Juniors 0-1** (37' pt Tévez); **Temperley-Lanús 0-1** (20' st Sand rig.)

4ª GIORNATA: **Aldosivi-Estudiantes 1-2** (40' pt Cavallaro (E); 4' st Quintana (E), 33' Díaz (A) rig.); **Argentinos Jrs.-Huracán rinviata; Atlético Rafaela-Temperley 0-2** (22' pt Figueroa; 8' st Sapetti); **Boca Juniors-Newell's Old Boys 4-1** (1' pt Bentancur (B), 6' Tévez (B), 37' Silva (B); 12' st Rodríguez (N), 28' Palacios (B); **Lanús-Atl. Tucuman 1-0** (25' pt Sand); **Tigre-Defensa y Justicia 0-2** (34' pt Bordagaray; 32' st Stefanelli); **Unión Santa Fe-San Martín 1-1** (8' pt Dening (S); 13' st Riaño (U)

5ª GIORNATA: **Atl. Tucuman-Atlético Rafaela 3-0** (26' pt Romat, 42' Rodríguez; 15' st Menéndez); **Defensa y Justicia-Aldosivi 4-0** (8' pt Magallán; 4' st Stefanelli, 37' Bordagaray, 41' Fredes); **Estudiantes-Argentinos Jrs. 4-1** (7' pt Quintana (E), 38' Cavallaro (E), 40' Quintana (E); 19' st Sánchez (E), 41' Rinaldi (A); **Huracán-San Lorenzo 1-1** (25' st Belluschi (S), 49' Abila (H); **Newell's Old Boys-Unión Santa Fe 1-1** (5' pt Martínez (U), 37' Scocco (N); **Racing Club-Boca Juniors 1-0** (10' pt Martínez); **San Martín-Lanús 2-2** (27' pt Dening (S), 41' Aguirre (L); 16' st Sand (L), 23' Toledo (S); **Temperley-Tigre 2-0** (9' pt Rios, 26' Chimino rig.);

CLASSIFICA: Lanús 13; Atl. Tucuman 12; Estudiantes, Defensa y Justicia 10; Boca Juniors, Temperley 7; Aldosivi, San Martín, Unión Santa Fe 6; Racing Club 5; Newell's Old Boys 4; Atlético Rafaela 3; Tigre 2; Huracán, Argentinos Jrs. 1

Lisbona, 16 febbraio 2016

BENFICA 1
ZENIT 0

BENFICA: 4-4-2 Júlio César 6 - André Almeida 6 Nilsson-Lindelöf 6 Jardel 6 Eliseu 6 - Samaris 6 Renato Sanches 6,5 Pizzi 6 (26' st Carcela González 6) Jonas 6,5 - Gaitán 6,5 Mitroglou 5,5 (18' st Jiménez 5,5).
In panchina: Ederson, Nélson Semedo, Sílvio, Talisca, Gonçalo Guedes.
All: Rui Vitoria 6.

ZENIT: 4-3-3 Lodygin 6,5 - Anyukov 5,5 Garay 6 Lombaerts 6 Criscito 5 - Javi García 6 Witsel 6 Shatov 5,5 (36' st Zhirkov ng) - Hulk 5,5 Danny 5,5 (42' st Mauricio ng) Dzyuba 5,5 (29' st Kokorin 5,5).
In panchina: Kerzhakov, Neto, Yusupov, Dolgov.
All: Villas Boas 5,5.

Arbitro: Rocchi (Italia) 5,5.
Rete: 46' st Jonas.
Ammoniti: André Almeida, Jardel, Pizzi, Jonas, Criscito, Javi García, Witsel.
Espulsi: 46' st Criscito (B) per doppia ammonizione.

Parigi, 16 febbraio 2016

PARIS S.G. 2
CHELSEA 1

PARIS S.G.: 4-3-3 Trapp 6,5 - Marquinhos 6 Thiago Silva 7 David Luiz ng Maxwell 6 - Verratti 6,5 (36' st Rabiot ng) Motta 6 Matuidi 6,5 (36' st Pastore ng) - Di María 7 Ibrahimovic 6,5 Lucas 7 (29' st Cavani 7).
In panchina: Sirigu, Van Der Wiel, Kurzawa, Stambouli.
All: Blanc 6,5.

CHELSEA: 4-2-3-1 Courtois 6,5 - Azpilicueta 5,5 Cahill 6 Ivanovic 6 Rahman 5,5 - Fabregas 5,5 Mikel 6 - Pedro 5,5 Willian 6,5 Hazard 5 (26' st Oscar 6) - Diego Costa 5,5.
In panchina: Begovic, Traoré, Kenedy, Remy, Miazga, Loftus-Cheek.
All: Hiddink 5,5.

Arbitro: Velasco Carballo (Spagna) 6.
Reti: 39' pt Ibrahimovic (P), 46' Mikel (C); 33' st Cavani (P).
Ammoniti: David Luiz, Ibrahimovic, Lucas, Mikel, Pedro.
Espulsi: nessuno.

A fianco, Sturaro completa la rimonta della Juventus realizzando la rete del 2-2 che tiene in corsa i bianconeri. Sotto, da sinistra, Jonas insacca di testa il gol-vittoria del Benfica e Cavani firma nella ripresa il 2-1 del Paris Saint Germain contro il Chelsea

Gand, 17 febbraio 2016

GENT 2
WOLFSBURG 3

GENT: 3-5-2 Sels 5,5 - Nielsen 5 Mitrovic 4,5 Asare 5,5 - Foket 5 Renato Neto 5 Kums 6 Dejaegere 5,5 Milicevic 5 (16' st Saief 6,5) - Depoitre 5,5 (35' st Coulibaly 6,5) Simon 5 (16' st Matton 5,5).
In panchina: Vendenbussche, Rafinha, Deaux, Gershon.
All: Vanhaezebrouck 5,5.

WOLFSBURG: 4-2-3-1 Casteels 6 - Jung 6 (45' pt Schürrle 5,5) Dante 5,5 Knoche 5,5 Rodriguez R. 6 - Träsch 6 Luis Gustavo 6 - Vieirinha 6,5 (35' st Schäfer 6) Arnold 6 Draxler 7,5 - Kruse 7 (47' st Putaro ng).
In panchina: Grün, Klinger, Bruno Henrique, Azzaoui.
All: Hecking 6,5.

Arbitro: Moen (Norvegia) 5,5.
Reti: 44' pt Draxler (W); 9' st Draxler (W), 15' Kruse (W), 35' Kums (A), 44' Coulibaly (A).
Ammoniti: Kums, Luis Gustavo, Vieirinha.
Espulsi: nessuno.

Roma, 17 febbraio 2016

ROMA 0
REAL MADRID 2

ROMA: 4-1-4-1 Szczesny 6 - Florenzi 6 (41' st Totti ng) Manolas 6,5 Rüdiger 6 Digne 5,5 - Vainqueur 6,5 (31' st De Rossi ng) - Salah 6 Pjanic 5,5 Nainggolan 6,5 El Shaarawy 6,5 (18' st Dzeko 5,5) - Perotti 6,5.
In panchina: De Sanctis, Maicon, Keita, Iago Falqué.
All: Spalletti 6,5.

REAL MADRID: 4-3-3 Navas 6 - Carvajal 5,5 Sergio Ramos 7 Varane 7 Marcelo 6,5 - Modric 7 Kroos 6 Isco 5,5 (18' st Kovacic 6) - James Rodríguez 5,5 (38' st Jesé Rodríguez 7) Benzema 5,5 Ronaldo 7,5 (43' st Casemiro ng).
In panchina: Casilla, Nacho, Lucas, Danilo.
All: Zidane 6,5.

Arbitro: Kralovec (Repubblica Ceca) 4,5.
Reti: 12' st Ronaldo, 41' Jesé Rodríguez.
Ammoniti: Sergio Ramos, Varane.
Espulsi: nessuno

Kiev, 24 febbraio 2016

DYNAMO KIEV 1
MANCHESTER CITY 3

DYNAMO KIEV: 4-1-4-1 Shovkovskyi 6 – Danilo Silva 5,5 (21' st Makarenko 6) Khacheridi 5,5 Dragovic 5,5 Vida 5,5 – Rybalka 5,5 – Yarmolenko 6,5 Harmash 5,5 (31' pt Veloso 6,5) Buyalskyi 6,5 González 6 – Teodorczyk 5,5 (1' st Moraes 5,5).
In panchina: Rudko, Petrovic, Korzun, Husev.
All: Rebrov 5,5.

MANCHESTER CITY: 4-2-3-1 Hart 6,5 – Sagna 6 Kompany 6 Otamendi 5,5 Clichy 6 – Fernando 6,5 Fernandinho 6,5 – Silva 7 Touré 6,5 Sterling 6,5 – Agüero 7 (46' st Iheanacho ng).
In panchina: Caballero, Zabaleta, Mangala, Demichelis, Kolarov, Garcia Alonso.
All: Pellegrini 6,5.

Arbitro: Lahoz (Spagna) 6,5.
Reti: 15' pt Agüero (M), 40' Silva (M); 14' st Buyalskyi (D), 45' Touré (M).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

Eindhoven, 24 febbraio 2016

PSV EINDHOVEN 0
ATLÉTICO MADRID 0

PSV EINDHOVEN: 4-5-1 Zoet 7 – Arias 6,5 Bruma 6 Moreno 6,5 Willems 6,5 – Narsingh 6 (21' st Isimat-Mirin 6) Pröpper 6 Guardado 6,5 (30' st Hendrix 6) Locadia 6 (41' st Lestienne ng) Van Ginkel 6 – Pereiro 5.
In panchina: Pasveer, Schaars, Jozefzoon, Brenet.
All: Cocu 6.

ATLÉTICO MADRID: 4-4-2 Oblak 6,5 – Juanfran 6,5 Savic 6,5 Godín 6 Filipe Luis 6 – Oliver 5,5 Gabi 6 Saúl 6,5 (29' st Correa 6) Koke 6 – Griezmann 5 Víetto 5 (16' st Torres 5,5).
In panchina: Moyà, Gámez, Giménez, Kranevitter, Fernández.
All: Simeone 5,5.

Arbitro: Orsato (Italia) 6.
Ammoniti: Pereiro, Savic.
Espulsi: 23' st Pereiro (P) per doppia ammonizione.

Torino, 23 febbraio 2016

JUVENTUS 2
BAYERN M. 2

JUVENTUS: 4-4-2 Buffon 6,5 – Lichtsteiner 5,5 Bonucci 6,5 Barzagli 6 Evra 5,5 – Cuadrado 5,5 Khedira 5 (23' st Sturaro 7) Marchisio 5,5 (1' st Hernanes 6) Pogba 6 – Mandzukic 7 Dybala 6,5 (30' st Morata 6,5).
In panchina: Neto, Rugani, Pereyra, Zaza.
All: Allegri 6,5.

BAYERN MONACO: 4-1-4-1 Neuer 6,5 – Lahm 6,5 Kimmich 5 Alaba 6,5 Bernat 6 (29' st Benatia 5,5) – Vidal 6 – Robben 7 Müller 6 Thiago 6 Douglas Costa 6 (38' st Ribéry ng) – Lewandowski 6,5.
In panchina: Ulreich, Rafinha, Xabi Alonso, Götze, Coman.
All: Guardiola 6,5.

Arbitro: Atkinson (Inghilterra) 5.
Reti: 43' pt Müller (B); 10' st Robben (B), 28' Dybala (J), 31' Sturaro (J).
Ammoniti: Morata, Vidal, Douglas Costa, Lewandowski.
Espulsi: nessuno.

Londra, 23 febbraio 2016

ARSENAL 0
BARCELLONA 2

ARSENAL: 4-2-3-1 Cech 7 – Bellerín 5 Mertesacker 5,5 Koscielny 6 Monreal 6 – Coquelin 6 (37' st Flamini ng) Ramsey 6 – Oxlade-Chamberlain 6 (5' st Walcott 5,5) Özil 5,5 Sánchez 6 – Giroud 5,5 (28' st Welbeck 6).
In panchina: Ospina, Gibbs, Chambers, Campbell.
All: Wenger 5,5.

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6,5 – Dani Alves 6,5 Piqué 6,5 Mascherano 6,5 Jordi Alba 6 – Rakitic 6,5 Busquets 6,5 Iniesta 6 – Messi 7,5 Suárez 7 Neymar 7,5.
In panchina: Bravo, El Haddadi, Sergi Roberto, Adriano, Aleix Vidal, Vermaelen, Mathieu.
All: Luis Enrique 7.

Arbitro: Çakir (Turchia) 6.
Reti: 26' e 38' st rig. Messi.
Ammoniti: Monreal, Piqué.
Espulsi: nessuno.

A sinistra, Jesé Rodriguez raddoppia per il Real all'Olimpico, castigando oltre misura una Roma che avrebbe meritato di più. A destra, dall'alto, Yaya Touré chiude la tripletta del Manchester City in Ucraina e Messi segna la sua prima rete nella vittoriosa trasferta londinese del Barcellona

EUROPA LEAGUE

Firenze, 18 febbraio 2016

FIORENTINA 1
TOTTENHAM H. 1

FIORENTINA: 4-4-1-1 Tatarusanu 6,5 - Tomovic 5 Rodriguez 6,5 Astori 6 Alonso 6 - Blaszczykowski 6 (17' st Kalinic 6) Borja Valero 6,5 Tino Costa 6 (22' st Vecino 6) Bernardeschi 7 - Ilicic 5 (15' st Badelj 6) - Zarate 6.
In panchina: Sepe, Pasqual, Fernandez, Babacar.
All: Paulo Sousa 6.

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Vorm 6 - Trippier 5,5 Alderweireld 6 Wimmer 6,5 Davies 6,5 - Mason 6,5 Carroll 6 (1' st Dembélé 6) - Son 6 (23' st Kane 5,5) Eriksen 6 Alli 6,5 - Chadli 7 (34' st Dier).
In panchina: McGee, Walker, Rose, Onomah.
All: Pochettino 6.

Arbitro: Zwayer (Germania) 4,5.
Reti: 37' pt Chadli (T) rig.; 14' st Bernardeschi (F).
Ammoniti: Astori, Davies, Dembélé, Kane, Alli.
Espulsi: nessuno.

Villarreal, 18 febbraio 2016

VILLARREAL 1
NAPOLI 0

VILLARREAL: 4-4-2 Aréola 6 - Mario Gaspar 6,5 Musacchio 6 Ruíz 6 Jaume 6 - Dos Santos 6 (36' pt Samu Castillejo 6,5) Trigueros 5,5 (28' st Pina ng) Bruno Soriano 6 Denis Suárez 6,5 - Soldado 5,5 Léo Baptistão 5,5 (16' st Bakambu 6).
In panchina: Barbosa, Adrián Lopez, Rukavina, Bonera.
All: Marcelino 6.

NAPOLI: 4-3-3 Reina 5,5 - Hysaj 6 Chiriches 6 Koulibaly 6 Strinic 6 - David Lopez 5,5 (38' st Allan ng) Valdifiori 5,5 Hamsik 5,5 - Callejon 6 (28' st Insigne 5,5) Gabbiadini 5,5 (22' st Higuain 5,5) Mertens 5.
In panchina: Gabriel, Maggio, Albiol, El Kaddouri.
All: Sarri 5,5.

Arbitro: Nijhuis (Olanda) 5,5.
Rete: 37' st Denis Suarez.
Ammoniti: Musacchio, Soldado, Valdifiori, Callejon, Insigne.
Espulsi: nessuno.

Istanbul, 18 febbraio 2016

GALATASARAY 1
LAZIO 1

GALATASARAY: 4-2-3-1 Muslera 7 - Denayer 6 Günter 5,5 Hakan Kadir 5,5 Carole 5,5 (26' st Olcan 5,5) - Donk 6 Chedjou 6 - Sabri 6 (33' st Umut 6) Selçuk 5,5 Sneijder 5,5 - Podolski 5,5 (44' st Öztekin ng).
In panchina: Gonen, Rodriguez, Olcan, Kisa, Kaya.
All: Denizli 5,5.

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6,5 - Konko 6,5 Mauricio 6,5 Hoedt 6 Radu 6 - Milinkovic-Savic 7 Biglia 6,5 Parolo 6,5 - Felipe Anderson 5 (13' st Candreva 6) Matri 6 (24' st Klose 6) Lulic 5,5 (45' st Mauri ng).
In panchina: Berisha, Bisevac, Cataldi Djordjevic.
All: Pioli 6,5.

Arbitro: Oliver (Inghilterra) 5.
Reti: 12' pt Sabri (G), 21' Milinkovic-Savic (L).
Ammoniti: Donk, Biglia, Parolo.
Espulsi: nessuno.

Sopra, la rete di Parolo che apre la strada al successo della Lazio nel ritorno contro il Galatasaray. A fianco, la gemma di Bernardeschi nal match di andata fra Fiorentina e Tottenham: prodezza purtroppo vanificata dalla batosta rimediata in Inghilterra. Sotto, da sinistra, Chiriches pressa Soldado e Milinkovic-Savic marcato da Donk, difensore olandese che il Galatasaray ha presentato in mediana per tentare di contrastare la solidità del centrocampo laziale

Sopra, la gioia di Acheampong (Anderlecht). Sotto, il 2-1 di Rashford per lo United nel ritorno

Londra, 25 febbraio 2016

TOTTENHAM H. 3
FIORENTINA 0

TOTTENHAM H.: 4-2-3-1 Lloris 6 - Trippier 6,5 Alderweireld 6,5 Wimmer 6,5 Davies 6,5 - Dier 7 Mason 7 (42' st Winks ng) - Eriksen 6 Alli 6 (39' st Bentaleb ng) Lamela 7 (31' st Onomah ng) - Chadli 6,5.
In panchina: Vorm, Rose, Son, Carter-Vickers.
All: Pochettino 7.

FIORENTINA: 3-4-2-1 Tatarusanu 5,5 - Tomovic 5 Rodriguez 4,5 Astori 5 - Bernardeschi 5 Vecino 6 Badelj 5 (37' st Fernandez ng) Alonso 6 - Borja Valero 6 (29' st Blaszczykowski ng) Ilicic 5 (16' st Zarate 5,5) - Kalinic 5,5.
In panchina: Lezzerini, Satalino, Pasqual, Babacar.
All: Paulo Sousa 5.

Arbitro: Hategan (Romania) 5.
Reti: 25' pt Mason (T); 18' st Lamela (T), 36' Rodriguez (F) aut.
Ammoniti: Trippier, Wimmer, Davies, Alli, Tomovic, Alonso.
Espulsi: nessuno.

Napoli, 25 febbraio 2016

NAPOLI 1
VILLARREAL 1

NAPOLI: 4-3-3 Reina 6,5 - Hysaj 5,5 Albiol 6,5 Chiriches 5,5 Strinic 6 (19' st Maggio 5,5) - David Lopez 6,5 (34' st Gabbiadini ng) Valdifiori 6,5 (30' st Jorginho 6) Hamsik 6,5 - Mertens 5,5 Higuain 5 Insigne 5,5.
In panchina: Gabriel, Allan, Callejon, Koulibaly.
All: Sarri 5,5.

VILLARREAL: 4-4-2 Areola 6,5 - Mario Gaspar 6,5 Musacchio 7 Ruíz 6,5 Jaume 6 - Rukavina 6 (32' st Samu Castillejo 6) Pina 6,5 (39' st Trigueros) Bruno Soriano 6 Denis Suárez 6 - Soldado 5,5 (25' st Adrián Lopez 6) Bakambu 5,5.
In panchina: Asenjo, Léo Baptistão, Bonera, Bailly.
All: Marcelino 6,5.

Arbitro: Aytekin (Germania) 6.
Reti: 17' pt Hamsik (N); 14' st Pina (V).
Ammoniti: David Lopez, Jorginho, Hamsik, Rukavina, Bruno Soriano.
Espulsi: nessuno.

Roma, 25 febbraio 2016

LAZIO 3
GALATASARAY 1

LAZIO: 4-3-3 Marchetti 6 - Konko 6,5 Bisevac 5,5 Mauricio 6 Radu 6,5 - Milinkovic-Savic 6,5 Biglia 7 Parolo 7 - Felipe Anderson 6,5 Matri 6,5 (25' st Klose 6,5) Lulic 5,5 (13' st Candreva 6,5).
In panchina: Berisha, Hoedt, Basta, Cataldi, Mauri.
All: Pioli 6,5.

GALATASARAY: 4-2-3-1 Muslera 6,5 - Denayer 5,5 Chedjou 5 Hakan Kadir 5 Carole 5 - Donk 6 (40' st Bilal ng) Selçuk 6 - Sabri 6 (21' st Umut 6) Sneijder 6 Öztekin 6 (30' st Olcan 6) - Podolski 5,5.
In panchina: Gonen, José Rodríguez, Semih, Günter.
All: Denizli 5,5.

Arbitro: Bezborodov (Russia) 6,5.
Reti: 14' st Parolo (L), 16' Felipe Anderson (L), 17' Öztekin (G), 27' Klose (L).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.

QUARTI DI FINALE

Andata 10 marzo - Ritorno 17 marzo
Shakhtar Donetsk (Ucr)-**Anderlecht** (Bel)
Basilea (Svi)-**Siviglia** (Spa)
Borussia Dortmund (Ger)-**Tottenham** (Ing)
Fenerbahçe (Tur)-**Braga** (Por)
Athletic Bilbao (Spa)-**Valencia** (Spa)
Liverpool (Ing)-**Manchester Utd** (Ing)
Sparta Praga (Cec)-**Lazio** (Ita)

A sinistra, il gol di Hamsik che aveva illuso il Napoli al San Paolo. A destra, Lamela raddoppia per il Tottenham contro la Viola

IL RIEPILOGO

Fenerbahçe-Lokomotiv Mosca 2-0
18' pt Souza; 27' st Souza.
Lokomotiv Mosca-Fenerbahçe 1-1
45' pt Samedov (L); 38' st Mehmet (F).

Anderlecht-Olympiakos 1-0
22' st Kara.
Olympiakos-Anderlecht 1-2 (d.t.s.)
29' pt Fortounis (O) rig.; 13' pts Acheampong (A); 7' sts Acheampong (A).

Borussia D.-Porto 2-0
6' pt Piszczek; 26' st Reus.
Porto-Borussia D. 0-1
23' pt Casillas (P) aut.

Fiorentina-Tottenham H. 1-1
37' pt Chadli (T) rig.; 14' st Bernardeschi (F).
Tottenham H.-Fiorentina 3-0
25' pt Mason (T); 18' st Lamela (T), 36' Rodriguez (F) aut.

Midtjylland-Manchester Utd. 2-1
37' pt Depay (Ma), 44' Sisto (Mi); 32' st Onuachu (Mi).
Manchester Utd.-Midtjylland 5-1
28' pt Sisto (Mi), 32' Bodurov (Mi) aut.; 19' e 30' st Rashford (Ma), 43' Ander (Ma) rig., 45' Depay (Ma).

Siviglia-Molde 3-0
35' pt Llorente; 4' st Llorente, 27' Gameiro.
Molde-Siviglia 1-0
43' pt Hestad.

St. Étienne-Basilea 3-2
9' pt Sall (S), 39' Monnet-Paquet (S), 44' Samuel (B); 11' st Janko (B) rig., 32' Bahebeck (S).
Basilea-St. Étienne 2-1
15' pt Zuffi (B); 45' st Sall (S), 47' Zuffi (B).

Villarreal-Napoli 1-0
37' st Denis Suárez.
Napoli-Villarreal 1-1
17' pt Hamsik (N); 14' st Pina (V).

Augsburg-Liverpool 0-0
Liverpool-Augsburg 1-0
5' pt Milner rig.

Galatasaray-Lazio 1-1
12' pt Sabri (G), 21' Milinkovic-Savic (L).
Lazio-Galatasaray 3-1
14' st Parolo (L), 16' Felipe Anderson (L), 17' Öztekin (G), 27' Klose (L).

Ol. Marsiglia-Athletic Bilbao 0-1
9' st Adúriz.
Athletic Bilbao-Ol. Marsiglia 1-1
40' pt Batshuayi (O); 36' st Sabin (A).

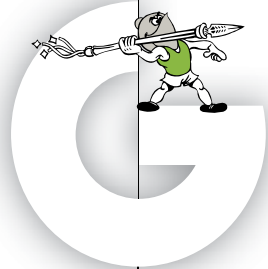
Shakhtar-Schalke 04 0-0
Schalke 04-Shakhtar 0-3
27' pt Marlos; 18' st Ferreyra, 32' Kovalenko.

Sion-Braga 1-2
13' pt Stojiljkovic (B); 8' st Konaté (S), 16' Rafa (B).
Braga-Sion 2-2
16' pt Gekas (S), 27' Josué (B) rig., 29' Gekas (S); 3' st Stojiljkovic (B).

Sparta Praga-Krasnodar 1-0
19' st Julis.
Krasnodar-Sparta Praga 0-3
6' st Marecek, 12' Frydek, 25' Fatai.

Sporting Lisbona-Bayer L. 0-1
26' pt Bellarabi.
Bayer L.-Sporting Lisbona 3-1
30' pt Bellarabi (B), 38' João Mário (S); 20' st Bellarabi (B), 42' Calhanoglu (B).

Valencia-Rapid Vienna 6-0
4' pt Santi Mina, 10' Parejo, 25' Santi Mina, 29' Negredo, 35' André Gomes; 44' st Rodrigo.
Rapid Vienna-Valencia 0-4
14' st Rodrigo, 19' Feghouli, 27' Piatti, 43' Rúben Vezo.

INDISCRETO

di TUCIDIDE

INFANTINO IL CAPO DI SE STESSO

«Stai tranquillo che io mantengo la parola. E poi di solito non sbaglio cavallo». Con queste parole Carlo Tavecchio, presidente della Figc, rassicurò qualche tempo fa Gianni Infantino sulle sue intenzioni di voto. A cose fatte, hanno vinto entrambi. L'elezione dell'ex segretario generale dell'Uefa a capo del calcio mondiale rappresenta una netta vittoria di Tavecchio su Malagò, numero uno dello sport italiano, più propenso ad appoggiare Salman Al Khalifa, sceicco del Bahrein, per via dell'amicizia con Al Sabah, lo sceicco del Kuwait che tanto conterebbe nel Cio. E la candidatura olimpica di Roma passa da quel crocevia. Tavecchio ha avuto il coraggio, meglio l'indipendenza, di rispondere picche ai diversi voleri del Coni e dei suoi vicini di casa. Adesso che ha ricevuto pubblicamente la gratitudine di Infantino, può passare all'incasso nell'intricata vicenda degli aiuti pubblici al pallone. Tavecchio vs Malagò 2-0, al momento. Poi si vedrà. Di come sono andate le cose ha gioito anche Abete, ex numero uno di via Allegri, mai stato in sintonia con il padrone del Foro Italico. Qualcosa cambierà nella politica sportiva di casa nostra.
Sotto il profilo internazionale, il risultato dell'elezione ha sorpreso solo quanti non conoscono appieno Infantino, 46 anni il 23 marzo, avvocato svizzero di origini italiane (papà di Reggio Calabria, mamma lombarda di Piamborno in Valle Camonica), ritenuto a torto palafreniere di Platini o amico di Blatter. No. Infantino ha relazioni vaste, in ogni continente, ma è amico solo di se stesso. È uomo ambizioso, rigido come gli elvetici e orgoglioso come gli italiani con cromosomi meridionali: in carriera non ha mai fallito l'appuntamento con alcun obiettivo, ne sanno qualcosa i suoi fedelissimi e i suoi detrattori. Certo, se oggi è al posto di Blatter lo deve non solo alle irregolarità del predecessore, ma anche e soprattutto ai passi falsi di Platini. Altrimenti non si sarebbe candidato e, al suo posto, ci sarebbe il francese. Roba vecchia, ormai. Di Michel resta amico, non più delfino.
Infantino ha sbaragliato la concorrenza con un lavoro certosino. In pochi mesi ha incontrato oltre 100 presidenti, li ha convinti a votarlo e così a superare Salman Al Khalifa, uscito vescovo dall'assemblea elettiva dopo aver pensato di essere già papa. Dalla sua parte ha portato Europa, Sud America e Nord America, oltre a quello che serviva di Africa e Asia. Alla fine lo hanno votato in 115. L'ha aiutato anche la facilità con cui parla alla grande tedesco, italiano, inglese, spagnolo, francese e un po' d'arabo per via delle nozze con la moglie libanese da cui ha avuto 4 figli.

È un tipico "self made man", di quelli che piacciono agli americani per la capacità di arrivare in alto partendo dal nulla. Il padre, morto alcuni anni fa, faceva il controllore di treni; la mamma lavorava in una edicola della stazione: e lì si sono conosciuti, emigrati entrambi in Svizzera. Gianni, nato a Brig, nel cantone vallese, ha fatto di tutto per pagarsi gli studi, laurearsi in Giurisprudenza a Friburgo e cominciare una prestigiosa carriera. «Non mi vergogno di dire che da ragazzo pulivo i vagoni» ama ricordare. Nell'Uefa ha scalato posizioni a ritmo esponenziale: nel 2004 viene nominato direttore degli affari legali e Club Licensing Division, nel 2009 è segretario generale. A lui Platini affidò la gestione del Fair Play finanziario. A livello mediatico è diventato popolare per aver gestito i sorteggi delle competizioni europee.
Da capo della Fifa vuole restituire credibilità e autorevolezza a un organismo segnato dalla corruzione. Sicuramente farà sapere cosa guadagneranno lui e i suoi più stretti collaboratori. Nel suo programma compare l'intenzione di allargare il Mondiale a 40 squadre per implementare lo sviluppo del calcio nei continenti meno ricchi. E farlo disputare in almeno due Paesi diversi allo scopo di alleggerire i conti degli organizzatori. Consistenti gli aiuti previsti, ogni quadriennio, a federazioni (5 milioni) e confederazioni (40 milioni).
Di recente s'è detto favorevole all'uso della moviola in campo e alla semplificazione di alcune regole arbitrali. «Voglio fare la differenza» ha affermato. Guai a lui, però, se farà propria una frase di Giuseppe Marotta («La dignità e l'orgoglio stanno scritti sui biglietti da mille») che sembrava lo slogan di chi l'ha preceduto. Ma da uno che ha dedicato l'elezione ai genitori, in particolare alla mamma, ci si può aspettare tanto.